Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 6 marzo 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.156 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK: tel. 34931/2/3 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100-2200 p.p (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

CON L'APPOGGIO SOLAMENTE DEI «PREAMBOLISTI»

Piccoli eletto segretario d.c.

Forlani presidente - Inutili i tentativi di accordo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Flaminio Piccoli è il nuovo segretario della Dc. Arnaldo Forlani è il presidente del consiglio nazionale. Piccoli ha ottenuto i voti del cartello dal 58 per cento che si richiama al cosiddetto «preambolo» cioè il documento politico votato dalla maggioranza al congresso di metà febbraio. Per quanti sforzi Piccoli abbia posto in atto non è riuscito a ricomporre la spaccatura verificatasi al congresso.

Il consiglio nazionale che ha eletto Piccoli è cominciato a tardissima ora dopo le 22 e dopo che lo schieramento che fa capo a Zaccagnini e ad Andreotti aveva respinto le ultime avances dello stesso Piccoli per sanare i contrasti e conseguire una gestione unitaria del partito. C'era contrasto sulla linea politica e il contrasto è rimasto. Lo schieramento del 42 per cento non ha ritenuto sufficienti le indicazioni contenute nelle dichiarazioni programmatiche di Piccoli come segretario, dichiarazioni che l'interessato aveva fatto pervenire in anteprima agli altri dirigenti del partito nella speranza che lo approvassero. Ma è arrivato un «no» secco dall'area Zaccagnini e degli andreottiani.

L'apertura contenuta nel discorso di Piccoli rispetto al «preambolo» consiste nella disponibilità da parte della Dc di verificare nelle sedi opportune la possibilità di una collaborazione col Pci. Questa disponibilità, però, è condizionata al verificarsi di fatti nuovi di rilevante importanza politica nel Pci. Nel discorso di Piccoli si ribadisce comunque il fatto che una gestione di governo fra democristiani e comunisti è attualmente «incompatibile». Sempre nel discorso di Piccoli, infine, si sottolinea l'importanza che la Dc annette al rapporto con i socialisti e con gli altri partiti dell'area laica.

I dirigenti del «cartello» di minoranza hanno detto che sulle basi di quel discorso non era possibile l'accordo. «Piccoli non solo non ha fatto nessun passo avanti, ma ne ha fatti tre indietro...» ha commentato un esponente dell'area Zac. Dopo di che non è rimasto che dare inizio al consiglio nazionale che ha votato per il nuovo segretario.

Vertici come se piovessero, riunioni di big ad altissimo livello, tentativi in zona Cesarini per un accordo fra le correnti democristiane. Una giornata travagliata, dunque, in cui una volta tanto non si è discettato di poltrone e di cariche ma di linea politica. Il giorno precedente c'erano stati un paio di «vertici» fra i dirigenti dei due schieramenti opposti. Nessun risultato e sconfortanti considerazioni anche dopo il «vertice» di ieri mattina, né come si è visto quello tentato in extremis da Piccoli. Ma andiamo per ordine. Nella riunione congiunta fra i due schieramenti svoltasi nella mattinata il protagonista è stato in pratica Arnaldo Forlani: questi ha rivolto un appello all'unità sottolineando l'esigenza di evitare spaccature nel partito. Tanto più che a suo giudizio fra i due schieramenti (il 58 e il 42 per cento) non ci sono sostanziali differenze di linea politica nel senso che anche il 42 per cento riconosce che non esistono, allo stato attuale, le condizioni per costituire un governo con il Pci. Ma l'apertura di Forlani è stata immediatamente bloccata da altri esponenti di «Nuove cronache».

Il sen. Bartolomei ha sostenuto che il 42 per cento avrebbe dovuto aderire al preambolo presentato in congresso: non si può riaprire al consiglio nazionale un dibattito su un documento politico che ha ottenuto in congresso il 58 per

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Roma — Flaminio Piccoli subentra a Zaccagnini

L'avallo: 110 voti su 188 votanti

ROMA — Poco prima dell'una di questa notte l'on. Flaminio Piccoli è stato eletto nuovo segretario politico della Dc. Ha ottenuto 110 voti su 188 votanti. Le schede bianche sono state 75. Un voto è andato a Forlani e due all'on. Pisano. In precedenza l'on. Arnaldo Forlani è stato chiamato alla presidenza del consiglio nazionale della Dc con 115 voti (su 188 votanti). Le schede bianche sono state 71; i voti dispersi due (uno a Fanfani e uno a Zaccagnini).

AL SENATO LE MODIFICHE SUL FINANZIAMENTO

Pci: maggior rigore per i fondi ai partiti

ROMA – Un incontro tra i rappresentanti dei gruppi parlamentari dell'arco costituzionale del Senato per cercare di concordare alcune modifiche alla normativa riguardante il raddoppio del finanziamento ai partiti, previsto nella legge finanziaria, si è svolto ieri sera a Palazzo Madama.

I parlamentari comunisti intanto hanno presentato due emendamenti tendenti ad un maggiore rigore nell'erogazione dei fondi. Il Pci chiede che i finanziamenti vengano ripartiti fra gli organi centrali e quelli locali dei singoli partiti che li percepiscono; che nel bilancio vengano riportate le somme ricevute dai raggruppamenti interni dei partiti; che i responsabili amministrativi dei partiti i quali espongono fraudolentemente fatti non corrispondenti al vero nel bilancio siano puniti con la reclusione da uno a cinque anni; che in caso di accertata irregolarità il presidente della Camera e del Senato abbia la facoltà di rientrare delle somme che siano state illegalmente percepite o delle quali sia stata omessa indicazione nel bilancio.

I comunisti chiedono anche una regolamentazione nelle sanzioni: la punizione con la reclusione da tre a dieci anni per chi si approfitti dei fondi e comunque li distragga a profitto proprio o di altri e la reclusione da sei mesi a quattro anni a chi contravviene ai divieti nel corrispondere o ricevere contribuzioni in favore

(Continua in 2.a pagina)

In cronaca

Terzo giorno di sciopero: bloccate in porto 42 navi a Trieste

***

In II pagina

Si è risolta la vertenza dei trasporti

L'ECO FINO AL QUIRINALE CON LA CONVOCAZIONE DI COSSIGA E DEI MINISTRI PANDOLFI E MORLINO

Italcasse: primi interrogatori in carcere Le accuse di peculato occupano 59 pagine

Finora eseguiti 41 mandati di cattura su 49 Nino Rovelli sarebbe disposto a costituirsi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo la retata che ha portato in carcere i personaggi più prestigiosi del mondo della finanza e imprenditoriale italiano, il giudice istruttore Antonio Alibrandi, che nell'ambito dell'inchiesta sui «fondi bianchi» dell'Italcasse ha firmato i quarantanove mandati di cattura, non ha perso tempo: nel pomeriggio di ieri, quando ancora lo scalpore determinato dalla sua iniziativa non s'era spento, ha cominciato gli interrogatori dei primi imputati arrestati. Si tratta delle persone catturate a Roma e rinchiuse nel carcere di Regina Coeli.

Si è cominciato con il costruttore Alfio Marchini, con il finanziere di origine siciliana Corrado Sofia, con il costruttore romano Arcangelo Belli, con il presidente della Cassa di risparmio di Roma Corradino Garofoli e con il presidente della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania Giacinto Froggio-Francica. A tutti il magistrato ha contestato il corposo mandato di cattura che impegna cinquantanove pagine e nel quale si precisano i vari episodi che configurerebbero i reati di peculato e di falso aggravati dalla partecipazione di più di cinque persone ai fatti delittuosi.

Secondo l'accusa, complessivamente l'Italcasse, dal 1970 al 1977, avrebbe concesso senza pretendere valide garanzie prestiti e fidi per un ammontare complessivo di oltre 700 miliardi di lire. Nel mandato di cattura si elencano tutte le delibere adottate in quegli anni dal consiglio di amministrazione dell'istituto per la concessione dei finanziamenti. In ogni capo d'accusa si indicano le persone che parteciparono alle singole sedute e si fanno i nomi dei sindaci che ratificarono le decisioni prese e che anch'essi sono finiti in carcere.

Corrado Garofoli è stato consigliere di amministrazione dell'Italcasse dal 4 agosto 1976 al 1977. Il presidente della Cassa di risparmio di Roma partecipò a sette sedute del consiglio di amministrazione durante le quali si deliberò, tra l'altro, l'assegnazione di «omaggi» per 173 milioni ai componenti dello stesso consiglio di amministrazione con quote che andavano dai tre ai sette milioni di lire per ogni singolo consigliere (Garofoli prese due milioni e 900 mila lire).

Sempre Garofoli partecipò, tra il 1976 e il '77, a sedute durante le quali furono elargiti numerosi finanziamenti e, in particolare, si decise il rinnovo di un prestito di 20 miliardi alla Liquigas, la partecipazione ad un «pool» di finanziamento al gruppo «Maraldi» (ceramiche) con l'esborso di 15 miliardi, il finanziamento di 7 miliardi al costruttore Belli, la ratifica di un prestito di 23 miliardi al costruttore Alfio Marchini, la concessione di un fido per complessivi 16 miliardi e 700 milioni all'industriale Carlo Aloisi.

Simili sono state le contestazioni rivolte dal giudice a Giacinto Froggio-Francica, che fu consigliere dal 1970 al 1971. Egli partecipò a sedute durante le quali furono deliberati una fidejussione di due miliardi alla Liquigas, prestiti per 800 milioni ai fratelli Caltagirone, per cinque miliardi alla Rumianca, per cinque miliardi e mezzo alla Sir di Nino Rovelli, ed ancora, un prefinanziamento di cinque miliardi e mezzo sempre alla Sir e un altro di un miliardo e 600 milioni a Belli. Froggio - Francica fu presente inoltre alle sedute durante le quali si decisero finanziamenti per due miliardi alla Confitex, per 200

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

Roma — Il giudice istruttore Antonio Alibrandi (a sinistra) che conduce l'inchiesta (Ansa)

La spada di Damocle sulle banche pubbliche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il mondo politico, economico e finanziario è letteralmente sconvolto dal ciclone abbattutosi sul Paese dopo la raffica di arresti ordinata dal giudice Alibrandi in relazione al caso Italcasse. Allo stupore e alla sorpresa per il blitz contro i vertici del sistema bancario italiano sono subentrate la paura e la preoccupazione per le ripercussioni vuoi dirette (ad personam cioè) vuoi indirette (sul Paese) che si avranno a tutti i livelli e ambienti.

Ma al di là degli aspetti morali la vicenda ha sollevato anche quelli tecnici. Su questo lato già si parla di revisione della legge bancaria in generale al fine di sottrarre alcuni istituti cosiddetti pubblici al controllo della magistratura. Controllo che non esiste, come sostengono i fautori di questa revisione, per gli istituti di credito a carattere privato.

In proposito c'è stato un incontro di addetti ai lavori, cioè il ministro del Tesoro Pandolfi, il governatore della Banca d'Italia Ciampi e una delegazione dell'associazione bancaria italiana con il presidente del Consiglio Cossiga.

I rappresentanti del mondo creditizio hanno rispolverato le loro vecchie richieste di «privatizzazione» delle banche pubbliche. Richieste fatte a più riprese nel corso dell'ultimo anno, specie dopo la clamorosa incarcerazione del vice di Baffi, Sarcinelli.

La cosa è rimbalzata a palazzo, cioè al Quirinale, da dove è immediatamente partita la convocazione di Cossiga, Pandolfi e Morlino. Pertini ha voluto discutere il problema personalmente con gli interessati.

L'incriminato è l'art. 10 di una legge bancaria varata nel 1938. Un articolo che esclude, per quanto riguarda le operazioni effettuate dalle banche private qualsiasi giudizio di merito della magistratura. Mentre lo consente per le banche di diritto pubblico.

Per la riforma di questa legge un po' vecchiotta, e in particolare dell'art. 10, sappiamo che lo stesso ministro del Tesoro Pandolfi, affidò, qualche mese fa, a una commissione di giuristi il compito di preparare una serie di proposte per modificare la normativa. E la commissione, in realtà, arrivò a felice conclusione dei lavori, mentre non arrivò il disegno di legge promesso da Pandolfi. Il ritardo nell'operazione (giusta o sbagliata che sia) di privatizzazione degli istituti bancari pubblici non giustifica comunque l'illecito continuato ai danni del pubblico contribuente e del Paese commesso per sette lunghi anni da questi «Mammasantissima» della politica bancaria «made in Italy».

Ci sembra che dalla bagarre suscitata dal blitz sull'Italcasse, sia emerso ieri, oltre al punto di riferimento tecnico di cui si è detto, anche uno politico, di provenienza repubblicana e radicale.

Il segretario del Pri, Spadolini, ha inviato ieri una lettera al presidente del Consiglio e ai segretari di tutti i partiti politici al fine di trovare una soluzione rapida ma soddisfacente prima del voto sulla legge finanziaria. Perché? Perché la legge finanziaria, in discussione proprio oggi al Senato contiene (fatalità del caso) una proposta di aumento del finanziamento pubblico ai partiti e di cui riferiamo a parte. E su questo, Spadolini ha cercato di richiamare l'attenzione del presidente del Consiglio e dei leader politici, sul finanziamento pubblico ai partiti, «posto in una nuova, più drammatica luce dalle polemiche suscitate dalle dichiarazioni del ministro Evangelisti e dall'ondata di sospetti e di accuse che ne è derivata».

«Noi repubblicani — dice sempre Spadolini— riteniamo che qualunque proposta di aumento del contributo statale ai partiti, quale legge finanziaria in Senato, debba essere accompagnata dalla contestuale approvazione di misure legislative e amministrative atte a impedire il ripetersi di episodi destinati a screditare le istituzioni democratiche».

Alberto Castagna

PER FARSI UN'IDEA DEL COMPORTAMENTO IN CAMPO DEI VENTISETTE INDIZIATI

Scommesse: i giudici intendono esaminare i filmati delle partite

Ascoltato come testimone Montesi della Lazio e interrogato a Palermo Guido Magherini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La prima mossa che i giudici impegnati nell'inchiesta sulle scommesse clandestine hanno fatto è stata quella di ascoltare come testimone il giocatore della Lazio Maurizio Montesi. L'atleta, interrogato dai sostituti procuratori Ciro Monsurrò e Vincenzo Roselli nella clinica «Paideia» dove è ricoverato per una frattura riportata sul campo, non fa parte della lista dei ventisette calciatori accusati dai due scommettitori romani di aver ricevuto decine di milioni per «addomesticare» alcune partite. Tuttavia il suo nome è stato fatto da un quotidiano nei giorni scorsi.*

Il giornale ha attribuito a Montesi una dichiarazione con la quale l'atleta riferiva di essersi visto offrire sei milioni di lire (da lui peraltro rifiutati) per far vincere il Milan durante il recente incontro con la Lazio svoltosi a Milano. Montesi ha smentito di aver rilasciato quella intervista ed ha minacciato querele. Ma il giornalista che ha pubblicato il servizio ha confermato che quelle cose il giocatore laziale le ha dette testualmente e non è escluso che ci sia anche un nastro registrato.

Per questo Maurizio Montesi è stato interrogato non in veste di indiziato, ma come testimone. Sembra che il giocatore biancoazzurro abbia ribadito la sua smentita, negando di aver parlato di offerte di denaro nei termini riferiti dal giornale.

Non è questa l'unica iniziativa presa ieri dai magistrati che conducono la delicata inchiesta sul mondo del calcio. Dopo aver spedito ventinove comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizza l'accusa di concorso in truffa sia ai ventisette giocatori indicati nell'esposto presentato dagli scommettitori Massimo Cruciani e Alvaro Trinca, sia agli stessi autori della denuncia, gli inquirenti hanno deciso di farsi proiettare i filmati delle partite messe sotto accusa, sempre che esistano.

Per questo scopo i giudici si rivolgeranno alla Rai e alle televisioni private per rimediare pellicole o videotape. In particolare i magistrati sono interessati per il momento agli incontri Palermo-Lazio (amichevole) dell'ottobre 1979, Taranto-Palermo del 9 dicembre 1979, Lanerossi Vicenza-Lecce e Milan-Lazio, entrambi del 6 gennaio scorso.

Attraverso un attento esame dei filmati, anche con l'ausilio della moviola, Roselli e Monsurrò sperano di potersi fare un'idea di come si comportarono in campo i calciatori accusati nell'esposto, e cioè se essi giocarono in modo da falsare il risultato o se invece agirono con l'impegno consueto, mirando alla vittoria delle rispettive squadre.

Con l'invio delle comunicazioni giudiziarie a partire dai prossimi giorni compariranno tutti gli indiziati. I due scommettitori, che dopo aver presentato l'esposto sono scomparsi dalla circolazione, sostenendo di sentirsi minacciati, hanno fatto sapere ai magistrati, tramite il loro legale, l'avvocato Goffredo Giorgi, di essere a disposizione della giustizia. Il commerciante di prodotti ortofrutticoli Cruciani, il quale assicura di essersi rovinato con le scommesse clandestine per colpa dei giocatori che non avrebbero mantenuto i loro impegni, appare il personaggio-chiave della vicenda. Egli sostiene di essere in possesso delle prove che dovrebbero inchiodare i calciatori «disonesti» e si riserva di esibire ai giudici un mucchio di assegni con parecchi zeri che costituirebbero il compendio della corruzione.

Intanto, il calciatore Guido Magherini, del Palermo, è stato interrogato proprio nello stadio di Palermo ieri sera, dal dott. Manin Carabba, sostituto del capo dell'Ufficio di inchiesta della Figc, dott. Corrado De Biase. Del colloquio tra il giocatore del Palermo e l'inquisitore non è trapelato nulla. Carabba ha tuttavia precisato di aver deciso di interrogare Magherini per primo soltanto perché residente nella sede più lontana.

Il dott. Manin Carabba ha avuto una breve conversazione con i giornalisti. Egli ha affermato che la Federcalcio «si è mossa immediatamente quando, a metà gennaio, sono incominciate a circolare le prime indiscrezioni».

«Eravamo riusciti a raccogliere – ha aggiunto Manin Carabba – qualche elemento ed avevamo perfino rintracciato Cruciani, col quale avevamo fissato un incontro a Roma, nei locali della Federcalcio, per la mattina di sabato primo marzo. Lo stavamo aspettando quando per telefono ci ha informati che era

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

Nello sport

Un'ipoteca per la Juve il pareggio di Fiume

MENTRE RIAFFIORA LA POLEMICA CON MOSCA

Continuano per Tito le «terapie intensive»

Lubiana — L'ingresso del Centro clinico vigilato dalla polizia

BELGRADO — «Le ultime 24 ore — dice il bollettino medico diffuso ieri a Belgrado sulle condizioni di Tito — non hanno fatto registrare modificazioni nello stato generale del Presidente della Repubblica». Il comunicato non fa alcun cenno al regresso della polmonite segnalato nel bollettino di martedì.

Nel frattempo, mentre le autorità jugoslave continuano a mantenere uno stretto riserbo sul contenuto della lettera trasmessa da Breznev a Tito, in risposta ad un messaggio da quest'ultimo trasmesso a Mosca prima dell'aggravarsi della sua malattia, l'agenzia sovietica «Tass» ha sferrato un attacco contro due settimanali jugoslavi, «Nin» e «Start», che sarebbero colpevoli di aver fornito un'interpretazione dei fatti afghani contraria alla linea del Cremlino.

La «Tass» infatti sostiene che i due giornali non hanno fatto altro che echeggiare gli argomenti dei «nemici esterni dell'Afghanistan, presentando i recenti disordini di Kabul come protesta contro l'occupazione straniera anziché come provocazioni dell'imperialismo e della reazione».

Va segnalato infine l'attacco dell'organo del Pc cecoslovacco, «Rude Pravo», al quotidiano jugoslavo «Ollobodenje», accusato di aver deliberatamente frainteso la linea ufficiale del governo di Praga verso il movimento dei non allineati.

DOPO L'INCOMPATIBILITÀ DELLA PRESENZA DI MANCINI SOSTENUTA DAL MSI-DN

La commissione Moro si dimette sulla scia del presidente Biasini

La decisione motivata dalla «situazione di stallo» in cui è venuta a trovarsi l'inchiesta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oddo Biasini si è dimesso dalla carica di presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sull'assassinio di Aldo Moro con una lettera inviata ai presidenti della Camera e del Senato. Nella lettera, l'on. Biasini sottolinea di essere giunto alla decisione di dimettersi «per la situazione di stallo in cui è venuta a trovarsi la commissione per il cosiddetto "caso Mancini"».

«Dai contatti avuti negli ultimi giorni — scrive Biasini — ha dovuto constatare che persistono le cause obiettive che hanno pregiudicato la funzionalità della commissione, a seguito dell'iniziativa avviata e pertinacemente portata avanti dai parlamentari del Msi-Dn».

Biasini si riferisce all'atteggiamento assunto dai commissari missini, i quali ritengono incompatibile con le funzioni della commissione la presenza dell'on. Giacomo Mancini, socialista, per avere quest'ultimo visitato in carcere Franco Piperno, uno dei maggiori imputati nella vicenda Moro. Mancini ha riconosciuto di essersi recato a visitare Piperno come sostituto dell'avvocato difensore dell'imputato.

Oddo Biasini

Nella lettera ai presidenti della Camere, Biasini precisa che, con le sue dimissioni, intende favorire «ogni possibile iniziativa o intervento per sbloccare la situazione che si è creata e che potrebbe riflettersi negativamente sul prestigio stesso del Parlamento, in un momento di così preoccupante tensione nel paese». Con una seconda lettera Biasini ha comunicato la sua decisione al vice presidente della commissione, il senatore democristiano La Penta.

Biasini aveva avuto un lungo colloquio, nella tarda serata di martedì — come si è appreso ieri — con i presidenti dei due rami del Parlamento. Prima del colloquio con Biasini, i due presidenti avevano avuto un colloquio con Giacomo Mancini. Durante questo incontro il parlamentare socialista aveva confermato la piena convinzione sua e del Psi sulla «pretestuosità» degli attacchi missini e la piena legittimità a prendere parte ai lavori della commissione.

Commentando la decisione di Biasini, il liberale Biondi, dopo aver annunciato le dimissioni dalla commissione, ha detto: «Quello che Biasini è stato costretto a fare è obiettivamente molto grave, anche se giusto. In sostanza — ha aggiunto l'esponente liberale — Biasini ha dovuto sostituirsi a chi aveva davvero titoli per esercitare questa facoltà. Ritengo — ha detto ancora Biondi — che tutta la commissione dovrà seguire la linea del presidente».

Per l'on Milani, del Pdup, invece, «la decisione di Biasini è affrettata, anche se riconosco — aggiunto — che ci si trova in presenza di difficoltà non facilmente superabili. Queste dimissioni scaricano le varie forze politiche dalle responsabilità che loro competono, e questo vale particolarmente per la Dc».

Le dimissioni di Biasini hanno innescato una serie di rinunce a catena. A tarda sera si sono dimessi i due rappresentanti del Msi in seno alla commissione Moro, l'on. Franchi ed il sen. Marchio. In una dichiarazione congiunta hanno spiegato i motivi del loro gesto. «Riteniamo — hanno detto i parlamentari missini — che la commissione debba lavorare per accertare una verità che evidentemente

P. C.

(Continua in 2.a pagina)

LA RELAZIONE CONCLUSIVA DOVREBBE VENIR VARATA DALLA COMMISSIONE

«Colpevolisti» e «innocentisti» a confronto sulle tangenti Eni

Anche qui si cerca un «preambolo» che non dia giudizi sul comportamento di Mazzanti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'indagine conoscitiva della commissione bilancio della Camera dei deputati sulla vicenda delle tangenti pagate dall'Eni per la fornitura di petrolio greggio dall'Arabia Saudita (alcune delle quali sarebbero state destinate a uomini politici italiani) è giunta alla stretta finale. Nella giornata odierna la commissione dovrebbe varare la relazione conclusiva che sarà subito trasmessa alla presidenza della Camera e che costituirà la base per il dibattito che si svolgerà quanto prima davanti all'assemblea di Montecitorio.

Ci sarà un documento conclusivo firmato da tutti i gruppi politici? Oppure saranno messe ai voti le diverse relazioni e quella che otterrà il maggior numero di suffragi diventerà la relazione conclusiva dell'organo parlamentare? E' arduo, al momento, fornire una risposta precisa a questi interrogativi. La commissione, come è risultato dalla lunga riunione svoltasi nella notte tra martedì e mercoledì, è profondamente divisa sull'impostazione da dare al documento finale (e la divisione passa attraverso il gruppo socialista).

Tuttavia, c'è qualche speranza, come affermano alcuni commissari, almeno per la stesura di un «preambolo» unitario che dovrebbe essere «asettico», cioè del tutto privo di giudizi di merito sul comportamento dell'ex presidente dell'Eni Giorgio Mazzanti e degli altri personaggi coinvolti nella vicenda. Il compito di coloro che stanno tentando una mediazione per la formulazione del «preambolo» unitario, però, è tutt'altro che facile. Le posizioni dei gruppi e dei due schieramenti che si sono costituiti in seno al gruppo socialista, sono rigide: la proposta fatta dal democristiano Gargano di costituire un gruppo di lavoro per l'elaborazione di un documento comune è stata respinta.

Ma quali sono queste posizioni? Vediamole brevemente. Esse sono, in sostanza, due: quella «innocentista», che assolve Mazzanti non soltanto dall'accusa più grave di aver utilizzato le tangenti per favorire alcuni gruppi politici a lui vicini, ma anche da quella di aver commesso irregolarità formali nella stipula del contratto tra l'ente petrolifero di stato e la Petromin saudita per la fornitura del petrolio greggio; quella «colpevolista», che mantiene fermo il sospetto sulla destinazione illecita delle tangenti, accusa Mazzanti di irregolarità nella gestione della vicenda e critica pesantemente il governo, in particolare il gabinetto Cossiga (Il contratto Eni-Petromin fu stipulato sotto il governo Andreotti) per la condotta tenuta prima e dopo lo scandalo. I «colpevolisti» sostengono anche che reati sarebbero stati commessi da singoli ministri, dei quali dovrà occuparsi la commissione parlamentare per i procedimenti di accusa.

Gli «innocentisti» condividono pienamente la relazione predisposta dal presidente della commissione, on. Giuseppe La Loggia; la giudicano «obiettiva» e sostengono che essa può costituire «una buona base di discussione per l'elaborazione del documento finale». Questo fronte degli «innocentisti» è formato dagli esponenti della sinistra socialista che fa capo agli on. Claudio Signorile e Riccardo Lombardi (sono rappresentati, in commissione, dall'on. Bassanini che, nel corso della seduta notturna della commissione bilancio, ha difeso a spada tratta l'operato di Mazzanti); dai socialdemocratici; dai liberali e dai democristiani. Tra questi ultimi, però, sono rilevabili posizioni diversificate rispetto al giudizio su Mazzanti, a seconda della corrente di appartenenza.

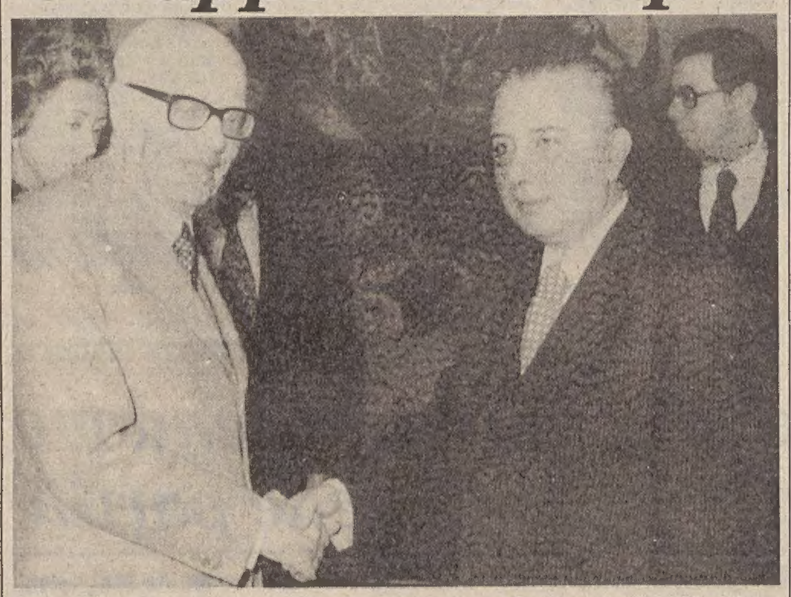
Il fronte dei «colpevolisti» è giudato dai deputati socialisti vicini al segretario Craxi (esponente di primo piano di questo schieramento è l'on. Labriola, il quale, nel corso della riunione di mercoledì notte è intervenuto ancora una volta per ribadire le accuse a Mazzanti). Ne fanno parte i comunisti, i repubblicani, i missini, i radicali e gli indipendenti di sinistra; anche qui, però, le posizioni appaiono diversificate. I comunisti appuntano le loro critiche essenzialmente nei confronti del governo, piuttosto che nei confronti di Mazzanti; i radicali vorrebbero che l'indagine conoscitiva della commissione bilancio si concludesse con una relazione tutta intessuta di critiche severissime sia verso l'ex presidente dell'Eni, sia verso la classe politica dirigente, in generale.

Non c'è, dunque, uniformità di posizioni tra i «colpevolisti». Si esclude, infatti, l'ipotesi di una relazione «colpevolista» comune. Pertanto, nella seduta odierna, comunisti, repubblicani, missini, indipendenti di sinistra e radicali dovrebbero presentare documenti diversi. I socialisti presenteranno due relazioni: una redatta dall'on. Bassanini, della sinistra, e l'altra redatta da Labriola, mentre gli «innocentisti» convergeranno sulla relazione del presidente della commissione, La Loggia.

Placido Cesareo

IL PRESIDENTE KYPRIANOU IN VISITA DA PERTINI

Un appello da Cipro



Roma — Stretta di mano durante l'incontro al Quirinale tra il Presidente Pertini e il Presidente della Repubblica di Cipro Spyros Kyprianou. Oggi Kyprianou incontrerà il Papa *(Tel. Ansa)*

ROMA — Il Presidente cipriota Kyprianou ha chiesto a Italia, Francia e Gran Bretagna di fare pressioni sulla Turchia perché si decida a riprendere i colloqui sull'assetto dell'isola interrotti dalla primavera scorsa. Lo ha detto il ministro degli esteri di Cipro, Nicos Rolandis, in una conferenza stampa che ha concluso il giro europeo di Kyprianou e dello stesso Rolandis a Londra, Parigi e Roma.

«I risultati di questo viaggio — ha chiarito Rolandis — sono stati estremamente positivi e le tesi da noi esposte sono state ampiamente accolte. Il messaggio che il Presidente della tormentata isola mediterranea ha portato nelle tre capitali è stato molto chiaro: l'Occidente continua a dare miliardi di dollari alla Turchia contribuendo al mantenimento dello statu quo nell'isola a cinque anni dall'invasione turca; Cipro ritiene che proprio questo fatto dia all'Europa e agli Usa uno spazio di manovra nei confronti di Ankara, nell'interesse stesso dell'Occidente poiché Cipro — ha ricordato Rolandis — si trova in posizione strategica, a sole 100 miglia dalla costa medio-orientale ed è vicina agli interessi petroliferi.

Il Presidente cipriota, che a Roma ha incontrato Pertini, Cossiga e Ruffini, ha chiesto al governo italiano un appoggio

Inps: urgenti i provvedimenti (decreto extra?)

ROMA — Governo e Inps dovranno adottare «con procedura d'urgenza misure concernenti gli aspetti organizzativi e funzionali per assicurare il rapido espletamento delle pratiche di pensione e il puntuale e tempestivo pagamento delle pratiche di pensione e il puntuale e tempestivo pagamento delle prestazioni».

Questa la «inderogabile necessità» confermata l'altro ieri al ministero del Tesoro, nel corso dell'incontro tra i ministri Scotti, Pandolfi e Giannini con Lama, Carniti e Benvenuto. Ciò significa che la ristrutturazione dell'Inps diverebbero oggetto di un apposito provvedimento, estrapolato dal progetto di legge per la riforma del sistema pensionistico, per il quale si prevedono tempi lunghi.

In un comunicato congiunto, governo e sindacati affermano anche che «con l'attuazione delle misure urgenti concernenti gli aspetti organizzativi e funzionali dell'Istituto, si provvederà alla ridefinizione degli organi di gestione e di direzione, con soluzioni giudicate unanimemente adeguate».

Il problema degli avvicendamenti ai vertici dell'Inps verrebbe, in tal modo, inquadrato in un contesto più organico. Candidato alla presidenza dell'Istituto è Ruggero Ravenna (Uil); la vicepresidenza spetta, invece, alla Cgil (si fanno i nomi di Scheda o di Bellina); mentre la direzione generale verrebbe affidata a Luciano Fassari, vicino al ministro Scotti e «gradito» alla Cisl.

Nel corso dell'incontro di martedì, governo e sindacati hanno espresso «unanime apprezzamento per la difficile opera che il consiglio d'amministrazione svolge con dedizione e impegno, con la fattiva collaborazione di tutto il personale dell'Istituto, pur in presenza di enormi difficoltà tecniche e amministrative, dovute, tra l'altro, alla complessità di leggi e regolamenti succedutisi in questi ultimi anni con particolare frequenza, che si traducono in ritardi nell'erogazione delle prestazioni».

Maturità: materie note entro maggio

ROMA — Le materie degli esami di maturità verranno rese note entro il 10 maggio, termine stabilito dalla legge 119 dell'aprile 1969.

Lo informa una nota del ministero della Pubblica istruzione, la quale afferma inoltre che la notizia secondo la quale le materie sarebbero comunicate il giorno della prima prova scritta (3 luglio), è priva di fondamento.

Italcasse: primi interrogatori

Dalla prima pagina

milioni al costruttore Sofia e per 200 milioni al «Cotonificio Felice Fossati».

I due ex consiglieri dell'Italcasse hanno respinto le accuse non solo verbalmente, ma anche attraverso memorie difensive che hanno consegnato al dottor Alibrandi. La loro tesi è che le delibere approvate erano apparentemente ineccepibili e corredate da documentazioni che dimostravano la solvibilità dei beneficiari. Hanno aggiunto che le proposte venivano fatte dal presidente dell'Italcasse Edoardo Calleri di Sala. D'altra parte, hanno aggiunto Garofoli e Froggio-Francica, non spettava loro verificare la validità delle garanzie offerte da chi chiedeva prestiti e finanziamenti, in quanto questo compito spettava al collegio dei sindaci.

Il giudice è poi passato ad interrogare Marchini, Belli e Sofia. Dal capo di imputazione risulta che il primo ha una esposizione complessiva nei riguardi dell'Italcasse di 23 miliardi e 600 milioni di lire. Si tratta di finanziamenti ottenuti attraverso varie delibere per l'attività della società «Bataclava», finanziamenti che il costruttore romano ha restituito solo in parte, rimanendo debitore dell'istituto, come s'è detto, per oltre 23 miliardi.

L'esposizione di Sofia, nei confronti dell'Italcasse, che gli concesse anche una fidejussione fino a quattro miliardi, ammonta a 500 milioni di lire. Più pesante è invece la posizione di Belli: è debitore dell'istituto di 57 miliardi e 200 milioni di lire.

I tre imputati hanno sostenuto di aver ottenuto i finanziamenti in maniera regolare, di aver fornito le garanzie richieste ed hanno giustificato l'esposizione che ancora hanno verso l'Italcasse con la crisi che negli ultimi anni ha colpito il settore industriale e soprattutto quello edilizio. Hanno comunque assicurato che sono pronti a far fronte agli impegni, nei limiti delle loro attuali possibilità.

Agli interrogatori di Garofoli e di Froggio-Francica, oltre ai difensori, ha partecipato anche l'avvocato Luigi Guarnieri, che tutela gli interessi dell'Italcasse, costituitosi parte civile sia contro i propri ex amministratori e dirigenti, sia contro coloro che ottennero i finanziamenti ritenuti irregolari.

Frattanto continuano le ricerche dei pochi imputati che sono sfuggiti all'arresto. Su quarantanove mandati di cattura, i carabinieri ne hanno eseguiti finora quarantuno. Tra coloro che non sono stati rintracciati è Nino Rovelli, ma non è escluso che possa quanto prima costituirsi. Il suo difensore Osvaldo Fassari ha detto che l'industriale sta considerando questa eventualità per chiarire la sua posizione. Lo farà comunque quando si sarà conclusa la tornata degli interrogatori degli imputati finiti in carcere.

Alcuni di questi, arrestati in varie parti d'Italia, sono giunti o stanno per essere trasferiti a Roma; altri invece resteranno nei luoghi in cui sono stati catturati per motivi di salute (come Giuseppe Trapani, di Palermo, già direttore generale della Cassa di risparmio, «Vittorio Emanuele II» delle province siciliane, e Giordano Dell'Amore, ex presidente della Cariplo, i quali hanno quasi ottanta anni e sono gravemente ammalati). Sarà il giudice Alibrandi a recarsi da loro per raccogliere le deposizioni.

I difensori di tutti gli imputati, al termine degli interrogatori, proporranno istanza di libertà provvisoria e, se il beneficio non verrà concesso, ricorreranno alla sezione istruttoria della Corte d'appello.

S. G.

Piccoli

cento dei voti. Concetti analoghi sono stati esposti da Donat Cattin (l'autore del preambolo) e da Bisaglia: l'accordo unitario si può trovare solo rispettando il preambolo.

Replica degli esponenti del 42 per cento (area Zac e andreottiani): l'accordo si può raggiungere solo considerando superato il preambolo e cercando la convergenza su un altro documento. Su queste due tesi contrapposte si è chiusa la riunione congiunta del mattino. Rimaneva l'eco del tentativo di «embrassons nous» compiuto da Forlani che, a giudizio di De Mita, era «stato censurato» da Bartolomei. A quel punto le cose sembravano ormai chiuse. Pessimismo generale nelle chiacchiere del dopo-vertice. Ma nelle prime ore del pomeriggio Piccoli decideva di compiere l'ultimo tentativo in extremis.

La sua proposta era questa: «Subito dopo essere eletto segretario io farò alcune dichiarazioni politiche nel discorso di insediamento. Ho deciso di sottoporle alla vostra attenzione. Se quelle dichiarazioni vi piaceranno potremmo gestire insieme il partito e potreste essere corresponsabilizzati in cariche di vertice». In pratica Piccoli si riservava, ove l'operazione ricucitura fosse andata in porto, di offrire al 42 per cento la presidenza del partito e una vicesegreteria.

In un clima di generale pessimismo Piccoli si è chiuso nel suo studio per stilare il testo delle dichiarazioni da sottoporre prima di tutto ai dirigenti del cartello di maggioranza per poi farle avere agli esponenti dell'altro schieramento. Se le sue dichiarazioni fossero piaciute si sarebbe andati ad una riunione congiunta decisiva. In attesa delle «cartelle magiche» che avrebbero dovuto risolvere la situazione, non mancavano i giudizi improntati ad un aperto pessimismo.

I basisti di De Mita soprattutto che avevano apprezzato il discorso di Forlani nella riunione del mattino facevano sapere in giro che non si sarebbero prestati «a pasticciacci» e ad «ammucchiate».

R. R.

Pci

di un raggruppamento interno.

Sul problema dei contributi ai partiti il gruppo radicale della Camera ha chiesto in una interpellanza al presidente del Consiglio di abbandonare la proposta di raddoppio del finanziamento pubblico e suggerisce di sospendere l'erogazione del contributo dello Stato a quei partiti che hanno violato la legge.

Nel documento si fa richiamo alla legge sul finanziamento dei partiti politici e precisamente all'articolo sette, che prevede il divieto di finanziamento e di contributi, sotto qualsiasi forma e in qualsiasi modo erogati da parte di organi della pubblica amministrazione, di enti pubblici, di società con partecipazione di capitale pubblico superiore al 20 per cento nonché il divieto di finanziamenti e contributi sotto qualsiasi forma diretta e indiretta da parte di società a favore di partiti o loro articolazioni politico-organizzative o gruppi parlamentari.

Scommesse

tutto inutile perché egli aveva già provveduto a presentare una denuncia in procura».

Il rappresentante dell'ufficio inchiesta della Federcalcio ha affermato ancora che «se vi saranno dei tesserati che collaboreranno alla ricerca e all'accertamento della verità, essi, seppure colpevoli, avranno alla fine un trattamento diverso rispetto a chi non avrà voluto collaborare. E' chiaro – ha aggiunto – che le pene dovranno essere diverse. Non potranno essere uguali per chi collabora e per chi si ostina a sostenere tesi che non rispondono alla verità».

S. G.

Moro

qualcuno vorrebbe tenere nascosta. La posizione dell'on. Mancini non è sostenibile. Occorre che la situazione determinata dalla sua incompatibilità e dal suo atteggiamento venga sbloccata al più presto. A nostro avviso — aggiungono i missini — si è perduto troppo tempo: è giunta davvero l'ora di recuperarlo per venir a capo di quei fatti e di tutto il complesso fenomeno del terrorismo in Italia per non dare più tregua al partito armato ed a chi lo protegge».

Anche i socialisti si dimetteranno. Lo ha annunciato il capogruppo dei senatori del Psi, Cipellini.

I rappresentanti comunisti in seno alla commissione hanno fatto sapere dal canto loro, di aver già inviato una lettera di dimissioni «come atto di solidarietà con quelle di Biasini».

Infine, anche i componenti democristiani della commissione hanno formalizzato le loro dimissioni.

P. C.

■ GIURAMENTO — Il nuovo ministro della marina mercantile, Nicola Signorello, ha giurato ieri al Quirinale nelle mani del Capo dello Stato.

DA DOMANI IL PARTITO A CONGRESSO

Le prossime elezioni senza liste radicali?

Ripa propone l'appoggio ad altri movimenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Partito radicale non presenterà liste proprie alle prossime elezioni regionali e amministrative. Questa è la proposta che Rippa, segretario del partito, farà al prossimo congresso straordinario che si terrà a Roma da domani a domenica prossima. L'imminente assise radicale viene convocata — ha detto Rippa ieri mattina ad una conferenza stampa — per decidere le scelte del Pr in vista delle prossime consultazioni elettorali. L'obiettivo principale resta comunque quello del referendum, mantenendo l'impegno assunto tra l'altro al congresso di Genova dell'anno scorso. Tutti gli sforzi organizzativi andranno quindi nei prossimi mesi nella campagna refendaria, per la quale la raccolta delle firme inizierà il 27 marzo.

L'iniziativa dei dieci referendum — ha detto Rippa — rappresenta nell'attuale situazione politica l'essenza della strategia alternativa del Pr destinata a segnare «in maniera decisiva e irreversibile, il distacco del Paese dalla prospettiva dell'integrazione totale del regime delle forze della sinistra» Come si sa, il ventaglio dei dieci referendum comprende: ergastolo, fermo di polizia e norme repressive del decreto Cossiga, reato d'opinione, codice Rocco, caccia, centrali nucleari, penalizzazione di hashish e marijuana, norme che ostacolano la militarizzazione della guardia di finanza, tribunali militari, porto d'armi.

Quanto all'atteggiamento concreto da tenere in occasione delle elezioni regionali, Rippa ha quindi detto che i radicali si orienteranno probabilmente per l'appoggio a liste ecologiche, a movimenti antinucleari e ad altre liste di opposizione politica e sociale, che comunque saranno, secondo una formula coniata da Rippa, «il meno radicali possibile con la erre maiuscola e il più radicali possibile con la erre minuscola».

I radicali hanno rispolverato anche in questa occasione la loro immagine di partito non tradizionale: «Ogni anno riuniamo il congresso — dicono — e ogni anno stabiliamo la linea del partito e il massimo comune denominatore. Senza centralismi e protagonismi di altri partiti, che poi non sanno elaborate nessuna proposta concreta». Durante la conferenza stampa è intervenuto anche il tesoriere del partito, Vigevano, che ha fatto accenno agli scandali Evangelisti e Italcasse e al raddoppio del finanziamento pubblico dei partiti e ha detto che da questi fatti i radicali prenderanno lo spunto per rilanciare la campagna di autofinanziamento. E questo dovrà consentire di coprire in gran parte le spese, che si prevedono superiori al miliardo, della prossima campagna referendaria.

M. R. P.

Propaganda delle «Br» a Genova

GENOVA — Volantini delle Brigate rosse, un drappo di circa due metri quadrati, con disegnata la stella a cinque punte, un registratore funzionante con due altoparlanti, sono stati trovati ieri poco prima delle 7 in piazza Cavour, nella zona del porto, a Genova, abbandonati sul tettuccio di una «500». I volantini, più di un centinaio, si riferiscono all'attentato di cui è rimasto vittima il dirigente portuale Roberto Della Rocca, ferito alle gambe la settimana scorsa.

Un altro centinaio di ciclostilati sono stati rinvenuti sulle scalinate che portano alla chiesa delle Grazie, situata poco distante. E' la prima volta che i brigatisti «rendono pubblico» un loro comunicato senza averlo prima fatto pervenire ai giornali. Forse è un nuovo schema di «pubblicità» brigatista oppura qualcosa non ha funzionato a dovere nel meccanismo delle Brigate rosse.

Alle 10 è giunta la solita telefonata al centralino del «Corriere Mercantile». «Qui colonna genovese delle Brigate rosse — ha detto una voce giovanile senza inflessioni dialettali —. In un contenitore metallico di piazza del Ferro, angolo Camera del commercio, troverete un nostro comunicato».

Ad accorgersi ieri mattina alle 6.45, che sul tettuccio della «500» posteggiata in piazza Cavour c'era un altoparlante che «gracchiava» musica mista a slogan propagandistici e a frasi del comunicato è stato un vigile urbano che stava dirigendosi al lavoro. Sulla macchina, il cui proprietario è risultato completamente estraneo alla vicenda, era stata posta anche una risma di cento volantini e un drappo di colore rosso avvolto attorno ad un bastone.

DALLE ORE 13 DI OGGI ENTRERANNO IN CRISI ANCHE TUTTI GLI AEROPORTI

Autoferrotranvieri: la vertenza è giunta ormai al calor bianco

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre la vertenza degli autoferrotranvieri diventa sempre più rovente e rischia di coinvolgere tutto il settore trasporti, a partire dalle ore 13 di oggi entreranno in crisi anche gli aeroporti. In molte città gli autoferrotranvieri hanno dato vita a scioperi spontanei (come l'altro ieri dopo lo sciopero di due ore) che i vertici sindacali si sono affrettati a fare propri per non correre il rischio di perdere presa sulla base.

Concluso con un nulla di fatto l'incontro dell'altro ieri notte, tutte le azioni di lotta programmate sono state confermate (domani, l'11 e il 13). A Roma lo sciopero è ricominciato ieri a mezzogiorno ed è continuato fino alla mezzanotte, gettando la città nel caos. Qualche speranza si era accesa nel pomeriggio, quando il sottosegretario al lavoro Pacini aveva annunciato un'ipotesi di lavoro per risolvere la situazione: una serie di emendamenti da apportare alla legge finanziaria per la concessione di mutui garantiti dal governo alle aziende, onde metterle in grado di sopportare i maggiori oneri della copertura del contratto firmato nel novembre scorso.

Mentre Pacini convocava i sindacati e le aziende, si moltiplicavano nella capitale le prese di posizione sul problema. Il sindaco di Roma Petroselli ha parlato in una dichiarazione di «gravissime inadempienze del governo che gettano nel caos la città», mentre il comunista Libertini, responsabile del settore trasporti del Pci, si è detto convinto della necessità di portare in Parlamento la questione degli autoferrotranvieri.

Ma già nel corso dell'incontro di Pacini con le aziende si era capito che, nonostante le ottimistiche dichiarazioni del sottosegretario al lavoro, la situazione non si sarebbe risolta in serata. Infatti la soluzione prospettata dallo stesso Pacini e dal sottosegretario al tesoro Tarabini alle aziende aveva trovato disponibili la Federtrasporti e la Fenit, mentre l'Anac (autolinee in concessione) avrebbe voluto anche la «copertura da parte delle Regioni», non ritenendo sufficiente quella del Governo.

Appresa questa notizia, il segretario generale aggiunto del sindacato dei trasporti della Cgil, Mancini, ha dichiarato che «in mancanza di immediati miglioramenti della situazione, i sindacati sarebbero stati costretti ad intensificare le agitazioni, non solo degli autoferrotranvieri ma di tutto il settore dei trasporti».

Per quanto riguarda l'aerotrasporto, ieri l'assemblea del coordinamento unitario dei controllori di volo e della Cgil-Cisl-Uil ha deciso di inasprire la lotta in corso, raddoppiando i tempi di separazione tra gli aerei in volo, in atterraggio o in decollo fino a 20 minuti. L'azione di lotta era già cominciata con l'applicazione rigida dei regolamenti internazionali di controllo del volo, ma gli uomini-radar avevano mantenuto finora una certa «elasticità» sui tempi di separazione, al fine di non mettere in crisi gli aeroporti. A partire da oggi, inoltre, ogni addetto si rifiuterà di seguire più di 5 aerei contemporaneamente.

Tutto ciò significherà che, come lo scorso novembre, nel giro di 24 ore al massimo i ritardi accumulati saranno tali da costringere a cancellare il 60-70% dei voli.

Ubaldo Cosentino

ULTIMA ORA

Accordo

ROMA — Dopo otto ore di trattative al ministero del lavoro, è stato raggiunto in nottata un accordo di massima per il rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri. Le parti si sono riunite per stendere il testo definitivo dell'accordo. E' probabile che i sindacati sospenderanno tutte le agitazioni.

Si insedia a Roma il nuovo ambasciatore dell'Unione Sovietica

ROMA — Il nuovo ambasciatore dell'Urss in Italia Valentin Oberemko, è giunto ieri a Roma per prendere possesso dell'incarico. 54 anni, diplomatico di carriera, Valentin Oberemko, che sostituisce l'ambasciatore Nikita Rijov già rientrato a Mosca, ha una vasta esperienza internazionale; è stato in missione a New York presso l'Onu e a Parigi dal '67 al '73 ministro consigliere della locale ambasciata.

«Giungendo a Roma — ha detto l'ambasciatore Oberemko all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino — desidero anzitutto esprimere il senso della mia profonda stima per il popolo italiano. L'Unione Sovietica ha ben presente l'importanza dei rapporti con la Repubblica italiana, un grande stato mediterraneo, europeo e mondiale e il grande ruolo che essa svolge negli affari internazionali.

«Sappiamo bene quale importante apporto ha dato l'Italia allo sviluppo della cultura e della civiltà nel mondo. Dal mio governo e dal segretario generale del Pcus Leonid Breznev ho l'incarico di sviluppare e consolidare la cooperazione fra i nostri due paesi in tutti i campi, da quello politico a quello culturale, al settore tecnico-scientifico».

CONFERENZA STAMPA DEL MINISTRO SARTI SULLE ELEZIONI CHE SI STANNO SVOLGENDO NELLE CASERME

Così saranno i «parlamentini con le stellette»

ROMA — «Non sono mancate le critiche delle forze politiche, né le perplessità dei comandi militari. A destra si è gridato all'anarchia e ai «soviet», a sinistra si è denunciato la limitatezza della legge. Si consenta al ministro della difesa di avere invece fiducia nella profonda innovazione democratica che la legge sulla rappresentanza militare comporta. Per la prima volta nel mondo ai militari di ogni ordine e grado vengono garantiti, pur nel rispetto della gerarchia e della disciplina, i diritti fondamentali della Costituzione e pari dignità nelle relazioni militari di ogni grado». In questo modo il ministro Sarti ha commentato, in una conferenza stampa, l'entrata in vigore della legge 382, che prevede l'istituzione dei «parlamentini con le stellette» all'interno delle forze armate.

Dal primo marzo infatti, in tutte le caserme di ogni arma dell'esercito italiano, sono cominciate le varie tornate elettorali che si concluderanno alla fine di maggio per eleggere i rappresentanti a vari livelli di 550 mila militari. Dal primo al 15 di questo mese si svolgeranno le elezioni primarie dalle quali nasceranno 800 «Cobar», o comitati di base, nei quali saranno eletti i delegati militari di reparto, di camerata, di circolo, di nave, il cui compito è raccogliere le richieste economiche, giuridiche, previdenziali, sanitarie, culturali e morali dei militari. Le richieste saranno convogliate ai «Coir» comitati intermedi (27), presso gli alti comandi periferici, eletti dai «Cobar», che a loro volta eleggeranno il «Pocer» comitato centrale a livello di vertice, nel quale verranno eletti con il sistema proporzionale 60 militari della varie armi dell'esercito.

Il regolamento elettorale è stato illustrato dal generale di brigata Randi, dello stato maggiore della difesa. «Gli organi di rappresentanza non sono assimilabili a organismi di carattere sindacale — ha precisato il generale — e sono escluse dalle loro competenze le materie concernenti l'ordinamento, l'addestramento, le operazioni, il settore logistico operativo, il rapporto gerarchico funzionale e l'impiego del personale». In altri termini le elezioni non prevedono liste e candidati (tutti sono eleggibili) per evitare «forme di strumentalizzazione politica» e la rappresentanza militare può affrontare solo questioni di carattere assistenziale, normativo, culturale che non siano in contrasto con i regolamenti militari vigenti.

Su questo aspetto della legge si sono scatenate nel passato le maggiori polemiche a livello politico, che hanno trovato eco ieri nel corso della conferenza stampa. In che modo la truppa ha reagito durante la fase di preparazione delle elezioni quando sono circolati nelle caserme, in forma semiclandestina, opuscoli e volantini esplicativi del regolamento? «A livello di graduati c'è stato un forte interesse — ha risposto il ministro — non altrettanto si può dire dei soldati semplici, quasi tutti militari di leva».

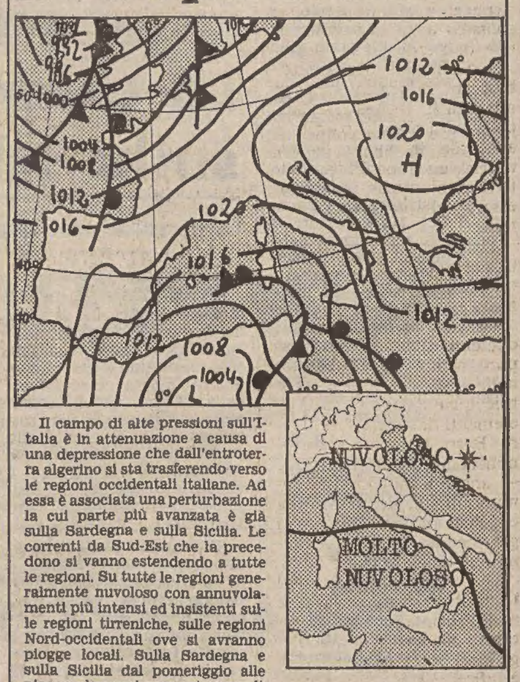
I militari di leva potranno, attraverso i loro rappresentanti eletti ogni sei mesi, conferire direttamente con il «Cocer» che una volta l'anno sarà convocato dal ministero della difesa per proposte e richieste che si riferiscono allo stato del personale di leva. «Ma ciò non può bastare — ha aggiunto il ministro — a coinvolgere giovani per i quali l'esperienza militare è solo una breve parentesi».

Altre polemiche sono state provocate dalla composizione del consiglio centrale di rappresentanza, che verrà eletto in modo proporzionale al numero dei militari attivi nelle varie armi delle forze armate: 12 rappresentanti spetteranno all'esercito, sei alla marina, 12 all'aeronautica, 21 ai carabinieri, 12 alla guardia di finanza. I carabinieri e la guardia di finanza da soli, possono contare pertanto sulla maggioranza assoluta.

«La giustizia reale a volte non coincide con la giustizia aritmetica — ha affermato a questo proposito il ministro Sarti — il problema fu già dibattuto quando l'Italia adottò, a differenza di altri paesi democratici, il sistema della proporzionale. Non è sembrato giusto venire meno a tale principio trattandosi di forze armate.

«Nel nostro paese, esperienze recenti lo hanno dimostrato — ha aggiunto il ministro — si registra il più alto numero di votanti. E' probabile che il dato sarà confermato anche da queste elezioni. Il successo dell'applicazione della legge sulla rappresentanza militare consisterà proprio nella partecipazione dei militari di ogni ordine e grado all'elezione dei propri rappresentanti.

Il tempo che farà



Il campo di alte pressioni sull'Italia è in attenuazione a causa di una depressione che dall'entroterra algerino si sta trasferendo verso le regioni occidentali italiane. Ad essa è associata una perturbazione la cui parte più avanzata è già sulla Sardegna e sulla Sicilia. Le correnti da Sud-Est che la precedono si vanno estendendo a tutte le regioni. Su tutte le regioni generalmente nuvoloso con annuvolamenti più intensi ed insistenti sulle regioni tirreniche, sulle regioni Nord-occidentali ove si avranno piogge locali. Sulla Sardegna e sulla Sicilia dal pomeriggio alle piogge si associeranno temporali.

Temperatura: sarà ovunque in aumento ma più sensibile sulle regioni Centro-meridionali.

Mari: saranno molto mossi quelli meridionali e generalmente mossi tutti i rimanenti.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 9; Venezia –1, 10; Bolzano –1, 11; Verona 0, 10; Milano 2, 9; Torino 1, 7; Cuneo 1, 2; Genova 7, 11; Bologna –1, 10; Firenze 8, 15; Pisa 8, 16; Ancona Falconara –1, 14; Perugia 6, 13; Pescara 0, 14; L'Aquila 1, 12; Roma Urbe 5, 18; Roma Fiumicino 5, 17; Campobasso 1, 8; Bari 3, 12; Napoli 6, 16; Potenza 1, 9; Santa Maria di Leuca 6, 12; Reggio Calabria 8, 16; Messina 12, 15; Palermo 13, 17; Catania 13, 15; Alghero 9, 16; Cagliari 8, 15.

Appunti friulani

Dora Bassi

di Luciano Morandini

TRA LE DONNE che hanno a lungo operato in Friuli, io credo che Dora Bassi sia anche l'antesignana di certi valori a connotato femminile divenuti, nel tempo, sempre più attuali. L'artista, infatti, ha saputo tener fede, con equilibrio e sapienza, alle esigenze della sua personalità, senza mai rinunciarvi in nome d'altri aspetti e proiezioni della sua ricca natura di donna. Di questa personalità, interessante e dinamica, attraggono la sensibilità sempre pronta e scoperta, la cultura come fatto mai separato dall'atteggiamento esistenziale e l'umiltà. Nella sua storia d'artista, la coerenza con la quale si è mossa a realizzare, in modo sempre vivace e sincero, il sogno di un'arte come cosa di tutto l'uomo.

Io la ricordo, a ridosso degli anni Cinquanta, nel gruppo dei pittori neorealisti del Friuli, i quali — insieme ai poeti e critici della rivista Momenti — tentavano un rinnovamento artistico-culturale.

Di quel periodo resterà valida per tutti, credo, l'intensa esperienza umana, aggiunta a un entusiasmo che doveva poi dissolversi precocemente al contatto di dispute sempre più sottili sui significati, la funzione e i modi formalistico-espressivi dell'arte, sull'onda dello sviluppo capitalistico e dei disincanti resistenziali. Già allora Dora Bassi, evitando ogni facile schematizzazione ideologica, impostava le sue figurazioni in un clima di solitaria, crepuscolare umanità, dove l'abbandono alla motivazione interiore si faceva sempre più evidente e stilisticamente delicata. Venne poi il momento della sperimentazione informale, il tentativo di risolvere i sentimenti e le tensioni morali dell'amalgama o nella compenetrazione materico-coloristica: ne risultava una certa mortificazione, nascosta dalla veste del preziosismo, non uno specchio di intime consonanze, ma un gioco, piuttosto, di sottile abilità.

Dora Bassi si accorse di non poter continuare nel semplice «ricamo» e che doveva, semmai, inserire quell'esperienza in un mondo di «corpi». Si trovò, così, a immergere le mani nella creta, a plasmare figure in cui cominciava a riassumersi ogni trascorso ricerca.

Nel mezzo dei discorsi generali sulla validità essenzialmente «linguistica» dell'arte, anche Dora Bassi sceglievà, partecipando alla crisi generale, la sua chiave di poetica; all'inizio essa poteva apparire destinata ad aprire una delle tante serrature dell'evasione (nel suo caso quella della grazia e della raffinatezza). A poco a poco, invece, riaffiorava in lei, sempre più precisa, l'attenzione per l'uomo, per i suoi atteggiamenti e stati psicologici, colti sui piccoli volti o su tutto il corpo di figure adolescenti. La scelta esemplare dell'adolescenza non è avvenuta per caso: l'artista friulana, infatti, si dibatteva, lei stessa, in una condizione esistenziale di incertezze, superamenti e accenni al consolidamento. Ciò viene puntualmente rispecchiato dall'elemento stilistico della sua opera: linee dell'andamento spezzato, piani non decisamente bloccati, movimenti appena abbozzati; o nella tecnica della verniciatura, trattata e applicata in modo da far nascere un gioco di luce adatto a sottolineare l'essere-non essere della consistenza materica.

La Bassi è diventata, così, la poetessa dell'adolescenza e della giovinezza. Nelle sue piccole figure tese in un castissimo abbraccio o languidamente abbandonate, oppure arcuate delicatamente nella stasi del sogno, nelle psicologie diffuse da tutti gli elementi della struttura, Dora Bassi ha recuperato — nonostante le sue incertezze — anche il mondo della comunicabilità, della speranza e dell'amore: nel mito della giovinezza, nella favola eterna dell'umanità che rinasce.

Il confronto con l'ambiente friulano divenne, a fine anni Sessanta inizio anni Settanta, una specie di monologo insopportabile: dora Bassi è infatti portata naturalmente al confronto delle idee, al colloquio più estroverso. L'ambiente friulano, invece, è quello che è: chiuso, immerso, a macerazione lenta e continua, nelle sue piccole foghe localistiche, spesso in difesa preventiva contro qualcosa di nuovo che potrebbe spuntare all'improvviso, attento a imbalsamare sempre meglio la propria tradizione.

Nei confronti del locale letargo diffuso, due sono gli atteggiamenti possibili: la chiusura nel proprio lavoro, se si ama o sopporta la solitudine, oppure, se siamo addentati dalla passione del discorso e del confronto, la fuga, per operare altrove. Dora Bassi ha scelto d'andarsene a Milano dove ancora oggi è assistente ordinario di scultura all'Accademia di Brerà. Nella capitale lombarda, l'artista friulana rimette in discussione se stessa, procede a superarsi, motivando il mutamento in termini di volontà geometrico-scientifica legata a nuovi metodi di comunicazione. Se in Friuli la liricità, pericolo sempre in agguato, le era rimasta addosso anche nel periodo pittorico-informale, a Milano nella Bassi esplode il sentimento della composizione guidata da una razionalità più acuta, amalgamata al gusto di trattare materiali nuovi come l'acciaio inossidabile e la formica. Nel contempo l'artista è passata dalla piccola alla grande dimensione scultorea, alla scultura definitivamente, senza gli ammiccamenti, cioè, ambigui perché pittoricistici, permessi dalle piccole figure di cotto degli anni Sessanta. La geometria riesce ora a incarnare, in Dora Bassi, idee e sentimenti divenuti suoi oggetti d'analisi e precisa definizione, non più qualcosa di immediatamente coinvolgente.

Se prima, nell'operare plastico a piccola dimensione, linee e piani ricomponevano la realtà modellata sul ritmo dell'impalpabile, poetica emozione, ora è la luce, matrice e plasmatrice, a creare, con le sue varie incidenze, forme precise e fantastiche, mutevoli, geometriche figure e prospettive. Se prima era la staticità meditativa a prevalere, ora è il movimento in scatto continuo a proporsi, una dinamicità simile a quella di un ragionamento serrato sulle essenze, che si svolge verso conclusioni che non ammettono contraddizione.

A metà anni Settanta il terremoto squassò il Friuli. Allora in tutti i suoi intellettuali, si fece strada l'idea di togliersi dalla separatezza, di proporsi per un'utilizzazione, da parte del potere, che fosse loro consona: ci fu di nuovo il tentativo di collegare, in termini positivi, la cultura alla politica, dal momento che tanti piani e programmi, anche culturali, erano da farsi, almeno per una «ricostruzione» che tenesse conto, al di là della modernità delle tecniche e delle soluzioni a parole allora prospettate, dello spirito, delle caratteristiche essenziali di questa storia del Friuli, non più sentita come valore minore, ma come obiettivo culturale vero e proprio, da raggiungere ed approfondire in maniera ricca, interdisciplinare, diversa da quella adottata dal piccolo cabotaggio di consuetudine localistica. A questo momento d'entusiasmo per una partecipazione creativa che desse funzione all'intellighenzia, facendola divenire «servizio» a disposizione di tutta una comunità, Dora Bassi partecipò e riuscì a coinvolgere esperti, tecnici e artisti dell'Accademia di Brera in un'ipotesi di ricostruzione di Venzone fondata sull'analisi, visualizzata e incrociantesi, della storia del Friuli e della cittadina in questione.

Il «laboratorio» della Brera, i seminari, il lavoro di progettazione sul «campo» e l'incontro vivo con la comunità di Venzone durò qualche mese, ma non so se tutto ciò abbia lasciato il segno, se sia riuscito, cioè, a farsi largo tra le diffidenze e gli interessi contrapposti.

Da quel momento, comunque, Dora Bassi, mantenendo fede alla sua disponibilità «friulana», da sostanziare, però, con operazioni utili più che con insulse chiacchiere, ha continuato ad inseguire ogni occasione che permettesse la dimostrazione di quante cose, utili e culturalmente appropriate, si potrebbero fare in Friuli, con buona volontà politica, con tanta professionalità, gusto e intendimenti rinnovati.

Luciano Morandini

Radio Jugoslavia in lingua italiana

BELGRADO – «Radio Jugoslavia», una istituzione recentemente istituita per diffondere le notizie sulla Jugoslavia all'estero, ha cominciato l'altro ieri sera la trasmissione in lingua italiana. Il notiziario è preparato dalla redazione della radio Capodistria, e va in onda alle 23.45. La trasmissione dura circa mezz'ora.

RILETTURA «PER TEMI» COME IN UN COLLAGE VITA UOMINI E OPERE DI GEORGE SAND

Tentava di applicare all'amore un ideale non raggiungibile

Attraverso un'analisi affettuosa ma rigorosa e documentata c'è l'intenzione di riabilitare una donna in quanto tale, vissuta da genio in un secolo di geni

Di tanto in tanto, con l'occhio attento alla «sensiblerie» del lettore, le case editrici scoprono qualche miniera di preziosità e si alternano come in un minuetto fatto a scacchi i dadi del gioco. Da un po' a questa parte, sembra ci siano molte e particolari cose da riscoprire: le biografie, le lettere, le scrittrici. Gran libroni sulle regine puritane, le contesse infiltrate, e i Rasputin, i Francesco Giuseppe, i mercanti di Prato. Lunghe epistole tra Abelardo ed Eloisa, Paolina Leopardi e un'amica, Virginia Woolf e tutti. La curiosità impera. Se ne vendono come ciliege a buon mercato. Si ristampa la Compton-Burnett, è il boom della sofisticata Virginia di Bloomsbury (teatro, diari, lettere, romanzi, biografia), la Stein torna in auge con la Mansfield, e così pure la Toklas con il libro delle ricette; si scava e si pettegola sui personaggi, meglio se a loro tempo annebbiati dallo scandalo, meglio ancora se donne fuori dagli schemi, possibilmente colte (che orrore), preferibilmente dalla sessualità forse o davvero un po' torbida, se corteggiate da amanti famosi, se suicide, se brave, se politiche, se simili ai coetanei maschi nella forza intellettuale.

L'esempio più classico da questo punto di vista è da anni impersonato da George Sand, una donna che firmava al maschile, che amava la redingote e Chopin, dopo aver «compromesso» De Musset e scritto bene del socialismo; internazionalmente disapprovata, fumava il sigaro ed era «dissoluta», guerreggiava per l'uguaglianza fra uomo e donna, ed era per l'amore libero. Così la tradizione.

Esce proprio ora da Editori Riuniti una biografia un po' diversa dallo schema consueto, che si propone per mano dell'autrice Francine Mallet di far pagina bianca su quanto della Sand si era trascritto finora, e di raccontarla «per temi» rintracciandone la vera personalità. (Francine Mallet: George Sand – Editori Riuniti pagg. 377, L. 9.000).

Perciò non troviamo un capo e una coda nel libro dettati dall'anno di nascita e di morte, ma capitoli staccati come quadri autosufficienti. L'infanzia traumatica. La scrittrice. La politica. Gli amanti. Le opere. Il mondo fantastico. Il gusto dell'assoluto. Il collage va ricostruito a mano a mano con pazienza, seguendo l'analisi affettuosa ma rigorosa e documentata della Mallet. Il suo intento è scoperto, è quello di riabilitare una donna in quanto donna, vissuta in un secolo di geni e genio ella stessa se non altro per la straordinaria versatilità e la forza originale della creazione, legata a denti stretti con la sua vita (né facile né comune, ma sorretta da una grande volontà e una tensione fantastica del tutto eccezionali).

In ogni caso la terribile Sand era venuta al mondo col nome di un rosa confetto: Aurore Dupin. Era il 1804. Una discendenza nobile, altolocata e ingarbugliata per parte di padre; solo ingarbugliata per parte di madre. A lungo fu educata con rigorosissima etichetta dalla nonna paterna, che non ebbe scrupoli a incrinare la nipote già afferrata dalla fantasia e da un'accentuata sensibilità con grumi di complessi e paure, che la spinsero dapprima a crisi mistiche, e poi a fughe di vario genere: nel fantastico, in un matrimonio pur che fosse (e fu disgraziato, almeno in parte), nella letteratura come purificazione, nella volontà cocciutissima di mettere bene a frutto la propria esistenza.

Quest'esistenza, dunque, non fu più scandalosa di quella degli altri celebri del tempo, cioè non lo fu affatto, a meno di non insistere su parametri di ferro arrugginito. Quello che piuttosto contraddistinse Aurore-George fu l'estrema varietà del suo carattere, che ne fece – questo sì – una figura difficilmente catalogabile, e perciò pericolosa. Tutta tesa verso un ideale impossibile da raggiungere, ella tentava di applicarlo al matrimonio (che doveva vivere secondo valori veri e di parità, o altrimenti non esistere), alla maternità (vissuta con trasporto, ma non priva di feroci dolori e delusioni), alla letteratura (fusione di Bello con Vero, nel meglio delle concezioni romantiche), alla politica (fu per un socialismo utopico, non violento, ideale e umano, mentre a Parigi si combatteva sulle barricate), al femminismo (lottò per l'uguaglianza dei sessi, ma non per il diritto di voto alle donne, che considerò subordinato al dovere molto più primario dell'istruzione), infine all'amore.

Tasto dolente quest'ultimo per quanti finora giudicarono la figura della Sand, catalogandola immediatamente come libertina e dissoluta, causa prima della tubercolosi di Chopin e dei mali nervosi di De Musset. Un fatto è certo: visse in un'epoca fragorosamente ricca di talenti, e li conobbe praticamente tutti.

L'Ottocento francese ebbe un momento assai ricco di sprini e di novità, che si estesero generosamente a tutta l'Europa. Vivevano e scrivevano De Musset, Balzac, Sthendal, Flaubert, Saint Beuve, Hugo; altrove Manzoni, Leopardi, Turghenev; componevano musica Liszt e Chopin, dipingevano Delacroix e Ingres. In Italia dal romanticismo si stava decollando verso il verismo proprio sulla scia dei francesi, che da un lato prendendo spunto da Hugo slittavano verso il realismo di Zola, dall'altro reagivano idealisticamente e lasciavano spazio a Baudelaire, a Merimée, al simbolismo.

La Sand raccolse di tutto un po', e scrisse romanzi bucolici condendoli di politica e socialismo, inneggiando al comunismo e difendendo il lavoro manuale dei contadini.

Lei scriveva: «Re, preti e troni, ecco le fonti d'iniquità». E scriveva: «Solleverò la donna dalla sua abiezione, sia con la mia persona sia con i miei scritti. Addio alle ignobili passioni e all'imbecille mestiere di vittima».

Se alcune posizioni paiono troppo morbide (ma oggi! La sua epoca era la stessa di Paolina Leopardi, che pochi anni prima pativa la reclusione familiare, e sfioriva come un bulbo asciutto per la sua condizione di «donna», vedi «Lettere inedite di P.L.», Bompiani), va però riconosciuto che quanto prometteva alle altre, sperimentava in prima persona a prezzo altissimo.

Entrò nel giornalismo malgrado un letterato richiesto di consigli le avesse risposto: «Faccia piuttosto dei bambini». Cominciò a scrivere per guadagnarsi il pane, e cadde in un superlavoro frenetico che dal giornalismo si tradusse nella letteratura. Quella che la Sand riusciva a scrivere era semplicemente cateratti-co: un capitolo al dì, un romanzo in sei giorni sotto la pressione dell'editore, tredici ore al giorno a tavolino, un perfezionismo per forza di cose frustrato, alle prese con «i tempi stretti del giornale, e l'inferno della pagina vuota», oberata «come un forzato», «come un negro», per quello che non esita a definire «un lavoro da cani», «l'ultimo dei mestieri», ma per il quale De Musset le regalò il soprannome di «merla letterata».

Scriveva di tutto: autobiografici, inneggianti alla natura, politici, femministi, fantastici, bucolici, religiosi, i suoi romanzi conobbero fin dal principio (da «Indiana» del 1832, per la prima volta firmato George Sand, tema: la libertà dell'amore), un successo clamoroso.

Seguirono «Leila», «Valentine», «Spiridion», «Isidore», «Laura», in tutto più di 100 romanzi, oltre 50 testi teatrali, un poema lirico, saggi filosofici, innumerevoli articoli, un'enorme corrispondenza (40 mila lettere), «Histoire de ma vie» (l'autobiografia), le considerazioni sulla lingua, gli esperimenti di «regionalismo», un giornale tutto suo.

Morì nel 1876, quindi a 72 anni, con immutato vigore fino alla fine, ma con molti cocci in tasca oltre al successo (contestato da alcuni, celebrato da tanti altri, come Balzac e Flaubert che la portarono in palmo di mano).

I cocci erano i rimasugli di quella sua costante tensione alla perfezione e all'ideale, all'irrisolto bisogno di amore (in tutti i sensi) che se la soddisfò nei confronti della natura, la lasciò sempre dolorante per quello verso gli uomini. Che furono infatti molti, ma avvicinati (su questo insiste particolarmente la Mallet nel suo intento riabilitativo) ogni volta con la speranza di trovare un assoluto, che durasse tutta la vita. E furono amori molto intensi (De Musset e Chopin più di tutti), ma spesso tagliati dalla morte, contrastati e difficili.

In sostanza, dunque, una contraddizione personificata.

Donna, ma vestita spesso da uomo per la strana educazione ricevuta, George Sand anziché Aurore Dupin per amore verso Jules Sandeau con cui scrisse a 19 anni in collaborazione uno dei primi romanzi; religiosa ma anticlericale; impegnata politicamente e confusamente ma persa nelle spire del fantastico (risenti di Nodier, Hoffmann, Mickievicz); lavoratrice furiosa ma sognatrice; comunista, ma a modo suo.

Dice accuratamente la Mallet: «Fatta per la meditazione solitaria eppure appassionatamente bisognosa di compagnia, furiosamente amante della vita eppure estremamente soggetta alla malinconia, lirica e ponderata, tollerante e collerica, modesta e sicura di sé, testarda e facilmente influenzabile, sincera e bugiarda, semplice e talora selvaggia ma perfettamente a suo agio con i grandi di questo mondo, George che ha sofferto del «male del secolo», dice di trovarsi bene nei suoi panni: «contraddizione perpetua».

L'autrice del saggio, presa alla fine da grande ammirazione, conclude rimontando sulla tesi iniziale: «È profetica. È donna». Diremo piuttosto che ebbe la ventura di essere una persona per diversi aspetti eccezionale, in un secolo in cui l'eccezionalità era declinata al maschile. A mutar di sesso, si traduceva (quasi quasi) in un che di stregonesco, e (certamente) nella sconvenienza del peccato. Il peccato della «merla letterata».

Gabriella Ziani

La rassegna dei libri

Roger Zelazny: «La montagna dell'infinito» (Fanucci; 260 pagine; 3500 lire).

Scrittore scoperto in Italia da pochi anni benché abbia esordito in America nel '62, Roger Zelazny è ora uno dei più popolari tra i lettori che amano la fantascienza sofisticata, estetizzante prima che impegnata. Di origine polacca, laureato in letteratura inglese, 43 anni, vincitore di alcuni premi Hugo e Nebula, il suo nome rimane legato tuttavia specie a romanzi quali «Io, l'immortale», «La pista dell'orrore» (da cui è stato anche tratto un film), «Signore della luce» e «Deus Irae», scritto a quattro mani con Philip K. Dick. Tutti in equilibrio instabile tra la speculazione scientifica e una raffinata visione poetica.

Zelazny esordisce ora nelle edizioni Fanucci con questa antologia di quindici racconti — ora lunghi, ora brevissimi — che appare nella collana «Futuro». Il tema di fondo è la solitudine dell'uomo, una solitudine dalla quale egli non può sottrarsi né quando scala una montagna alta 70 chilometri, la cui vetta attraversa l'atmosfera del pianeta che la ospita (è il racconto che dà il titolo al volume), né quando sfida il più grande animale dell'universo, né quando è alle prese con l'indecifrabile lingua marziana, come in «Una rosa per l'Ecclesiaste», il suo racconto più noto, pubblicato nel '63, incluso al sesto posto nell'elenco dei migliori racconti di fantascienza compilato dalla «Science Fiction Writers of America», l'associazione che raccoglie i professionisti americani della fantascienza (e nel quale, tra l'altro, si parla di Rilke e si accenna a Castel Dulno...). Ecologie aliene, trasfigurazioni simboliche, una robusta capacità di suggestione, un'eleganza stilistica che sfiora l'autocompiacimento.

Cospicuo, al solito, il corredo informativo del volume: un'introduzione dei curatori de Turris e Fusco («Zelazny e il sentimento della sfida»), una presentazione all'edizione italiana scritta dallo stesso autore, con notazioni personali sui racconti, un saggio di Thedore Sturgeon, che dice tra l'altro:

«Ho provato e provo ogni giorno di più un senso di soggezione per l'opera di Zelazny, perché è giovane ed è già un gigante; è abituato a lavorar duro e ad imparare e non mostra il minimo segno di rallentamento o di distrazione. Non lo conosco personalmente, ma se lo conoscessi, se mai lo conoscerò, la cosa che vorrei maggiormente è convincerlo del fatto che può evocare e ha evocato questa soggezione, che la curva che ha tracciato con le sue prime opere può diventare grandezza vera, e che se segue la sua stella di scrittore tutto il resto verrà a lui. Se mai qualcos'altro gli sembri più importante, deve sapere che non lo è. Se mai qualcosa lo distragga dallo scrivere, deve sapere fino al midollo che qualunque cosa sia o sembri, è meno importante del suo dono».

Fa. P.

SCIENZA E FANTASCIENZA S'INCROCIANO CON LE TEORIE DI EINSTEIN

Più veloci della luce

Dal tuffo nell'iperspazio all'astronave propulsa dai tachioni Uno studio fatto negli Stati Uniti per sfruttare l'antimateria

Il mondo scientifico e no ha celebrato lo scorso anno il centenario della nascita di Albert Einstein. Uno scienziato al quale — tra l'altro — devono riconoscenza almeno due generazioni di scrittori di fantascienza per gli spunti, le estrapolazioni, le ipotesi di lavoro che le sue teorie hanno suggerito. Grandissima mente matematica e filosofo della natura, spirito inquieto eppure colmo di una serietà interiore, insofferente di ogni principio d'autorità eppure alla ricerca di una «religione cosmica» che trascenda ogni religione costituita, Einstein — inconsapevolmente — ha fatto della sua teoria della relatività una vera miniera di idee cui attingono tuttora a piene mani gli autori di science fiction.

Pensiamo in particolare alla relatività ristretta (formulata nel 1905), con l'invarianza della velocità della luce, una velocità assoluta, che non si può né sottrarre né aggiungere, identica per tutti gli osservatori, comunque si muovano l'uno rispetto all'altro. Una velocità limite per l'Universo che conosciamo. Quanto ha influito questo concetto sulle storie di fantascienza che parlano di viaggi nello spazio profondo, stimolando suggestive scappatoie per superarlo, come il tuffo nell'iperspazio?

Ma è poi davvero impossibile concepire — almeno teoricamente, matematicamente — velocità superiori a quella della luce, ai fatidici 299.796 chilometri al secondo? Una decina d'anni fa un fisico americano della Columbia University, Gerald Feinberg, ipotizzò l'esistenza di una nuova classe di particelle subatomiche, i tachioni, dotati di caratteristiche del tutto particolari. Spiegano Scholes e Rabkin in un loro recente studio sulla science fiction e le sue ispirazioni («Fantascienza: storia - scienza - visione», Pratiche Editrice, Parma 1979, 300 pagine, 6000 lire): «I tachioni avrebbero la velocità della luce come limite inferiore rispetto alla propria velocità, proprio come i mesoni hanno tale velocità come limite superiore. Nulla, nelle teorie di Einstein, prova l'impossibilità dell'esistenza dei tachioni, e vi sono complessi motivi, che hanno a che fare con la massa totale dell'Universo contrapposta alla degenerazione dell'energia dettata dalla seconda legge della termodinamica, per ipotizzare la loro esistenza. Se fosse possibile raccogliere tachioni, come è possibile fare con gli ioni, e adoperarli come mezzo di propulsione, sarebbe effettivamente possibile capovolgere la direzione del tempo e rendere reale il sogno fantascientifico del tunnel spaziale, un modo per andare da qui a là senza dover impiegare tutto il tempo necessario ad attraversare lo spazio che separa i due punti».

Ma c'è un altro sistema escogitato dalla fantascienza per spostarsi veloci come la luce. Scriveva Isaac Asimov in un suo articolo: «Sarebbe possibile ridurre la materia ad un raggio di fotoni (le particelle infinitesimali che formano la luce ed altri tipi di energia radiante) che riproduca esattamente le caratteristiche del campione di materia impiegato? Se sì, un raggio del genere potrebbe essere inviato attraverso lo spazio sino ad una specie di stazione ricevente, che dovrebbe effettuare la riconversione in materia del raggio di fotoni. Se il trasferimento di materia (o teletrasporto, come spesso lo chiama la fantascienza) risulterà possibile, allora un astronauta potrà essere trasferito in qualsiasi punto dell'Universo, alla velocità della luce. Per l'astronauta stesso, nessun intervallo di tempo sembrerebbe passare tra il momento della conversione in fotoni e quello della riconversione in materia».

Ma se un tale sistema di trasporto diventasse realtà, e se i tachioni esistessero davvero, e se infine un giorno fossimo capaci di utilizzarli al posto dei fotoni nel teletrasporto, allora non esisterebbe per l'uomo più alcun limite. Per dirla ancora con Asimov, «allora, tutto l'immenso Universo diventerà nulla più che il cortile di casa dell'umanità».

Torniamo con i piedi un pochino più a terra. Senza arrivare a superare la velocità della luce, potremmo ugualmente raggiungere velocità per ora impossibili usando la reazione esplosiva tra materia e antimateria necessaria alla spinta di un'astronave. Ne han già parlato più volte gli autori di fantascienza, ma un recente studio condotto dai ricercatori del Jet Propulsion Laboratory di Pasadena, California, conferisce oggi una patina di realtà scientifica a tale ipotesi.

Basterebbe impiegare, ad esempio, 30 milligrammi di antimateria con 4 tonnellate di idrogeno o di acqua per poter così raggiungere velocità dell'ordine dei 30 chilometri al secondo, sufficienti a condurre fin sulla Luna in appena 4 ore un veicolo automatico del peso di una tonnellata. Un'astronave di 10 tonnellate potrebbe invece raggiungere Marte in una settimana impiegando 40 tonnellate d'acqua e 10 grammi di antimateria. Un chilo di antimateria porterebbe la stessa astronave fino a Plutone in un mese. E 100 chili di antimateria (con la corrispettiva quantità di acqua) ci condurrebbe sulle stelle più vicine in cinquant'anni, marciando a una velocità pari a un decimo di quella della luce.

Sostengono gli scienziati del JPL che hanno realizzato tale studio: «Oggi noi sappiamo bene come ottenere antimateria nei nostri acceleratori di particelle. Bisognerebbe ridurre di molto le dimensioni di queste macchine per poterle installare a bordo di un veicolo spaziale. Ma la difficoltà tecnica non è insormontabile. Si tratta soprattutto di un problema di costi e di scelte».

Le stelle, forse, sono meno lontane di quanto si possa pensare. Ma l'uomo, oggi, vuole davvero raggiungerle?

Fabio Pagan

Il pianista Estrella parla della sua prigionia

PARIGI — «In prigione ho scritto mentalmente Bach e Beethoven» ha dichiarato il pianista argentino Miguel Angel Estrella raccontando al quotidiano parigino «Le Matin» la lotta ingaggiata con se stesso nei tre anni di detenzione in Uruguay per non staccarsi dalla musica e mantenere le sue capacità di interprete.

Dopo aver dichiarato nell'intervista a «Le Matin» di aver potuto esercitarsi dapprima con una chitarra e poi su una tastiera muta il pianista argentino ha precisato di aver potuto organizzare in prigione programmi di musica per i detenuti.

Quale fascino ambiguo esercita la violenza sull'intellettuale italiano?

Qual'è all'interno di questo fenomeno la sua posizione?

Quali le sue responsabilità nella formazione di una cultura della violenza?

FRANCO FERRAROTTI

L'IPNOSI DELLA VIOLENZA

Dal futurismo al caso Moro: l'analisi critica e spietata di un sociologo sull'atteggiamento degli intellettuali italiani di fronte alla violenza.

SAGGI RIZZOLI

marzo

8 sabato

è un giorno da ricordare!

IL PICCOLO ILLUSTRATO

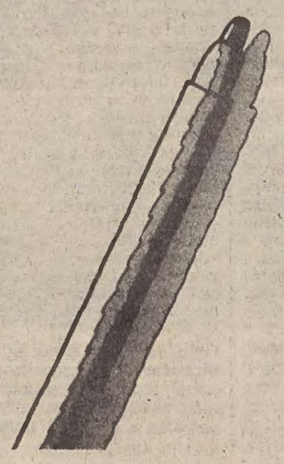
è in edicola con 72 pagine:

un grande servizio di 35 pagine sugli alpini: storia, canzoni, imprese, tragedie.

la storia coraggiosa di quattro italiani alla conquista del "Quarto Polo".

cronaca dei primi voli su Trieste.

rubriche, narrativa, giochi.



Allora, ricorda! Sabato chiedi il Piccolo illustrato

GIORNALE DI TRIESTE

LA CONSULTAZIONE SULLA ZFIC IN OTTOBRE

Referendum: un voto che accontenta tutti

Il referendum sull'ubicazione carsica della Zfic si farà e la consultazione avrà luogo in ottobre, cioè dopo le elezioni amministrative: la riunione-fiume del Consiglio comunale ha dato — come noto — questo responso. A un'ora della fine, nella sala consiliare era tutto un intrecciarsi di supposizioni e di ipotesi. Come per un film «thrilling», sia i consiglieri sia il pubblico aspettavano con ansia la votazione finale. Poi, il colpo di scena di un emendamento presentato dai due consiglieri radicali (e recepito dalla Giunta LpT) e quindi il frenetico giro di consultazioni con l'esterno, da parte di alcuni gruppi.

Il voto è giunto alle 2 di notte e, come abbiamo annunciato nell'edizione di ieri, la delibera della Giunta con l'emendamento radicale è passata con i voti favorevoli dei rappresentanti della Lista, del Msi, del Partito radicale, del Psdi e del Mit (in totale 22 «sì»). Nessun voto contrario e 15 gli astenuti (Pci, Us, Psi e Pri). La Democrazia cristiana si è astenuta dalla votazione, pur rimanendo i suoi rappresentanti in aula.

Come si è arrivati a questo risultato? La Giunta aveva presentato una delibera a seguito di una mozione radicale a suo tempo approvata dalla stessa LpT e dai radicali, oltre che dal Msi, dal Psdi, dal Mit e da un consigliere socialista, con l'astensione della Dc, del Pci, del Pri e di un altro consigliere socialista.

In tale documento, «considerato che nessuna legge dello Stato preclude o limita al Comune — si affermava — l'effettuazione di una consultazione popolare nel senso proposto, direttamente esercitando le funzioni di indirizzo che lo pongono in rapporto con la continuità e avvalendosi dei propri poteri di organizzazione», la Lista proponeva di indire una consultazione (non un referendum) sul quesito: «Volete che la zona industriale italo-jugoslava sia realizzata sul Carso così come previsto dal protocollo allegato al trattato di Osimo?». La risposta dei cittadini doveva essere «sì» o «no», secondo il facsimile di una scheda elettorale che la stessa Giunta aveva già preparato.

Nello stesso tempo, veniva proposto che la consultazione avesse svolgimento nel mese di aprile di quest'anno, e cioè prima delle elezioni amministrative. La proposta della LpT comprendeva anche una bozza di regolamento per la consultazione, il quale poi è stato approvato quale parte integrante della delibera.

L'altra sera Psi e Pci hanno concordato all'ultimo istante un emendamento (presentato dal Psi) nel quale si chiedeva che il referendum venisse spostato a due mesi dopo la pubblicazione degli studi di fattibilità per la Zfic. Con tale documento, il Psi ritirava una propria precedente mozione che sollecitava il rinvio della consultazione a dopo le elezioni amministrative di maggio. Molto polemico al riguardo era stato l'assessore Dolcher (LpT), il quale aveva rilevato che l'emendamento socialista equivaleva in pratica alla richiesta di un rinvio della consultazione «sine die».

Per la delibera sulla consultazione erano stati presentati anche altri due emendamenti: uno dal consigliere Costa (Pci) e uno da Lokar, dell'Unione slovena. Essi chiedevano che ai cittadini fosse proposta tutta una serie di interrogativi con le relative ipotesi, in modo che oltre al «sì» e al «no» fosse possibile scegliere il «non so». Nello stesso tempo, il cittadino avrebbe potuto esprimere un'eventuale scelta alternativa per la collocazione della zona franca industriale.

Sull'emendamento del Psi, che rimandava la consultazione a dopo gli studi di fattibilità (entro due mesi), la Dc sembrava volersi astenere, in quanto esso entrava — a suo giudizio — nel merito di quella improponibilità giuridica di una consultazione su una materia disciplinata da un trattato internazionale, che la Dc neppure voleva discutere. Nello stesso tempo gli oratori della Dc avevano sollevato il problema dell'opportunità politica di un'iniziativa come il referendum di dividere la città e di creare un clima di esasperazione e nello stesso tempo di illusioni e poi di delusioni.

Oltre agli oratori i cui interventi sono stati illustrati nella precedente edizione, hanno parlato Cusmich, Frausin, Gambassini e Salvagno per la LpT, i quali avevano rimarcato che il referendum era in realtà una consultazione conoscitiva e non deliberativa, senza quindi alcun valore giuridico. Marchesich, del Mit, si era detto favorevole alla delibera presentata dalla LpT, mentre Monfalcon aveva riaffermato la neccessità di aspettare la pubblicazione degli studi di fattibilità prima di una consultazione su un tema così delicato.

Di Giorgio (Msi) aveva ironizzato sulla furberia di quanti dicono «sì» per dire «no», sollecitando un rinvio della consultazione per poi non farne nulla. Analogo intervento era stato quello di Maccan, dello stesso partito. Costa (Pci) aveva illustrato i motivi dell'emendamento da lui presentato, mentre Lanza (Psdi) aveva ribadito che il referendum era «la riparazione di un grosso torto fatto alla popolazione triestina, vittima di un'imposizione».

D'Amore aveva sottolineato l'importanza degli studi di fattibilità e aveva sollecitato che tali verifiche venissero al più presto attuate. Prima dell'intervento di Abate (Dc), il quale aveva affermato le perplessità del suo partito sulla proponibilità di una simile consultazione, i consiglieri radicali Ercolessi e Pecol Cominotto avevano affondato il colpo a sorpresa, presentando prima un «appello ai consiglieri della sinistra» e quindi perfezionando la nota in un emendamento alla delibera della LpT.

Il sindaco Cecovini ha annunciato poco dopo che la Giunta faceva proprio tale variazione. Da quell'istante, le carte in tavola sono state cambiate e per gli esponenti dei vari partiti è iniziato un vorticoso giro di consultazioni. Ma cosa conteneva quell'emendamento? Innanzitutto i radicali chiedevano di far slittare la consultazione da aprile a ottobre e poi hanno proposto di cambiare l'articolo 1 della delibera riguardante la dicitura da porre sulle schede. Questo il testo poi fatto proprio dalla Giunta: «Senza porre in discussione il principio della collaborazione fra Italia e Jugoslavia per lo sviluppo industriale, ritenete opportuno che la zona industriale italo-jugoslava, così come prevista dal protocollo allegato al trattato di Osimo, sia realizzata sul Carso?».

Dopo un'interruzione di un quarto d'ora per la verifica interna delle posizioni, si è proceduto alle votazioni. L'emendamento presentato dai socialisti è stato bocciato con i 21 voti contrari dei rappresentanti della Lista, del Msi, del Partito radicale e del Psi. Favorevoli Psi, Pci e Us (15). Astenuti Pri e Mit (2) voti. I 15 consiglieri della Dc si sono astenuti dal voto stesso, così come hanno fatto per gli altri due emendamenti, entrambi bocciati. Quello dell'Us ha ricevuto 21 voti contrari (LpT, Msi, Pr, Psdi); 14 favorevoli (Pci, Us, Mit) e 3 astenuti (Psi e Pri). Quello comunista 21 «no» (LpT, Msi, Pri e Psdi), 15 «sì» (Pci, Psi, Us) e 2 astenuti (Pri e Mit). Poi la votazione della delibera e alla fine la sensazione che non ci fossero stati in definitiva né vinti né vincitori.

«Il gruppo d.c. — si osserva in una nota di palazzo Diana — ha assunto nei confronti della deliberazione presentata dalla Giunta un atteggiamento coerente e responsabile. Infatti, indipendentemente dal giudizio che si può dare sullo strumento democratico della consultazione popolare, si ritiene essenziale e pregiudiziale il rispetto delle norme.

«La non partecipazione della Dc alla votazione della delibera nel suo complesso ha voluto essere — prosegue la nota — la dimostrazione del rispetto delle leggi dello Stato e dei forti dubbi di legittimità e fattibilità relativi a una consultazione popolare indetta dal Comune, non prevista né disciplinata da alcuna legge in materia, nella quale al Comune stesso non spetta alcuna funzione attiva».

Stamane al Comune la cittadinanza al Nobel Salam

Questa mattina, con inizio alle 11.30, nella sala del consiglio comunale, avrà luogo la cerimonia per la consegna della cittadinanza onoraria di Trieste al prof. Abdus Salam, premio Nobel 1979 per la fisica.

Manifestazione di solidarietà con i profughi vietnamiti alle comunità istriane

Stasera con inizio alle 18.30, nella sede di via Zudecche avrà luogo la manifestazione di solidarietà nei confronti dei profughi vietnamiti e cambogiani. Parleranno la prof. Anita Slatti, esponente delle comunità istriane, e Mario Desiderato, direttore del centro di smistamento profughi stranieri di Padriciano. Seguirà la proiezione di una serie di immagini assunte sui posti della tragedia dal fotoreporter Elio Ciol.

Nave sovietica all'Arsenale

Il portavoce dell'ente sovietico «Sudoimport» ha reso noto — informa l'Ecotass — che è stato stipulato un contratto con l'Arsenale Triestino-San Marco per la riparazione della nave frigorifero «Botnicheskij Zaliv». La nave ha una portata di 12.890 tonnellate. I lavori di riparazione verranno a costare circa 500 mila rubli.

LA RIPRESA DI UN SERVIZIO INDISPENSABILE

Guardia medica assicurata di notte e nelle festività

E' stato ripristinato da ieri sera il servizio di guardia medica notturno, prefestivo e festivo venuto a cessare domenica scorsa a seguito del rifiuto opposto dall'Ordine dei medici della provincia di Trieste di accogliere la richiesta di proroga dei turni di guardia avanzata dall'assessorato regionale alla sanità. Già lo scorso dicembre, l'Ordine aveva concesso una prima proroga del servizio di guardia medica, che esso stesso aveva istituito e gestiva fin dal 1963, e ciò fino al 29 febbraio. Successivamente a tale data, e cioè con il primo marzo, avrebbe docuto essere avviato un nuovo servizio, come previsto anche nel quadro della riforma sanitaria e specificato in una recente delibera della giunta regionale.

Ma all'approssimarsi della ulteriore scadenza, l'assessorato regionale alla sanità aveva fatto pervenire all'Ordine dei medici — come rilevato dal consiglio dell'ordine — la richiesta di ulteriore proroga di due mesi, che questa volta è stata respinta. Un servizio medico di emergenza è stato comunque prestato nelle giornate del primo e 2 marzo, cioè ancora sabato e domenica scorsi. Ne è derivato con lunedì, per la cittadinanza, un disagio notevole e chi ha avuto bisogno, in queste notti, di una visita medica urgente ha dovuto ricorrere alla Croce rossa, il cui centralino è stato tempestato di telefonate.

Ed ecco ieri la notizia, comunicata dall'assessore regionale alla sanità Antonini, che si è potuta assicurare la continuità del servizio di guardia notturna, prefestiva e festiva, con le modalità a suo tempo adottate dall'Ordine dei medici, anche se si resta «in attesa di poter applicare quanto prima, pure a Trieste, la nuova normativa prevista dalla convenzione unica per l'assistenza medico-generica e pediatrica».

Per la cittadinanza si tratta di una notizia positiva, dal momento che vengono garantite alla popolazione le particolari prestazioni sanitarie del servizio di guardia, in ore e giornate nelle quali è difficoltoso trovare il proprio medico. Sul piano formale, è però da registrare che l'assessorato regionale alla sanità ha dovuto far fronte in via provvisoria alla continuità del servizio, e ciò tramite un accordo preso con il Policlinico triestino (la società privata che gestisce le case di cura di via San Francesco e della «Salus») al quale, negli anni precedenti, l'Ordine dei medici si appoggiava per la ricezione delle chiamate dirette ai medici di guardia.

Oltre a riprendere il servizio telefonico, il Policlinico, su richiesta dell'assessorato regionale, ha ora anche organizzato i turni di guardia, verificando la disponibilità dimostrata da alcuni giovani medici. Per ora è stato possibile metter giù un ordine di servizio fino a domenica compresa. Intanto è stata indetta per sabato pomeriggio, alle ore 17.30, alla «Salus», una riunione che dovrebbe definire per il prossimo futuro gli aspetti organizzativi e partecipativi del servizio.

Nell'occasione i medici avanzeranno quasi certamente anche richieste di aumento delle tariffe loro corrisposte.

Quanto alle modalità con cui è avvenuta la ripresa, queste sono le stesse con cui era precedentemente organizzato il servizio assicurato dall'Ordine dei medici. Per il servizio notturno e prefestivo sono previsti un medico per Muggia e 4 medici per Trieste e gli altri comuni minori; nel prefestivo, un medico per Muggia e 3 per la restante parte del territorio provinciale.

Le chiamate telefoniche vanno fatte al numero 732627 per il servizio di gardia medica notturno (tutti i giorni della settimana, dalle ore 21 alle 8 del mattino successivo); vanno fatte al numero 68441 per il servizio prefestivo (al sabato e negli altri giorni prefestivi, dalle ore 14 alle 21) e per quello festivo (dalle ore 8 alle 20 della domenica e degli altri giorni festivi). Riportiamo questi orari anche nella rubrica del «Calendarietto». E' la stessa centralinista che riceve la chiamata, in genere, a preannunciare anche il momento dell'arrivo del medico.

Da osservare, infine, che restano tuttavia scoperti nel servizio la mattinata del sabato e l'ora dalle 20 alle 21 della domenica: c'è da augurarsi che miglioramenti possano essere apportati al più presto, con la completa regolarizzazione del servizio in base alla normativa della convenzione unica.

Aumento record dei prezzi: + 26 p.c.

Aumento record dei prezzi in gennaio secondo i dati forniti dall'ufficio statistica del Comune, l'indice del costo della vita è aumentato addirittura del 26,2 per cento rispetto all'analogo mese dell'anno precedente. La corsa ai rincari non conosce soste e ancora una volta la nostra città è in testa alle classifiche, con un primato non certo invidiabile.

Dal gennaio '79 al gennaio '80, i cinque capitoli presi in esame hanno registrato i seguenti incrementi: alimentazione 17,5 per cento in più, abbigliamento 27, elettricità e gas combustibili 54,4, abitazione 26,7. La voce spese varie rileva addirittura un aumento del 31,7 per cento.

Passando ai prezzi al dettaglio, gli incrementi più evidenti si sono verificati per la carne fresca di bue bollito (47,6), il prosciutto crudo (32,4), quello cotto (32,7), la carne in scatola (31,5), la pasta alimentare in pacchi (28,7), la carne suina (27,6) e il tonno all'olio in scatola (25,5).

Per quanto riguarda i prodotti ortofrutticoli, le impennate più consistenti si sono verificate per le banane (31,8), le patate (30,2), la cicoria (29), i pomodori da insalata (28,1), la lattuga e i mandarini (19). Nel settore ittico infine, si è registrato un incremento del 120,5 per le vongole, del 28,8 per le seppie e del 22,2 per i sardoni.

DOMENICA A CONGRESSO UNA CATEGORIA DI QUATTROMILA SOCI

Il rilancio professionale obiettivo degli artigiani

L'artigianato provinciale (e non solamente quello) chiede, per il decennio che si apre, una maggiore sensibilizzazione da parte delle forze politiche nei confronti dei problemi che investono il settore. Gli anni '80, nei piani dell'associazione, saranno quelli del rilancio e tutta la categoria si appresta ad affrontarli con serietà e preparazione. Domenica, l'assemblea generale (Stazione marittima ore 8.30) delle categorie artigiane aderenti all'associazione di Trieste (4000 iscritti) analizzerà, guidata dal presidente Luciano Franco, programmi e previsioni per il futuro, soffermandosi sulla propria funzione e il proprio ruolo.

«Un ruolo — ci ha detto il presidente — che oggi risulta alquanto complesso perché, oltre all'attività di carattere sindacale nello sviluppo delle tematiche sociali ed economiche, la nostra associazione cura anche un'assistenza legale, fiscale, previdenziale e amministrativa a favore degli aderenti. In funzione di questo, negli ultimi sei anni le attrezzature di cui disponiamo sono state completamente rinnovate e potenziate. L'associazione — ha continuato — oltre a usufruire di una superficie utile che è il doppio di quella esistente nel '74, è dotata di un centro di calcolo, mentre è in fase avanzata la meccanizzazione di tutti i servizi associativi».

«L'artigianato — rileva dal canto suo il segretario dell'associazione dott. Gianfranco Ciani — è sostanzialmente presente in tutti i comparti economici. A Trieste, è particolarmente sviluppato quello dei servizi, anche se programmi operativi, negli ultimi anni, sono stati elaborati in vari campi (produzione, autotrasporti). Accanto alle attività settoriali, sono state però approfondite le tematiche di interesse comune, come ad esempio il problema del credito,e dello sviluppo delle forme consortili».

Il congresso di domenica si soffermerà sui problemi di carattere sociale che riguardano pensioni e sanità. Nella categoria si nutre infatti una certa titubanza nei confronti della riforma sanitaria, che ha scalzato un'autogestione mutualistica ormai collaudata da parecchio tempo. Non bisogna infatti dimenticare — si sostiene — che l'artigiano, a differenza dei lavoratori dipendenti, ha altre esigenze da tutelare: quando non lavora, ad esempio, non guadagna, cosa che richiede forme di assistenza più specifiche. Per quanto riguarda le pensioni, attualmente la minima parte da 117 mila lire (sarà portata a 140 mila) e si ottiene a 65 anni, contro i 60 dei lavoratori dipendenti. Tutti e due i temi saranno affrontati domenica.

Disciplina giuridica dell'artigianato, contrattualistica e normative fiscali sono altri problemi che attendono una risposta. Il settore si sta poi battendo per la legge quadro che da tanti anni non ha avuto alcuno sbocco: la sua attuazione darebbe la possibilità alle imprese stesse di attingere nuove leve, che affluirebbero così in un settore ben definito.

A livello locale ci si adopererà per ottenere una maggiore presenza nell'economia cittadina e in questo contesto è da rilevare come sia necessaria una politica che non emargini le piccole e medie imprese, ma le valorizzi. Se in proposito, la categoria sottolinea che sarebbe opportuna una utilizzazione in questo senso del Fondo Trieste, cosa che in passato non era mai stata fatta. L'associazione è pronta ad avanzare una serie di proposte per un contributo tangibile a un'economia che non sia «assistita».

Viene inoltre auspicata un'apertura del centro storico alle botteghe artigiane, iniziativa che, oltre a rivitalizzare la città, incrementerebbe il turismo. Si calcola che circa 17 mila cittadini potrebbero trovare collocazione nel centro storico con l'introduzione di 6-700 imprese artigiane. Sempre per uno sviluppo del settore, si parla anche di un centro promozionale per l'artigianato artistico e di produzione, che dovrebbe trovare collocazione nelle sale Lelia e Veneta del Castello di San Giusto. Sull'argomento sono stati già avviati proficui colloqui con l'assessorato regionale al turismo, il Comune e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

La categoria, nell'attuale contesto economico continua poi a sviluppare le forme consortili, che permettono di concorrere nell'offerta di lavori difficilmente acquisibili da una singola impresa. A Trieste, le forme consortili hanno raggiunto notevole rilevanza nei settori dell'autotrasporto (dove le restrizioni sul gasolio continuano a creare problemi), della navalmeccanica, della tipografia e dell'edilizia, settore quest'ultimo — si fa rilevare — compromesso dalle troppe normative che ne frenano lo sviluppo (legge Bucalossi) e da un'allarmante scarsità di manodopera.

Il problema dovrebbe essere risolto — si sottolinea — anche per eliminare il fenomeno degli abusivi jugoslavi. Tale aspettativa è delle aziende stesse, che vorrebbero normalizzare la situazione con lavoratori regolarmente qualificati.

Da segnalare, poi, nell'autotrasporto, la richiesta di aree di parcheggio, perché in quanto aziende di servizi esse non dovrebbero avere accesso alla zona industriale, mentre l'artigianato di produzione sollecita da tempo insediamenti nel comprensorio industriale.

L'associazione tiene infine a sottolineare che tutti i problemi della categoria vengono affrontati in un'ottica puramente associativa, che non lascia spazio alla politica. «I dirigenti e gli associati, all'interno dell'organismo svolgono politica — si sottolinea — esclusivamente in funzione degli interessi dell'artigianato: un artigianato che, puntando anche sui giovani e sulla specializzazione, vuole imporre un prodotto di qualità».

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Coletta vergine - Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 17.58. La luna cala alle 8.47 e si leva alle 22.30.

Ieri: temperatura massima gradi 9,1, minima 1,6; pressione millibar 1021,6 in leggera diminuzione; umidità 52 per cento; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 11.28 con cm 21 e alle 23.46 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 5.41 con cm 30 e alle 17.17 con cm 30 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 31661, via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 31661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza della Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Pubblica assemblea a Valmaura

(Italfoto)

Si è svolta ieri sera nella sala del cinema «Lumiere» di via Flavia la preannunciata assemblea pubblica promossa dal consiglio rionale di Valmaura-Borgo San Sergio. Nel corso della riunione, cui ha presenziato anche il Sindaco Cecovini, sono stati affrontati numerosi argomenti, tra i quali il problema degli espropri a Coloncovez, l'inquinamento atmosferico provocato dall'inceneritore, doppi turni delle scuole e molti altri. Sui lavori dell'assemblea e sui temi trattati daremo un resoconto.

LE AGITAZIONI DELLE COMPAGNIE

Si cerca uno sbocco alla crisi nel porto

I 1800 lavoratori delle tre compagnie che operano nel porto, hanno scioperato ieri per il terzo giorno consecutivo. Notevoli i disagi registrati da parte degli utenti: 10 navi sono all'ancora in rada, in attesa di accostare alle banchine; altre 32 sono attraccate ai moli per le operazioni di sbarco ed imbarco. Ieri erano state chieste dagli armatori 86 «mani», le squadre composte in media da 13 portuali, ma ne sono state assegnate solamente 38. Nonostante lo sciopero, che ha interessato quasi tutte le unità, nessuna nave comunque, ha lasciato sinora il porto senza aver effettuato le operazioni di scarico. Tuttavia, gli armatori hanno minacciato di dirottare i carghi su altri porti se continueranno le agitazioni.

La protesta è motivata da una richiesta di aumento della retribuzione, che se fosse concessa, provocherebbe un aumento di 2 miliardi 700 milioni all'anno dell'onere fissato dall'ente porto per le retribuzioni. Nello scorso ottobre i lavoratori dello scalo avevano ottenuto, con l'introduzione degli incentivi, aumenti che vanno da 4 a 16 mila lire il giorno. Per oggi è stata intanto convocata una riunione del consiglio del lavoro portuale, con la partecipazione di esponenti dell'ente porto, degli utenti e dei sindacati, per trovare una soluzione di compromesso.

Una nota delle segreteria di categoria (Filt-Cigl, Filp-Cisl, Uiltatep-Uil) esprime alcune valutazioni e controdeduzioni in ordine all'agitazione in corso. Nel documento si fa presente che «già lo scorso settembre fu stabilito, di comune accordo con l'utenza portuale, di iniziare immediatamente, gli incontri per la ristrutturazione tariffaria, che doveva essere completata entro il 31 dicembre. Secondo i sindacati l'impegno non è stato rispettato per colpa dell'utenza portuale e ciò ha provocato un successivo intervento delle organizzazioni di categoria presso l'amministrazione dell'Ente porto, per sollecitare una riunione delle parti e un tempestivo accordo sulla ristrutturazione tariffaria.

Al contempo le forze sindacali auspicavano — riferisce il comunicato — che nella medesima occasione venisse affrontato anche «il problema della rapidità delle operazioni con il pieno utilizzo dei mezzi tecnici e meccanici, al duplice fine di incrementare la produttività e alleviare la fatica fisica dei lavoratori, conseguente a carenze di strutture tecnico-operative aggiornate». Le attuali agitazioni dei lavoratori in porto sarebbero dunque conseguenza — alla luce delle dichiarazioni sindacali — della mancata soluzione dei problemi prospettati e di un ritardo nell'accoglimento delle istanze dei lavoratori.

Le segreterie Filt-Cgil, Filp-Cisl, Uiltatep-Uil, sollecitano pertanto l'utenza portuale e l'Eapt a presentarsi alla riunione di stamane del Consiglio del lavoro portuale «con la volontà di risolvere — si legge infine nella nota — i problemi che sono alla base di un'agitazione che, in un momento così delicato per il porto di Trieste, può provocare ripercussioni negative sull'andamento generale dello scalo e dell'economia triestina».

STATO CIVILE

NATI: Revelant Elena, Fonda Paola, Ferlugs Roberta, Degrassi Davide, Santi Matej, Siccardi Giancarlo, Siccardi Sergio, Cassini Elisa, Toffolutti Martina.

MORTI: Žužek Lodovico, 54; Claudi in Desenibus Licia 53; Attino Raffaello, 63; Sckerbi Andrea, 74; Zulian Antonia, 81; Stella Giuseppe, 63; Calligaris ved. Perissutti Lidia, 80; Philippovich ved. Zivelonghi Giuseppina, 86; Pacchioni Cesare, 79; Corte Francesco, 72; Zugan Pietro, 64; Stopar Giovanni, 70; Coli Giorgio, 57; Roussiere Luisa, 58; Apollonio ved. Loredan Apollonia, 70; Pleyer Carlo, 65; Barbieri ved. Delben Angela, 91; Vidali ved. Bani Carolina, 75; Graber in Zerjal Marinella, 69; Presel Luigi, 81; Kolenc Miroslava, 68; Machnich Giacomo, 91.

PREZZI BLOCCATI

Prezzi bloccati per la tazzina e per le sue miscele di caffè tostato, almeno sino al 15 aprile 1980: questo lo garantisce la Cremcaffè di Primo Rovis. Il continuo lievitare dei prezzi incide in maniera pesante sulla borsa della spesa; i consumatori in generale, e le massaie in particolare, devono perciò fare bene attenzione a quanto offre loro il mercato, scegliendo il meglio e pagando meno. La ditta Cremcaffè di Primo Rovis si è sempre distinta per una politica dei prezzi giusti, contenuti al minimo in rapporto alla qualità delle sue miscele sempre fresche di tostatura giornaliera (Ricordate che con un'ottima miscela fresca di tostatura, si ottengono più tazzine con lo stesso quantitativo di caffè... e tanto più buone). Consumatori richiedete i prodotti Cremcaffè nei migliori negozi e supermercati e alla degustazione Cremcaffè di piazza Goldoni 10.

"Cremcaffè" PRIMO ROVIS

Il caffè degli intenditori

CONGRESSO PROVINCIALE DELLE CATEGORIE ARTIGIANE

«Dinamismo dell'artigianato per lo sviluppo sociale ed economico degli anni 80»

Domenica 9 marzo 1980 con inizio alle ore 8.30, presso la Stazione Marittima, si svolgerà l'Assemblea Plenaria di tutte le categorie artigiane aderenti all'Associazione degli Artigiani di Trieste.

Tutti i dirigenti e gli associati sono invitati ad intervenire.

vivai piante BUSA'

fornitura piante
potatura alberi
costruzione giardini
allestimento terrazze

via Brandesia 13 - tel. 54307

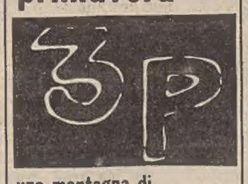
ANNOTAZIONI DI SICUREZZA

Pratiche da Diporto
Assistenza tecnica completa
«PATENTE VELA E MOTORE»

„Nauticlub"

Via Barbariga, 9 – Telefono 414657

primavera



una montagna di carte da parati tessuti moquettes colori

con sconti fino al 50%

anche con un comodo pagamento rateale

parati-pitture

v. Zanetti ang.
v. Coroneo - t. 750339

LUNEDÌ APERTO

PASQUA CON L'U.T.A.T.

IN AEREO

ISRAELE (Gerusalemme, Tel Aviv, Acco) 3/10 aprile
EGITTO (Cairo, Luxor, Assuan) 3/10 aprile
LENINGRADO e MOSCA 3/10 aprile
MADRID e TOLEDO 3/ 7 aprile
SICILIA (Palermo, Monreale, Agrigento, Catania, Taormina) 3/ 7 aprile
CAPPADOCIA ed ISTANBUL 4/12 aprile
BULGARIA (Sofia e Rila) 4/ 8 aprile
VIENNA, la capitale del sorriso 5/ 8 aprile

Prenotazioni: Uffici UTAT Via Imbriani, 11 e Galleria Protti, 2

RADIO VINCENZI

Via S. Nicolò ang. via Dante

RATE FINO A 60 MESI

Senza acconti, senza cambiali

TV color GRUNDIG

TALBOT PRESENTA

LA COLLEZIONE 1980.

Nuova 1510 Horizon Sunbeam Bagheera Rancho 1100 2Litri
PROVATE E SCEGLIETE QUI IL MODELLO PREFERITO

TUTTI I MODELLI IN PRONTA CONSEGNA

Concessionario TALBOT - SIMCA - MATRA - SUNBEAM

DUPLICA Giovanni

Viale Ippodromo 2/2 - TRIESTE 763487

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE

TALBOT

GIORNALE DI TRIESTE

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Una pompa ogni 161 vetture

Nel Friuli-Venezia Giulia funzionano — secondo i più recenti dati ufficiali — 2344 colonnine per la distribuzione automatica di carburante (1.181 per la benzina normale e 1.163 per la «super»), 909 colonnine per la vendita di miscela, 551 per il gasolio e 25 per il rifornimento di gas petrolifero liquefatto.

In rapporto al numero delle autovetture circolanti nella nostra regione, le 2.344 colonnine adibite alla vendita di benzina «super» e normale corrispondono in media a una colonnina ogni 161 macchine. Tale frequenza è lievemente inferiore a quella nazionale (una colonnina ogni 155 autovetture) e assegna al Friuli-Venezia Giulia il tredicesimo posto nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane.

La più elevata frequenza di colonnine, in rapporto al numero delle autovetture, si riscontra nel Molise (con una colonnina ogni 103 veicoli), seguita dal Trentino-Alto Adige (una ogni 114 autovetture), dalla Sardegna (una ogni 118), dalle Marche (123) e dagli Abruzzi (124).

Le frequenze minori si registrano nella Toscana (una colonnina ogni 171 macchine), nel Piemonte (una ogni 179), nell'Umbria (195) e nella Basilicata (314).

Nell'ambito della nostra regione, le province di Pordenone e di Udine presentano le frequenze più elevate (rispettivamente con una colonnina ogni 129 ed ogni 131 autovetture), seguite da quelle di Gorizia (una ogni 150 macchine) e Trieste (una ogni 341).

Non stiamo stretti

Non si sta stretti nel Friuli-Venezia Giulia, la cui densità demografica, di 159 abitanti per chilometro quadrato, è inferiore alla media nazionale (188). I dati statistici rivelano che la regione italiana più densamente popolata è la Campania, dove si contano in media ben 396 abitanti per km², una quota, quindi, due volte superiore alla media nazionale.

Piuttosto densa risulta essere anche la popolazione residente nella Lombardia: 374 abitanti per chilometro quadrato. Quindi vengono, nell'ordine, rispettivamente la Liguria (343 abitanti per chilometro quadrato), il Lazio (291 abitanti), il Veneto (235), la Puglia (199) e la Sicilia (192).

Densità inferiori alla media nazionale si riscontrano, oltre che nella nostra regione, nel Piemonte e nell'Emilia-Romagna (ambedue con 179 abitanti per chilometro quadrato), nella Toscana (156), nelle Marche (145), nella Calabria (136), negli Abbruzzi (144), nell'Umbria (95), nel Molise (75), nella Sardegna (66), nel Trentino-Alto Adige (64), nella Basilicata (62) e nella Valle d'Aosta (35).

L'erba cattiva

L'impiego dei diserbanti in agricoltura per l'estirpazione delle erbe infestanti si va sempre più diffondendo in tutto il mondo ed anche nella nostra regione vengono ogni anno consumati crescenti quantittativi di questi prodotti chimici.

Nell'ultimo anno cui si riferiscono le più recenti statistiche disponibili in materia, nel Friuli-Venezia Giulia sono state impiegate 426 tonnellate di diserbanti, vale a dire 78 tonnellate in più rispetto all'anno precedente; il che equivale ad un incremento del 22 percento.

(a cura di Giovanni Palladini)

SEGNALAZIONI

Esperienza postale

Sono una vostra lettrice cittadina inglese e purtroppo stanca di tante cose che non vanno in questa bellissima Italia. Un piccolo esempio: uno degli ultimi giorni dello scorso febbraio ho acquistato alla Posta centrale due biglietti postali da 120 lire che dovevo spedire in un'altra città italiana. Allo sportello una gentile signorina mi ha detto che per l'interno l'affrancatura è di 160 lire, pertanto lei stessa ha aggiunto altri francobolli accanto a quello stampigliato su ciascun biglietto postale.

Tornata qualche giorno dopo alla Posta ho comprato altri sei biglietti postali e mi è stato detto che, per l'interno, bastano 120 lire. Ho parlato con un dirigente il quale mi ha confermato che le cose stanno così. Ed ha soggiunto che spesso vengono assunti dipendenti per tre mesi i quali «non sanno niente». Ma qualcuno non li potrebbe informare? Questo è solo un piccolo sbaglio. E quelli grossi? Marta Sellas.

Scolaresche grate

Gli alunni delle classi terze «A» e «B» della scuola «Giotti» di Rozzol, assieme ai loro genitori e alle insegnanti ringraziano di cuore il prof. Alberti e il prof. Mezzena che hanno reso piacevole e istruttiva la loro visita al museo di Storia naturale.

VALUTAZIONI DELLA SEGRETERIA PROVINCIALE REPUBBLICANA

Referendum sulla Zfic: emozioni, logica e costo

Egregio direttore, ho letto con attenzione sul «Piccolo» di domenica gli argomenti addotti dall'on. Bologna, dal prof. Bartole e dal prof. Lokar nei riguardi della proposta di «referendum sulla non industrializzazione del Carso», com'era detto testualmente nell'invito a partecipare al comitato promotore dell'iniziativa o «sull'ubicazione della Zona Franca Industriale», come sembra essere la definizione attuale.

Rilevo con piacere che ormai si è autorevolmente e concordemente chiarito che non si tratta di un referendum vero e proprio — istituto questo previsto in forme precise dal dettato costituzionale e dalle norme di legge applicative — non adottabile nel caso in termini. Si evita così quella che poteva sembrare una «presa in giro» dell'elettorato, indotto a credere che, ove ci fosse la possibilità di una specie di referendum, esso avesse una qualche efficacia e che il pronunciamento popolare in un senso o nell'altro potesse avere conseguenze pratiche e non fosse invece nient'altro che un sondaggio di opinione, a carattere puramente indicativo.

Concorrere a determinare tale chiarimento, che definisce i limiti giuridici dell'iniziativa e sposta il problema dal piano emotivo a quello razionale, dallo slogan propagandistico alla proposta seria, era l'obiettivo primo che il Pri aveva presente nel prendere posizione nettamente contraria all'iniziativa nell'annunciata formulazione.

Mi pare inoltre degna di considerazione l'«onesta» proposta dell'on. Bologna di non «mescolare il referendum con le prossime elezioni»: è il meno che si possa fare per evitare che il tutto appaia nient'altro che una grossolana e meschina speculazione di parte, secondo un malcostume, purtroppo largamente diffuso, per cui strumentalizzazione a ben precisi fini particolaristici e impostazione demagogica condizionano ed avviliscono spesso problemi seri e di rilevante interesse locale e nazionale.

Resta comunque per noi repubblicani — non certo contrari in linea di principio all'applicazione, quando ne sia il caso, di metodi di democrazia diretta — la più viva perplessità sul carattere legittimo di una spesa a carico del pubblico contribuente, valutabile in qualche centinaio di milioni, per una delibera non sorretta da alcuna norma di legge. Basti pensare all'esempio di Venezia, dove per rendere legittimo e quindi sostenibile con denaro pubblico il referendum sul distacco di Mestre dal Comune di Venezia, è stata necessaria la previa approvazione di una legge regionale «ad hoc». E questo dovrebbe ovviamente valere per ogni analogo caso.

Non vorrei però che anche questa volta noi repubblicani fossimo destinati, come altre volte accaduto nel passato, a vedere «prima» ed a sentirsi dare ragione «dopo». Basterà ricordare le previsioni del compianto on. La Malfa nei settori della politica economica e finanziaria del Paese, puntualmente verificatesi qualche tempo «dopo» od alle critiche dello stesso alla politica dei sindacati, altrettanto puntualmente riprese «dopo» dagli stessi avversari come Lama, Amendola e Chiaromonte.

Comunque ci contentiamo di aver potuto portare almeno un contributo di chiarezza e di serietà: su tali basi ogni dialogo è sempre possibile, il resto non è altro che «fumo negli occhi»! Prof. Edoardo Cumbat, segretario provinciale del Pri

La posizione del Psdi

Nel pubblicare la replica, comparsa ieri, del segretario provinciale del Psdi, Mario Bercé, ad alcune osservazioni del prof. Cumbat, abbiamo omesso, in sede d'impaginazione, il seguente capoverso riguardante la posizione dei socialdemocratici triestini sul problema della collocazione della Zfic:

«I socialdemocratici triestini si sono espressi in tempi non sospetti, ricordo ad esempio il voto contrario espresso alla Provincia di Trieste prima che il Trattato di Osimo fosse approvato dal Parlamento italiano e l'atteggiamento unanime della Federazione sul problema della Zfic prima che le elezioni comunali del 1978 sancissero la nascita politica della Lpt».

Capolinea spostato

Il 27 febbraio è stata data notizia dello spostamento del capolinea delle linee 8 e 9. A mio avviso, se una linea deve essere prolungata fino al supermercato quella è la 9. Difatti sarebbe stato sufficiente farle percorrere solo circa 700 metri in più. Invece si è deciso di portare il capolinea del 9 al Campo Marzio! Domando all'Act: come deve fare uno come me che abita a San Giovanni e deve andare due volte al giorno fino ai Campi Elisi? Che convenienza c'è a fare un trasbordo per un paio di fermate? Quanto tempo si dovrà attendere (magari d'inverno con la bora) perché arrivi la coincidenza per Campi Elisi, dati gli orari della 8? E chi non è abbonato dovrà fare un altro biglietto?

E nei giorni festivi, quando la linea 8 è soppressa?

E' vero che sono tempi di crisi per i trasporti pubblici, ma complicare le cose non giova! Inviterei pertanto l'Act a ripensarci e a rimediare. Ringrazio per l'ospitalità anche a nome dei tantissimi utenti che condivideranno senz'altro quanto ho scritto. G. F.

Bagnasciuga

Con riferimento alla segnalazione «Bagnasciuga» pubblicata il 4 marzo, mi sia concesso citare il Dizionario linguistico moderno di Aldo Gabrielli che dice testualmente: «bagnasciuga, neol. del sec. scorso, indica la zona dello scafo di una nave che ora rimane sommersa e ora emersa, secondo che la nave sia carica o no. Lo stesso nome si dà a quella zona della spiaggia, dove vengono a rompersi le onde, e ora appare bagnata e ora asciutta; in questo senso, anche battigia o battima».

Piccolo albo

Abbia la correttezza di telefonare al numero 725657 il proprietario dell'auto blu che, in viale Terza Armata, ha danneggiato la Simca 1100 Ti targata TS 191160.

È il 746261 il numero telefonico esatto al quale si può rivolgere chi ha smarrito o vuole prendersi cura del bel gatto bianco, molto socievole che è stato raccolto da una nostra lettrice.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

In chiusa dell'odierna riunione conviviale delle 13, Alessandro Moncini intratterrà i consoci del Rotary club Trieste con una conversazione sul tema «Formula Uno negli anni Ottanta».

Associazione medica

Domani, con inizio alle 18, per l'Associazione medica triestina i professori Giovanni Marcozzi e Alberto Montori della terza clinica chirurgica dell'Università di Roma terranno nella sala di via Stuparich 1, dell'Ospedale Maggiore una conferenza su: «Problemi di diagnosi e terapia dei tumori della papilla di Vater e del pancreas».

Proprietà edilizia

Domani con inizio alle 18.30 nella sede di via della Zonta 2, si riuniranno gli iscritti all'Associazione della Proprietà edilizia di Trieste per discutere i seguenti argomenti: art. 59 Legge equo canone; decreto proroga sfratti; espropri nelle zone di piazza Unità e Cittavecchia; Nuovi provvedimenti in merito ai mutui agevolati; vendita locali d'affari.

«La Spirale»

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sede del centro culturale «La Spirale» di via Felice Venezian 7, Enzo Nastati ed Ezio Ermellin terranno una conversazione sul tema «Lavoriamo la terra con metodi di agricoltura naturali».

Ricordo del Duca

Il dott. Ferdinando Feliciani ricorderà stasera con inizio alle 19 nella sede sociale della Lega Nazionale la figura di Amedeo Duca d'Aosta e l'eroica difesa dell'Amba Alagi: una delle pagine più epiche dell'ultimo conflitto mondiale nella quale rifulse l'onore del soldato italiano.

Cinema del ragazzo

«Il ladro di Damasco» è il film d'avventure a colori in programma oggi nella sala della «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)». La proiezione avrà inizio alle 17 e termina cira alle 19: non si ripete il primo tempo. Ingresso dall'androna Bacciocchi, laterale del largo Papa Giovanni.

Pro Senectute

Questo pomeriggio con inizio alle 17, sotto gli auspici di «Pro Senectute», al Centro ritrovo anziani di via Cologna 9 (presso l'Ufa) saranno proiettati film sulle ville venete.

Immagini marine

Regate a vela e altre immagini marine saranno questa sera sullo schermo nella sede di via San Lazzaro 17 (Circolo finanziario) a cura della società triestina Sport del mare. L'appuntamento è per le 20, con ingresso libero a tutti.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Nozze d'oro

Carlo Romanello e Maria Cioch che cinquant'anni fa furono uniti in matrimonio nel villaggio carsico di Corgnale vengono affettuosamente festeggiati dai figli Bruno e Mario, nuore, nipoti e pronipote.

Si scambiarono gli anelli or è mezzo secolo a Dignano d'Istria i coniugi Pastrovicchio, la cui felice unione è stata ribenedetta a Monfalcone nella chiesa di San Nicolò. Augurano loro ogni bene figli, nipoti e parenti tutti. Alle coppie giunte al traguardo delle nozze d'oro le più vive felicitazioni.

Laurea

La signorina Isabella Braida si è laureata in lettere con 110 su 110 e lode. Rallegramenti.

Radio Antenna 101

Oggi alle ore 13.30 andrà in onda, condotta da Fulvia Costantinides, l'intervista della settimana. Ospite in studio il dott. Claudio Bevilacqua, membro del Consiglio Superiore della Sanità.

Tergeste Sub

Stasera con inizio alle 20.30 serata di proiezioni audiovisive al Tergeste Sub di via Trento 1. Roberto Pertoldi proietterà il documentario «Trieste azzurro sub».

Misurazione della vista

Immediato e gratuito. Ricette per rinnovo patenti, occhiali per lettura, riposanti, da sole. Ottimi prezzi. Presso *Ottica Marusic*, via S. Nicolò 33.

Primavera al bagaglio

in piazza della Borsa 15. Vi aspettano i modelli delle collezioni primavera-estate '80 di Missoni, Giorgio, Armani, C. Dior, Callaghan, Complice, Enrico Coveri, Mario Valentino, Krizia, Roberto Cavalli. *Il Bagaglio*, piazza della Borsa 15.

Magazzino stoffe inglesi

via San Nicolò 22. Vasto assortimento tendaggi a prezzi vantaggiosi.

Buono sconto L. 5000

Calzature *Erika*, via Carducci 12, il Vs. negozietto di fiducia, nel ringraziare la sua affezionata clientela per la preferenza ancora dimostrata, ricorda che sono giunti gli arrivi primaverili sempre di rinomate marche ed è ancora valido il buono sconto di L. 5000.

Andrea Boutique

La più «giovane» boutique di Trieste, in piazza della Borsa 7, avvisa la sua gentile clientela che sono arrivati i nuovi modelli scelti tra le collezioni primavera-estate 1980 dei migliori stilisti del mondo. Tutti i nostri capi sono esclusivi, firmati e venduti al prezzo imposto dalle Case.

Scuola di estetica

«Charme». Comunica che sono aperte le iscrizioni per estetiste, massaggiatrici, pedicure e manicure. Per informazioni telefonare al 773996: Scuola di Estetica *«Charme»*, via Settefontane 4.

L'Ape Regina Boutique

Offre in anteprima per Trieste, le collezioni primavera '80 di Fontana, Sicoms, Ginocchietti. In occasione di una vostra visita *Bianca e Reanna* saranno a vostra disposizione per presentarvell.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce, e i veri musetti friulani sono in vendita alle *«Formaggerie Lombarde»* via Carducci 26.

sposi...
scegliete
Tel. 68580 CERETTI

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Gli espropri non sono indolori

Una nota dei costruttori edili sulla contrastata attuazione dei piani di zona

In un documento del collegio dei costruttori edili di Trieste si formulano alcune considerazioni in merito alla vicenda della concreta attuazione del piano di zona che recentemente ha trovato improvvisi e inaspettati ostacoli.

I terreni in questione — rileva il documento — già nel 1934 furono classificati area edificabile; successivamente, approvato il piano di zona del 1963, una parte di essi, a seguito dell'opposizione dei proprietari fu classificata «zona semirurale».

Con il p.r.g. del 1969 l'area a Nord della teleferica veniva inclusa in zona B (7 mc/mq). Detto piano inoltre trasformava la zona già classificata semirurale, in «parco di quartiere». Nell'anno 1970-71 molti proprietari vendevano i loro terreni, per complessivi mq 13.065 alla società Cronos, per complessivi mq 16.314 al Lloyd Adriatico, nonché ulteriori 4.700 alla società Marcesio. Un altro folto gruppo, costituente la maggioranza dei proprietari residui, sottoscriveva i preliminari di vendita con altri due gruppi immobiliari, subordinando la vendita all'approvazione di due piani di lottizzazione. Poiché i piani non sono stati approvati dal Comune, il quale attraverso un'opinabile strumentalizzazione delle norme vigenti, più volte denunciata dai costruttori, ha voluto riservare tali aree alla destinazione di Peep, i terreni sono rimasti intestati ai proprietari. Con la variante n. 25 del 1977 nella zona sono state collocate alcune infrastrutture rese necessarie dalle ben note carenze preesistenti e dimensionate anche sulle esigenze del carico prevedibile insediativo aggiunto. Una parte di tali aree veniva successivamente inclusa nel piano di zona adottato nel 1978 ed approvato recentemente dalla Regione.

Dopo aver osservato che le aree suddette, da quasi 50 anni, non ebbero mai una destinazione agricola, il documento prosegue ricordando che il piano di zona di Piani e Poggi, è stato adottato col voto favorevole di tutti i partiti e l'astensione del Pci e che le opposizioni mosse dai coltivatori e dall'Alleanza contadina sono state respinte dal Consiglio comunale.

I costruttori, nel rilevare che il Peep è diviso in due zone assegnate rispettivamente alle imprese (43.000 mq) e alle cooperative (circa altrettanto) rilevano che l'opposizione dei proprietari si è manifestata quasi esclusivamente nella zona assegnata a queste ultime. Complessivamente devono essere costruiti circa 700 appartamenti, dei quali 240 da parte delle cooperative e quasi 450 da parte delle imprese; di questi 182 (Lloyd Adriatico) da realizzare con fondi privati e da destinare in locazione alla generalità degli aventi diritto secondo i criteri che verranno convenzionalmente stipulati con il Comune ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 28 gennaio 1977, n. 10.

Nel documento si fa osservare che la politica della casa ha nel fattore territorio uno degli aspetti fondamentali e condizionanti; già nel 1962 — prosegue la nota — il legislatore nazionale istituì appositi strumenti, via via perfezionati e adeguati alle mutate esigenze, atti a consentire in tempi brevi, l'acquisizione al patrimonio indisponibile del Comune di vasti comprensori su cui realizzare abitazioni ed infrastrutture. Trattandosi di interventi aventi finalità di interesse pubblico, ovviamente detta acquisizione non poteva non essere coattiva.

È indubbio — si soggiunge — che l'espropriazione per pubblica utilità è un istituto che, quando applicato, colpisce in modo grave e traumatico l'espropriando; deve pertanto essere preso in considerazione questo aspetto e le conseguenze di tale coazione nei confronti dei proprietari colpiti dal provvedimento espropriativo, sia per l'attività produttiva che veniva svolta, seppure in dimensioni contenute, sia per l'esistenza delle indispensabili attrezzature agricole il cui valore dovrà essere certamente tenuto presente attraverso un ristoro che potrà avvenire nelle forme ritenute più opportune.

Il documento rileva altresì che una adesione totale alle richieste dei singoli proprietari da parte delle forze politiche, seppur comprensibile sotto il profilo umano, non può essere condivisa anzitutto perché, come si è detto sarebbe in antitesi con una scelta consapevolmente compiuta meno di due anni orsono e riconfermata, dallo stesso Consiglio comunale nei mesi successivi. Significherebbe pertanto, di là di ogni considerazione politica, screditare il principio della programmazione su cui si fondano interventi complessi come l'attuale che vedono impegnati, nel tempo e congiuntamente, le pubbliche amministrazioni, gli operatori privati e le cooperative.

Dopo aver fatto presente che il costo totale delle progettazioni, sopportato dalla pubblica amministrazione e dai privati ammonta a circa 500 milioni, i Costruttori affermano che ogni ritardo comporta, per inflazione, una perdita di 20 milioni al giorno, cifra questa che tradotta in numero alloggi, significa un alloggio di meno ogni due giorni di ritardo.

Secondo i costruttori, la proposta alternativa d'intervenire in aree urbane già edificate non tiene conto della difficoltà di sloggiare le famiglie che vi abitano, previo approntamento di appositi alloggi-parcheggio, nonché di interrompere le attività di carattere artigianale e commerciale per le quali la legge non prevede alcun ristoro.

Le linee fondamentali della politica urbanistica nel nostro Paese — prosegue il documento — si sono indirizzate su una gestione prevalentemente pubblica del territorio e pertanto, sia pure con tutte le garanzie che la legge ha sancito a favore dei soggetti colpiti, l'esproprio rimane il mezzo principale per l'acquisizione delle aree per la realizzazione di grandi infrastrutture e dei programmi di edilizia residenziale previsti nelle varie leggi sulla casa.

Le resistenze degli espropriati, siano essi coltivatori, artigiani, commercianti o impegnati in qualche altra attività sono, secondo i costruttori, da collegarsi con il fatto che la determinazione dell'indennizzo avviene in modo coattivo e, per di più, la sua liquidazione avviene con enormi ritardi.

Questo stato di cose va denunciato in quanto innesca, come nel caso in esame, autentiche guerre fra soggetti bisognosi della tutela pubblica, espropriati ed assegnatari di alloggi di edilizia residenziale.

I costruttori ritengono però che i presupposti per dar corso ad un indennizzo sollecito e rapido dei proprietari e nello stesso tempo equo, tenendo conto soprattutto delle conseguenze che derivano dalla recente nota pronuncia della Corte costituzionale. Infatti è già in fase di perfezionamento un provvedimento di legge che porterà ovviamente a rideterminare l'ammontare di tale indennità che sarà, in ultima analisi, certamente superiore alle attuali 13.880 lire mq offerte, secondo i criteri della «legge Bucalossi», dall'amministrazione comunale.

Una soluzione sollecita — conclude la nota — è nelle aspettative di tutti. Essa dovrà avvenire nel rispetto dei diritti soggettivi degli espropriandi e senza pregiudizio di coloro che, bisognosi dell'intervento pubblico, attendono una sistemazione abitativa stabile e adeguata. In caso contrario, sarà l'intera comunità locale a sopportare il peso delle conseguenze negative che deriverebbero da scelte che, di fatto, vanificano il disegno programmatico avviato e voluto dall'amministrazione comunale.

A Codroipo questo è il mese della
cameretta!

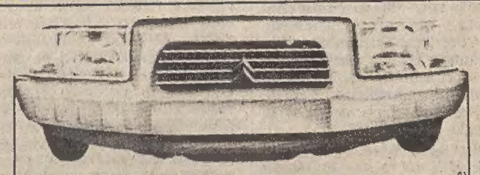
il mobile
vi aspetta con tante idee per la cameretta
a prezzi bassissimi
e tantissimi supersconti su tutti gli articoli.
il mobile
vi arreda la casa al prezzo di una sola stanza.
Codroipo (Ud) tel. (0432) 906354

WALL STREET INSTITUTE
INGLESE - TEDESCO - FRANCESE
WSI inizi quando vuoi... finisci quando sai...
TRIESTE - Via Udine, 11 - Telefono 414733

TARIFFE SPECIALI
per il SUD AMERICA
e per l'AUSTRALIA
U.T.A.T. SERVICE
Via Imbriani 11, tel. 767831

SORRENTO
CAPRI
AMALFI
e POMPEI
3-7 APRILE 1980
in pullman da Trieste, alberghi di 2ª cat., pensione completa.
L. 245.000 + tassa d'iscrizione.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

O. COMICI
&
S.GIANOLLA
Pavimenti
Rivestimenti
Accessori per bagno
Sanitari
Rubinetterie
TRIESTE
VIA CONCORDIA 3
040 - 750975 - 764544



VISA 652cc
un'auto diversa.
Si fa presto a dire "Vi presentiamo un'auto nuova". Stringi stringi, spesso l'unica cosa nuova è la carrozzeria.
La Visa è diversa, è un'auto nello stile Citroën. Una piccola auto con tutto il confort e la sicurezza delle auto importanti.
- Nuovo motore boxer da 652 cc
- Accensione elettronica integrale
- Comandi a satellite
- Minori consumi

PLAHUTA
CITROËN
MONFALCONE - via Grado - tel. 41101
GORIZIA - c.so Italia 187-189 - tel. 83555
CITROËN VISA
nucleotre

PRESTiCOM
è un moderno
sistema di pagamento
in 12 mesi senza interessi,
senza anticipo e senza
scadenze fisse attuato
da alcuni negozi triestini.
nucleotre

i negozi PRESTiCOM

BON PAS
via Battisti 14 - tel. 62917
tendaggi - corredi - tappeti - coperte

BIN GIANCARLO
via Giulia 10 - tel. 569450
gioielleria - argenteria - concessionario Christofle

LA FOTOTECNICA CARDUCCI
via Carducci 25 - tel. 61101
foto - cine - ottica

AUTODIAGNOSI
via Tacco 32 - tel. 773688
pneumatici - meccanica - veicoli d'occasione

TULLIO NATALE
via Battisti 18 - tel. 732642
macchine per cucire Necchi e per maglieria Brother

RIZZOTTI ELETTRICITA'
via dell'Istria 216 - tel. 810213
elettrodomestici - radio TV - lampadari

AZ Centro Ottico Cinefoto
rotonda del Boschetto 1 - tel. 54374
lenti corneali - ottica - cinefoto

EURAUTO
via S. Francesco 35 - tel. 763119
ricambi Ford, Opel, NSU, BMW - accessori - autoradio

SALVAGNO
portici di Chiozza 1 - tel. 795020
tutto l'abbigliamento per l'uomo raffinato

CERAMICHE DOMUS CARSO
via Nazionale 71 - Opicina
tel. 212000
pavimenti, rivestimenti, riscaldamento, sanitari

VERGANI PELLETTERIE
Campo San Giacomo 6 - tel. 767235
articoli in pelle, cartelleria e borse medico

ESSEBI
via S. Francesco 14 - tel. 732049
articoli in plastica casa e bagno

GIORNALE DI TRIESTE

PER EFFETTO DEL DECRETO-LEGGE SULLA FINANZA LOCALE RELATIVO AL 1980

Rifiuti: la tassa subirà un aumento Lieve ritocco all'imposta per i cani

Imminente la distribuzione delle cartelle esattoriali: quest'anno le rate saranno sei

Molte tariffe comunali aumenteranno per effetto del decreto-legge sulla finanza locale relativo al 1980, approvato dal Consiglio dei ministri. Tale decreto prevede infatti raddoppi o ritocchi fino al 30 percento di alcune imposte, ma in pratica gli utenti si accorgeranno degli aumenti solo per la tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti e per l'imposta sui cani.

I proprietari di cani di prima categoria (quelli «da compagnia», e cioè la maggior parte) per l'anno in corso dovranno versare 25 mila lire. Finora pagavano 24 mila e proprio tale cifra aveva scatenato molte polemiche, poichè per i cani da caccia e da guardia inclusi nella seconda categoria si pagavano 8 mila lire.

Il governo aveva proposto di far scendere l'imposta a 20 mila e proprio questo «scoglio» ha fatto slittare l'approvazione del decreto-legge. Alla fine c'è stato si un ritocco, ma anche questa volta a svantaggio di coloro che amano tenersi a casa un cane. Per i cani inclusi nella seconda e nella terza categoria le imposte restano invece invariate: rispettivamente 8 mila e 3 mila lire.

Il decreto prevede inoltre che fino all'emanazione della legge concernente la nuova disciplina dello smaltimento dei rifiuti solidi, i Comuni siano tenuti ad adottare per il 1980 «provvedimenti che realizzano l'equilibrio fra gettito complessivo della tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani interni e il costo del relativo servizio». Tra le altre disposizioni contenute nel provvedimento, composto da 43 articoli, vi è la richiesta che le amministrazioni comunali deliberino le variazioni tariffarie previste dal decreto-legge entro il 31 marzo.

«In ogni caso — afferma inoltre il decreto — eventuali aumenti tariffari per il 1980 non dovranno superare per le singole categorie di utenti il 30 per cento delle tariffe in vigore nel 1979». Il nostro Consiglio comunale dovrà quindi adottare una delibera entro il 31 marzo. Gli aumenti dovranno essere calcolati in percentuale sulla base delle tariffe che erano entrate in vigore all'inizio dello scorso anno, e cioè (per esempio) 360 lire il metro quadrato per le abitazioni private, 180 lire per le case popolari con non più di due vani e 2100 lire il metro quadrato per le sale da ballo e da gioco.

Il decreto-legge prevede il raddoppio dell'imposta comunale di pubblicità, dei redditi sulle pubbliche affissioni e della tassa di occupazione permanente e temporanea di spazi ed aree pubbliche, ma in pratica gli utenti dovranno pagare le stesse cifre dello scorso anno.

Come è possibile ciò? Nel corso del '78 e del '79 poichè il governo non riusciva a emanare un decreto-legge, era stata aggiunta all'aliquota un'addizionale che raddoppiava l'importo. Ora il decreto ha fissato una situazione di fatto già esistente e quindi il raddoppio delle imposte e delle aliquote non farà variare la cifra complessiva. Per esempio, coloro che volevano beneficiare di un passo carrabile nel centrocittà lo scorso anno hanno pagato 16 mila (8 mila di aliquota e 8 mila di addizionale) al metro quadrato e quest'anno verseranno sempre 16 mila lire (l'addizionale scompare e rimane solo l'aliquota). Per l'occupazione permanente del suolo pubblico si pagheranno quindi sempre 32 mila, 26 mila, 20 mila o 16 mila al metro quadrato a seconda della categoria, e per quella temporanea si verseranno giornalmente sempre 70, 60, 50 o 40 lire il metro quadrato.

Intanto al Comune le cartelle esattoriali sono già pronte e quanto prima verranno distribuite. Una novità: le imposte potranno essere pagate in sei e non più in sole quattro rate. Le scadenze sono state fissate in aprile, giugno, settembre, novembre, febbraio, aprile (in tale mese il prossimo anno coincideranno quindi due rate). Poichè le cartelle sono già pronte, le mille lire in più per i cani di prima categoria verranno probabilmente iscritte a ruolo con l'emissione delle schede di settembre. Lo stesso discorso vale per il futuro aumento della tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani, sempre che nel frattempo non vengano variati altri decreti-legge.

Scioperi all'Act: «no» della Cisnal

In riferimento alla proclamazione di scioperi articolati nel settore degli autoferrotranvieri dell'Act fatta dalla Cgil-Cisl-Uil, la Cisnal sottolinea in una nota la propria contrarietà ad agitazioni «inutili».

«Mentre le altre categorie hanno risolto il problema del rinnovo contrattuale e si apprestano a concludere il contratto integrativo — si legge nel comunicato — gli autoferrotranvieri aspettano pazientemente di veder risolti i giochi di scaricabarile fra gli organismi politici, composti peraltro da rappresentanti affratellati da sempre ai sindacati della triplice. Noi non vogliamo scioperi inutili ma siamo pronti a sostenere azioni decise».

UN'ANALISI DELLE ELEZIONI NEGLI ISTITUTI SUPERIORI

Hanno votato nelle scuole quattro studenti su dieci

1.

Precedute da un'intensa campagna a favore del boicottaggio, che a Trieste era culminata nella manifestazione dello scorso 26 ottobre e che poi è proseguita fino alla vigilia del voto, soprattutto da parte di Psi, Pdup, Mls, Egci e Fgr, sabato 23 e domenica 24 febbraio si sono svolte le elezioni per il rinnovo della rappresentanza studentesca nei consigli di classe e d'istituto di molte scuole medie superiori.

Nella nostra regione, nonostante la propaganda per l'assenteismo svolta dalle sinistre (che in alternativa agli organi collegiali della scuola propongono un regime di assemblearismo) c'è stato comunque un incremento della partecipazione studentesca, che ha raggiunto il 39 per cento rispetto al 34,1 registrato nel '78. Hanno cioè votato 3187 studenti su 7540 aventi diritto. Si è trattato — come si diceva — di una parte soltanto del corpo elettorale, perché le votazioni in altri istituti avevano già avuto luogo nell'autunno dell'anno scorso.

Ed ecco i dati dettagliati e le percentuali degli elettori e dei votanti per i singoli istituti così come sono stati forniti dal provveditorato agli studi di Trieste (accanto figurano i nominativi degli studenti eletti nei consigli d'istituto).

«Carducci»: elettori 327, votanti 179 (54,74%): Grassi Alessandra, Purkardofer Elena; «Petrarca»: 332-113 (34,5): Parmegiani Paolo, Buttignoni Marianna, Zamboni Marco; «Deledda»: 147-90 (61,22): Castellano Maria, Bernasconi Cinzia, Macorini Alessandra; «Galilei»: 590-275 (46,61): Avian Chiara, Rossi Francesco; «Sandrinelli»: 684-385 (56,28): Schettini Renato, Ferraro Giovanna, Pasin Claudio, Boscolo Roberto; «D'Aosta»: 312-83 (26,6): Grison Luisa, Rupena Tiziana; «Nautico»: 394-222 (73) Baldini Stefano, Magurano Renato, Macoratti Giorgio; «Aporti» 391-214 (40); «Ziga Zois»: 257-147 (57,2): gli eletti si sono ritirati; «Preseren» 238-41 (17,2) Cossutta Luigi, Cossutta Uros, Birsa Daniela; «Professionale sloveno: 115-86 (78); «Da Vinci»: 924-336, Sergi Franco, Pugliese Paolo; «Volta»: 1240-579 (45,9): Formentin Cinzia, Bavdaz Alessandra; «Slomsek» 125-117 (95): Slapnik Daniela, Ciuk Caterina, Caharija Gabriella.

Il «Galvani» ha votato solo per il consiglio di classe: 800-320 (40). Il «Nordio» e l'istituto per geometri, rispettivamente con 339 e 415 votanti, non avevano presentato alcuna lista.

A parte il «Petrarca», che ha visto presenti tre liste, e il «Sandrinelli», che ne ha presentate due, ovunque si è avuta un'unica lista: se in molti casi ciò può lasciar presupporre la presenza di un'accordo intervenuto precedentemente, non è da escludere l'ipotesi di una generalizzata indifferenza nei confronti di queste elezioni.

In quasi tutti gli istituti c'è stata una notevole differenza tra la percentuale dei votanti per il consiglio di classe e quella per il consiglio d'istituto, quest'ultima decisamente inferiore. Molti giovani, infatti, hanno voluto esprimere la propria protesta nei confronti di quest'organo per come è strutturato oggi sulla base dei decreti delegati. Gli studenti chiedono di usufruire, all'interno dei collegi scolastici, di un maggiore potere decisionale, o meglio, per usare una terminologia a loro più consona, di gestire un vero e proprio «contropotere».

(Segue)

A.A.

Procuratore generale

Con una semplicissima cerimonia, il dott. Giuseppe Gustapane, nuovo procuratore generale, inizierà lunedì il suo mandato a Trieste.

Alle nove, nel gabinetto del primo presidente della Corte d'appello, dott. Zumin, presenti due consiglieri e l'avvocato generale, il dott. Gustapane prenderà ufficialmente possesso del suo nuovo ufficio.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Nini Brumat per il compleanno (5-3) dalla moglie Iolanda 5000 pro Reparto neurochirurgo Osp. Maggiore (prof. Giammusso) e 5000 pro Osp. S. Maria Maddalena (III Geriatria - prof. Bonini).

In memoria di Pietro Tommasini nel VII anniversario dalla moglie e dai figli 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Livia Bernetti nel V anniversario (6-3) da Renata, Giorgio e Renato Fanin 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Kreus nel II anniversario (6-3) dalla moglie Elda Kreus 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lea Benevol nel VI anniversario da Fulvio Benevol 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Jolly Quarantotto 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Loriana Zappi e papà 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Bonan nel VI anniversario (6-3) dalla moglie, figlia e genero 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Oreste Rozzo nel XVI anniversario da Pia Rozzo e figli 30.000 pro Fondazione benessere di Trieste e difesa del Carso.

In memoria di Federico Stegù nel V anniversario (4-3) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria dell'ing. Dario Presel nel trigesimo da Aldamaria e Fabio Parovel 20.000 pro Parrocchia SS. Eufemia e Tecla (Grignano).

In memoria del dott. Arturo D'Agnolo (6-3) da Roma Granbassi 5000 pro Cri.

In memoria di Paolo Brusaferro nel VII anniversario (3-3) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Comar-Arbe 5.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Ernesto Menuzzo dal personale della scuola Padoa 30.000 pro necessità alunni Scuola Padoa.

In memoria del dott. Oscar Kiss da Giorgio Coloni 20.000, Società Alpina delle Giulie (sala Polidori), da Gastone Moretti 10.000 pro Società Alpina delle Giulie; da L. G. Beltramini 10.000 pro «Pro Senectute»; da Piero e Lidia Grego 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Egidio e Laura Furlan 10.000, da Guido e Nerina Nobile 10.000, da Armando Bregant 10.000 pro Assoc. Naz. Alpini sez. «G. Corsi».

In memoria di Loredana Faccanoni da Della e Guido 20.000 pro Domus Lucis; da Bruna ed Enrico Tagliaferro 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Società Ginnastica Triestina; da Guido e Nerina Nobile 10.000, da Egidio e Laura Furlan 10.000, da Armando e Lisa Bregant 20.000 pro Assoc. Naz. Alpini sez. «G. Corsi»; da Massimo ed Eugenia Marassi 10.000 pro Lions Club (fondo beneficenza); da Edoarda Sanchini 10.000 pro Astad.

In memoria di Santa Collini dalla famiglia Penne 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Livio Vigini da Etta Gabersini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Bolte ved. Vodisca dalle amiche di Silvana 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Anna ved. Rozzo dalle famiglie Bergo e Faccanoni 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Francesca Pegan da Attilio Stanlio 20.000, da Federico Andreuzzi 20.000 pro Domus Lucis; da Beata e Mario Stock 25.000 pro «Pro Senectute»; da Ramiro e Nereo Franchi 30.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Giordano Premoli dalla mamma 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elisabetta Millo dal fratello, dalla sorella e dai nipoti 40.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ubaldo Olivo da Luciano e Onorina Bonifacio 5.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer; da Edoardo e Caterina Gaiardi 5.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Millo dalle fam. Trotta-Giacomini 10.000 pro Missione triestina in Kenya.

In memoria di Luigi Lovisato da Livio e Renata Morpurgo 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppina Pravisani ved. Apollonio da Libera e Romano Vaglieri 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruna Crismani-Calucci da un gruppo di amici dello Sci Club 70 145.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di Ernesto Vecchiet da Lina Fon e nipoti 15.000 pro Centro tumori; 15.000 pro Centro cadiologico (Camerini) osp. Maggiore.

In memoria della figlia Luisa di genitori Anci e Bruno Mari 5.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo e 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Milena Zucconi da Giorgio e Nadia Culot 25.000, da Vittorio e Lia Cerveni 25.000 pro Scuola terapisti della riabilitazione ospedale S. M. Maddalena; da Piero e Lidia Grego 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Riccardo Wessek da Libera e Bruno Damiani 10.000 pro Divisione cardiologica osp. Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Adriana Pippan in Svetina dagli inquilini del n. 1 di via Mantegna 55.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giusta Punis ved. Vasta dai condomini e amici 15.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 15.000 pro Assoc. Italiana assistenza spastici.

In memoria dell'ing. Fulvio Forti da Pina Sessi 5.000 pro Centro Tumori; da Erwin e Nini Bruckner 10.000 pro Lega tumori «G. Manni» (comitato signore); da Tullia Boscolo-Poggiani 10.000 pro Centro Cadiologico (osp. Maggiore); da Lucy e Giuliana Poropat 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Narciso Cappelli 10.000 dalla famiglia Manfreda pro AIA spastici.

In memoria di Alba Carlin dalle figlie Armida e Laura 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Felicita Bon da Lina Croce 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Maria Venuti ved. Ambrosi da Carla Lenardon 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Serena Balestra da Emanuela e Attilio Bonduri 20.000 pro Ass. Donatori di organi; da Marcella e Guerrino Moro 10.000 pro Unione lotta distrofia muscolare (Uildm).

In memoria di Alfredo Benetti da Aldo e Mercedes Weiss 10.000 pro Uildm (distrofia muscolare).

In memoria del maestro Narciso Cappelli da Steno Premuda 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Serena Balestra dalle famiglie Fulvio Balestra-Siclari 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria dell'ing. Alfredo Benetti da Fabio e Maria Zenari 10.000 pro Assoc. Cal XXX Ottobre (Fondo Tiziana Weiss), da Enrico e Angela Oppenheim 10.000 pro Uildm.

TRE VERONESI RICORRONO IN APPELLO

Tentarono sei furti nel giro di due ore

Riuscirono però a mettere a segno un solo colpo

Laboriosissimi ma sfortunati i tre giovanotti veronesi, dei quali si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Petris, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich. Si tratta del detenuto Renzo Antonelli, 29 anni, (è in carcere per altra causa), del detenuto Giuseppe Bighetti, 28 anni, il quale ha chiesto e ottenuto di non presenziare al processo, e del contumace Erino Emilio Toniolo, 29 anni. Sono, nel loro genere, dei primatisti: tra le 14 e le 16 del 10 ottobre del 1972, tentarono inutilmente di razziare in cinque negozi e soltanto il sesto colpo andò a segno. Incominciarono il loro tour de force con il negozio di colori di Gianna Calabrese, in via Barbariga 7: forzarono il controbattente della porta, arrivò gente e si allontanarono per ritentare l'impresa nel negozio di ottica di via Roma 6, di cui è titolare Maria Carraro. Non ebbero fortuna e ripiegarono sul negozio di articoli tecnici di Manlio Drasco, in via di Campo Marzio 4 ma non riuscirono a entrare nell'esercizio.

Si recarono, allora, in piazza della Borsa 2, riuscirono a penetrare nel negozio di abbigliamento di Laura Arcangeli, rovistarono in alcuni casetti ma non trovarono nulla di apsortabile. Raggiunsero quindi, via dell'Istria, presero d'assalto gli ingressi della farmacia «Alla Maddalena» e, mentre tentavano di scardinarli, passò di là un autista della nettezza urbana, che li mise in fuga. Si buttarono in un «Alfa Romeo», della quale l'addetto comunale rilevò diligentemente la targa.

L'ultima puntata fu nel negozio di Umberto Rossi, via Zorutti 26, dove fecero man bassa di un paio di scarpe, portafogli e ombrelli. All'ora della riapertura dei negozi, i telefoni della Mobile e dei carabinieri incominciarono a squillare: erano i negozianti che denunciavano le imprese degli sconosciuti. Il numero di targa rilevato dall'autista si rilevò prezioso in quanto consentì agli acquirenti di identificare Toniolo e, rapidamente, la stessa sorte toccò agli altri.

Gli indiziati negarono gli addebiti, sostenendo di non essersi trovati quel giorno a Trieste. Furono, comunque, imputati di concorso in furto aggravato, in parte tentato e in parte consumato, e il 20 ottobre del 1975, il Tribunale condannò Antonelli a 9 mesi di reclusione e 90 mila di multa, gli altri due a otto mesi e 90 mila di multa a testa e accordò a entrambi i benefici di legge.

Il p.g. chiede l'inammissibilità del ricorso di Antonelli e di Toniolo per mancata presentazione dei motivi e conferma della pena inflitta a Bighetti. In difesa di Antonelli a Bighetti parla l'avv. Padovani e per Toniolo l'avv. Santoro.

La Corte dichiara inamissibile l'impugnazione proposta da Antonelli e Toniolo e ordina che la sentenza divenga esecutiva nei loro confronti e conferma la condanna a Bighetti.

CONDANNATI TRE GIOVANI CHE PROVOCARONO UN PANDEMONIO DURANTE IL TRATTENIMENTO

Venne troncato da un violento addio il Carnevale alla casa dello studente

Violento addio al Carnevale alla casa dello studente. La sera del 19 febbraio scorso era stata organizzata nella sala un trattenimento, cui intervennero numerosi giovani. La festa si dipanò sul filo dell'allegria sino alle 21.30 quando capitò sul posto un gruppetto di facinorosi: uno degli ultimi arrivati rovesciò un bicchiere di vino sul costume di un giovanotto, usò poi lo stesso trattamento alla ragazza, con la quale stava ballando e, in breve, si scatenò un mezzo pandemonio.

Due dei presenti, l'ing. Fabio Pestotti, 29 anni, e lo studente Vitaliano Battigelli, 28 anni, furono aggrediti e percossi. Il professionista fu accompagnato da alcuni amici all'ospedale, dove fu medicato a giudicato guaribile in una settimana. Contro Battigelli si avventarono una decina di sconosciuti, e tra costoro alcuni studenti conobbero un tale sdentato e con i capelli notevolmente lunghi.

Venne chiamata la squadra mobile e, gli agenti trovarono sul posto Maurizio Marchi, 23 anni, il quale venne immediatamente fermato. Da successivi accertamenti, gli inquirenti risalirono a Roberto Flora, 19 anni (il giovanotto chiomato) e ad Alessandro Gotti, 22 anni, detto Tonfa. Dopo un paio d'ore, Flora venne rintracciato in una discoteca di San Giacomo mentre Gotti preferì costituirsi.

I tre furono arrestati e, interrogati, negarono le accuse che furono loro mosse. Vennero, comunque, imputati di concorso in lesioni personali volontarie aggravate a Battigelli e Pestotti, molestia, minaccia (avrebbero brandito una sedia contro gli studenti) e ubriacchezza, Marchi fu ancora accusato in proprio di minaccie con uno spezzone di bottiglia, danneggiamento (distrusse il registratore di cassa) e furto di alcune bottiglie di vino.

In stato di detenzione, essi vengono giudicati ora con rito direttissimo dal pretore dott. Reinotti, p.m. l'avv. Frassini, cancelliere Antonella Castellucci. In apertura di udienza, le parti lese rimettono le querele che avevano sporto subito dopo i fatti. Il magistrato interroga i detenuti, poi esamina alcuni testi e, infine, prende la parola il rappresentante dell'accusa: chiede l'improcedibilità dell'azione penale per le lesioni in seguito a intervenuta remissione di querela e per gli altri addebiti otto mesi di reclusione ciascuno. In difesa dei tre parla l'avv. Calligaris.

Escluse dal contesto processuale le lesioni, il pretore riconosce gli imputati colpevoli degli altri illeciti contestati e, con le «generiche» e la continuazione, condanna Marchi a due mesi di reclusione, un mese di arresto, 100 mila di multa e 50 mila di ammenda, Flora un mese di reclusione e 4 di arresto e Gotti un mese di reclusione, uno di arresto e 50 mila di ammenda con i benefici di legge e conseguente, sua immediata scarcerazione.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

Mostre d'arte

Giuseppe Ricci alla «Corsia Stadion»

Il pittore Giuseppe Ricci espone con successo alla galleria d'arte «Alla Corsia Stadion» di via Battisti 14. L'artista non è nuovo a rassegne nella nostra città, avendo esposto alla «Barisi», alla «Rossoni», alla «Sofianopulo», alla «Galleria d'arte moderna», ecc.. La mostra personale rimarrà aperta fino all'undici marzo, con il seguente orario: feriali dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; festivi dalle 10 alle 13.

Olivia Siauss alla Cartesius

Sabato, alle ore 18, nella galleria Cartesius di via Marconi 16, s'inaugurerà la mostra personale di Olivia Siauss.

L'artista concittadina si ripresenta in questa rassegna con una serie di opere inedite eseguite in china acquarellata a colori. La mostra potrà essere visitata sino al 20 marzo con il seguente orario: feriali dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30, festivi dalle 11 alle 13.

Galleria S. Giorgio
LIBRERIA PIETRO EDO
cp 371 Pordenone
GRAHAM SUTHERLAND
18 incisioni per il
Bestiaire ou le cortège Orphée di Apollinaire
Da sabato 8 marzo

SALA D'ARTE MODERNA
GALLERIA ROSSONI
FURIO BOMBEN
«Cittavecchia e Grado»
1-10 marzo

GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2
Piazza Vecchia 6
CORBIDGE

CAFFÈ TOMMASEO
CERNI-GOI
con
«MANAGUA»

CENTRO INTERNAZIONALE D'ARTE — MUGGIA
«Astrazione sei»
BALBI — DE ZORZI — RONAY
ROSSO — SIVINI — STEIDLER

GALLERIA PLANETARIO
CORPORA
Si inaugura oggi alle ore 18.30
Intervento critico di Nello Ponente
L'artista sarà presente

RASSEGNE

Sedmach

Nel contesto vario delle correnti artistiche contemporanee si può individuare una tendenza a riproporre l'oggetto a protagonista significante dell'opera pittorica. Sotto un certo punto di vista l'opera della Manuela Sedmach, esposta alla galleria Teatro Romano può essere ricondotto a questo atteggiamento di ricupero.

L'artista infatti cerca nel «panneggi» d'impadronirsi del «palpito dell'oggetto» cogliendolo nel suo motto caratteristico, con quell'attenzione al rapporto dinamico fra oggetto ed ambiente che non ci pare tanto lontano dall'ufficio del pittore futurista.

Il movimento avvitante delle forme che si snodano in volazzi e la luce mobilissima che trascorre sulle superfici recano in sé l'immagine di un ingegno vivace e raffinato.

V. S.

GOETHE INSTITUT TRIEST
Venerdì 7 marzo con inizio alle 18.30 conferenza del prof. dott.
BERNHARD GONSIOR
«Il ruolo della fisica nucleare nella ricerca scientifica marina»
Traduzione simultanea
ENTRATA LIBERA

PER MEGLIO COMINCIARE LA PRIMAVERA...
IO MI VESTO DI MODA E DI CONVENIENZA A TRIESTE
NPN Univers

...MIA MOGLIE MI HA PARLATO DI PREZZI MOLTO INTERESSANTI ALL'
impermeabile EUROPEO

COMODITA' E CONFORT PER ME, LA MAMMA LI TROVA IN
Via della Madonnina

DIVISIONE PUNTI VENDITA
impermeabile EUROPEO
a Trieste
VIA DELLA MADONNINA
TEL. 040/790287

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
CAVOLFIORI	600	(600)	840	(700)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	345	(—)
CETRIOLI	240	(—)	360	(—)
CICORIA CATALOGNA	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO VERDE	480	(—)	720	(—)
CIPOLLE GIALLE	1200	(2000)	1440	(2500)
FAGIOLINI	250	(—)	430	(—)
LATTUGHE	1440	(—)	1560	(—)
MELANZANE	240	(—)	290	(—)
PATATE	1150	(—)	1495	(—)
POMODORI COSTOLUTI	—	(—)	—	(—)
SEDANI VERDI	300	(—)	600	(—)
PEPERONI	480	(400)	720	(500)
ZUCCHINE	1200	(2000)	1800	(2500)
FRUTTA:				
UVA	935	(—)	1045	(—)
BANANE	1100	(—)	1320	(—)
FICHI D'INDIA	518	(—)	690	(—)
PERE	805	(—)	920	(—)
MELE	403	(—)	575	(—)
MELONI	—	(—)	—	(—)
KAKI	748	(—)	1150	(—)
ARANCE	440	(—)	550	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	9000	(—)	13000	(—)
CEFALI	1100	(2400)	4200	(3200)
GUATI GIALLI	500	(—)	700	(—)
MOLLI	4000	(4800)	5800	(7900)
MORMORE	5000	(—)	7000	(—)
ORATE	—	(20800)	—	(20800)
PASSERE	—	(2800)	—	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2800	(3980)	5500	(3980)
RIBONI	2800	(2080)	11500	(2800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	400	(880)	590	(1680)
SARDONI	360	(680)	700	(1600)
SGOMBRI	1600	(2800)	1800	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(2980)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4000	(5600)	4800	(6800)
CANOCE	7000	(—)	8000	(—)
CAPELUNGHE	2500	(3600)	3000	(3600)
CAPEROZZOLI	700	(800)	700	(800)
MITILI (PEOCI)	600	(800)	600	(800)
SCAMBI (CODE)	—	(10800)	—	(12800)
SEPPIE	2000	(3980)	3300	(4800)

(*) Listino prezzi del 5.3.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 4.3.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 5-3.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

GIORNALE DI TRIESTE

PASSATO E FUTURO DEMOGRAFICO NELLE STATISTICHE

Solo dagli immigrati un freno all'emorragia di popolazione

Il puro andamento nascite-morti fa prevedere per il '91 una provincia di 268.100 abitanti

1.

La situazione e le prospettive, a medio termine, dello sviluppo demografico del Friuli-Venezia Giulia e delle singole province e zone socio-economiche che ne fanno parte sono dettagliatamente esaminate ed analizzate in un interessante studio - intitolato «Analisi e previsioni della popolazione e dell'offerta di lavoro nel Friuli-Venezia Giulia» - elaborato, per conto dell'Assessorato della pianificazione e del bilancio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, da un'«équipe» diretta dal prof. Renato Guarini.

Per quanto concerne la nostra provincia, dai dati riportati nelle tavole che corredano la relazione si desume che, tra il 1951 ed il 1971, la popolazione della provincia di Trieste è passata dapprima da 297.003 (nel 1951) a 298.645 unità (nel '61) e, quindi, a 300.304 unità (nel '71). Con particolare riguardo a quest'ultimo decennio, il relatore osserva che l'incremento (poco più di mille unità) è la risultante di una dinamica naturale fortemente passiva e di una dinamica migratoria fortemente attiva.

Infatti, per tutto il periodo storico considerato (anche quando nel 1962-66, al tempo del cosiddetto «boom» delle nascite, il tasso d'incremento naturale italiano ha sfiorato i 10 nati per mille abitanti) la provincia giuliana ha registrato una costante eccedenza (mediamente superiore all'1 per mille) dei decessi sulle nascite, a causa di una natalità estremamente ridotta e di sfavorevoli condizioni di mortalità.

Del resto, già negli anni '50 il quoziente di natalità di Trieste (pari a 9-10 nati per mille abitanti, equivalente a circa la metà del tasso nazionale) aveva raggiunto livelli che in alcuni dei Paesi dell'Europa centrale e settentrionale «tradizionalmente caratterizzati da una scarsa propensione alla procreazione» si stanno registrando soltanto ora.

Qualora si consideri l'intero periodo 1952-76, suddiviso in quinquenni, si rileva che il movimento naturale della popolazione della provincia di Trieste è caratterizzato da un costante saldo negativo. Nel 1952-56 vi sono stati 13.812 nati e 16.907 morti con un saldo di 3.095 unità; nel 1957-61 vi sono stati 14.978 nati e 17.447 morti (saldo 2.469); nel 1962-66 vi sono stati 17.992 nati e 20.213 morti (saldo 2.221); nel 1967-71 vi sono stati 16.709 nati e 22.544 morti (saldo 5.835); nel 1972-76 vi sono stati 14.404 nati e 21.781 morti (saldo 7.377). Complessivamente dunque, nel quarto di secolo che va dal 1952 al 76, nella provincia di Trieste si sono verificate 77.895 nascite e 98.892 decessi; per cui il movimento naturale ha registrato un saldo negativo di 20.997 unità.

Se in tale lasso di tempo la provincia non ha subìto un calo della sua popolazione in misura eguale all'entità del saldo negativo del movimento naturale, ciò è dovuto esclusivamente al positivo andamento del movimento migratorio, che nel medesimo periodo ha registrato un attivo di 22.873 unità.

Grazie all'apporto equilibratore del movimento migratorio, tra il 1952 e il '76 la popolazione della provincia ha complessivamente registrato un incremento di 1.876 unità, essendo passata dai 296.852 abitanti dell'inizio del 1952 a 298.728 anime alla fine del '76. Ma il 52 e il 76, inoltre, la punta massima è stata toccata alla fine del 1966 con 305.505 abitanti: nel decennio successivo, 1967-76, si è verificata invece un'inversione di tendenza, in seguito alla quale la popolazione della provincia ha subìto un calo di 6.777 unità (da 305.505 a 298.728 abitanti).

Passando dal passato al futuro, gli estensori dello studio citato hanno formulato due ipotesi, quali basi per le loro previsioni, per quanto attiene all'andamento demografico della regione e delle singole province nei prossimi anni. Secondo una previsione basata soltanto sul movimento naturale (cioè sull'andamento delle sole nascite e morti, con esclusione del movimento migratorio), la popolazione residente nella provincia di Trieste dovrebbe progressivamente scendere dalle 298.728 unità della fine del '76, a 289.589 nel dicembre 1981, a 278.926 nell'86 ed a 268.100 nel 1991.

Va subito sottolineato il fatto che questa previsione non tiene conto del movimento migratorio, che in passato ha, con il suo saldo positivo, almeno in parte controbilanciato il «deficit» costantemente registrato, nella nostra provincia, dal movimento naturale.

Passiamo, quindi, ad esaminare i dati della seconda valutazione, basata su un'ipotesi «tendenziale» che tiene conto anche del fenomeno migratorio (in linea con quella che è stata la dinamica evolutiva di tale fenomeno nel ventennio 1951-71, opportunamente corretta per tenere conto delle modificazioni recenti, risultanti dai dati ufficiali).

Secondo questa previsione, il declino demografico della provincia di Trieste - pur sempre preoccupante - assumerebbe proporzioni molto più limitate: il numero degli abitanti residenti nella provincia dovrebbe, infatti, passare dalle 298.728 unità del dicembre 1976, a 294.556 alla fine del 1981, a 288.924 nell'86 ed a 283.202 nel dicembre del '91. Sin qui - in sintesi - i dati desunti dallo studio elaborato dall'«équipe» diretta dal prof. Guarini.

A titolo di prima verifica, ricorderemo che alla fine del 1979 la popolazione residente nella provincia di Trieste ammontava - secondo i dati ufficiali dell'Ufficio provinciale di statistica della Camera di Commercio - a 291.581 abitanti: 135.692 maschi e 155.889 femmine.

Giovanni Palladini

(continua)

Conferenza Rutteri sui nomi delle vie

Questa sera alle 19 precise, nell'Aula Magna del Liceo Classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri concluderà per l'Università Popolare di Trieste il suo ciclo di conferenze, dedicato all'interessantissimo tema: «Storia di Trieste in nome delle vie». In questa serata il prof. Rutteri parlerà in particolare su: «Il quartiere di San Giacomo». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni. L'ingresso alla Sala sarà libero a chiunque si interessi all'argomento e, comunque, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

«Dia» a dissolvenza sulle montagne andine

Domani sera nella sala-cinema di via Ananian alle ore 20.30 proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata «Cordillera Real de Bolivia 79», sulla spedizione triestina che la scorsa estate ha salito, nelle Ande boliviane appunto, i monti Huayna Potosi di m. 6094 e Illimani Nord di m. 6440.

Conferenza al Cca sulle migrazioni dell'Adriatico

Il Centro culturale Most e l'Istituto di ricerche sloveno Slori organizzano per oggi alle 18.30 nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti, via del Teatro 2, una conferenza sulle «Migrazioni tra le due sponde dell'Adriatico nel Medioevo e nell'età moderna». Relatore: Sergio Anselmi, professore di storia economia all'Università di Urbino. La manifestazione avrà luogo sotto gli auspici del Circolo della cultura e delle arti.

San Giovanni — Il consiglio rionale di San Giovanni si riunirà mercoledì 12, alle 19.30, nella sede della Rotonda del Boschetto 3.

Muggia centro — Bilancio di previsione per il 1980, regolamento degli attracchi ai porticcioli di Muggia e di San Bartolomeo, nomina di un consigliere nel comitato di gestione della scuola dell'infanzia: questi i principali argomenti che il consiglio circoscrizionale di Muggia centro affronterà domani. L'inizio della riunione è programmato per le 20.

OGGI L'INCONTRO SUL «PICCOLO ILLUSTRATO»

Gli alpini al Cds

Questa sera, alle 17.30, nella sala del Circolo della Stampa, Corso Italia 12, si terrà il quarto incontro di presentazione de «Il Piccolo Illustrato», l'inserto del sabato del nostro quotidiano. Il settimanale di dopodomani sarà dedicato agli alpini, un corpo militare al quale la nostra città, pur essendo di mare, è sentimentalmente legata, proprio per la passione alpinistica che molti nostri concittadini coltivano. A parlare degli alpini abbiamo chiamato il dott. Guido Nobile, ex presidente della sezione «Ana» di Trieste, e Alessandro de Calò, che di recente ha concluso la ferma militare come ufficiale in questo corpo. Un alpino di ieri dunque e un alpino di oggi a confronto.

DELEGAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI FIUME

Una Zfic solo «jugo» da Sesana a Lipizza?

La Camera per l'economia di Fiume ha fatto proprie le decisioni per la creazione di una zona franca industriale al confine jugo-italiano. Così un comunicato stampa dell'Agi del 19 scorso, nel quale non vengono precisati i confini della zona stessa, né le dimensioni in ettari. A Fiume è stato deciso che la «zona» verrà completata entro due anni (si presume nel settore dei lavori sul terreno, come sistemazioni, strade di arroccamento, di svincolo, acquedotti, elettrodotti, ecc.) ed entro tre anni verranno inserite le prime industrie. Fra quattro mesi, e cioè nel luglio prossimo, verrà attuata la parcellazione dell'area dell'area e compilata la lista dell'attività di produzione lecite agli effetti dell'antinquinamento.

Intanto, in sede legislativa, verrà esaminata una proposta di legge sulle modalità di gestione relative alle organizzazioni del lavoro e per il finanziamento della zona. È prevista — secondo quanto riferisce la citata agenzia — la firma di un accordo di «autogestione» per l'adesione ad una «comunità di affari per la collaborazione economica nell'ambito della zona»; chi aderirà dovrà consegnare alla Comunità stessa mezzi o capitali per un minimo di 500 mila dinari.

La notizia delle decisioni fiumane non è stata ancora commentata nella nostra città, forse per il fatto che mancano le precisazioni fondamentali, e cioè se la zona franca industriale si riferisce al Trattato di Osimo o costituisce un'iniziativa della Camera per l'economia di Fiume e di ditte del massimo porto jugoslavo. Negli ambienti economici di Sesana e di Capodistria nulla si sa sulla cennata iniziativa, e le persone da noi interpellate hanno dichiarato il «no comment». È fuor di dubbio che l'iniziativa esiste perché nella stessa vengono fissati gli obiettivi e le date di realizzazione, nonché i criteri per la parcellazione del terreno.

Dato che il comunicato fiumano parla di autogestione è da ritenere che si tratta di un'idea esclusivamente jugoslava, che dovrebbe svilupparsi su un'area al di là del confine italo-jugoslavo, e non aver quindi alcun riferimento alla Zfic, di cui i codicilli del Trattato di Osimo. I «maligni» dicono che, come è stata creata ai confini goriziani «Nova Gorica», l'intendimento dei fiumani potrebbe essere quello di istituire a ridosso del nostro confine una «Nova Trst».

D. L.

ARRESTATI SENZA AGGRAVIO DI SANZIONI

Inadempienti Inps: condono «premio»

L'avvenuta conversione in legge del decreto 663 del 30 dicembre 1979, rende operanti i provvedimenti per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale e gli altri riguardanti la previdenza e il costo del lavoro, nel testo definitivo pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 59 del 29 febbraio. La legge porta il numero 33.

Fra i vari provvedimenti emerge quello mirante a sanare le inadempienze delle aziende nei confronti dell'Inps, consentendo la regolazione degli arretrati senza aggravio di sanzioni, interessi e oneri accessori. L'operazione, che in pratica equivale a un condono, ha il suo termine tassativo: il prossimo 30 giugno, data entro la quale dovrà essere effettuato il pagamento, in un'unica soluzione. Va sottolineato che il provvedimento si applica anche a favore delle aziende che hanno chiesto la rateazione del debito arretrato, le quali potranno pure evitare interessi e sanzioni, naturalmente però saldando l'arretrato in un unico pagamento entro il 30 giugno.

Di questo condono non si era finora mai parlato e costituisce quindi una sorpresa, decisa nella stesura definitiva del provvedimento legislativo, per facilitare all'Inps il recupero degli arrestati, valutati in 5 mila miliardi per l'intero territorio nazionale.

Questo il testo della legge relativo all'argomento in questione. «I datori di lavoro che, entro il 30 giugno 1980, provvedono secondo le modalità stabilite dall'Inps a regolare la propria posizione debitoria, relativa a periodi di paga fino al 31 dicembre 1979, con versamento in un'unica soluzione dei contributi dovuti alle gestioni previdenziali e assistenziali attualmente amministrate dallo stesso Istituto, sono esonerati dal pagamento delle sanzioni amministrative e di ogni altra somma od onere accessorio connessi con la denuncia e il versamento dei contributi stessi, ivi compresi quelli di cui all'art. 18 del decreto-legge 30 agosto 1968 n. 918, convertito, con modificazioni, nella legge 25 ottobre 1968 n. 1089, in materia di sgravio degli oneri sociali, e con la sola esclusione delle spese di giudizio.

«La procedura di cui sopra — prosegue il testo della legge — trova applicazione anche in fase di contenzioso anche nel caso in cui il debito sia in corso di soluzione a mezzo di pagamento rateale, relativamente alle rate non ancora versate. Il beneficio di cui al presente articolo non trova applicazione per i contributi riscossi a mezzo ruoli esattoriali».

Trovato l'anziano sparito a Sistiana

Grazie anche all'annuncio pubblicato ieri dal nostro giornale, i familiari sono riusciti a rintracciare l'ottuagenario monfalconese Francesco Mengotti, scomparso domenica scorsa da Sistiana. Il Mengotti si trova ricoverato (da martedì sera) in città, nell'ospedale della Maddalena.

Riunione Casagit

L'associazione stampa del Friuli-Venezia Giulia comunica che sabato avrà luogo, nella sede di corso Italia 12, alle 15.30, una conferenza tenuta dal presidente e dal direttore della Casagit (Cassa autonoma di previdenza integrativa dei giornalisti italiani) — Angiolo Berti e Giuseppe Rotella — per illustrare il quadro dell'assistenza sanitaria ai giornalisti dopo la riforma recentemente entrata in vigore.

All'appuntamento sono invitati a non mancare non solo tutti gli iscritti (e quanti intendono iscriversi) ma anche i familiari degli stessi.

«Lacan e il potere» stasera al Cca

Stasera al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, alle ore 18.45, si terrà la seconda conferenza del ciclo «Discorso dello psicoanalista e discorso dell'Università». Il titolo della conferenza, che sarà tenuta dal prof. Pier Aldo Rovatti, è «Lacan e il potere».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Antichi riti profani con il complesso «Clemencic Consort»

Il complesso vocale strumentale «Clemencic Consort», noto in Italia non solo perché si è presentato in varie città, ma pure per le sue registrazioni quanto mai interessati, sarà ospite lunedì della Società dei Concerti.

Il concerto che eseguirà questo complesso diretto da René Clemencic riveste un particolare carattere perché rievoca le cosiddette «feste pazze» dei Suddiaconi, che venivano celebrate nel Medioevo fra Natale e l'Epifania e soprattutto per Capodanno.

Sono riprese di antichissimi riti profani dei quali, con spirito goliardico e buffonesco, si verificava un rovesciamento di tutti i valori spirituali. Si eseguivano scene nelle quali appariva messo in burla addirittura il servizio divino e ricorda a quale punto di dissacrazione arrivavano taluni eccessi che trovavano sfogo non solo nel sacro recinto delle chiese, ma pure nelle vie della città. Uno dei principali protagonisti era l'asino da cui il titolo della manifestazione musicale «Asinaria Festa»

UN PROGRAMMA TUTTO DI AUTORI POLACCHI

Oggi in Cattedrale il coro di Cracovia

Oggi alle 19.30 nella Cattedrale di San Giusto il Coro della Radiotelevisione Polacca di Cracovia si esibirà in un concerto ad ingresso libero. La manifestazione è promossa dal Teatro Verdi presso il quale il Coro attualmente agisce quale pedina fondamentale della realizzazione scenica della «Passione» di Penderecki.

Il Coro di Cracovia è uno dei più accreditati complessi polifonici europei ed è guidato da diversi lustri dal maestro Taduesz Dobrzanski che ne è stato anche uno dei fondatori nell'immediato dopoguerra.

Il Coro esibirà un programma di autori esclusivamente polacchi, fra i quali figurano i nomi del cinquecentista Waclaw di Szamotuli, di Franciszek Lilius e dei più moderni Karol Szymanowski e Stanislaw Wiechowicz.

Domani alla ribalta altri autori triestini

Domani sera, dalle 21.15, si svolgerà in una taverna cittadina la quarta manifestazione musicale della rassegna «Autori triestini alla ribalta». L'iniziativa intende presentare il nuovo repertorio di canzoni triestine, e domani sera verranno proposti brani del repertorio del compositore Marsilio Ambrosi.

L'interpretazione dei pezzi verrà affidata ai cantanti Matilde Grieco, Costantina Di Verdi, Elisabetta Olivo, Paolo Rizzi e Mario Casciano, con gli accompagnamenti dell'orchestra «Orange». Fuori programma si esibirà il gruppo corale della compagnia muggesana «Ongia». La canzone più votata dal pubblico verrà ammessa alla serata finale della rassegna, fissata per il 13 giugno. L'ingresso è libero.

Chiude con Haendel il ciclo cameristico

Domenica alle 11 all'Auditorium di via Torbandena il programma del concerto del Complesso da Camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zannerini si chiuderà con la celeberrima «Water Music» (Musica dell'acqua) di G. F. Haendel, musica che si dice composta a sorpresa per Re Giorgio d'Inghilterra nel 1717 durante una gita di questi sul Tamigi.

A dare credito a questa ipotesi, la partitura prevede un gran numero di strumenti a fiato per offrire una maggiore resa sonora in un'esecuzione all'aperto. Con questa musica notissima, ricca di effetti contrastanti e d'intonazione spesso popolaresca, terminerà il concerto, tredicesimo del ciclo della domenica, organizzato dal Teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo», la Rai e il Teatro Stabile.

Da stamane inizia presso la Biglietteria Centrale di galleria Protti la vendita dei biglietti per il concerto, mantenuti sempre al prezzo promozionale di lire 500.

Teatro dei ragazzi a S. Maria Maggiore

Domenica 9 con inizio alle 18 verrà rappresentata dal «Teatro dei Ragazzi» dell'Idad la fiaba in due tempi «Il tesoro di Magilandia». Il «Teatro dei Ragazzi» dell'Idad, che opera da più di dieci anni, ha al suo attivo una lunga serie di allestimenti scenici particolarmente riusciti; la fiaba, che verrà rappresentata, scritta da Rodolfo Viani e adattata dal «Teatro dei Ragazzi», parla ancora una volta dei cattivi puniti e dei buoni premiati ed alla vicenda partecipano fate, maghe, streghe, esseri umani, animali parlanti.

Ci sono tutti gli ingredienti per piacere ad un pubblico di ragazzi e, perché no, di adulti. Un'ora e mezza di spettacolo divertente e in un teatrino, quale è quello di Santa Maria Maggiore (ingresso nell'edificio a sinistra della chiesa e raggiungibile da via del Teatro Romano, salendo la grande scalinata) adatto per rappresentazioni del genere.

Domani al Cca gli interpreti della «Passione»

Gli interpreti della «Passio secundum Lucam» di Penderecki, in scena al Verdi, s'incontreranno col pubblico triestino, in una manifestazione indetta dagli Amici della lirica e dalla sezione musica del Cca. L'incontro si terrà domani alle 18.30 nella sala maggiore di via San Carlo. Ingresso libero.

Incontro al Cca con Penderecki

Domani alle 18.30, i maestri Bartoletti, Dobrzanski e Calvano, unitamente agli interpreti principali della «Passio» di Penderecki in scena al Verdi, incontreranno il pubblico triestino in una manifestazione indetta dagli Amici della lirica e dal Cca. L'incontro si terrà nella Sala maggiore di via San Carlo. Ingresso libero.

DA STASERA ALLA «CAPPELLA UNDERGROUND»

Film di Tavernier sul '700 francese

Per il ciclo «proposte» di film recenti di grande interesse ma bruciati dalla distribuzione italiana, da oggi a sabato, alle ore 18, 20 e 22, la «Cappella Underground» presenterà il film: «Che la feste cominci» (1976) diretto dal noto regista francese Bertrand Tavernier ed interpretato da un fitta schiera di attori, fra cui Philippe Noiret, Jean Rochefort, Marina Vlady, Christine Pascal, Jean-Pierre Marielle, Gérard Desarthe.

L'autore de «L'orologiaio di Saint Paul» e de «Il giudice e l'assassino», considerato uno dei massimi talenti del nuovo cinema francese, con «Che la festa cominci» ha proposto un affresco storico del glorioso '700 francese in una chiave provocatoriamente demistificatrice e ironica. Re, nobiluomini e popolani vengono forse per la prima volta mostrati così com'erano, sfrondati dalle leggende tramandateci dalla letteratura e dalla storia.

Di Tavernier è imminente l'uscita in Italia del suo nuovo, grande film di fantascienza, «La mort en direct» che sta ottenendo attualmente un vasto successo in Francia.

«La prima età» di Marcello Fraulini: presentazione a Gorizia

Giovedì 13 marzo, alle ore 18.30 presso la sede del Centro Stella Matutina di Gorizia, Sereno Detoni presenterà l'ultimo romanzo di Marcello Fraulini, dal titolo «La prima età».

In questo romanzo, ambientato a Trieste, vengono narrate le vicende d'un ragazzo al principio del secolo, prima, durante e dopo la grande guerra. Gli avvenimenti lo travolgono senza che egli nella sua inconscia fanciullezza ne senta il disagio. Tuttavia i lutti e di disastri di quel tempo lo portano a considerare una nuova realtà.

Sarà presente l'autore, il prof. Marcelli Fraulini, presidente della Società artistica letteraria di Trieste, con l'intervento di altri scrittori e critici.

DISCUSSIONE IN GIUNTA

I disagi al valico di Coccau

I lavori della Giunta regionale hanno riguardato ieri vari argomenti di carattere amministrativo e tecnico, quali il finanziamento di 300 milioni di lire all'Azienda delle foreste del Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio 1980, quello di 650 milioni di lire all'Ente regionale per lo sviluppo in agricoltura (Ersa) e quello, a favore del medesimo ente dell'ammontare di 857 milioni di lire, in applicazione della legge nazionale n. 386, del 30 aprile 1976.

Nel corso della riunione l'assessore regionale ai trasporti, Cocianni, ha svolto una relazione sulla situazione venutasi a creare in questi giorni al valico di Coccau, in seguito alle note prese di posizione del personale delle dogane che ha inteso così richiamare l'attenzione della Direzione centrale e del Ministero delle Finanze su esigenze di carattere sindacale e sulla necessità di adeguamento dei locali e delle attrezzature doganali a questo importante valico.

L'assessore Cocianni ha riferito, in proposito, sui risultati dell'incontro che si è tenuto il 3 marzo scorso nella Prefettura di Udine al fine di evitare il prolungarsi dello stato di agitazione e, conseguentemente, i disagi al valico. Le conclusioni della riunione in Prefettura sono state d'altra parte ritenute soddisfacenti anche dal personale doganale di Tarvisio, ma si attende che entro domani giungano da Roma ulteriori assicurazioni sull'accoglimento delle varie richieste.

In ordine alla ristrutturazione dei locali di dogana e del piazzale del valico di Coccau, le prospettive di soluzione si annunciano favorevoli in quanto esiste anche un adeguato finanziamento per la progettazione; la Regione resta comunque disponibile per eventuali oneri relativi alla progettazione delle opere di ammodernamento

SI VUOLE UNA CHIARA RADIOGRAFIA DEL MERCATO DEL LAVORO

Un'indagine della Regione sull'occupazione giovanile

La Regione, attraverso il suo assessorato del lavoro, dell'assistenza sociale e dell'emigrazione, ha affidato alla «Società cooperativa di ricerca, animazione culturale per servizi socialmente utili» l'esecuzione del progetto concernente un'indagine sul mercato del lavoro e sui movimenti migratori nel Friuli-Venezia Giulia, e ciò nel quadro della legge nazionale n. 285, del 1977, e successive modifiche, per l'occupazione giovanile. L'indagine dovrà venire svolta sotto la direzione del Cres – Centro ricerche economiche e sociali, di Udine. La relativa convenzione, proposta dall'assessore competente, Tomè, ha avuto l'approvazione della Giunta regionale.

La legge n. 479, appunto riguardante l'avviamento al lavoro dei giovani, prevede anche l'attuazione di specifici progetti per servizi di utilità sociale, compresi in appositi programmi regionali. In particolare, l'art. 27 autorizza gli enti responsabili dell'elaborazione di detti progetti a stipulare convenzioni con cooperative di giovani iscritti nelle liste speciali, di cui all'art. 4 del provvedimento stesso.

L'indagine costituisce effettivamente un intervento di rilevante utilità sociale, rivolto com'è all'ottenimento di una chiara radiografia del mercato del lavoro. Il Cipe – Comitato interministeriale per la programmazione economica ha già stanziato una consistente quota per il biennio 1977-1978 ed un altro congruo importo, diviso in due versamenti, per il 1979.

Il tema ufficiale dell'inchiesta è «Mercato del lavoro e movimenti migratori nel Friuli-Venezia Giulia»; il costo si aggira sui 123 milioni di lire. Il progetto dovrà essere ultimato entro 13 mesi e il Cres si è impegnato a inviare all'Assessorato una relazione sintetica trimestrale sull'andamento dell'opera.

Dario Lunder dottore in legge

Ieri alla Facoltà di giurisprudenza si è brillantemente laureato in legge Dario Lunder, discutendo con il Magnifico Rettore prof. Giampaolo de Ferra una tesi sui «Limiti di validità delle convenzioni di voto nelle società per azioni», tema quanto mai intricato per le numerose e spesso contrastanti opinioni della dottrina e della giurisprudenza, talvolta anche in contrasto con la vigente legislazione.

Al padre del neolaureato, prof. Dante Lunder, nostro collega di lavoro, che è stato fra i fondatori del primo sindacato dei giornalisti giuliani e del Circolo della Stampa, le nostre felicitazioni ed auguri vivissimi al giovane Dario.

La «Lega» ricorda il Duca d'Aosta

Il dott. Ferdinando Feliciani ricorderà oggi alle 19 nella sede sociale della Lega nazionale la figura di Amedeo Duca d'Aosta e l'eroica difesa dell'Amba Alagi una delle pagine più epiche dell'ultimo conflitto mondiale nella quale rifulse l'onore del soldato italiano. Sono invitati i soci e tutti coloro che si interessano all'argomento.

DOMANI I PREMI NELLA SALA DEL CONSIGLIO

Proclamati i vincitori del «Leone di Muggia»

Domani sera alle 18 nella sala del Consiglio del Comune di Muggia avrà luogo, alla presenza delle autorità, della commissione giudicatrice e dei concorrenti, la cerimonia ufficiale di premiazione dei vincitori la XX edizione del premio letterario «Leone di Muggia» (prima sezione), promosso dall'Università popolare di Trieste.

Alla manifestazione sono invitati, in particolare, i cittadini di Muggia, fino all'esaurimento dei posti disponibili nella sala. La cerimonia di premiazione degli studenti e degli scolari muggesani, vincitori dei premi della seconda sezione, avrà luogo venerdì 14 marzo, presso la scuola elementare «de Amicis» di Muggia.

La commissione giudicatrice del premio (sezione letteraria) presieduta dal prof. Marcello Fraulini e composta dai professori Sergio Brossi, Rinaldo Derossi e Bruno Maier, ha proclamato vincitori i seguenti signori: primo premio per la lirica: Luciano Morandini; medaglia in vermeille: Bianca Maria Selva Antonutti; medaglia d'argento: Tiziana Perini; medaglia di bronzo: Palma Sillani. Sono stati segnalati: Rosanna Masiola Rosini, Silvano Zamaro, Giuliano Auber, Lucy Saja, Maurizio Biasiol, Chiara Gherbaz, Anna Maria Fabbroni Brizzi, Roberto Dedenaro.

Primo premio per la prosa (offerto dal Comune di Muggia): Aldo Barbina; medaglia in vermeille: Dario Donatti; medaglia d'argento: Stefano Tuvo; mrdaglia di bronzo: Nada Orsini Deganutti. Sono stati segnalati: Ugo Vicic, Nerea Concini, Giulio Geatti, Giovanni Cumar.

ricordati di noi prima di averne bisogno

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
TRIESTE via della Pietà 19
tel. (040) 772.662

THE BRITISH SCHOOL OF TRIESTE
Via Torrebianca 25 - Via Filzi 6
Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione
(Direzione Generale degli Scambi Culturali) D. M. 26-9-1977

l'unico centro autorizzato nel Friuli-Venezia Giulia della

UNIVERSITY OF CAMBRIDGE

Examinations in English as a foreign language CENTRE n. 6317

COMUNICA

1. Data di chiusura per l'iscrizione agli esami «FIRST CERTIFICATE IN ENGLISH», «PROFICIENCY» e «DIPLOMA» sessione di giugno 1980; i moduli di iscrizione insieme alla tasa d'esame devono essere fatti pervenire alla BRITISH SCHOOL entro **VENERDI' 14 MARZO 1980 ALLE ORE 12.**
2. **NON** si accettano iscrizioni dopo questa data.
3. Tassa d'esame per il FIRST CERTIFICATE (FCE) Lire 45.000.
   Tassa d'esame per il PROFICIENCY (CPE) Lire 52.000.
4. These examinations are open only to candidates whose mother-tongue is not English.
   FCE has got no official recognition.
   CPE is recognised by nearly all British Universities as the equivalent of GCE Ordinary Level English language, or the use of English test, or special tests of English for foreigners at this level (JBM Test, TOEFL etc.).

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
Mr. Peter Brown - Cambridge Local Secretary
British School - Via Torrebianca 25 - Trieste - Tel. (040) 69140 - 69453

Britisch School Trieste Public Service Advertisement.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

WAGNER A FIRENZE CON LA REGIA DI RONCONI

In casa di Wotan e signora anche le Walkirie piangono

Firenze - Carol Wyatt (Fricka) e Siegmund Nimsgern (Wotan) nel secondo atto

FIRENZE — Dopo l'«Oro del Reno», il Comunale di Firenze ha ripreso la «Walkiria» messa in scena da Luca Ronconi nella stagione 73/74 alla Scala con memorabile eco di contrasti. A Firenze, infatti, il regista porterà a compimento nell'arco di due anni l'impresa, allora concepita e interrotta alla Scala: la rappresentazione dell'intera Tetralogia. Dopo tanto irritato dissenso, si ha l'impressione che dalla parte di Ronconi stia almeno una ragione di fondo: la necessità di cercare un indirizzo moderno alla messinscena wagneriana, una via d'uscita all'alternativa illustrativo-astratta che ha contrassegnato le vicende sceniche del teatro di Wagner. Non si spiega altrimenti il fatto che persino il pubblico di Bayreuth abbia accettato, dopo l'iniziale, violenta repulsione, l'ipotesi inedita di Chereau. Le sovrapposizioni intellettualistiche di Ronconi, spesso prevaricanti, sono anzi più ortodosse sulla scena wagneriana, anche perché l'inclinazione sovrastrutturale di gusto barocco appare qui frenata dal singolare equilibrio favorito dalla nitidezza ambientale di Pier Luigi Pizzi.

È noto che Ronconi immagina la Tetralogia come un «conflitto concettuale» fra il tempo reale vissuto da Wagner e il tempo del mito: un conflitto interno a quello che scandisce, attraverso le lacerazioni della coscienza di Wotan, la parabola fatale degli dei. Wotan, Fricka, Welsunghi e Walkirie non sarebbero altro che l'espressione della volontà di Wagner di trovare una soluzione poetica all'«attualità» del pensiero di Schopenhauer: sarebbero insomma creature nate dalla meditazione speculativa di un artista dell'Ottocento nell'ombra dei suoi stessi luoghi privati, ed avviate alla ricerca di una sfera di vita superiore. Personaggi in cerca del mito, dunque, usciti dalle lucide superfici della società tedesca, in cui opera Wagner, per sfuggire alla condizione umana, ma a tale condizione per sempre legati.

La «Walkiria» vista da Ronconi rappresenta in questo senso lo sforzo di visualizzare costantemente il rapporto fra l'invenzione drammatica e il momento creativo di Wagner. Rapporto indubbiamente rischioso (e Ronconi, consapevole dei pericoli, lo ha in parte ridotto, rispetto all'edizione milanese) ma con talune svolte stupefacenti nel secondo e nel terzo atto.

Nel salotto borghese di Wotan, dove il cocchio di Fricka appare come una materializzazione molesta del mito, basta un grande quadro per aprire un varco misterioso nell'infinito, basta un uscio aperto per ritagliare l'immagine di un doloroso, irreversibile commiato; raramente il confronto «familiare», disperato e tenerissimo, di Wotan e di Brünnhilde, ha trovato una luce così commossa come in questo «interno» ambiguamente severo. Così in quella sorta di «officina» degli eroi in cui il regista compone la plasticità romantica delle Walkirie, l'ultimo abbraccio del padre alla figlia prediletta prima del lungo sonno, acquista una forza figurativa di inattesa risonanza.

Sono momenti che affiorano quasi all'improvviso nella quadratura riduttiva (specie nei siparietti del terzo atto) e insieme grandeggiante di Pizzi, trapassando dal disagio per un'apparente estraneità culturale, ad una vivida emozione. Su questi momenti lirici converge mirabilmente — nell'esecuzione di Firenze — l'interpretazione di Zubin Mehta. Al suo gesto infallibile non sfugge in particolare la tematica arcana dell'opera, quel desiderio di estrema liberazione, che tocca un autentico vertice nell'entrata di Siegmund e Sieglinde nel secondo atto e nella attesa rassegnata, nobilmente sospesa sull'incontro di Brünnhilde con Siegmund.

L'orchestra del «Maggio Musicale Fiorentino», animata da un ardore inesauribile, offre una prova di ammirevole continuità. Più discontinua, invece, la compagnia di canto, dove emerge nettamente, accanto alla calda incisività di Siegmund Nimsgern (Wotan) e a Carlo Wyatt (Fricka), il teso vigore e il candore virginale della Brünnhilde di Gwyneth Jones. Marita Napier è una Sieglinde di lucente slancio negli acuti, ma assai opaca nel registro centrale, mentre Wolfgang Neumann configura uno Siegmund solo a tratti convincente di fronte alla massiccia cupezza di Bengt Rundgren (Hunding). Nell'eccellente schiera delle Walkirie canta con grande fierezza anche Fulvia Ciano.

Gianni Gori

Mille bambine del sogno

ROMA — La quarta puntata del «Variety» un mondo di spettacolo, in onda oggi alle 20.40 sulla rete 1, proposto da Paolo Giaccio e Guido Sacerdote presenta «Le mille bambine del sogno», una scelta dei provini che il regista Pupi Avati ha realizzato alla ricerca della protagonista del suo nuovo film.

Alla maschera e al gusto del travestimento sono dedicate le brevi performances del mimo americano Ed Nock nelle strade di Venezia. A Paul Mc Cartney e ai suoi Wings è dedicato il mezzo musicale.

A 82 ANNI SUL LAGO DI COSTANZA

Morta la Wagner che stimava Hitler

Era nuora del grande compositore

Winifred Wagner a Bayreuth con Hitler in una foto del 1930

BONN — È morta ieri in una località sul lago di Costanza all'età di 82 anni la nuora di Richard Wagner, Winifred Wagner, che diresse per molti anni il festival wagneriano di Bayeruth. Di origine inglese, Winifred sposò nel 1915 il figlio di Wagner, Siegfried, dal quale ebbe quattro figli (Wieland, morto nel' 66, Friedelind, Wolfgang, attuale direttore del festival di Bayreuth, e Verena).

Nel 1975 fece molto scalpore il film sulla vita di Winifred diretto da Hans Juergen Syberberg, nel quale ella, per la prima volta dalla caduta del nazismo, dichiarò pubblicamente la sua amicizia con Adolf Hitler.

Nel 1945 la nuora del grande compositore venne considerata fra le persone «compromesse» con il nazismo, ed i suoi figli vollero prendere le distanze da lei vietandole di frequentare la casa e di parlare a nome della famiglia. Dopo trent'anni di silenzio circa i suoi rapporti con Hitler, Winifred affermò nel film a lei dedicato che avrebbe considerato come la più grande fortuna «trovarsi di nuovo Hitler davanti alla porta di casa».

Per questa frase, una così «provocatoria» dichiarazione di stima per Hitler, Wolfgang Wagner le proibì di nuovo l'accesso al teatro wagneriano di Bayreuth.

Winifred conobbe Hitler nel 1923. Dopo la presa del potere Hitler si recò molte volte a Bayreuth per il festival e per far visita alla «signora della verde collina» (la collina su cui sorge il teatro wagneriano). Si è anche detto che Hitler scrisse il «Mein Kampf», nella prigione di Landsberg, su fogli di carta inviatigli da Winifred Wagner.

DOPO 26 ANNI DI VEDOVANZA

Fred Astaire (80) sposa donna-fantino

NEW YORK — *Fred Astaire, 80 anni suonati, si risposa. Come in uno dei tanti abbaglianti musical dove lo scatenato ballerino sposa la formosa fanciulla, Astaire ha annunciato che, dopo 26 anni di vedovanza, impalmerà Robyn Smith (nella foto), già donna fantino numero uno del mondo, di ben quarantacinque anni più giovane di lui.*

Il famoso attore e ballerino conobbe Miss Smith, allora ventisettenne, nel 1972: galeotta fu per entambi la comune passione per i cavalli, lei come fantino, lui come allevatore. Astaire ha rivelato i suoi progetti matrimoniali in una intervista a Barbara Walters della rete televisiva Abc. La data delle nozze deve essere ancora fissata.

Quanto al grosso divario di età tra sé e la promessa sposa, Astaire ha detto che non ci pensa affatto. «La cosa non mi tocca minimamente», ha dichiarato alla Walters. L'attore ha sottolineato che, oltre alla passione dei cavalli, quello che dopo il primo incontro fece lui e Miss Smith «molto, molto, molto amici» fu anche l'affinità di interessi in campo artistico. Da giovanissima, Robyn Smith aveva infatti accarezzato l'idea di diventare attrice, frequentando una scuola di recitazione. Poi aveva scoperto la sua vera strada ed era diventata fantino nel 1969. Per sfondare,le bastarono solo quattro anni. Nel 1973 venne designata come la donna fantino numero uno al mondo, con cinque vittorie e dodici piazzamenti nella stagione.

Astaire, che sposò Phyllis Potter nel 1933, ha due figli nati da quella unione, e sette nipoti. La moglie gli morì nel 1933 a soli 46 anni, stroncata da cancro ai polmoni.

■ PASOLINI — Un festiva di film di Pier Paolo Pasolini è in corso nell'auditorium dello istituto italiano di cultura di Tokio. «Il vangelo secondo Matteo», «Teorema» ed «Il decamerone» vengono proiettati in italiano con sottotitoli in giapponese durante la manifestazione organizzata con la collaborazione del consiglio della Cineteca Nipponica e della «United artists of Japan».

Video

Carnevale e morte

Rete 1

«Variety» (rete 1, ore 20.40, colore) — Prosegue la trasmissione su «Un mondo di spettacolo», proposta da Guido Sacerdote e Paolo Giaccio. Due dei servizi sono dedicati ai carnevali di Rio de Janeiro e di Venezia. Quest'anno, in Brasile, durante i sei giorni della frenetica baldoria, sono morte 250 persone.

* * *

«Speciale Tg1» (rete 1, ore 21.45, colore) — Prosegue l'interessante rubrica di attualità a cura di Arrigo Petacco.

* * *

«L'avventuriero» (rete 1, ore 22.30, colore) — «Un fine settimana movimentato» è il titolo di questo telefilm diretto da Paul Dikson, con Gene Barry e Catherine Schell.

Rete 2

«Le strade di San Francisco» (rete 2, ore 20.40, colore) — Questa volta di due poliziotti (i bravi attori Karl Malden e Michael Douglas) sono impegnati, come dice il titolo del telefilm, «Nella ricerca di un neonato». E' la storia di una donna che vuole abortire ed accetta l'ospitalità di una equivoca signora che l'assiste, la convince ad avere il bambino, ma la incastra facendole firmare un foglio con il quale, in pratica, ella deve «vendere» il neonato. Le indagini della polizia, specialmente dopo la morte della megera, tendono a rintracciare la giovane madre la quale, a sua volta, è alla disperata ricerca del neonato che le è stato sottratto.

* * *

«Primo piano» (rete 2, ore 21.35, colore) — Questa «rubrica settimanale su fatti e idee dei giorni nostri», di Munafò e Palermo, rievoca «il caso Alceste Campanile» realizzato dallo stesso Palermo e Valerio Ochetto. Campanile, militante di «Lotta continua», cinque anni fa fu «giustiziato» con un colpo alla nuca. Il delitto è un caso emblematico del «male oscuro» che colpisce anche oggi il nostro paese.

* * *

«16.35» (rete 2, ore 22.30, colore) — A cura di Tommaso Chiaretti va in onda questo «Quindicinale di cinema» realizzato da Beniamino Placido e Giuseppe Sibilla.

* * *

«Eurogol» (rete 2, ore 23, colore) — Panorama delle coppe europee di calcio a cura di Gianfranco De Laurentiis e Giorgio Martino.

Rete 3

«Musica e mito» (rete 3, ore 20.05, colore) — Va in onda un concerto di musiche composte da Bruno Maderna, il musicista morto nel 1973. L'esecuzione è affidata all'orchestra diretta da Vittorio Sinopoli. La regia televisiva è di Vittorio Armentano. Il programma è realizzato dalla sede regionale veneta.

La «Festa della donna» nel «settimanale» del Tg-3

ROMA — A cura delle redattrici del Tg-3, il «Settimanale», che va in onda giovedì 6, dalle 21 alle 21.30, sarà dedicato interamente all'8 marzo — festa della donna — e alla questione femminile.

«Donne che avete intelletto d'amore» è il titolo dello «speciale», che si articola in una serie di servizi realizzati in collaborazione con alcune sedi regionali: parlano i bambini di una scuola di Firenze; che cosa pensano del femminismo gli uomini del Sud; testimonianze di donne braccianti pugliesi e la violenza.

Il presidente della Rai-Tv Paolo Grassi risponde sulla condizione delle lavoratrici all'interno dell'azienda. A confronto diretto, intervistati da Anna Maria Mori, Giancarlo Pajetta e Oscar Luigi Scalfaro precisano qual è il loro punto di vista sul ruolo della donna.

James Cagney: un'anteprima dopo 37 anni

E' cominciato con buon successo di pubblico sulla Rete 1 Tv un ciclo di film interpretati da James Cagney, che è stato dagli anni 30 agli anni 50 uno dei più tipici attori di Hollywood, quasi uno stereotipo di una America violenta ma bonaria, popolaresca e spiccia, coraggiosa ed aggressiva.

La «rassegna — dice Claudio G. Fava che ha curato il ciclo — cerca di dare dell'attore un ritratto il meno incompleto possibile, così da riporlo agli anziani e da farlo conoscere ai giovani in quelli che erano i lineamenti più caratteristici della sua personalità d'attore e in certo senso il simbolo».

Venerdì 7 secondo film del ciclo Cagney: «Lady Killer», del 1933, con Margaret Lindsay e Mae Clark. La regia è di Roy del Ruth. Ecco la trama: Quigley è un avventuriero che, dopo aver fatto la maschera in un cinematografo, è licenziato e finisce col diventare un gangster. Rapidamente si tramuta in un abile e spietato capobanda. È tenuto d'occhio dalla polizia ed è costretto a fuggire da New York. Finisce a Hollywood ove gli viene casualmente offerto di fare la comparsa. Rapidamente fa carriera nel cinema e non tarda ad imporsi, con abilità e con scioltezza, sino ad essere un autentico divo. La sua banda lo ritrova e cerca nuovamente di coinvolgerlo in una serie di furti nelle case di attori famosi, ma egli riesce a difendersi ed a sconfiggere i suoi compagni di un tempo.

■ SUPER 8 — Rappresentanti dell'Italia, della Francia, del Canada, degli Stati Uniti, dell'Argentina, del Venezuela, di Portorico, della Colombia e della Bolivia, hanno cominciato a Città del Messico un dibattito sul futuro del cinema super 8.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE AUDITORIUM RASSEGNA. Da martedì 11 il Teatro Stabile di Torino in «LES BONNES» di Genet. Regia di Mario Missiroli. Con Adriana Asti, Manuela Kustermann Copi.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 tredicesimo concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale galleria Protti.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica 1979/80. Domani alle ore 18 sesta (turno S) di «Passione secondo S. Luca» di K. Penderecki. Direttore B. Bartoletti, regia di G. Chazalettes. Domenica alle ore 16 ultima (turno D).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: chiuso per prove. Dal 12, fuori abbonamento «Hai mai provato nell'acqua calda?» commedia in due empi di Paolo Mosca e Walter Chiari. Prenotazioni da venerdì 7.
TEATRO STABILE - Auditorium Rassegna 1980: dall'11 marzo il Teatro Stabile di Torino presenta «Les bonnes» di Genet. Con Adriana Asti, Manuela Kustermann, Copi. Regia di Mario Missiroli.
PICCOLO TEATRO - via S. Francesco 5. Sabato 8 alle 20.30 e domenica 9 alle 16.45 ultime repliche della commedia «Xe tornado un povero diavolo». Prevendita biglietti da oggi alla cassa del teatro dalle 18 alle 20.
TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema-varietà e striptease con il seguente orario: Rivista dalle ore 17 alle ore 19 e dalle ore 21 alle ore 23, film dalle ore 19 alle ore 21.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327). Da oggi a sabato, ore 18, 20 e 22: «Che la festa cominci» di Bertrand Tavernier, con Philippe Noiret, Jean Rochefort, Marina Vlady.
ALDEBARAN. 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Hardcore», di Paul Schrader («Taxi driver»), con George P. Scott, Season Hubley, Peter Boyle. Un padre puritano alle prese con la figlia sedotta dal porno-cinema di Hollywood. Colore. V.m. 14. Ultimo giorno.
ARISTON-I.N.C. Riposo. Domani: «Don Giovanni» di Mozart-Losey.
EDEN. 16.30, 19.15, 22 precise: «La terrazza» un film di Ettore Scola con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Jean Louis Trintignant, Marcello Mastroianni, Stefania Sandrelli, Carla Gravina, Ombretta Colli, Galeazzo Benti, Milena Vukotic, Stefano Satta Flores. Technicolor. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15. «Fermi tutti! E' una rapina» con R. Borelli e K. Fischer.
FENICE. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15. Un film dell'orrore che mai mente umana ha concepito prima d'ora: «Cannibal holocaust» di Eugenio Deodato. Vietatissimo ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22.15: «Le depravate del piacere». Eccezionale! Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Prima d'eccezione di un film superlativo in ogni senso: «Caffè express» di N. Loy. Con un Nino Manfredi nella sua più grande interpretazione con A. Celi e V. Caprio.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Bruce Lee l'indistruttibile». L'ultimo film del grande campione.
NAZIONALE. 15.45 ult. 22.15: «Africa Excitation». Per la prima volta l'Africa che non avete mai visto, l'Africa «hard core», l'Africa che non vedrete mai più! Severam. v.m. 18. Ultimi due giorni.
RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta il film di Mel Brooks «Per favore non toccate le vecchiette». Technicolor. Domani: «Meteor».
CAPITOL. 16.30. Un paio d'ore di risate con il technicolor «Belli e brutti ridono tutti» interpretato da W. Chiari, L. Salce, O. Karlatos e D. Poggi. Technicolor.
CRISTALLO. 16. Arriva sull'onda del successo ottenuto il capolavoro di Fassbinder, un dramma a forti tinte elogiato dalla critica dello spettacolo: «Il matrimonio di Maria Braun» con Hanna Schygulla e Ivan Desny. Per tutti. A richiesta ancora oggi.
CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema-varietà. Il nuovo orario: rivista dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23, film dalle ore 19 alle 21.
MODERNO. 16.30 (adiacente Hotel S. Giusto). Un documento di eccezionale curiosità e di massimo interesse sul mistero degli «Ufo» nei secoli: «Gli extraterrestri torneranno» tratto dal libro omonimo di E. von Daeniken. Technicolor.

Lanza Tomasi cons"lente all'«Opera»

ROMA — Il «Teatro dell'Opera», con delibera del commissario straordinario Roberto Morrione, ha affidato al prof. Gioacchino Lanza Tomasi l'incarico di consulente artistico, con il compito di preparare la programmazione della prossima stagione estiva a Caracalla e della stagione invernale 1980-'81.

ALDEBARAN
Hardcore
ULTIMO GIORNO

LUMIERE
Via Flavia 9
Easy Rider
di DENNIS HOPPER

VITTORIO VENETO. 16: technicolor, «Fuga di mezzanotte» (Midnight express), un film di Alan Parker con B. Davis, R. Quaid. Drammatico. V.m. 18.
ABBAZIA. 16: «Una viziosa con tanta voglia in corpo» con Annarita Moretti e Rinaldo Talamonti. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Di Nagisa Oshima, in via eccezionale, su richiesta di molti patiti del cinema giapponese riappare per pochissimi giorni «Ecco l'impero dei sensi» universalmente riconosciuto come il capolavoro dell'erotismo cinematografico ad alto livello. Solo per spettatori psichicamente maturi e preparati. Colore. V.m. 18 anni.
LUMIERE. 16.30 (via Flavia 9): «Easy rider» con Peter Fonda, Jack Nicholson e Dennis Hopper. V.m. 14 anni.
RADIO. 16: In proseguimento di prima visione il capolavoro erotico di Gerard Damiano: «Giochi bagnati», sever. v.m. 18 anni. Ingresso L. 2000.

Riduzioni (Cica, Acli, Arci, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì: «Grease» con John Travolta.
VERDI. Oggi riposo. Sabato. **19.30:** festa popolare in occasione dell'8 marzo, giornata internazionale della donna.

UDINE

ARISTON. 16: «Cafè express».
CENTRALE. 16: «La terrazza».
PUCCINI. 16: «Porno-frenesie di una vergine». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «La Viziosa». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Speed cross». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Malabimba». V.m. 18 anni. Segue varietà con Mimmo Donato.
DIANA. 18: «Porno shock». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20. «Solamente Nero» con L. Capolicchio e S. Casini.
GARIBALDI. 20. «I bagni del sabato notte». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. 20. «Contropartita» con L.V. Cleef.

RONCHI

RIO. 20. «Cinderella 2000». V.m. 18.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20. «Labirinto» con L. Ventura e A. Dickinson.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «La liceale seduce i professori» con G. Guida, L. Banfi. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «Giorni cantati» con M. Melato, R. Benigni. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Vizio in bocca» con A. Arno. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Mani di velluto» con Adriano Celentano ed Eleonora Giorgi. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «The wanderes (I nuovi guerrieri)». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30. «La poliziotta» con R. Pozzetto e M. Melato in technicolor.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per servizio.
SUPERCINEMA. Chiuso per turno.
CAPITOL. «American Graffiti n. 2».
CRISTALLO. «Le insaziabili notti di una ninfomane» e «Erotication». V.m. 18 anni.
CINEMAZERO. «Non toccare la donna bianca».

CORDENONS

RITZ. «Driver».

MANIAGO

VERDI. «Alambista».
MANZONI. «Fratello sole, sorella luna».

SACILE

NUOVO. «Pornomarket». V.m. 18 anni.
ZANCANARO. «La terza mano».

CERVIGNANO

NUOVO. «Le ragazze del porno shoow. V.m. 18.

GRADISCA

EDEN. 19-21: «Schiave del piacere».

OGGI al Grattacielo
PRIMA D'ECCEZIONE
UN FILM SUPERLATIVO IN OGNI SENSO

FRANCO CRISTALDI e NICOLA CARRARO presentano
NINO MANFREDI
in un film di NANNI LOY
colore Technospes
un film VIDES
CINERIZ
CAFÈ EXPRESS
con ADOLFO CELI
e con la partecipazione di VITTORIO CAPRIOLI

Eccezionale al Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
RUDY LENOIR - ANNA BLEGEN - MONIQUE AZNAR Regia DUSTY BORGMAN

LES DEPRAVEES DU PLAISIR
(LE DEPRAVATE DEL PIACERE)
COLORE

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352
Radio F.M. 101 89.700 MHz
8: Apertura programmi; Oroscopo; El borineto; 9: Astroflash; 10: Informatore antenna flash; 11: Musicalmente; 12: Folclore italiano; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Personaggi celebri; 14: Ultimo scaffale; 15: Funky music; 16: Giochiamo insieme; 17: Parapsicologia; 18: Speciale ginnastica triestina; 18.15: Discoteca antenna; 19: Tutto pugilato; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica – no stop.
Tele Canale 50-46 UHF
14: Film: «Furia indiana»; 17.50: Informazioni di borsa; 18: Le nuove avventure di Pinocchio, replica; 18.30: Telefilm: «Incredibile Hulk» 7.o replica; 19.30: Maxivetrina; 20: Cartoni animati; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Film: Il suo nome è qualcuno, replica; 22: Telefilm: «Love boat» 8.o episodio; 23: Film: «Cinque draghi d'oro»; al termine: l'Oroscopo di domani.

GREASE
VIA COSTALUNGA 113
SABATO 8 MARZO:
Festa della donna
serata di gala
con omaggio alle signore
Per prenotazioni tel. 827236

Inserzione pubblicitaria
SEA
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI
ADRIATICA S.p.a
Via Udine 11 - Tel. 418841
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF
18: Project Ufo, telefilm di fantascienza (replica)**; 18.55: Il grande Mazinger, cartoni animati**; 19.20: Il mondo è anche loro, documentario**; 19.50: Controluce città, rubrica a cura di Anna Orsini ed Elena Ragusin**; 20.15: Fatti e commenti, notiziario**; 20.50: Dottor Kildare, telefilm**; 21.20: Delitto dietro le quinte, seconda puntata**; 22.20: Film: «A sangue freddo», film poliziesco con Dick Powell e Evelyn Keyes**; in chiusura: Trieste domani.

RISTORANTI E RITROVI
DISCOTECA BOWLING DUINO
Giovedì 6 finalissima samba e cha-cha-cha ed elezione miss Bowling 1980. Ricchi premi.
UMBERTO LUPI AL TOR CUCHERNA
Seralmente al Piano Bar.
FESTA DELLA DONNA AL «PARADISO»
Trieste - Informazioni tel. 813259. Ricordate: sabato 8 marzo: veglione, orchestra, attrazione.
AUTORI TRIESTINI ALLA RIBALTA
TAVERNA DREHER, Giulia 75. Telefono 566286. Venerdì 7, rassegna: canzoni di Marsilio Ambrosi. Fuori-programma coro «Ongia». Ingresso libero.
RISTORANTE PUNTA OLMI
Strada per Lazzaretto 45. Muggia. Tel. 271995. Tutti i sabati cena con orchestra. Specialità pesce. Prenotazioni banchetti.

LA RABINO IN TELEVISIONE
OGNI GIOVEDÌ A PARTIRE DA OGGI 6.3.1980
ALLE ORE 20.40
SU RTA (radio tele antenna)
LA RABINO
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE TRIESTE s.r.l.
VI OFFRE IL PROGRAMMA DI CONSULENZA IMMOBILIARE
«SPECIALE CASA»

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

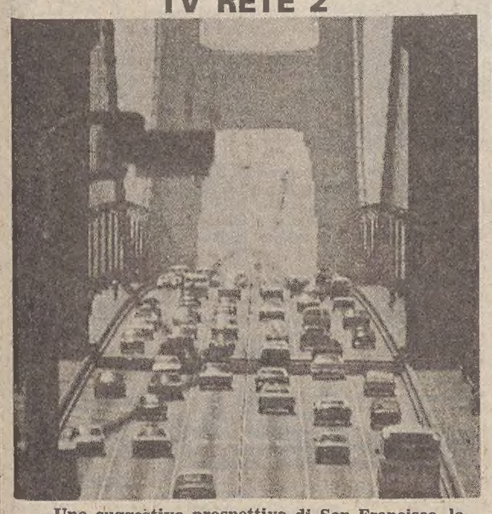
TV RETE 1

La puntata odierna di «Variety» è dedicata al Carnevale. Nella foto un momento del Carnevale veneziano. (Rete 1, ore 20.40)

Un'altra immagine del Carnevale veneziano, di cui si parlerà nel corso della trasmissione di Sacerdote e Giaccio

12.30 Schede-scienza.
13.00 Giorno per giorno.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
— Oggi al Parlamento.
17.00 3, 2, 1... contatto!
18.00 Guida al risparmio di energia.
18.30 Spazio 1999
19.00 Tg 1 cronache.
19.20 Pronto emergenza.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Variety.
21.45 Speciale Tg 1.
22.30 L'avventuriero.
— Telegiornale.
— Oggi al Parlamento – Che tempo fa.

TV RETE 2



Una suggestiva prospettiva di San Francisco, la splendida cornice delle avventure poliziesche di Karl Malden. (Rete 2, ore 20.40)

12.30 Come quanto.
13.00 Tg 2 – Ore tredici.
13.30 Gli amici dell'uomo.
17.00 L'apemaia.
17.30 Il seguito alla prossima puntata.
18.00 Scienza e progresso umano.
18.30 Dal Parlamento.
— Tg 2 – Sportsera.
18.50 Buonasera con... Ugo Gregoretti.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 – Studio aperto.
20.40 Le strade di San Francisco.
21.35 Primo piano.
22.30 16 e 35.
23.00 Eurogol.
— Tg 2 – Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
18.30 Progetto salute.
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 regioni.
20.00 Teatrino.
— Questa sera parliamo di...
20.05 Musica e mito.
21.10 Tg 3 – Settimanale.
21.40 Tg 3.
22.10 Teatrino.

Tv Zagabria

15.20: Tv Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - TV; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Scienze ed economia, Tv educativa; 18.45: Telesport - Calcio: Eurogol, le reti delle Coppe europee; 19.30: Telegiornale; 20: Attualità; 20.30: Meridiani - Politica estera; 21.05: Programma musicale; 22.05: Telegiornale; 22.20: Musica sinfonica.

in via delle Tredecche 1
500 metri quadrati di novità!
CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

Radiouno

6: Stanotte, stamane (1); 7: Gr 1; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte, stamane (2); 7.45: La diligenza; 8: Gr 1; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io '80; 10: Gr 1 Flash; 11: Bruno Lauzi e le canzoni di Paul Simon; 11.10: Grande fumetto parlante; 11.30: L'olimpionico e il postino - Evviva la banda; 12: Gr 1 flash; 12.03: Voi e io '80; 13: Gr 1 flash; 13.15: Discostory; 14: Gr 1 flash; 14.03: Donatella per voi; 14.30: Sulle ali dell'ippogrifo; 15: Gr 1 flash; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Patchwork: «Al rogo... al rogo...»; 18.35: Rammusic; 19: Gr 1 Sera; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Successi di ieri; 20.05: Alla periferia; 21: Gr 1 flash; 21.03: Europa musicale '80; 21.50: Disco Contro...; 22.30: Orchestra nella sera; 23: Gr 1 flash - Oggi al Parlamento - Buonanotte con...

Radiodue

6, 6,06, 6,35, 7,05, 7,55, 8,45: I giorni; 6.05: Titoli di Gr 2 Radiomattino; 6.30: GR 2 Notizie; 7: Bollettino del mare; 7.30: Gr 2 Radiomattino; 8.30: Gr 2 Radiomattino; 9.05: L'Atlantide; 9.30: Gr 2 Notizie; 9.32: Radiodue 3131; 11.30: Gr 2 Notizie; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Gr 2 Radiogiorno; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound-Track; 13.56: Gr 2 Radiogiorno; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue 3131; 15.30: Gr 2 Economia; 15.42: Radiodue 3131;16.30: Gr 2 Notizie; 16.32: In Concert!; 17.30: Gr 2 Notizie; 17.32: Il sacco di Otranto; 18.05: Le ore della musica; 18.30: Gr Notizie; 18.32: Sportello informazioni;19.30: Gr 2 Radiosera; 19.50: Ventiminuti scuola; 20.10: Spazio X; 22: Nottetempo (1); 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Gr 2 Radionotte - Bolletino del mare; 22.50: Nottetempo (2); 23.29: Chiusura.

Radiotre

Quotidiana Radiotre. 6: Preludio; 6.45: Giornale radio Tre; 6.55: Concerto del mattino; 7.25: Giornale Radio Tre - flash; 7.28: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (2); 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi loro donna; 10.45: Concerto del mattino (3); 11.45: Giornale Radio Tre; 12: Musica operistica; 12.50: Il carnevale oggi; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Giornale Radio Tre - flash; 15.18: Gr 3 Cultura; 15.30: Un certo discorso...; 17: La ricerca educativa; 17.30: Spazio Tre; 18.45: Giornale Radio Tre - Europa '80; 19.15: Spazio Tre (2); 20.45: Giornale Radio Tre; 21: Il duello comico; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Giornale Radio Tre.

Radio Trieste

7.30: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Và pensiero (replica); 12.10: Sullo scaffale; 12.35: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.70: Nell'occhio dello spettacolo; 14.45: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Supermarket: I grandi della canzone.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.45: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: I problemi del nostro tempo; 9: Dall'archivio: «Il canarino morto», (2.a parte); 9.40: Evergreens; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 10.45: Trasmissione per il secondo ciclo della scuola elementare; 11.30: Echi dalla Jugoslavia; 12: Microfono in aula; 12.30: Settenote; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Tomi il birichino»; 14.30: Qui Gorizia; 15: Giovani scrittori; 15.15: Le nuove edizioni discografiche; 16: «Sipario alzato», il momento teatrale da noi e altrove; 16.40: Discomania; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Composizioni d'ispirazione religiosa; 18: Spazio culturale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - buongiorno in musica - l'oroscopo; 7.30: Giornali radio; 8.30: Notiziario; 8.32: solisti di strumenti classici: Josef Suk-violino; 9.15: Un libro alla radio: «Il ponte sulla Drina» (5.a puntata); 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Carrellata da motivi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Controluce; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Giostra di motivi jugoslavi; 15: L'Aquilone - ripetizione; 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Mini juke box; 16: Scrittori sloveni per l'infanzia e la gioventù; 16.10: Brani celebri a tempo di liscio; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Scena pop jugoslavia; 18.15: 15 minuti con il gruppo I gatti di Vicolo Miracoli; 18.30: Notiziario; 18.32: Le orchestre di musica leggera;19: Voci liriche: il soprano Gundula Janowitz; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

19.20: Telesport - Calcio; Eurogol: le reti delle Coppe europee; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.30: Telegiornale; 20.50: «Lume dell'Est», film; 22.20: Cinenotes; 22.50: Musica senza confini: «Londra '79».

TV Lubiana

9.10, 10 e 16: TV Scuola; 17: Notiziario; 17.05: Vita sulla terra, documentario; 17.55: TV dei ragazzi; 18.30: Orizzonti; 18.40: I giovani per i giovani; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Nel vivo; 21.35: Magazzino musicale.

NEL FILM SUDAMERICANO DI FOLCO QUILICI

Un viaggio nel Barocco fra metropoli e paesini

ROMA – *L'Italia, patria dell'arte barocca, non sa nulla del barocco latino-americano. Sa poco del resto di quel continente, se si escludono alcune testimonianze dell'arte atzeca e precolombiana. Per colmare questa lacuna l'istituto italo-latino-americano di Roma (Ilia) ha ideato un vasto progetto culturale: una grande mostra, che resterà aperta da aprile ad ottobre, un ciclo di concerti, che si svolgerà nei prossimi giorni, la proiezione di un film di un'ora girato da Folco Quilici, uno dei più quotati documentaristi del mondo.*

La pellicola si intitola «L'angelo e la sirena. Un viaggio nel barocco latino-americano» e verrà proiettata tutti i giorni per i visitatori della mostra, prima di essere ceduta alle maggiori reti televisive europee. Ma la stampa italiana ne ha già preso visione in una proiezione in anteprima. Questo lungo «viaggio» comincia con le immagini dello splendido organo della cattedrale di Città del Messico, per continuare in decine e decine di luoghi, grandi città e sperduti villaggi, che recano i segni di quell'arte: da Puebla a Cuzco, da Lima a Puno, a Sica Sica, a La Paz, Quito, Antiqua, Bogotà, Cartagena, Bahia, Recife.

«Una delle difficoltà maggiori della lavorazione di questo film – ha detto Quilici – è stata proprio la necessità di restringere in appena cinquantotto minuti le cose più belle di ben undici paesi latino-americani. Questo ci ha costretto non solo a una difficile scelta culturale, ma, in qualche caso, anche ad un piccolo sforzo "diplomatico" per non scontentare nessuno».

«L'ho girato – ha detto il regista – senza pretendere di dare un giudizio critico risolutivo sulle opere d'arte che filmavo, ma con la consapevolezza di fornire una testimonianza utile e necessaria, necessaria anche perché molte opere stanno deperendo sotto i nostri occhi sia per gli agenti atmosferici che per l'incuria degli uomini, e solo la macchina da presa può raccoglierne il lascito». Non nuovo ad imprese del genere Quilici – che ha 50 anni – era il regista ideale di un film come questo, non solo per le sue capacità tecniche, ma anche per i suoi legami affettivi con l'America latina. Uno dei suoi figli è infatti nato a Buenos Aires 22 anni fa, durante le riprese della celebre serie televisiva «Dagli Appennini alle Ande».

NEL CICLO DI SCENEGGIATI CHE INIZIA DOMANI SULLA RETE 2

Quattro cartoline dal Belpaese ovvero l'Italia degli stranieri

L'Italia vista dagli altri, raccontata attraverso gli occhi degli altri. Da sempre il nostro paese ha attirato l'interesse degli stranieri: intellettuali e non. Ma sono i primi che hanno provveduto a delineare una serie di ritratti, di storie che sono entrati nel novero delle maggiori opere letterarie europee.

Da Goethe a Schnitzler, da James ad Anthony Burgess: tanto per fare alcuni nomi. Ma risalendo nel tempo le prime illustri «Novelle dall'Italia» sono nientepopodimenoche: «Giulietta e Romeo», «Otello», «Il mercante di Venezia» e via dicendo.

Insomma una tradizione consolidata da esempi illustri, da precedenti che sottolineano con il loro peso il fascino che il nostro paese esercita, da sempre, sugli stranieri.

Il «Grand tour» degli inglesi (il viaggio in Europa che costituiva il momento culminante dell'educazione di un giovane di buona famiglia) includeva naturalmente l'Italia: l'Italia quindi Roma e il suo passato, quindi la civiltà comunale, ma soprattutto l'età del Rinascimento e le sue testimonianze. Resoconti di viaggio, spunti per racconti: insomma gli ospiti del nostro paese sono sempre tornati a casa recando con sé ricordi utilissimi, portandosi via «un pezzo d'Italia» che poi facevano rivivere nelle loro novelle.

Edith Clever e Joachin Bissmeier interpretano «Le ragioni di Giorgina» per la regia di Schlöndorff

«Novelle dall'Italia» è perciò, a ragione, il titolo di un ciclo sotto cui la Rai ha raggruppato la trasposizione televisiva di quattro novelle di tre «grandi»: Henry James, Arthur Schnitzler e Aldous Huxley.

Il ciclo promette di mostrare agli italiani «come gli altri li vedono», anzi «come li vedevano». I limiti cronologici entro cui sono state scelte le novelle (dalla metà dell'Ottocento agli anni tra le due guerre) condizionano infatti, com'è del resto ovvio, l'immagine che emergerà dal ciclo. Prima di parlare in dettaglio del «Piccolo Archimede», che sarà trasmesso domani alle 20.40 sulla Rete 2, è opportuno aggiungere che tre dei quattro telefilm sono stati interamente realizzati dalla Rai con mezzi del Centro di produzione di Milano. Due di essi, «Il piccolo Archimede» e «La signorina Else» hanno già avuto pubblica fortuna: il primo, premiato per la migliore interpretazione femminile al festival di San Sebastiano, l'uno e l'altro segnalati dalla critica agli Incontri internazionali di Sorrento.

«Il piccolo Archimede» da un racconto di Aldous Huxley narra degli studi di Alfred Heines, un appassionato di pittura, che trascorre le sue vacanze in una villa toscana; siamo negli anni Trenta. Suo figlio Robin fa amicizia con un altro ragazzino: Guido.

E' un bambino di sette anni, figlio di contadini, vissuto sempre in campagna, al solo contatto della natura. Robin lo porta a casa per avere un compagno di giochi e tutti sorridono dei suoi impacci, del suo mutismo in un ambiente che non gli è familiare.

Ma dal distratto interesse dei primi incontri, ecco d'improvviso scattare in Alfred la scoperta. Al primo ascolto casuale di un disco di Mozart, Guido è sorprendentemente in grado di ripeterne il motivo, di riconoscerne i temi e le variazioni strumentali. E poi, stimolato da Alfred, rivela gusti musicali sorprendenti in un bambino rozzo e ignorante: Così è Alfred a trovare un compagno per i suoi lunghi pomeriggi solitari; lo studio su Giotto è accantonato, l'unica curiosità nasce dallo spiare fino allo spasimo ogni gesto e ogni parola di Guido. Dà al bambino lezioni di pianoforte e presto Guido comincia addirittura a comporre musica, come un piccolo Mozart. Ora Alfred deve solo distrarre con qualche stratagemma l'interesse della signora Bondi, che vorrebbe adottare il bambino, e l'ingenua avidità del padre

Ma Guido non è un piccolo Mozart. L'ennesima definitiva scoperta Alfred la fa durante una gita al mare, sorprendendo Guido mentre spiega il teorema di Pitagora, non secondo il metodo euclideo, ma in un modo assai più semplice e convincente. Ecco che agli occhi di Alfred, Guido si rivela un piccolo Archimede e la sua «genialità» qualcosa di strettamente legato all'aria, alla natura italiana. «Sono nella terra di Dante, di Leonardo, di Michelangelo... — pensa — perché stupirmi ?».

Il rapporto tra i due prosegue sempre più intenso ed esclusivo, fino al giorno in cui Alfred e la sua famiglia sono costretti a trasferirsi in Svizzera per qualche settimana.

Un giorno li raggiunge una strana lettera, recapitata in ritardo per via dell'indirizzo quasi illeggibile e della grafia infantile... «Aiutami — scrive Guido — sono dalla padrona...». Alfred torna subito a Firenze e trova che Guido è morto da qualche tempo, caduto accidentalmente da una finestra.

Alfred è sconvolto. Guido — lui ne è certo — si è ucciso, ha voluto morire; era quello il suo solo modo di ribellarsi...

Gli altri telefilm del ciclo sono: «Le ragioni di Giorgina» dal racconto di Henry James, e «Diario di un uomo di 50 anni» ancora di James. Tema de «Le ragioni di Giorgina» (che sia detto per inciso è stato girato dal celebre Volker Schlondorff autore fra l'altro di film quali «Il caso Katharina Blum», «Germania in autunno» e il recentissimo «Il tamburo di latta») è un matrimonio segreto fra Giorgina e un povero marinaio.

«Diario di un uomo di 50 anni» racconta di un colonnello inglese che ricostruisce per analogia un antico e fallito rapporto d'amore: i due giovani innamorati che risvegliano i suoi tristi ricordi riusciranno invece a sposarsi.

T. L.

■ ROMOLO VALLI — Il consiglio comunale di Reggio Emilia — città natale dell'attore Romolo Valli — ha deciso all'unanimità di intitolare il più grande teatro reggiano all'illustre concittadino scomparso.

IL «CALDERON» DI PASOLINI IN PRIMA NAZIONALE A PORDENONE

Dalla realtà al sogno e viceversa in un crogiuolo di idee e immagini

Il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia presenta, in prima nazionale, al Teatro Verdi di Pordenone, domani sera, il nuovo allestimento del dramma di Pier Paolo Pasolini «Calderon» con la regia di Giorgio Pressburger. Questo terzo allestimento realizzato nella stagione 79/80 dal Teatro Stabile è dedicato a Pier Paolo Pasolini il cui genio creativo ha caratterizzato come pochi altri la cultura italiana del secondo dopoguerra.

«Calderon», assieme opera di poesia e di anticipazione politica, viene riproposto al pubblico con l'intenzione di arricchire la conoscenza dello scrittore che si formò spiritualmente nel Friuli, nell'ambito di una terra e di una cultura emarginata, diversa tanto da caratterizzarsi poi e per sempre, nella puntigliosa e umanissima ricerca dei valori che emergono nello scontro tra la norma e la diversità, nell'osservanza e nella sofferta partecipazione, fino alla fine, del precario equilibrio dei rapporti esistenziali tra chi viene inghiottito dai conformismi politici e morali di vario tipo e chi vuole — o è costretto — a percorrere strade più difficili e solitarie.

Come ne «La vita e sogno» di Calderon de la Barca, la metafora racchiusa nel personaggio dormiente e nei suoi risvegli, consente all'autore di esplorare la lotta politica dai nostri giorni a un futuro prossimo nel quale potremmo scoprire come il potere abbia nella sua natura infinite possibilità di catarsi.

Scrive Pasolini a proposito di questo suo lavoro, in una lettera ad Adriano Sofri: «sono certo che "Calderon" è una delle mie più sicure riuscite formali»... «io credo che ci siano in quest'opera degli elementi di carattere politico che gli dovrebbero interessare, e proprio in quanto possono in qualche modo influire sull'azione politica e modificarla». Pasolini aveva un'idea ben precisa del teatro, una visione controcorrente e, forse, provocatoria: egli era per un teatro di idee e di parola, ma, nello stesso tempo, suffragato da una scrittura drammaturgica estremamente funzionale alla messa in scena.

«Calderon», crogiuolo di idee, immagini poetiche, riferimenti culturali, prese di posizione, «summa» della personalità artistica e ideologica di Pasolini è anche «teatro»: ha le cadenze della tragedia greca e i meccanismi della commedia barocca. Ogni scena, ogni battuta, la sua stessa struttura drammatica sono un invito pressante all'immaginazione teatrale, una provocazione continua dell'intelligenza scenica, un gioco di specchi, un ribaltarsi costante della realtà nel sogno e viceversa: teatro del più genuino e autentico.

Il regista Giorgio Pressburger collabora ormai da parecchi anni con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per il quale ha realizzato, nella scorsa stagione, «La brocca rotta» di Kleist, che è stato giudicato uno dei migliori e più significativi spettacoli messi in scena ultimamente in Italia. L'allestimento scenico è di Sergio D'Osmo e comprende tra l'altro la riproduzione del quadro «Las meninas» di Velasquez e si arricchisce degli interventi visivi del pittore Giuseppe Zigaina che fu intimo amico di Pier Paolo Pasolini.

La consulenza musicale è del maestro Giampaolo Coral che ha scelto musiche di Bach, Monteverdi, Palestrina, T. L. Da Victoria, Giovanni Croce e Filippo Verdelot che saranno eseguite dal vivo, come nelle intenzioni espresse da Pasolini nei suoi saggi sul teatro, dalla Società corale «S. Bonato» di Trieste, dal soprano Alessandra Loi, dal flauto Bianca Mestroni e dagli organisti Giorgio Favretto e Giuseppe Zudini.

Allo spettacolo prendono parte gli attori Paolo Bonacelli, Marina Dolfin, Carmen Scarpitta, Gianni Galavotti, Francesca Muzio, Franco Jesurum, Lidia Braico, Giorgia Vignoli, Walter Mramor, Gianfranco Saletta, Luciano D'Antoni, Diletta Renni, Roberto Mosetti.

Lo spettacolo, dopo la «prima» di Pordenone, verrà presentato a Gorizia, Udine, in altri centri della regione Friuli - Venezia Giulia, a Roma, al Teatro Argentina dal 25 marzo e a Trieste nella seconda metà del mese di aprile.

Performance art in scena a Roma

Una rassegna internazionale sulla Performance art avrà luogo a Roma (Teatro Spaziozero) da domani al 12 marzo. In sei serate consecutive, si esibiranno artisti americani, tre di New York, tre californiani, esponenti di quelle tendenze che negli anni Settanta hanno cercato un fertile rapporto tra le arti visive e le espressioni mimico-gestuali del teatro e della danza.

Promossa dall'Opera universitaria, dall'Arci e da Spaziozero, l'iniziativa gode del patrocinio dell'assessorato alla cultura del comune di Roma e si propone di documentare appassionati e specialisti italiani su ricerche stilistiche di spessore considerevole: in modo che anche esperienze sulla performance «agite» in Italia negli ultimi tre-quattro anni abbiano la possibilità di confrontarsi dal vivo.

Gli artisti partecipanti sono Chris Burden, Laurie Anderson, Julia Heyward, Richard Newton, Paul McCarty, Martha Wilson.

QUESTA SERA SULLA RETE 2

Il caso Campanile in «Primo Piano»

«Il caso Alceste Campanile» è il titolo del servizio che Valerio Ochetto e Ivan Palermo hanno realizzato per il numero di «Primo Piano», la rubrica curata da Stefano Munafò e dallo stesso Palermo in onda questa sera, alle 21.35, sulla rete 2 Tv.

Alceste Campanile è un militante di «Lotta Continua» di 22 anni che fu assassinato, la sera del 12 giugno 1975, in un viottolo di campagna a venti chilometri da Reggio Emilia. Il delitto, che apparve subito come una spietata «esecuzione capitale», fu dapprima attribuito da «Lotta Continua» e dalla maggioranza della stampa italiana, a una matrice fascista, anche perché fu rivendicato da una organizzazione definitasi «Legione italica» ed era stato preceduto da altri attentati del terrorismo di destra (strage del treno Italicus, di Brescia).

Successivamente però questa pista è caduta ed è incominciata ad emergere l'ipotesi, per usare le stesse parole di «Lotta Continua», che quello di Alceste fosse un assassinio fatto in nome del comunismo». Recentemente l'inchiesta giudiziaria, che era stata quasi sospesa, è ripartita in direzione del terrorismo di estrema sinistra e si attendono proprio in questi giorni nuovi, importanti sviluppi.

L'inchiesta di «Primo Piano» ripercorre alcuni momenti dell'oscura vicenda, avvalendosi di numerose ricostruzioni. Di quella del padre, di Alceste, Vittorio Campanile, che fu il primo a parlare di «fascisti rossi» e che ha condotto una sua indagine personale. Di Giorgio Albonetti, che ha seguito il caso per conto del quotidiano «Lotta Continua» arrivando alle ipotesi che gli assassini di Alceste, facciano parte di un gruppo che si stava organizzando per preparare la lotta armata in quegli anni a Reggio.

Il programma non si propone però di portare una sua «verità» o di fare una indagine parallela a quella della magistratura. Vuole invece approfondire quell'esame di coscienza collettivo che la morte di Alceste ha provocato fra i suoi amici di «Lotta Continua».

Dylan versione da gran sera

Los Angeles – Inappuntabile ed elegantissimo Bob Dylan riceve il premio «Grammy Awards» per la canzone «Gotta serve somebody» (Telefoto Ap)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

GLI ITALIANI SCOPRONO LA GRANDE NAZIONE ASIATICA

I cinesi erano alti

Un immenso esercito di statue di terracotta fa ritenere che nel III secolo a.C. la statura media di quel popolo non era bassa - Visita d'obbligo all'affascinante Hong Kong

PECHINO — Non si può andare dovunque perché non tutti i governi permettono l'accesso nei loro territori. Mentre da un decennio è consentito visitare la Russia, in Cina si può accedere da qualche anno. Ma non a tutte le Nazioni è permesso di imbarcare sugli aerei diretti a Pechino lo stesso contingente annuale.

Dall'Italia solo 1300 persone hanno la possibilità di visitare Schiang-hai, Canton, Hong Kong ed altre città della Repubblica Cinese perché non è naturalmente permesso di visitare tutti i centri più importanti come Chuang-King, Tient-Sin, Fu-Ciou, Nag-Po che pure sono molto importanti. Si tratta di un itinerario obbligato, ricco di novità che culmina con la visita della Grande Muraglia e della «Città proibita» nella Valle del Ming, con la visione di stupende catene montuose.

Il paesaggio è stupendo e di solito pieno di vegetazione con una campagna ricca di acque e posti incantevoli come il passo del Kiuyong Kouan. Si sa a priori che la produzione nazionale prevalente è quella del riso per cui si possono ammirare estese colture, come quelle di verdure e cereali.

Chi va in Cina però deve attenersi ad alcune disposizioni doganali, riguardanti il trasporto di oggetti. Così come capita per qualsiasi Paese d'oltre Cortina, bisogna dichiarare il trasporto di radio, orologi, apparecchi fotografici e cinematografici, per cui le «riprese» sono consentite ovunque ad eccezione dei luoghi ritenuti di importanza industriale, militare o strategica. È obbligatorio denunciare qualsiasi tipo di monile o oggetti d'oro compresa tutta la valuta. Chiarisce ogni cosa un «libretto rosso» il quale fra l'altro specifica, che tutte le pellicole impressionate devono essere sviluppate nel territorio cinese, prima del rientro. Ricordi, chi va in Cina, di rifornirsi delle pellicole perché è arduo trovare del materiale sensibile fuorché ad Hong Kong.

Giunti all'aeroporto di Pechino, grande più di quello di Fiumicino, potrete vedere una gigantografia a colori di Mao, accanto a quella del capo della nuova Cina comunista, Den Xiaoping.

Al mattino di solito la sveglia ve la dà, dopo le 6 una musichetta ritmata che serve a cadenzare gli esercizi ginnici eseguiti nelle grandi piazze dai lavoratori, prima di raggiungere le sedi di lavoro.

Le visite alle città di solito vengono fatte viaggiando su pullman. Però alla Grande Muraglia si va in treno.

Molto interessante è pure la visita alla Valle del Ming, dove vi sono le tombe degli imperatori di quella dinastia. Splendidi templi, pagode e maestosi mausolei. All'ingresso della valle un grandioso portale finemente scolpito che introduce sul sentiero degli Spiriti. Poi un viale lunghissimo fiancheggiato da decine di statue alte quattro metri che raffigurano cammelli, elefanti ed altri bizzarri animali mitologici.

In fondo al viale la collina che custodisce le tombe imperiali di cui una sola è stata scoperta nel 1958, colma di favolosi tesori, appartenente all'imperatore, Wan Li.

La Città proibita costituisce l'orgoglio della gente cinese. È meta di tanti turisti e visitatori così come in Italia lo potrebbero essere il Colosseo o altri templi dell'antica Roma. Grandiosa è la piazza Tien An Men ossia della Quiete celeste. Qui si svolgono cortei, parate, manifestazioni in ricorrenza del 1.o maggio o del 1.o ottobre. La piazza è dominata al centro dal monumento agli eroi del popolo; intorno il palazzo del Congresso nazionale con tanti saloni quante sono le province; il palazzo dei musei e un mastodontico mausoleo dedicato a Mao. È una grand'opera d'arte la porta Pien An Men, sovrastata da un edificio di legno, preceduta da ponti marmorei, fra cui il «ruscello delle acque dorate». Il complesso degli edifici è ricco di splendidi portali e grandi padiglioni. Vi è il Palazzo del trono ed altro di incantevole.

La «Città proibita» fu la sede favolosa degli imperatori nel periodo del Ming. Fu, infatti, l'imperatore Ming, Yung Lo, il fondatore della città. Per dare un'idea dello sfarzo e della grandiosità diciamo che nel recinto della Città proibita, vi è il Tempio della purezza, il Palazzo del nutrimento dello spirito, la Porta della fierezza divina, il Padiglione della pioggia dei fiori, il Palazzo della pace, la sala del Grande Budda che ricorda le verità predicate dal grande riformatore o la verità del dolore (la nascita, la vecchiaia, la malattia, la morte, l'essere separati da quelli che si amano, ecc.). Grande è la Sala dell'armonia suprema dove gli imperatori ospitavano i personaggi e gli ospiti d'onore.

Si tratta senz'altro di opere colossali che gli imperatori cinesi, hanno fatto erigere costringendo con sadismo la massa a compiere imprese che parevano titaniche ed impossibili, come la Grande muraglia di cui abbiamo accennato e la Città proibita. Comunque — come si sa — la civiltà cinese è fra le più antiche e risale al VI sec. a. C. Ancora oggi si cercano nella terra quelle colossali costruzioni di cui parlano i libri d'antica data. I recenti scavi della tomba di Qin Shi Huang Di, il primo imperatore, hanno permesso la scoperta archeologica più importante del secolo. Infatti, sta venendo alla luce qualcosa di straordinario; un immenso esercito rimasto sepolto per due millenni: statue in terracotta di guerrieri con corazza, elmi, armati di tutto punto da balestre, archi e frecce, disposti simmetricamente ad intervalli. Sono messi a drappelli e schierati come in battaglia con carri trainati da cavalli. Si tratta di quel famoso esercito che permise al principe Qin di lottare e battere tutti gli avversari per unificare la Cina dalla steppa al mare, in quel lontano anno 221 prima di Cristo.

Si parla della riesumazione di seimila guerrieri attualmente disposti nella piazza d'armi sotterranea. Gli scavi proseguono e quanto viene portato alla luce è custodito in un grande museo appositamente costruito al lato della collina artificiale elevata sopra la tomba imperiale vicino a Xi An, che fu la prima capitale della Cina. Settecentomila uomini — secondo uno storico — lavorarono per trentasei anni alla costruzione di questa necropoli sotterranea. Si ebbe sentore di questo giacimento «archeologico» nel 1974, quando i contadini della comune di Monte Li, scavarono nelle viscere della terra per fare un pozzo in quanto in quell'anno c'era siccità. I soldati esumati sinora hanno diverse espressioni e vestono in modo differente. Sono tutti molto alti. La principessa Tou Wan era alta 1,72 ed il consorte principe Liu Seng 1,83, cosa che fa ritenere che a quei tempi i cinesi erano quasi tutti alti di statura.

Come sono le città? Prendiamo per esempio Hang Chou, della provincia che l'imperatore Kubilai affidò intorno al 1300 al governo del nostro Marco Polo. Si tratta di un centro artigiano. Fra le specialità: la cesellatura della giada e la costruzione di mobili. Possiede una modernissima centrale idroelettrica. La città si snoda, fra giardini, pagode, strade larghe, ponti, laghetti ed abitazioni. Nanchino e Pechino posseggono le stesse caratteristiche: grandi strade, viali, palazzi, grattacieli. E Canton? È la città più meridionale della repubblica cinese. Per laboriosità somiglia alla nostra Milano.

Passiamo ad Hong Kong il cui nome significa «laguna profumata». È costituita dalle città Victoria e Kowloon divise da una striscia di mare e collegate da un tunnel stradale sottomarino e da un servizio di battelli. Il traffico stradale è intenso: autobus urbani, autovetture, migliaia di grattacieli ed innumerevoli «campan» cioè barconi nella parte vecchia del porto.

Potrebbe essere la Cina di ieri, ma non lo è già più. Anche se resta sempre la mecca dei compratori; dall'oro alla pellicola per le fotografie. L'appuntamento per tutti, gente dell'Est e gente dell'Ovest, è sempre a Hong Kong.

Salvatore Bruno

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Nella battaglia del Jütland nella prima guerra mondiale si contrapponevano agli ammiragli tedeschi von Hipper e von Scheer due ammiragli inglesi. Quali erano i loro nomi?

Soluzione _____

_____

Cognome _____

Nome _____

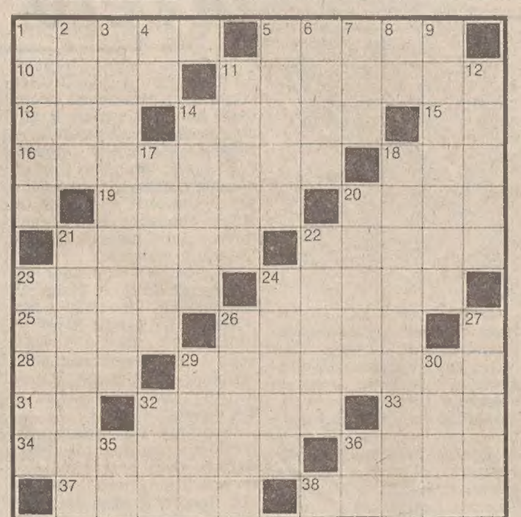
Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso, 28 febbraio, è «Gelboé». Ha vinto il libro il signor Gabriele Soranzo; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 C'è anche quella catastale - 5 Ricoveri per pastori in alta montagna - 10 Uno dei Grandi Laghi nordamericani - 11 Calzatura estiva - 13 Tra un tac e l'altro - 14 Accoglie il fazzoletto - 15 Sigla di Frosinone - 16 Collezione - 18 Esprime concessione - 19 Marca giapponese di motociclette - 20 Città, golfo e cane e dell'Egitto - 21 Organo di movimento dei pesci - 22 Rei di furto - 23 Quasi santo - 24 Piuttosto - 25 Adriana attrice - 26 Cesare storico - 28 Comprendono anche Ohio e Idaho (sigla) - 29 Lo reca l'importuno - 31 Avverbio di luogo - 32 In mano al mietitore - 33 Est Nord-Est - 34 La salita sulla nave - 36 Il fiume di Monaco di Baviera - 37 Il mare su cui si affaccia Taranto - 38 Lingua di terra tra due mari.

VERTICALI: 1 Unità di misura di lunghezza - 2 Può essere condizionata - 3 Una manovra dell'aereo - 4 La fine di Santippe - 5 Si dice per fare smettere - 6 E' soggetta a lussazioni - 7 Nome di donna - 8 Sigla di Taranto - 9 Amò la contessa d'Albany - 11 Robusta, resistente - 12 Duellarono contro i Curiazi - 14 Si uccide nella mattanza - 17 Non si fanno senza l'oste - 18 Si abbrevia con SSE - 20 Si festeggiano tutti il primo novembre - 21 Ottimi al contrario - 22 E' utile al filatelico - 23 Casse da viaggio - 24 E' Spesso in testa a Pietro Nenni - 26 Riproduzione fedele in rilievo - 27 Cioccolattino con il liquore - 29 Gli occhi dell'automobile - 30 Sigla di una mutua - 32 Ammiratore accanito - 35 Sigla di Bologna - 36 Sigla di Isernia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 inglese; 6 dry; 8 Eire; 9 col; 11 Palma; 13 tandem; 14 Orsa; 15 Man; 16 sei; 17 bardotto; 19 SA; 20 santone; 21 buttare; 22 si; 23 barbiere; 24 rum; 25 sci; 26 cioè; 27 lecita; 29 Robin; 30 cra; 31 mese; 32 boa; 33 chiasso.

VERTICALI: 1 impossibile; 2 gelsi; 3 Lima; 4 Era; 5 se; 6 Don; 7 ridate; 9 caldore; 10 ammonimento; 12 area; 13 Tartari; 15 manteca; 17 batista; 18 one; 20 sub; 21 bracco; 22 suoi; 24 ribes; 26 cosa; 28 ira; 29 rei; 31 MH.

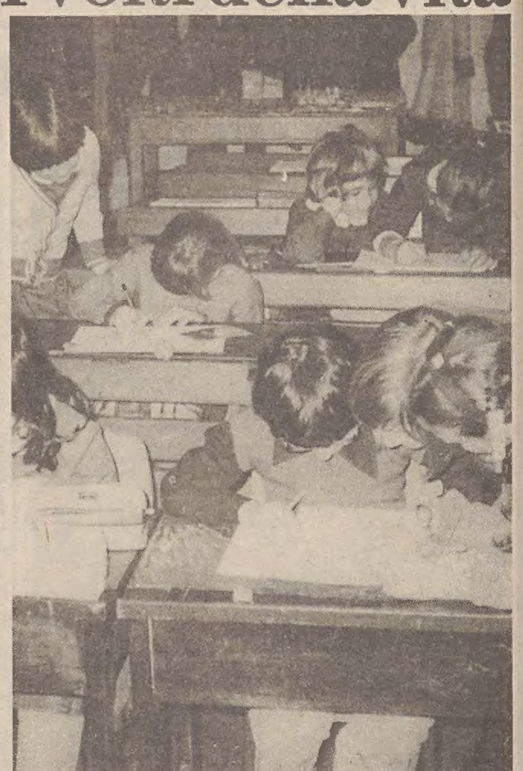
REBUS (Frase: 7, 8)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Uncino FIL; oboe MO = un cinofilo boemo

SOLARIUM
nuovo veramente nuovo!
quest'anno evitate le scottature
e andate al mare già abbronzati
GIMMY SAUNA FINLANDESE MASSAGGI
Via S. Francesco 12 - Tel. 732062 - Posti limitati

IL CONSORZIO AGRARIO DI TRIESTE
Vi propone piante da frutto, rose, sementi, concimi, ecc.
E per i lavori nei vostri giardini
SE.MA.G. srl SERVIZIO MANUTENZIONE GIARDINI
VIA FILZI 21/1 TEL 31003 31033

I volti della vita



La vita ha tutte le mattine un volto nuovo quando si è bambini, anche se le ore che si trascorrono in classe non sono molto diverse l'una dall'altra. Qui siamo nella scuola «Gaspardis» di Muggia, dove le capacità creative dell'infanzia danno su ogni banco frutti differenti. Accanto alle disegnatrici in erba non mancano le piccole esperte di critica d'arte pronte a dar consigli *(Italfoto)*

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4)
Avrete molta fortuna in amore se vi mostrerete nella vostra assoluta semplicità. La giornata è particolarmente propizia: potrete intraprendere con entusiasmo una iniziativa che vi sta a cuore. Per gli ultraventenni, nati nella prima decade, novità in vista.

TORO (dal 21-4 al 20-5)
Una nuova amicizia e una nuova relazione sentimentale vi renderanno estremamente felici e ottimisti. Approfittate di questa favorevole circostanza per affrontare una delicata questione con un amico: se agirete con tempestività otterrete degli ottimi risultati.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)
Forse sbagliate nel credere che vi possiate permettere di fare ciò che vi aggrada senza il consenso della persona amata. Pensateci prima di cacciarvi in situazioni dalle quali sarà poi difficile uscire. Imminente un viaggio all'estero.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7)
Non potete pretendere che altri sopportino i vostri difetti senza chiedere nulla in cambio: siate quindi meno scortesi e più comprensivi. Se non frenate l'assurda gelosia, che spesso vi pervade, presto accadrà l'irreparabile. Salute: mali di stomaco.

LEONE (dal 23-7 al 22-8)
Sorvolate sui dettagli, ma dimostratevi fermi e intransigenti nelle questioni di principio. Attenzione alla nuove amicizie: c'è qualcuno che vi tenderà un tranello. Bisogna dormire un po' di più per salvaguardare meglio la salute.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)
Per tenere alto il morale potrebbe essere utile incontrare amici e risolvere «hobbies» dimenticati. Incomprensioni banali rischiano di mandare a monte il vostro fidanzamento: è preferibile far disincantare l'atmosfera prima di agire.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)
Il passato è tutto da dimenticare, specie quando vi ricorda episodi spiacevoli; presto troverete l'anima gemella che vi ricompenserà di ogni delusioni. Nel pomeriggio avrete una visita-sorpresa di un vecchio amico. Salute: masticazione non affrettata.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)
Il rapporto affettivo è troppo saldo per essere turbato da pettegolezzi di bassa lega; chiedete una franca spiegazione alla persona amata per chiarire ogni dubbio. Le preoccupazioni di carattere economico saranno di breve durata.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)
Attenti a non farvi coinvolgere in iniziative che non hanno basi di serietà e di equità; con prudenza cercate di allontanarvi da alcuni ambienti. La salute è un po' in panne: occorre attenersi con scrupolo ai consigli del medico. Incontro nel pomeriggio.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1)
La cautela sia la vostra arma: spesso perdete la calma e l'impazienza vi fa fare cose sconvenienti. Sarebbe opportuno parlare in famiglia della nuova «fiamma» per saggiare le reazioni dei parenti. Diffidate dei consigli di un amico.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)
Avete spirito di intraprendenza, ma spesso i facili entusiasmi si arenano dinanzi alle prime difficoltà. Siate più costanti anche in amore: non è più l'età delle facili avventure. Salute: reni e fegato da controllare.

PESCI (dal 20-2 al 20-3)
Molta prudenza nei rapporti con le persone che conoscete da poco tempo; non abbandonatevi a confidenze di alcun genere per evitare spiacevoli sorprese. Non lasciatevi intimidire dalle pressioni di un personaggio influente.

MEDITAZIONE TRASCENDENTALE
Sviluppa:
• L'AUTOREALIZZAZIONE
• LA LIBERTÀ INTERIORE
• L'INTELLIGENZA
• LA PERSONALITÀ
• LA SALUTE
• FACOLTÀ SUPERIORI
• STATI DI COSCIENZA SUPERIORI
GIOVEDÌ 6 MARZO alle 20,30 conferenza illustrativa libera presso il CENTRO MERU - Trieste via Fabio Severo 94 - Tel. 53055 (ore 17-19)

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Foglie e bacche nella medicina popolare

Conosciuta fin dalla più remota antichità, l'edera è un arbusto sempreverde della famiglia delle araliacee che con le sue belle foglie, verde-scuro brillante, costituisce uno dei più simpatici e comuni rampicanti.

Numerose le virtù e le proprietà di questa essenza sfruttate fin da tempi antichissimi: già Ippocrate infatti, quattro secoli prima di Cristo, ne riconobbe i poteri terapeutici delle foglie nelle affezioni diarroiche.

* * *

Tanto le foglie quanto le bacche furono un tempo impiegate dalla medicina popolare ma relativamente a quest'ultime, adoperate per il passato come purgante piuttosto drastico, si sottolinea che, ai giorni nostri, se ne vieta categoricamente l'uso a causa delle sostanze tossiche in esse contenute.

* * *

Sono quindi solo le foglie a trovare impiego esterno in forma di infusi, decotti ed impiastri, per i loro benefici effetti nei confronti, di callosità, duroni delle estremità, foruncoli, ulcerazioni della pelle, ascessi, piaghe e nelle scottature, mentre alcuni testi specializzati propongono l'impiego dei semi della pianta macerati nel vino.

Il liquido che ne deriva assunto nella misura di un bicchierino al giorno esplica un'azione sedativa nell'emicrania.

Le nostre nonne che seppero con molto senno trarre dalle essenze naturali i rimedi più genuini per garantire benessere all'organismo, per i quali non mancarono di far tesoro di notizie ed insegnamenti giunti ad esse da parte di frati e monaci in un misto di superstizione, leggenda e razionalità, ci hanno tramandato mille e mille ricette atte ad affrontare questo o quel malanno, parecchie delle quali si rivelano ai giorni nostri, di indubbia validità.

Si tratta il più delle volte di rimedi estremamente semplici che rivisitati dalla scienza ufficiale vengono riproposti alcuni nella loro primaria essenzialità, altri debitamente riveduti e corretti al lume di ricerche e studi approfonditi e costituiscono un dovizioso argomento di enciclopedie e volumi in materia che riscontrano il più largo favore degli interessati.

* * *

Per i foruncoli — tanto per esemplificare nella fattispecie — la medicina domestica di un tempo ci suggerisce uno dei rimedi più elementari che si traduce nell'applicare un'impacco di foglie d'edera cotte nell'acqua, sulla parte sofferente, mentre per le ulcerazioni sarebbe sufficiente schiacciare per bene alcune foglie d'edera debitamente lavate, ed applicarle mediante fasciatura sulla parte ulcerata.

Le foglie d'edera rappresentano ancora, grazie alla loro proprietà decongestionante, un ottimo lenimento nei confronti delle scottature: basta farne bollire da 5 a 10 grammi in uno o due litri d'acqua a seconda delle necessità, ed applicarle ancora tiepide sulla parte dolente.

Con il liquido residuo che può essere conservato in un contenitore, si laverà la parte ustionata che ne trarrà notevole sollievo.

Ottima ancora l'edera per predisporre le estremità ad una passeggiata impegnativa: basterà metterne qualche foglia nelle scarpe prima di mettersi in moto.

Tra gli impieghi domestici dell'edera, più consueti si ricorda quello di utilizzare il decotto filtrato delle foglie per risciacquare i capelli scuri appena lavati allo scopo di donar loro maggior lucentezza, sericità ed esaltarne la tinta.

Analogo decotto si dimostra efficace per rivivacizzare il color nero dei tessuti e per lavare indumenti di lana nera senza ricorrere al normale sapone.

Un'altra essenza vegetale ampiamente impiegata dalle nostre nonne è la quercia.

Quasi tutte le parti della quercia possono trovare proficuo utilizzo: dalla corteccia, alle foglie, ai frutti; ciascuno con proprie peculiari proprietà terapeutiche cui sono deputati i principi attivi in esse contenuti.

* * *

In particolare la corteccia è dotata di ottime virtù astringenti, sedative delle infiammazioni, orali ed intestinali, dei geloni, dell'ipersudorazione delle estremità (mani e piedi) e anche i capelli grassi afflitti dalla forfora possono trarre profitto da questo elemento.

Il decotto filtrato della corteccia assunto sotto forma di gargarismi o scaqui è un valido sedativo delle infiammazioni orali, mentre per accelerare la guarigione dei geloni torna utile un miscuglio formato da polvere di corteccia essicata addizionata di alcol con il quale si soffregherà la parte ammalata.

Un pizzico di polvere di corteccia può fungere anche da emostatico in caso di epistassi.

* * *

Dai frutti della quercia, le ghiande, che rappresentano l'alimento privilegiato dai suini, si ottiene previa torrefazione un sostituto del caffè il quale oltre ad essere nutriente esplica funzioni regolatrici dell'intestino.

Fulvia Costantinides

BOOM dei TAPPETI
Vastissimo assortimento:
BERBERI DI LANA
MODERNI
CLASSICI
100% PURA SETA
REPARTO CARTE PARATI
POLIERI MOQUETTE
Via Bonomo 5/A - Tel. 569285

Le storie di Beetle Bailey

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 100 per parola

TRENTENNE capace orario da concordare offresi per governo casa possibilmente persona sola. Scrivere a Publikompass cassetta n 47 G 34100 Trieste. 2621 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze tre ore giornaliere per signora sola. Tel. 774302. T.A. 220 B

PROFESSIONISTA solo cerca domestica/o governante casa. Scrivere a Publikompass cassetta n 2 I 34100 Trieste. 2663 B

CONIUGI soli cercano domestica referenziatissima ore 8-16 abitazione centrale buona retribuzione. Telefonare dalle 9 alle 11 al 62918. 1234 B

STUDIO CASA

Le cose sono cambiate. Sapete quanto vale ora la vostra casa o appartamento? Tutti vi offrono stime gratuite ma capziose ed interessate. Una stima professionale aggiornata di qualsiasi immobile eseguita da tecnici competenti vi costerà soltanto Lire 200×mq.

STUDIO CASA via Coroneo, 3 - Tel. 725311

Palcolor 8858 Quartz Memory. 26 pollici, telecomando "supercontrol" a raggi infrarossi. Programmatore digitale Quartz Memory, 16 Watt di potenza sonora. Cinescopio superluminoso "High Focus" autoconvergente. Nuovo telaio totalmente modulare a bassissimo consumo.

Tutti i programmi a colori della televisione sono trasmessi con il sistema PAL. Films, documentari, avvenimenti sportivi, le notizie di tutti i giorni: migliaia di ore di programmi vengono trasmessi con PAL Telefunken e si ricevono meglio con un televisore Palcolor Telefunken.

PALCOLOR
perchè il sistema PAL è nato in
TELEFUNKEN

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

AUTISTA mezza età domestico serio tutto fare. Tel. 942807. 2582 C

AUTISTA patente D-E seleziona offerte lavoro presso ditta per viaggi nazionali ed estero. Scrivere a Publikompass cassetta n 43 G 34100 Trieste. 2564 C

COMMESSA perfetto croato pluriennale esperienza cerca negozio abbigliamento. Tel. 573068 ore pasti. 2554 C

OFFRESI commessa o impiegata per mezza giornata. Tel. 792197. 2662 C

OFFRESI per stagione estiva cuoco 25enne bravo e esperto. Tel. 791772 ore pasti. 2578 C

SIGNORA 38enne offresi lavoro negozio. Telefono 571478. 2590 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo sostituisco prontamente. Tel. 752806. 2460 CC

A.A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapidi gabinetti rubinetti scaldabagni bagni nuovi riscaldamento piastrelle. Tel. 415241. 2632 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi. Tel. 828668. 2615 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. 414244. 2574 CC

AGENZIA Thermomatic vendita assistenza bruciatori caldaie esegue termopulizie montaggi termoregolazioni. Monfalcone via Aulo Manlio 35 tel. 0481/470144. 223 CC

ARREDAMENTI ristrutturazioni opere murarie riscaldamento impianti idrico-sanitari esegue ditta personale specializzato propri progettisti. Telefonare orario ufficio 755982-766801. 2269 CC

ARTIGIANATO artistico friulano esegue lavori arredamento taverne soggiorni carnici 0433/51349 dopo ore 20 040/764666. 857 CC

ARTIGIANO esegue riparazioni idrauliche elettrodomestici riscaldamento. Tel. 574191 oppure 797380. 812 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 2628 CC

ASSUMIAMO lavori restauri riforme pitturazioni decorazioni case appartamenti negozi. 744193. 2546 CC

AUTOTRASPORTI traslochi tutta Italia smontaggio montaggio mobili preventivi gratis 93612 ore pasti. 2336 CC

FINESTRE alluminio verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste. Tel. 30155 9-12.30. 2350 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate lavori olio. Telefonare 793616.

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine con sollecitudine. Telefoni 422298-410275. 2592 CC

SI eseguono restauri tetti facciate appartamenti pitturazioni lavori accurati. Tel. 61363.

TRASLOCATE risparmiando per informazioni o preventivi. Telefonare al 573472 ore 16-18.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A ELETTRICISTA pratico manutenzione offresi occupazione presso cantiere edile Trieste-Rozzol Melara. Assunzione immediata; trattamento economico adeguato alle capacità. Telefonare 0432/755097. 050080 D

A ELETTRICISTI generici volonterosi offresi occupazione presso cantiere edile Trieste-Rozzol Melara. Telefonare 0432/755097. 050081 D

A LAVORANTE o mezza-o lavorante parrucchiera/e seria/o e capace offresi compenso adeguato anche solo pomeriggi. Si assicura massima riservatezza. Scrivere a Publikompass cassetta n 1 I 34100 Trieste. 2657 D

CERCA elettrauto pratico montaggio autoradio antifurto eventuale conoscenza accessori sportivi ditta Fulvio Bacchelli Racing. Presentarsi via Machiavelli 3. 050085 D

CERCASI apprendista commessa/o e commessa/o giorni da destinare conoscenza croato e polacco. Tel. 64552. T.A. 224 D

CERCASI casseria/e esperta/o in contabilità anche primo impiego bella presenza per discoteca. Tel. 827236 dopo le ore 20. 2656 D

CERCASI giovane militesente conoscenza inglese patente C telefono 60233. T.A. 222 D

CERCASI personale per laboratorio fotografico presentarsi via Conti 12 ore 15-17. 2643 D

COMMISSIONARIA auto cerca impiegato con esperienza contabilità. Telefono 414396. 2596 D

DOMINIQUE arredamenti cerca esperto venditore con esperienza nel settore trattamento economico adeguato alle capacità. Tel. 741570. 2440 D

INDUSTRIA metalmeccanica Bassa Friulana cerca autisti patente E per guida automezzi provvisti di gru per consegna ad aiuto montaggio carpenteria e prefabbricati. La retribuzione e l'inquadramento saranno commisurati alla capacità ed esperienza. Scrivere Ipm società per azioni Spa via Caiù zona industriale Cervignano. 111 D

MEZZALAVORANTE pratica/o foon presentarsi Balamonti 56/13 salone Gaby. 2859 D

OPERAI turnisti assumonsi presentarsi alle ore 16.00 Miramar Spa via Rio Primario 1 Trieste. 2650 D

PULITORI diurni e notturni cercasi urgentemente da impresa pulizie. Tel. 741643. T.A. 221 D

SEGRETARIA/O dattilografa/o responsabile cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n 46 G 34100 Trieste. 2608 D

SIRIO acconciature maschile cerca prontamente lavorante ottima retribuzione. Tel. 764143. 2588 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AFFITTASI centro stanza mobiliata bagno per signorina occupata. Telefonare 68621. 2622 F

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

CORSO di taglio Cozzi modelli su misura. Telefonare 751625.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

OFFRO forte mancia rinvenitore patente ed altri documenti. Tel. 768896. 2627 H

SMARRITI due bracchi bianchi Basovizza. Mancia. Tel. 941275. 2647 H

SMARRITO pastore tedesco adulto zona Campi Elisi. Chi lo trovasse telefonare 756743 grazie. 2637 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

FUTURA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio centralissimo libero dal 1.o luglio. Tel. 62991. 2654 I

IMMOBILIARE Benvenuto affitta appartamento uso ufficio zona Barriera. Localo zone Stazione, piazza Goldoni. Telefonare 68952 - 731387 ore pasti. 2638 I

MAGAZZINO 850 mq accessibile autotreni privato cede affittanza. Telefonare 31021. 890 I

MONFALCONE affittasi uffici primo ingresso Agenzia Italia via XXV Aprile 47 Monfalcone telefono 74404 - 45158. 01 I

Continua in 16.a pagina

a TRIESTE
dal 7 al 9 marzo

asta d'antiquariato

MOBILI, DIPINTI, PORCELLANE, ARGENTI, TAPPETI, OGGETTI D'ANTIQUARIATO PROVENIENTI DA COLLEZIONI PRIVATE DI TRIESTE E DI UDINE. UNA COLLEZIONE DI GIADE, VASI E OGGETTI D'ARTE CINESE.

Esposizione: da lunedì 3 a giovedì 6 marzo (orario. 10-13 e 16-20)

ASTA: venerdì 7 marzo, ore 21
sabato 8 marzo, ore 16.30 e ore 21
domenica 9 marzo, ore 16.30

Direttori della vendita.
Comm. Dante de ZUCCO e Dott. Luigi de ZUCCO

SAVOIA EXCELSIOR PALACE
TRIESTE, Riva Mandracchio 4
Segreteria: telefoni (040) 68.216-76.90

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.00 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22 L Portogruaro (2) (3)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8 00 Ex Venezia S.L.
8 40 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L Portoguaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L. (5)
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L. (1)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20 28 D Venezia S.L. (5)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (3)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.17 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (6)
15.18 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.13 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30–9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2–1–1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3 Sportello: Gall. Tergesteo 11

GORIZIA — Corso Italia 99 Tel. 87466

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

UDINE — Piazza Marconi 9 Tel. 203924

PORDENONE — Via Libertà 2 Tel. 255113

Borse e Mercati

Buona reazione dei titoli-guida

MILANO — *Seduta interlocutoria, iniziata con intonazione debole, con i titoli a largo mercato in ribasso di percentuali comprese tra l'1 e il 2%. Azioni di sostegno sui titoli del gruppo Pesenti (Cementi e Franco Tosi in particolare) hanno però rimesso in movimento il mercato, che ha portato nuovamente alla ribalta, oltre agli assicurativi, il titolo Fiat. L'intonazione migliore del durante ha portato benefici a parte del listino, conservando le migliorie anche in chiusura.*

Confermato il progresso dei telefonici (Italcable e Sip, oltre a Stet) anche se frazionale, in vista Tosi e Cementi (più 4% circa), miglioramenti per Olivetti, Viscosa e Centrale (più 2,2%), oltre che Saffa, unico titolo del gruppo Bonomi a risultare in rialzo.

Tra i comparti, da segnalare la debolezza degli immobiliari, la stazionarietà dei minerari e metallurgici e, pur tra contrasti, la migliore intonazione dei titoli bancari (Mediobanca, Comit, Varesino). In flessione Pirelli SpA (ma in rialzo la Pirelli e C.) e Rinascente.

In recupero le Gim (più 2%), dopo la notizia dell'aumento del dividendo, seguite da Magona e Italia Ass. Sul resto della quota sono prevalsi i segni negativi con flessioni contenute per Bastogi, Generali, Montedison. In assestamento le Pozzi Ginori (— 10,3%), Falck priv. (— 4,2%), Cementir (— 3,7%), Agricola e Aedes (— 3,5%), Dalmine (— 3,1%), Falck ord. (— 3%), Sifa (— 2,6%), Fisac e Burgo priv. (— 2,1%), Bii (— 2%), seguite dalle Burgo ord., Milano ord., Franco Tosi e Ras.

Intonazione calma anche sul mercato obbligazionario, dove i realizzi hanno interessato un po' tutta la quota.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.434.000.000; obbligazioni 3.942.500.000; azioni 10.271.925.*

DOPO BORSA: Pochi scambi con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 29.500, Generali 49.100, Ras 129.500, Anic 9, Liquigas sospesa, Liquigas priv. sospesa, Liquigas risp. sospesa, Montedison 172, La Rinascente 124, La Rinascente priv. 81, Gerolimich 600, Premuda 1400, Sip 1143, Tripcovich 27.470, Bastogi 659, Finmare 87, Finsider 83, Pirelli 685, Sme 2048, Stet 1374, Immobiliare 66, Fiat 2030, Fiat priv. 1600, Dalmine 153, Italsider 278, Marzotto priv. 1429, Viscosa 620, Viscosa priv. 435, Patriarca 3000.

LONDRA — Il mercato si è mosso in rialzo con scambi moderati. Le obbligazioni governative sono salite fino ad un punto in reazione tecnica alla debolezza della vigilia, che secondo gli operatori è stata eccessiva e dovuta al rialzo dei tassi Usa. L'interesse di acquisto piuttosto attivo nel settore azionario ha spinto i prezzi in rialzo fino a 10 pence. Unilever è salita di 10 pence a seguito di ulteriori considerazioni sui risultati annunciati martedì. In rialzo i valori della gomma con Guthrie salita di 15 pence.

FRANCOFORTE — Prezzi più fermi in un mercato attivo, favorito da una intensa domanda estera. KHD è nettamente salita di 9,50 marchi, trascinando al rialzo i meccanici. Nel settore delle materie prime Preussag ha guadagnato 3.50, leggermente in rialzo i metalli. Grandi magazzini contrastati con Horten salita di 1.00 marchi e Karstadt che ne ha persi 2. Contrastati anche gli automobilistici, dove Daimler ha perso 1 marco e Volkswagen ne ha guadagnato 1.20.

ZURIGO — Prevalenza di rialzi guidati da SBS aumentata del 2 per cento dopo l'annuncio dell'aumento di capitale, in rialzo anche Credit Suisse portatore ma Leu è risultato leggermente più debole. In recupero il mercato obbligazionario. Tra i finanziari, in rialzo Ssih, Elektrowatt e Pirelli, mentre tra gli assicurativi sostenuti Swiss Reinsurance portatore e Zuerich.

PARIGI — Prezzi in rialzo ma contrattazioni flacche a seguito della stabilità di Wall Street. In rialzo i petroliferi, fermi meccanici ed alimentaristi. Rafforzati tutti gli altri comparti, con la eccezione di bancari, assicurativi e costruzioni. Tra i titoli esteri, fermi statunitensi e petroliferi, auriferi deboli, tedeschi, olandesi e canadesi contrastati.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	4/3	5/3
Alimentari e agricole		
Alivar	7290	7325
Bonifiche ferraresi	12850	12950
Chiari e Forti	4740	4690
Eridania	5937	5900
Imm Vittoria	10650	10550
Ind. Buitoni Perugia	4350	4285
Romana Zucchero	—	—
Sermide	67.50	65
Sermide priv	57.50	57.50
Sermide risp	79	73
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16820	16850
Assicuratrice Italiana	29500	29660
Ausonia	3685	3705
Bowring	2085	2085
Comp Ass Milano	9950	9789
Comp. Ass. Milano pr.	8075	8150
Comp. Latina	820	815
Comp Latina priv.	400	402
Firs	2970	2975
Generali	49520	49350
Italia Assicurazioni	18610	18950
L'Abeille Italiana	17000	16820
Fondiaria Incen.	7901	7935
La Fondiaria Vita	30400	30290
Ras	129010	128300
Sai	12100	12130
Toro Assicurazioni	14700	15000
Toro Assicurazioni pr.	7855	7880
Bancarie		
Banca Comm Italiana	12370	12450
Banco di Roma	12000	11901
Banco Lariano	3153	3120
Credito Italiano	1569	1569
Credito Varesino	5655	5799
Interbanca priv	16510	16460
Mediobanca	46100	46900
Cartarie editoriali		
Binda	1000	1020
Burgo	8490	8350
Burgo priv	6650	6510
De Medici	748	800
Mondadori priv.	4060	4040
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1505	1449
Cer Pozzi	127 75	113
Cer. Pozzi risp	117.25	117
Eternit	567	564
Eternit priv.	572	573
Italcementi	22510	24000
Richard Ginori	—	—
Unicem	8000	8049
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8 50	8.25
Biroschi	1555	1570
Caffaro	2105	450
Carlo Erba	2850	2825
Carlo Erba priv	2105	2100
Italgas	816	815
Lepetit	26600	27000
Lepetit priv	26600	26510
Liquigas	—	—
Liquigas priv	—	—
Liquigas risp		
Mira Lanza	18230	18010
Montedison	173 25	172
Napoletana gas	—	—
Perlier	2045	2070
Petrolifera Italiana		—
Pierrel	871	860
Rumianca	—	—
Saffa	6250	6340
Saffa risp	6800	6800
Siossigeno	10810	10800
Commercio		
La Rinascente	126	124.30
La Rinascente priv	82	81.50
Silos di Genova	4055	4070
Standa	1460	1480
Comunicazioni		
Alitalia	1244	1244
Ausiliare	7250	7100
Aut. Torino-Milano	1011	1010
Italcable	5648	5650
Nai	559	550
Nord Milano	1290	1180
Sip	1143	1145

TITOLI	4/3	5/3
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	602	369
Marelli E.	371	602
Superfila	6070	6100
Tecnomasio	503	501
Finanziarie		
Acqua Marcia	1048	1068
Agricola	6260	6040
Bastogi	662	658
Siele	16170	16000
Buton	4550	4351
Centrale	9589	9800
Fin Ernesto Breda	1525	1525
Finmare	87	87
Finsider	84.75	83.25
Generalfin	819	810
Gim	4051	4135
IFI priv	2241	2552
IFIL	4370	4370
Invest	2241	2225
Mittel	1055	1056
Part. Fin.	555	550
Pirelli & C.	2055	2060
Pirelli SpA	701	690 50
Profing	171	170
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	9100	9050
Sarom	850	850
SME	2047	2048
SMI	3380	3770
Stet	1360	1372
Borgosesia	4200	4210
Borgosesia risp.	3250	3200
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3790	3655
Beni Imm. Italia	554 50	543
Beni Imm. It pr.	527	525 25
Beni Stabili	—	—
Coge	1750	1735
Condotte d'Acqua	239	238
De Angeli Frua	9410	9600
Finrex	1440	1430
Gen. Immobil.	67	66
Iniziativa Edilizia	13680	13430
Isvim	6000	—
La Milano Centrale	56020	56020
Risanamento	8890	8730
Sifa	956	911
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2000	2027
Fiat priv.	1600	1619 50
Franco Tosi	30000	29500
Gilardini	4120	4100
Olivetti	1835	1850
Olivetti priv	1611	1605
Westinghouse	17690	17200
Worthinghton	3661	3652
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	910	905
Dalmine	158	153
Falck	4850	4700
Falck priv.	3770	3810
Ilsa Viola	1600	1580
Italsider	277.50	278
Magona	2820	2860
Pertusola	2470	2580
Trafilerie	769 50	769.50
Tessili		
Centenari e Zinelli	51	51
Cantoni	8655	8680
Cucirini	3349	3290
Cascami Seta	6930	6930
Linificio	849	846
Linificio risp.	930	930
Fisac	2096	3050
Marzotto priv.	1429	1429
Olcese Veneziano	54.25	54
Rotondi	16200	17300
Snia Viscosa	622	624
Snia Viscosa priv.	435	453
Unione Manifatture	17900	17900
Diverse		
Acq. De Ferrari	1810	1799
Acq. De Ferrari risp	1910	1880
Acque Potabili	765	757
Calz. di Varese	4999	4980
Ciga	2580	2575
Cir	9200	9150
Pacchetti	78	77.25
Terme Acqui	651	651
Trenno	—	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		5/3
Rendita	5%	63 60
Edil. Scol '67	5%	90.80
» » '68	5,5%	85.—
» » '69	5,5%	82 55
» » '70	6%	79 35
» » '71	6%	76.65
» » '72	6%	75 10
» » '76	9%	81.—
» » '77	10%	86.50
Cert. Cr Tes '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo	9%	—.—
» '81	10%	96 80
» '82	5,5%	85 55
» '82	12%	97 05
» '82 2A	12%	95 90
Am. FF. SS. 67/87	6%	76 15
» » » 68 88	6%	71 70
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	69 60
» » » 71/86	7%	78 80
» » » 72/87	7%	76 70
IMI XIII	5,5%	89 60
» XXIV	6%	84 40
» XXV	6%	88 85
» XXVI	6%	75 10
» XXVII	6%	69 60
» XXVIII	7%	74 70
» XXIX	7%	74 75
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	87.05
» XXXIII	7%	75 80
» XXXIV	7%	68 45
» XXXV	7%	77.30
» XXXVII	7%	67.20
» XXXVIII	7%	66.40
» XXXIX	7%	69.—
» XL	7%	94 30
» XLI	6%	72 10
» XLII	6%	66 70
» XLIII	8%	85 75
» XLV	8%	82.15
» XLVI	8%	76.—
» XLVII	8%	92 40
» XLVIII	10%	88.80
» IL	10%	77.50
» L	10%	93 20
» Interfund	8%	98.—
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.30
» » »	5,5%	61.40
» » »	6%	59 70
» » »	7%	59 50
Cop ss I	6%	83.40
» ss II	6%	80 50
» ss III	6%	75.—
» Anas '66	6%	56.40
» Anas '72	7%	56.50
» Dotaz. I	6%	81 80
» Dotaz II	6%	76 20
» Int. St. I	6%	76.50
» Int. St. 2	6%	72.90
» Int. St 3	6%	70.50
» Int St. 4	6%	68.70
» Int. St. 5	6%	69.50
» Int St 6	6%	70.—
» Int. St. I	7%	70.40
» Int St II	7%	68.—
» Int. St. III	7%	68.70
» Int. St. IV	7%	68 20
Ferrovie 1960	5%	94 20
» 1961	5%	89 40
» 1965 I	6%	79.65
» 1965 II	6%	80.40
» 1966 I	6%	75.40
» 1966 II	6%	76.—
» 1967	6%	72 50
» 1969 I	6%	67.20
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	70.50
» 1972 I	7%	71.90
» 1972 II	7%	68 90

TITOLI		5/3
Pubbl.Ut	5 5%	91 50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73 20
Pubb. Ut. Ed	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss	6%	—.—
» Ind. ss A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82.—
» Ind. ss C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	97 60
» XII	6%	93 50
» XIII	6%	88 90
» XIV	6%	87.70
» XV	7%	84 70
» XVI	7%	84.40
» XVII	7%	82 50
» XVIII	7%	80.20
» XIX	7%	77 30
» XX	7%	78 25
Enel 1965 I	6%	81 50
» 1965 II	6%	81 60
» 1966 I	6%	76 60
» 1966 II	6%	78.—
» 1977	6%	73 30
» 1968 I	6%	71 50
» 1978 II	6%	71 70
» 1969 I	6%	68 40
» 1969 II	6%	68 90
» 1970	7%	85.—
» 1971	7%	82 50
» 1972 87	7%	79 90
» 1972/92	7%	65 50
» 1973.93	7%	65 30
» 1974/81 Ind.	7%	128 80
» 1974/94	8%	81.—
» 1975/82 I	10%	93 25
» 1975/82 II	10%	92 70
» 1976/83	10%	91 65
» 1976/83 Ind.	10%	115 50
» 1977/84 Ind.	10%	115 05
» 1974/84 II Ind.	10%	115 15
» Europa	6%	96 80
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	97 40
» 66.81	6%	92 50
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	94 25
» » 62.81 V	5,5%	91 50
» » 62/81 VI	5 5%	94 40
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	96 05
» 61/86	5,5%	77.—
» 63/83	5,5%	85 40
» Alfa R.	7%	78 90
» Stet	7%	81 90
Autostr C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87 40
» » 1986	6%	83 35
» » 1987	6%	85.—
» » 1988	6%	83 60
» » 1989	6%	82 50
» » 1990	6%	70.30
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	68 80
» » 1992	6%	69.—
» » 1993	7%	69.—
» » 1994	7%	77 20
» » 1995	6%	68 60
» » 1995	7%	69 80
» » 1995	9%	84 40
» » 1996	7%	64 50
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	68 50
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	84.—
E.N.I 66/81	6%	98 50
» 66/81	6 1/2%	98 50
» 67/82	6 1/2%	98 25
» 67/87	6 1/2%	90 25
» 66/88 I	6 3/4%	98.50
» 68 88 II	6 3/4%	98 25
» 69/81	7%	98 50
I.M.I 70 81	7 1/2%	94.—
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85.—
» 67 82	6 1/2%	88.—

B E.I 67/66 II	6 1/2%	89 50
» 63 80	6 3/4%	97 50
» 69 84	7 1/2%	76.—
» 71/78	7 3/4%	77.—
» 71/86	8 1/2%	74 50
» 71/88	8 3/4%	85 50
C.E C.A 66 giug.	6 1/2%	85.—
» 66 dic	6 1/2%	84.—
» 67 87	6 1/2%	87.—
» 67/87	6 5/8%	87.—
» 70.85	5%	—.—

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	**n.p.**	**(—.—)**
Hongkong	**638,—**	**(+5,00)**
Londra	**643,50**	**(+12,25)**
New York	**643,50**	**(+12,25)**
Milano	**649,89**	**(+ 8,71)**
Parigi	**638,36**	**(+ 4,25)**
Zurigo	**644,50**	**(+12,00)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.85	—
Fonditalia	»	16.95	—
Interfund	»	11.49	—
Int. Sec. Fund.	»	7.65	—
Italamerica	»	11.61	—
Italfortune	»	11.54	12 23
Italunion	»	9.86	10.75
Mediolanum	»	12 76	13 87
Rominvest	»	13.19	13.98
Fondo Tre R	lire	8.512,36	—
Europrogr.	frsv.	167.60	—
Robeco	florini	173 50	—
Rolinco	»	152.00	—

BANCO DI ROMA Trieste: Sede tel. 7598 - Borsa tel. 64609 Monfalcone tel. 45191 - Udine tel. 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO GLI SCOSSONI SUI PREZZI DEL 1979

Petrolio stabile promette l'Opec

Sembrano svanite le tensioni di qualche mese fa grazie anche all'inverno mite

NEW YORK — L'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, fino all'estate, non farà altri passi per cercare di ripristinare l'uniformità dei prezzi e anche allora la cosa non sarà facile. Lo ha detto il ministro per l'energia del Venezuela Humberto Calderon Berti, attuale presidente dell'Opec. Il miglioramento della situazione sui mercati petroliferi, la stabilità dei livelli di produzione nei paesi Opec e la mitezza dell'inverno (in Europa, in Giappone e negli Usa) sono tutti elementi che fanno presagire un prossimo ritorno ad una certa normalità dei prezzi.

Inoltre, ha proseguito Berti, «sembra svanire quel nervosismo che aveva spinto all'accumulo delle scorte di greggio». Nella prima settimana di maggio, probabilmente in Europa, i ministri del petrolio dell'Opec, ha detto Berti, terranno una riunione straordinaria per esaminare una relazione sulla politica a lunga scadenza dei prezzi e su altre questioni. Nell'ordine del giorno della sessione di maggio, tuttavia, non figurano i prezzi 1980: tale argomento non sarà ripreso fino alla consueta conferenza semestrale fissata per giugno ad Algeri.

La commissione Opec per la strategia a lungo termine (di cui Berti fa parte) ha approvato di recente una relazione sulle politiche a lunga scadenza. Questa relazione mette a fuoco soprattutto alcune proposte tese ad aiutare i paesi in via di sviluppo e a garantire loro gli approvvigionamenti petroliferi.

Tale relazione propone inoltre un meccanismo semiautomatico sui prezzi che prevede il rincaro periodico — probabilmente ogni tre mesi — secondo una formula collegata con i tassi d'inflazione e di sviluppo economico dei paesi industriali e con le oscillazioni valutarie.

Calderon Berti ha quindi accennato all'eventualità di prossimi cambiamenti dei prezzi Opec. Anche se i mercati petroliferi sembrano tendere al ribasso, «è possibile che alcuni paesi debbano fare qualche ritocco».

Per quanto riguarda il Venezuela, ha osservato il ministro, «cerchiamo di contenere i prezzi». A chi gli ha chiesto quale sarà l'andamento dei prezzi dei combustibili residui esportati dal Venezuela in considerazione del minor interesse per questi prodotti, Berti ha risposto che la settimana prossima il Venezuela provvederà ad una revisione di tutti i suoi prezzi: egli non ha tuttavia voluto dare indicazioni su eventuali rialzi o ribassi.

Berti, che è giunto negli Usa per la firma di un accordo bilaterale per la collaborazione tecnologica in vari settori dell'energia, ha dichiarato che tale accordo «rappresenta l'inizio di un nuovo tipo di rapporto nel campo tecnologico fra i nostri due paesi in base al principio dei reciproci interessi nazionali».

L'intesa prevede lo scambio di tecnologia in tutti i settori dell'energia fra cui il petrolio, l'energia geotermica, quella solare e quella idroelettrica. A questo accordo faranno seguito altri analoghi per l'agricoltura e la medicina. Berti ha tenuto ad aggiungere che le esportazioni di greggio venezuelano agli Stati Uniti non hanno alcun collegamento con l'accordo sulla tecnologia.

Assicurazioni: chiude l'«Apal» salva la «Ticino»

ROMA — Il ministro dell'industria Antonio Bisaglia ha firmato ieir il decreto di liquidazione della «Apal mutua assicurazione», nominando l'avv. Giorgio Quadri commissario liquidatore della azienda. La commissione consultiva per le assicurazioni private (l'organo di controllo del ministero dell'industria) nella riunione di gennaio, aveva giudicato la società di assicurazione non più risanabile.

Il decreto del ministro dell'industria è stato inviato alla Presidenza della Repubblica.

Alla liquidazione si è invece sottratta la «Ticino Bussola», l'altra azienda di assicurazioni che insieme alla Apal sembrava ormai insanabile e in procinto di essere liquidata. A salvare la Ticino Bussola, secondo quanto si apprende da fonti del ministero dell'industria, sono intervenuti alcuni gruppi economici che ne hanno evitato così la procedura fallimentare.

IL CONSORZIO INCONTRA PER STRADA NUOVE DIFFICOLTÀ

Un'incognita Italcasse nel recupero Liquigas

ROMA — *Per la Liquigas sembra delinearsi una possibile soluzione per la costituzione del consorzio bancario di risanamento. Il governo infatti nella riunione svoltasi martedì al ministero dell'industria ha ribadito l'impegno, alle nove banche promotrici della società consortile ed all'Eni, di intervenire per la definitiva approvazione da parte dei Cipi del piano di risanamento. Restano comunque da risolvere alcuni problemi: in primo luogo le banche dovranno rispondere, compatibilmente con i tempi tecnici a disposizione e con dovizia di informazioni, alle richieste fatte dal comitato tecnico del Cipi.*

Per tale motivo gli istituti si sono impegnati a riconvocarsi per stendere un documento, il più ampio possibile, che dia una visione dell'attuale stato del gruppo. Le risposte dovrebbero essere pronte già per la fine di questa settimana ed il comitato tecnico, convocato per mercoledì 12 marzo, potrebbe provvedere a stilare una prima bozza di parere da inviare a Bisaglia.

Se ai problemi più complessi posti dalla faccenda Liquigas potrà essere data risposta in tempi lunghi, le banche e l'Eni dovranno risolvere al più presto la questione Italcasse. Gli istituti promotori hanno presentato la situazione al ministero dell'industria che avrebbe già dato delle indicazioni. Intanto non sarà seguita la procedura adottata per la Sir, cioè l'intervento della Gepi per la quota Iccri, in quanto è impensabile caricare sulla finanziaria pubblica un altro gruppo.

Alcune proposte emerse dalla discussione tra i partecipanti riguardano l'intervento degli stessi promotori. Come potrebbe risolversi questo problema: le banche hanno chiesto all'Eni se fosse possibile un suo intervento per accollarsi almeno una parte della quota Italcasse. L'Eni studierà questa possibilità in quanto vanta nei confronti della Liquigas un credito di circa 50 miliardi, il piano di risanamento prevede che 40 saranno conferiti a capitale e 10 rimarrebbero da utilizzare.

L'intera operazione tuttavia rischia di restare al punto di partenza, se il mondo bancario pubblico non esce dalla paralisi provocata dall'attuale inchiesta in corso.

MALGRADO LE STRETTE MONETARIE L'ECONOMIA USA SI SOTTRAE AL RALLENTAMENTO

La recessione riluttante di Carter

WASHINGTON — I tassi bancari continuano a salire, il dollaro sta tornando una valuta quanto meno rispettabile, ma l'economia Usa non rallenta il proprio corso. Il piano dell'amministrazione Carter, di assorbire attraverso una recessione le spinte inflattive innescate dalla crisi petrolifera, si scontra contro un'economia che continua a mostrare segni invincibili di crescita. La richiesta di credito resta alta, malgrado gli «storici» tassi bancari, e il mondo degli affari sembra preferire un'inflazione elevata alla prospettiva di una recessione, anche se temporanea.

Il paradosso di un governo che cerca di innescare una crisi, per quanto controllata, ma non ci riesce, sta facendo però la fortuna del dollaro. Grazie alla «guerra dei tassi» le autorità Usa hanno venduto solo l'equivalente di 1,3 miliardi di dollari in marchi e franchi svizzeri nel trimestre novembre - gennaio al fine di difendere la valuta Usa. Lo ha reso noto la Riserva federale di New York, ricordando che nel trimestre precedente erano stati venduti 4,2 miliardi di dollari in marchi e franchi svizzeri. Gli interventi nel periodo novembre - gennaio sono avvenuti principalmente a New York, ma anche a Singapore e Hong Kong.

Entro gennaio, è stato inoltre annunciato, la Riserva federale aveva rimborsato l'equivalente di 1,3 miliardi di dollari di prestiti in marchi (contratti nel trimestre novembre - gennaio e in periodi precedenti) ed aveva così ridotto a 2,6 miliardi di dollari il suo debito con la Bundesbank. In aggiunta, sempre entro gennaio, la Riserva aveva rimborsato tutti i prestiti in franchi svizzeri.

L'industria tira sempre

WASHINGTON — Le nuove commesse impartite alle fabbriche statunitensi nel mese di gennaio sono salite ad un valore destagionalizzato di 155 miliardi e 140 milioni di dollari con un incremento del 3,6% su dicembre: si tratta, osserva il ministero del commercio, dell'aumento mensile più alto da oltre un anno.

A dicembre lo scatto nel mese era stato del 2,2% per un importo riveduto di 149 miliardi e 760 milioni di dollari; a novembre gli ordini erano ammontati a 146 miliardi e 570 milioni, stesso valore di ottobre. Un precedente comunicato del ministero informava che a dicembre i nuovi ordini erano saliti dell'1,3%.

L'incremento mensile più alto precedente è il 3,9% dell'ottobre 1978. Nel mese di gennaio gli ordini per beni durevoli sono aumentati del 4,8% per un valore destagionalizzato di 81 miliardi e mezzo di dollari contro l'aumento del 3,1% di dicembre per 77 miliardi e 750 milioni di dollari: a novembre si era invece registrato un calo dell'1,6% con 75 miliardi e 420 milioni di dollari.

■ TASSI — La Svizzera non intende lasciarsi coinvolgere in una «guerra dei tassi» ma un certo aumento anche di quelli svizzeri si è reso inevitabile per fermare un ulteriore cedimento del franco svizzero. Lo ha dichiarato in un'intervista al giornale «Finanz und Wirtschat» il presidente della Banca nazionale elvetica, Fritz Leutwiller.

E intanto la lira ha il fiatone

MILANO — Il sensibile recupero del dollaro, sostenuto anche dagli elevati tassi di interesse praticati negli Stati Uniti, non ha mancato di avere ripercussioni sulla lira, la quale, oltre tutto, sembra accusare, secondo alcuni operatori del settore, i primi contraccolpi conseguenti all'elevata inflazione interna. E' proprio la concomitanza di questi due fattori, elevati tassi di interesse sul dollaro e forte inflazione interna, che ha portato ad una accresciuta richiesta di valuta estera da parte degli operatori commerciali.

Le vendite di dollari da parte della Banca d'Italia in questi ultimi giorni sono risultate più consistenti del normale, e anche se rispecchiano una politica comune delle altre banche centrali nel tentativo di raffreddare le nuove tensioni monetarie, esse sembrano, secondo fonti del settore, il sintomo di pressioni sulla lira.

Il perdurare o l'accrescersi di queste pressioni, sempre secondo le stesse fonti, potrebbero indurre le autorità monetarie a manovre restrittive a difesa della lira, quali ad esempio un ritocco del tasso di sconto. Ritocco ritenuto ormai probabile anche in considerazione dell'elevato livello raggiunto dal «prime rate» negli Stati Uniti.

Per quanto riguarda le quotazioni, il dollaro è terminato a 830.30, che rappresenta il livello più elevato dal novembre scorso (827,05 della vigilia), il marco a 463,58 (463,85).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5/3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	16-1/16	16-3-16	17-1/16
Sterl. brit.	19-1/2	19-3/4	19-1/4
Franco sv.	4-9/16	6	6-1/8
Marco ger.	8-5/8	9-1/8	9-7/16

IL PERICOLO DI «SBARCO NIPPONICO» NELL'AUTO MOBILITA L'EUROPA

La Cee di fronte ai giapponesi Oggi Agnelli incontra Davignon

Prosegue il tentativo di contrastare l'accordo Nissan-Alfa - La Leyland: non c'è altra strada

BRUXELLES — *Il mondo dell'auto sembra avviato a profondi rivolgimenti, con raffinati sistemi di alleanze finanziarie e produttive. A pochi giorni di distanza dall'annuncio del programma comune Fiat-Peugeot-Citroen per il Sud America, la British Leyland ha annunciato che il proprio accordo con la Honda non taglia la strada a eventuali ulteriori alleanze con altri produttori europei.*

Ma il fatto più importante della giornata è l'annuncio dell'azione politica che i dirigenti della Fiat stanno compiendo per impedire lo sbarco in Europa della giapponese Nissan, complice l'Alfa Romeo.

Umberto Agnelli incontrerà oggi a Bruxelles il responsabile della politica industriale Cee Etienne Davignon. Nell'incontro si parlerà della situazione del settore automobilistico in Europa e in Italia soprattutto in relazione ai problemi di concorrenza internazionale sollevati dalla recente offensiva giapponese nonché dalle trattative in corso fra Alfa Romeo e Nissan per la costruzione in Italia di una nuova auto. La settimana scorsa Davignon aveva ricevuto il presidente dell'Alfa Ettore Massacesi.

Intanto la Leyland difende a denti stretti l'accordo con la Honda. L'intesa in base al quale la casa britannica fabbricherà una vettura progettata dalla Honda per la vendita all'interno della Comunità europea, è il nocciolo del programma Leyland di rinnovamento dei modelli. Lo ha dichiarato nel corso di una conferenza, Ray Horrocks, direttore della British Leyland, il quale ha tenuto a sottolineare che tale intesa non significa che si intenda ampliare la collaborazione «sul mercato o che ci sentiamo capaci di stare a guardare qualora la nostra industria sia minacciata da pratiche sleali».

Egli ha ricordato che negli ultimi il suo paese – fra tutti quelli della Cee – è stato l'obiettivo principale delle esportazioni giapponesi ed ha aggiunto che per ogni vettura britannica venduta in Giappone, in Gran Bretagna se ne importano sessanta giapponesi.

«La British Leyland ritiene giusto fabbricare in Gran Bretagna una vettura nipponica perché ciò aiuterà a conservare i 25 mila addetti all'industria automobilistica contro la pesante perdita di posti di lavoro che si è determinata nel paese a seguito dell'aumento delle importazioni dal Giappone».

L'accordo fra la British Leyland e la Honda non preclude la possibilità di operazioni analoghe con altri costruttori, anzi, ha osservato Horrocks, «la nostra società è alla ricerca di altre intese del genere».

Da parte sua la Nissan la casa automobilistica giapponese che sta per concludere un accordo di collaborazione con l'Alfa Romeo, importerà 190 mila blocca-sterzo prodotti dalla fabbrica inglese Neiman, una sussidiaria della Neiman francese. Le importazioni per un valore di 200 milioni di yen, fanno parte del programma della Nissan di acquisti di componenti all'estero nell'intento di attenuare l'ostilità causata dalle esportazioni giapponesi.

I blocca-sterzo saranno montati sulle utilitarie «Sunny» e «Pulsar» destinate all'esportazione in Europa. La Nissan ha reso noto che l'anno scorso ha acquistato all'estero componenti d'auto per un valore di circa 20 miliardi di yen, di cui 1,2 miliardi dalla Gran Bretagna.

Frattanto la Toyota ha reso nota una classifica delle prime dieci case automobilistiche del mondo. Mentre ai primi due posti figurano due società americane, la General Motors e la Ford, al terzo ed al quarto vi sono due case giapponesi, rispettivamente la Toyota e la Nissan. La Chrysler è passata dal quinto all'ottavo posto mentre la Toyo Kogyo giapponese ha rimpiazzato la Opel al decimo posto.

I paesi in cui le vendite di automobili sono aumentate nel 1979 sono stati il Giappone, la Germania e la Francia, mentre le vendite sono diminuite negli Stati Uniti, nel Canada, in Gran Bretagna ed in Italia.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 850-865, marco tedesco 475-486, franco svizzero 495-505, franco francese 202-205, sterlina 1895-1915.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	463,58	463,—	463,59
Franco francese	197,81	197,50	197,85
Fiorino olandese	421,90	416,—	421,95
Franco belga	28,54	27,50	28,54
Corona danese	148,82	145,—	148,82
Sterlina irlandese	1714,50	1665,—	1714,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1858,20	1850,—	1857,87
Corona norvegese	167,51	160,—	167,53
Corona svedese	195,34	191,—	195,37
Dollaro USA	830,30	830,50	830,35
Dollaro canadese	722,10	710,—	722,—
Peseta spagnola	12,30	11.30	12,30
Escudo portoghese	17,12	15,50	17,13
Scellino austriaco	64,79	64,50	64,81
Franco svizzero	484,19	477	484,22
Yen nipponico	3,36	3,—	3,36
Dracma greca	—,—	18,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	35,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	34.50-35.50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nel confronti del dollaro 30,03 p.c. (29,75); nei confronti di tutte le valute 44,72 p.c. (44,62). nei confronti della Cee 50,59 p.c. (50.59)

ORO E MONETE — Sterlina vc 160000-170000; sterlina nc 166000-176000; marengo svizzero 110000-120000; marengo italiano 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000, 20 dollari oro 610000-660000, 50 pesos messicani 680000-720000; 100 pesos cileni 430000-470000; krugerrand 600000, oro 16500-17000; argento 925-950; platino 26100

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE RARE GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Banca Cattolica del Veneto

Società per Azioni fondata nel 1892 - Capitale sociale e riserve L. 61.129.351.319
Sede sociale e Direzione Centrale in Vicenza - Iscritta al Tribunale di Vicenza al n. 68

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Cattolica del Veneto, riunitosi a Vicenza il 4 marzo, ha preso in esame i dati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1979 ed ha approvato la proposta di bilancio che verrà sottoposta alla prossima assemblea ordinaria degli azionisti, che sono attualmente oltre 46.000, convocata per il 10 aprile p.v.

Tutta l'attività dell'Istituto nel 1979 ha registrato in generale una buona espansione: la massa fiduciaria amministrata ha raggiunto i 3.404 miliardi e le operazioni di impiego con la clientela ammontano ad oltre 1.175 miliardi.

Sono stati intensificati nel corso dell'esercizio i rapporti con il mondo produttivo del Veneto e del Friuli Venezia Giulia ed in particolare le operazioni di investimento nella fascia dei piccoli e medi operatori.

Di rilievo l'attività svolta nel settore titoli e i risultati conseguiti nell'intermediazione con l'estero dall'Istituto, che ha ulteriormente rafforzato la propria presenza e l'assistenza operativa al servizio della clientela.

L'utile netto del bilancio 1979 ammonta a 24.695 milioni e consente al Consiglio di Amministrazione di formulare le seguenti proposte:
- destinare lire 2.220 milioni alla riserva ordinaria;
- destinare lire 2.852 milioni alla riserva straordinaria;
- distribuire un dividendo unitario di lire 260 (lire 210 nel 1978) per azione da nominali lire 500;
- mettere a disposizione lire 1.333 milioni per erogazioni liberali di utilità sociale e culturale, a norma dell'art. 29 dello Statuto sociale.

IL CONVEGNO DEGLI AMMINISTRATORI IN CORSO A FIRENZE

Chiedono un ruolo politico le Regioni nei rapporti Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Le regioni vogliono una parte nella politica dell'Italia all'interno della Comunità. Questo è quanto è emerso dal dibattito in corso a Firenze per il convegno «Dieci anni di Regioni», promosso per confrontare, a pochi mesi dalle elezioni amministrative, le esperienze delle Regioni italiane.

In particolare, non solo i rappresentanti regionali hanno rivendicato una maggior partecipazione alle decisioni, attualmente centralizzate, relative all'impiego dei fondi comunitari assegnati all'Italia e alle modalità di applicazione delle poltiche decise a Bruxelles, ma anche hanno avanzato ipotesi di collaborazione attiva con il governo per la determinazione dell'atteggiamento italiano all'interno della Cee.

Per il professor Umberto Gori, docente all'università di Firenze, la partecipazione delle Regioni può perfino essere diretta ed attiva, sia pure a livello consultivo nel comitato della Cee per la politica regionale. Il rapporto fra Regioni ed organi europei è elasticamente inteso dagli statuti comunitari e si presta conseguentemente ad interpretazioni evolutive. Un punto importante è poi per il professor Gori l'apertura di nuovi e migliori canali di informazioni sugli strumenti finanziari che le comunità attraverso la banca europea per gli investimenti, mettono a disposizione delle politiche regionali.

Molti di questi fondi non vengono utilizzati dagli enti locali perché questi ultimi ignorano la loro esistenza. Il problema è concreto e rischia di ampliarsi con i nuovi interventi del fondo regionale comunitario, che rispecchiano la volontà politica di privilegiare certe aree fortemente sottosviluppate. Si tratta di un'occasione importante per alcune Regioni, come la Campania, che solo una corretta informazione può far cogliere pienamente.

A questo proposito il presidente della Giunta regionale campana Ciro Cirillo ha di fatto sostenuto che un rapporto diretto fra regioni e Cee può garantire il buon esito delle politiche comunitarie, assai meglio dell'attuale «sovrabbondanza» dell'intermediazione governativa. Che le istanze locali vengano scavalcate dal verticismo statale è anche l'opinione del rappresentante del Trentino-Alto Adige Enrico Pancheri. Nel caso delle Regioni alpine si è dovuto supplire con iniziative come l'Arge Alp, l'Euregio alpina, il Comitato per la cooperazione fra le regioni dell'arco alpino. Il trattato commerciale italo-austriaco noto come l'«Accordino» è un buon esempio di come le attività delle regioni nel quadro internazionale possano smorzare gli effetti negativi del centralismo statale.

Il rappresentante della Regione Umbria, Mario Belardinelli, si è spinto oltre, parlando della necessità di rivedere la «macchinosa struttura giuridica che regola i rapporti tra la Cee, le nazioni e, all'interno di queste, le regioni».

Esaurito il dibattito sulle comunità il convegno si è occupato del rapporto fra regioni e territorio. Anche qui è emersa una posizione comune fra gli amministratori regionali. Come ha affermato Cesare Baccarini, assessore dell'Emilia-Romagna, manca una visione globale dell'uso del territorio ed è necessaria una legge quadro urbanistica nazionale che consenta di difendere il suolo e riequilibri il convulso ed irrazionale sviluppo delle città.

«Per territorio» ha detto il preside della facoltà di architettura dell'Università di Firenze, Mario Gusmano, «non si deve intendere solo un suolo, uno spazio, ma il risultato della stratificazione storica, economica, sociale e culturale», e le Regioni devono tenerne conto.

Ha chiuso gli interventi della giornata Vincenzo Viti, rappresentante della regione Basilicata, parlando in difesa degli interventi regionali sul territorio, che non sono, come taluni vogliono far sembrare, soltanto episodici, ma rispondono, soprattutto nel meridione, ad una programmazione che intende ricomporre il rapporto fra l'uomo e l'ambiente naturale e sociale. La conclusione dei lavori è prevista per oggi.

Fulvio Apollonio

■ PETROLIERA — La cisterna greca «Irene Serenade» è stata ormai svuotata del greggio rimasto nelle stive dopo il suo affondamento due settimane fa, a seguito di un incendio che aveva distrutto la petroliera nella baia di Navarrino, durante la rotta tra la Siria e il porto di Trieste.

Anguille, lumache e stelle alpine in dono al Papa

CITTÀ DEL VATICANO — *Un mazzetto di stelle alpine, raccolte sui monti Tatra in Polonia, forse contro la legge che vieta di cogliere queste rarità di fiori, è stato donato al Papa in udienza generale da una suora polacca che era insieme a un gruppo di connazionali di Zakopane.*

Un gruppo di pellegrini italiani di Borgo San Dalmazzo (Cuneo) che ha gran parte della sua economia basata sulle lumache, ha donato a Giovanni Paolo II un grosso cesto di chiocciole vive, chiuse con un foglio di plastica trasparente. Un altro gruppo di Comacchio ha portato al Papa un cesto di anguille che alcuni inservienti si sono subito affrettati a mettere in luogo sicuro.

Un morto a Napoli nella sparatoria

NAPOLI — Un giovane è morto e un altro è rimasto gravemente ferito in una sparatoria accaduta in viale Margherita, nella zona di Ponticelli, a Napoli.

Il morto è Giovanni Audino, di 30 anni, pregiudicato per reati minori, il quale è stato colpito alla testa da un proiettile. Il ferito è Salvatore Borriello, di 26 anni, anch'egli pregiudicato, il quale è stato colpito da due proiettili. I sanitari dell'ospedale Nuovo Loreto lo hanno sottoposto ad intervento chirurgico.

Borriello ha detto alla polizia che, mentre si tratteneva insieme con Audino davanti a un bar, in viale Margherita, un giovane, sceso da una «Fiat 850» di colore bianco, ha sparato contro di loro numerosi colpi di pistola fuggendo subito dopo insieme con un complice.

COLPO DI SCENA AL PROCESSO CONTRO IL FINANZIERE SICILIANO IN CORSO A NEW YORK

Dice il p.m.: Sindona non fu rapito

La pubblica accusa, John Kenney, si dice in grado di dimostrare alla giuria che il sequestro non è mai avvenuto
Il bancarottiere sarebbe andato in Europa: fece tappa a Vienna, Monaco, Francoforte - L'aiuto della malavita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK - *John Kenney, procuratore federale che svolge le funzioni di pubblico ministero nel processo che si svolge a New York contro il finanziere Michele Sindona, accusato di bancarotta fraudolenta, ha ottenuto dal giudice federale Thomas Griesa il permesso di presentare alla giuria le prove che la storia del rapimento di cui Sindona afferma di essere rimasto vittima nell'agosto scorso è falsa.*

Kenney ha detto che egli stabilirà con assoluta certezza che Sindona, con nome e identità false, truccato con una barba posticcia, il 2 agosto dello scorso anno, giorno in cui scomparve, si recò a Vienna in aereo. Kenney ha aggiunto che dimostrerà anche come Sindona ritornò negli Stati Uniti il 13 ottobre, tre giorni prima di costituirsi alla polizia e denunciare di essere stato rapito.

La sensazionale rivelazione da parte del pubblico ministero è stata fatta in assenza della giuria nel corso di una udienza che aveva lo scopo di ammettere o meno agli atti processuali la documentazione di cui Kenney dice di essere in possesso e stabilire in tal modo che Sindona era cosciente di violare la legge quando, asseritamente, si recò in Europa.

L'avvocato difensore Marvin Frankel si è opposto con energia alle argomentazioni del rappresentante dell'accusa cavillando che se l'assunto del procuratore fosse accertato, Sindona verrebbe colpito da un mandato di cattura per violazione dello statuto cauzionale, un reato che deve essere giudicato in un foro diverso dall'attuale. Frankel ha detto che la prova su un viaggio illegale di Sindona fuori degli Stati Uniti un mese prima dell'apertura del procedimento penale a suo carico può soltanto creare pregiudizio nella giuria, con la conseguenza che all'imputato verrebbe negato un giudizio equo.

Nella sua perorazione, Kenney ha detto che il fatto di essersi lasciato crescere la barba – o essersene messa una posticcia – dimostra che Sindona era cosciente di agire contro la legge. Il procuratore ha aggiunto che la pubblica accusa è in possesso di prove che nella fuga-viaggio di Sindona in Europa furono coinvolti personaggi del crimine organizzato e queste prove portano alla conclusione che Sindona «uscì dal Paese per evitare il processo».

La scomparsa di Sindona venne denunciata dai suoi familiari il 2 agosto scorso. Il 16 ottobre successivo il finaziere fallito riapparve a Manhattan, nel centro di New York e si presentò alla polizia federale denunciando di essere rimasto vittima di un rapimento da parte di un gruppo di elementi della sinistra italiana e di essere stato tenuto prigioniero in una casa di campagna vicino a New York. Egli disse che i terroristi che lo avevano rapito volevano avere da lui informazioni su personalità politiche italiane.

Sindona disse pure di essere stato ferito con un colpo di pistola alla gamba e un esame medico stabilì che la ferita, ormai cicatrizzata, risaliva a circa un mese prima, cioè, verso la metà di settembre.

Kenney ha anticipato che nell'udienza di mercoledì rivelerà alla giuria che Sindona, sotto il nome di Joseph Bonamico, salì a bordo di un aereo Twa all'aeroporto Kennedy il 2 agosto diretto a Vienna. Non è stato possibile accertare se la identità adottata da Sindona appartenga a una persona vivente oppure sia di natura fantomatica. Il procuratore ha detto di essere in possesso del biglietto di andata-ritorno usato dal finanziere e di una dichiarazione doganale, completa di impronte digitali appartenenti all'imputato.

Kenney ha pure detto che l'accusa dimostrerà che Sindona lasciò Vienna l'11 o il 12 ottobre diretto a Francoforte, dove salì a bordo di un aereo della Lufthansa per Monaco.

Nella capitale bavarese Sindona si imbarcò su un volo Twa rientrando negli Stati Uniti.

Frankel, nel suo intervento a difesa di Sindona ha detto che se l'uscita dagli Stati Uniti aveva lo scopo di evitare il processo, allora «la cosa più stupida al mondo è stata quella di tornare negli Stati Uniti».

Kenney ha risposto che anche se Sindona è rientrato negli Usa volontariamente, egli potrebbe esservi stato costretto perché la polizia italiana aveva fermato un uomo latore di un messaggio per il suo avvocato in Italia. E' ragionevole pensare che Sindona, dice il procuratore, si sia trovato nella scomoda situazione di dover decidere di rientrare negli Stati Uniti.

R. C.

■ INFANTICIDIO — E' stata condannata a 14 anni di reclusione la giovane Margherita Florette Magnanna, originaria delle isole Seychelles. La donna era accusata di omicidio pluriaggravato premeditato e di occultamento di cadavere per aver ucciso il proprio bambino, subito dopo averlo partorito.

■ CARTER — Il figlio del Presidente Jimmy Carter, Chip, e la moglie Caron hanno divorziato venerdì scorso ad Americus, in Georgia. La coppia ha un figlio di tre anni.

Ipotesi sulla morte dell'avv. Ambrosoli

NEW YORK – L'avvocato Ambrosoli, il liquidatore della Banca privata italiana e della Banca unione, controllate in passato da Michele Sindona, sarebbe stato ucciso nel luglio scorso a Milano per aver tentato di corrompere clienti di banche in Italia che avevano conti all'estero: lo ha detto l'avvocato svizzero Rene Schneider, che rappresenta Carlo Marca, direttore generale all'epoca dei fatti in esame dell'Amincor Bank di Zurigo, istituto di credito che fece da transito tra il 1972 e il 1974 alla fuga di capitali nell'ambito della controversa vicenda finanziaria della Franklin Bank.

Schneider ha testimoniato lunedì a porte chiuse al processo contro Michele Sindona. Il contenuto della sua testimonianza lo si è appreso dai verbali dell'udienza resi pubblici il giorno dopo. Schneider ha detto di aver appreso di questa ipotesi sull'uccisione di Ambrosoli da uno dei difensori di Sindona, Steve Stein, il quale, ha precisato, gli aveva confidato di averla appresa dal giudice istruttore italiano Guido Viola.

Stein, ascoltato dal giudice Thomas Griesa, che dirige il processo, ha però smentito categoricamente quanto detto da Schneider.

Ecco i fatti. Schneider ha riferito che il 15 gennaio di quest'anno partecipò a Zurigo a una riunione alla quale erano presenti altri due legali. L'avv. Steiner, rappresentante degli azionisti dell'Amincor, e l'avv. Steven Stein, del collegio di difesa di Michele Sindona. In quell'occasione, Stein disse che sarebbe stato meglio se Marca non fosse andato a New York per testimoniare contro Sindona e sostenne che, in caso contrario, vi sarebbe stata qualche azione contro di lui.

Schneider chiese se il suo cliente avrebbe potuto subire qualcosa di analogo a quanto accaduto ad Ambrosoli nel luglio scorso a Milano. Il legale svizzero ha riferito che Stein gli rispose che egli era a Milano all'epoca del delitto Ambrosoli e che alcune settimane prima di venire a Zurigo si era incontrato a Roma con un procuratore della repubblica e successivamente, a New York, con il sostituto procuratore Guido Viola. Quest'ultimo, recatosi negli Stati Uniti per consultazioni con gli inquirenti locali, aveva rivelato a Stein che Ambrosoli aveva tentato di corrompere alcuni clienti italiani e che per questo motivo era stato ucciso.

Circa le minacce prospettate da Stein contro Marca, Schneider ha detto che erano state formulate in due direzioni. In primo luogo, il legale americano sosteneva che sarebbe stato meglio se il suo cliente non avesse deposto o avesse detto di non ricordare bene sulla posizione di Gino Uglietti, direttore dell'Interbanca di Milano accusato dalla giustizia americana di aver preso «bustarelle» da Sindona, altrimenti avrebbe avuto problemi con l'ufficio immigrazione degli Stati Uniti. Egli risiede infatti a Los Angeles come studente d'arte. In secondo luogo, Marca avrebbe potuto essere al centro di investigazioni sui suoi depositi sulle banche svizzere.

Dopo la deposizione dell'avvocato svizzero, è stato sentito Stein, il quale ha smentito categoricamente tutto. Egli ha sostenuto di non aver fatto pressioni contro Marca per impedire la testimonianza e ha aggiunto di non essersi mai incontrato con Viola, nè di essere venuto a conoscenza delle ipotesi formulate sul delitto Ambrosoli.

Il legale americano ha aggiunto anche di essere stato presente all'interrogatorio di Sindona condotto dai magistrati italiani Sica e Imposimato venuti a New York.

Restano in carcere i due Spatola

ROMA — La prima sezione penale della Corte di Cassazione ha respinto il ricorso con il quale il difensore dei fratelli Rosario e Vincenzo Spatola, arrestati durante l'inchiesta sul presunto rapimento di Michele Sindona, aveva cercato di ottenere l'annullamento del mandato di cattura. L'avv. Cipollone, che assiste i due costruttori palermitani accusati del sequestro del finanziere di Patti, aveva sostenuto che il provvedimento non era sufficientemente motivato. Per i giudici della Suprema corte, invece, il mandato deve considerarsi ineccepibile.

DALLE SUE PAROLE LA CONFERMA CHE IL SEQUESTRO ERA LEGATO ALLE COSTRUZIONI ABUSIVE

Trovato imbavagliato in una cunetta il consigliere della Dc rapito a Latina

LATINA — Gianni Antonio Pugliese, il consigliere comunale democristiano di Latina rapito la settimana scorsa, è stato trovato ieri mattina alle 6.10 da una pattuglia dei carabinieri di Latina.

Pugliese è stato trovato svenuto, infreddolito, disteso in una cunetta nei pressi della cava abbandonata. Nell'ospedale di Priverno si sono recati ufficiali dei carabinieri del gruppo di Latina.

Gianni Antonio Pugliese fu rapito, il 28 febbraio scorso. Il consigliere d.c. era uscito dalla sua abitazione nel pomeriggio e doveva recarsi alle 20.30 ad una riunione politica alla frazione di Borgo San Michele, a pochi chilometri da Latina. A mezzanotte, avvertita dai colleghi del marito che Pugliese non era mai arrivato alla riunione, Lina Minutoli Pugliese ha avvertito la polizia.

L'automobile di Pugliese è stata ritrovata, alle 3 di quella notte sulla strada che collega Latina a Borgo San Michele. L'auto, una «Simca Horizon», aveva il finestrino sinistro infranto, le portiere aperte, le luci accese e le chiavi ancora inserite nel quadro. L'ipotesi di un sequestro a scopo di estorsione è stata scartata dagli inquirenti date le limitate possibilità della famiglia, gli investigatori hanno invece preso in esame un collegamento tra l'attività politica di Pugliese, conosciuto per il suo impegno contro l'abusivismo nella zona, e il suo rapimento. Un messaggio anonimo fatto trovare ad un quotidiano romano il giorno seguente alla scomparsa di Pugliese ha poi ulteriormente accreditato quest'ipotesi.

«Dopo tre giorni di prigionia ho temuto che tutto precipitasse e che fosse giunta la mia ora. È stato quando, dopo ripetuti interrogatori, mi hanno portato carta e penna per scrivere a qualcuno. Pensavo veramente che avessero deciso di ammazzarmi. Poi sono intervenuti altri, mi hanno ritirato tutto e ho pensato che la vita continuasse».

È una parte del racconto di Gianni Antonio Pugliese il quale, dopo essere stato interrogato per circa tre ore dal sostituto procuratore della Repubblica di Latina dott. Santangelo, nella camera 58 dell'ospedale di Latina, ha acconsentito brevemente a rispondere alle domande dei giornalisti.

Solo dopo l'uscita del magistrato il consigliere comunale democristiano ha potuto riabbracciare la moglie, rimasta in ansiosa attesa per diverse ore nei corridoi del reparto chirurgia uomini. Pugliese appariva molto prostrato e parlava a fatica. Il primario ed i medici del reparto hanno escluso, come si temeva in un primo momento, qualsiasi tipo di frattura: solo qualche contusione addominale e uno stato di choch che comunque non desta preoccupazioni. È probabile che Pugliese possa lasciare l'ospedale entro uno o due giorni.

Pugliese ha detto tra l'altro di essere convinto che l'organizzazione che lo ha rapito è gente molto preparata che sa tutto della vita di Latina e che ha voluto compiere un atto dimostrativo che in futuro potrebbe essere ripetuto. Ha confermato infine, come aveva fatto la moglie, che prima del sequestro aveva ricevuto minacce anche di morte proprio per la sua attività specifica al comune di Latina.

A tarda sera i carabinieri di Latina con l'aiuto dei reparti cinofili hanno scoperto il nascondiglio dove Pugliese è stato tenuto prigioniero. Si trova a cinque chilometri da un paesino abbarbicato sui monti, Roccasecca dei Volsci, e precisamente sul monte Cerreto.

«Immaginavo che il nascondiglio fosse poco distante dal luogo del rinvenimento del consigliere comunale — ha detto in una conferenza stampa ieri sera il colonnello Teatini comandante dei carabinieri — e ci siamo diretti nella zona più alta dei monti ».

Sequestro Carta: «sciacalli»

ORISTANO — Quattro presunti «sciacalli», che avevano chiesto una somma di danaro per restituire il cadavere di Efisio Carta, l'anziano proprietario degli stagni di Cabras (Oristano), sono stati fermati dai carabinieri nel corso di un'operazione nel Nuorese. La drammatica e tragica vicenda collegata al sequestro di Efisio Carta, rapito nel novembre del 1978 e morto presumibilmente durante la prigionia, si è quindi accresciuta di un altro sconcertante episodio.

I quattro fermati sono l'autonoleggiatore Giampaolo Lombardi di 33 anni nativo di Oristano, il gommista Giuseppe Mugheddu di 41 anni oroginario di Samugheo (Oristano) e residente a Nuoro, l'infermiere Sebastiano Delogu di 33 anni da Nuoro dipendente dell'ospedale «San Francesco», e il pastore Francesco Farina di 39 anni da Bitti (Nuoro). Sono accusati di truffa aggravata nei confronti della moglie del possidente signora Sara Marongiu alla quale, secondo l'accusa, avrebbero richiesto 150 milioni di lire promettendole la restituzione del cadavere del marito.

Nel corso delle trattative avviate con gli «sciacalli» la signora Marongiu ha versato a più riprese alcune decine di milioni agli sconosciuti che, attraverso telefonate anonime e contatti con gli emissari della donna, le avevano assicurato di conoscere la località in cui poter ritrovare il corpo del possidente. La moglie del Carta ha lanciato ripetuti appelli ai malviventi nel tentativo di avere notizie.

Duecento chili d'oro il riscatto pagato dall'orafo per sua figlia?

VENEZIA — *La liberazione di Giancarla Balestra, 19 anni, figlia di un industriale orafo di Bassano del Grappa è avvenuta a Maerne un centro della terraferma veneziana. L'operazione dei carabinieri e della polizia di Vicenza ha portato, tra l'altro, al fermo di sei persone.*

Il sequestro era stato compiuto la sera del 14 febbraio scorso. Quattro banditi, armati e mascherati, erano entrati nella villa dell'industriale Luigi Balestra, in un quartiere residenziale alla periferia di Bassano e, dopo avere prelevato da una camera al primo piano la figlia più giovane dei Balestra, Angela, di 12 anni, erano scesi al piano terra dove, riuniti davanti al televisore, c'erano Luigi Balestra; sua moglie, Noemi Carravieri, e le due figlie più grandi, Giancarla, di 19 anni, e Caterina, di 20.

I malviventi avevano legato tutti con filo di ferro e quindi si erano fatti accompagnare dalla signora Balestra nel garage per prelevare un'automobile, un'«Alfetta 2000», con la quale si erano allontanati con Giancarla. Prima di andarsene, i rapitori avevano minacciato la famiglia di gravi ritorsioni verso l'ostaggio se l'allarme fosse stato dato prima di tre ore; nonostante che i Balestra fossero riusciti ben presto a liberarsi del filo di ferro con cui erano legati, quindi, l'allarme fu dato prima dell'1.30 e a quell'ora i banditi avevano con tutta probabilità già raggiunto un nascondiglio sicuro.

Le indagini sul rapimento avevano portato a identificare alcune persone sospettate di essere coinvolte nella vicenda, che sono state fermate la scorsa notte. Quindi, gli investigatori hanno individuato la «prigione» di Giancarla Balestra in un appartamento in via Stazione, a Maerne. La ragazza è stata trovata, sola, avvolta in una coperta, legata e imbavagliata. Prima di allontanarsi, i rapitori le avevano somministrato un narcotico.

Nel corso di una conferenza stampa, gli investigatori hanno reso noti i nomi delle sei persone fermate in relazione al sequestro di Giancarla Balestra. Si tratta di: Paolo Cattarin, di 40 anni, di Fosso' Venezia, Gastone Battistini, di 33 anni, di Marghera, Mario Toniolo, di 33 anni, di Mestre, Mariano Turpino, di 26 anni, di Dolo, Giovanni Sfrizzo, di 23 anni, di Venezia, Claudio Fabbro, di 21 anni, di Marghera. Altre due persone sarebbero state fermate, ma non si conoscono ancora i loro nomi. Secondo alcune indiscrezioni, i familiari di Giancarla avrebbero già pagato un riscatto consistente in 200 chilogrammi di oro, per un valore di tre miliardi.

AVEVANO TENTATO UNA RAPINA IN GIOIELLERIA

Arrestati a Napoli tre giovani per l'uccisione dell'appuntato

NAPOLI — Sono stati arrestati tre corresponsabili dell'omicidio dell'appuntato di Ps Michele Pecorilla, 56 anni, ucciso lunedì pomeriggio nel tentativo di una rapina ai danni della gioielleria della moglie Antonietta Andretta, 49 anni. L'autore materiale del delitto è un diciassettenne, Gaetano Cirillo, il quale si è reso irreperibile. I suoi complici arrestati sono L.M., 16 anni, Domenico Luongo, 20 anni, e Vincenzo Di Mauro, 21 anni.

Nell'operazione compiuta dalla squadra mobile con perquisizioni presso le abitazioni di elementi segnalati dei rioni Don Guanella e S. Gaetano, alla periferia Nord della città di Napoli, a poche centinaia di metri dal luogo della tentata rapina, sono stati tratti in arresto anche Luigi Lucenti, 18 anni, e Antonio Cristilli, per favoreggiamento, nonché Concetta Luongo, zia del rapinatore, sorpresa con una pistola nascosta nel reggiseno. È ricercato inoltre il figlio di quest'ultima, Patrizio Palumbo il quale è stato identificato come l'armiere che ha rifornito i rapinatori.

Le indagini della polizia hanno preso le mosse dalle descrizioni fatte da testimoni sui componenti della banda che, probabilmente, avrebbe già compiuto altre rapine ai danni di commercianti della zona di Secondigliano.

Per primo è stato fermato e poi arrestato il Martusciello, sorpreso all'alba di martedì presso l'abitazione dell'amico Luigi Lucenti, pregiudicato. In seguito sono stati bloccati e poi arrestati Domenico Luongo e Vincenzo Di Mauro mentre si trovavano a bordo di una «Mini Minor» nella zona del Don Guanella e seguivano le mosse delle «pantere» della polizia.

La donna e il Lucenti sono stati arrestati nel corso di perquisizioni domiciliari ed è stato bloccato per strada il Cristilli, che fu incaricato dai componenti della banda a recuperare l'autovettura abbandonata dopo il colpo andato a vuoto.

Secondo la ricostruzione fornita dalla Squadra mobile, la rapina è stata tentata una prima volta alle 16.30 e doveva essere eseguita dal 16enne L.M., il quale, arrivato davanti la gioielleria, ha esitato ed è ritornato indietro. Quindi i rapinatori hanno rifatto i piani e sono entrati in azione alle 18 circa, assegnando al Martusciello il ruolo di «palo», a Cirillo di eseguire il colpo e al Luongo di fargli da spalla, mentre il Di Mauro, armato di mitra, dall'esterno doveva coprirli.

Nel primo tentativo l'appuntato non era nella gioielleria; nel secondo, quando sono entrati i rapinatori, ha accennato a una reazione mettendo mano alla pistola per bloccare l'uscita del negozio. In questo frangente il Cirillo, armato di rivoltella, lo ha fulminato con tre colpi.

Due morti sulle Dolomiti

BOLZANO — Continua nelle Dolomiti, tuttora affollate da un gran numero di turisti, lo stillicidio degli incidenti, spesso con conseguenze mortali, sulle piste di sci: ieri due persone hanno perso la vita e altre due hanno riportato gravi ferite in quattro distinti episodi.

La signora Maria Menegus, 40 anni, residente ad Appiano Gentile, è morta rotolando per 800 metri lungo la ripidissima pista ghiacciata Fel Bus delle Tofane. Sembra che la donna, senza gli sci ai piedi, preoccupata per le condizioni della pista e per la pendenza del tracciato, espostasi per valutare le difficoltà della discesa, sia scivolata precipitando quindi per centinaia di metri battendo ripetutamente contro sporgenze di roccia, invano inseguita dal marito che ha tentato disperatamente di trattenerla.

■ SANTONE — Un santone di Nuova Delhi di 68 anni, accusato di aver «sacrificato» tre bambini per conseguire l'immortalità e poteri soprannaturali, è morto in carcere stroncato da infarto.

CRONACHE DELLO SPORT

MOLTO VIVACE ANCHE SE TECNICAMENTE NON ECCELLENTE LA PARTITA DI COPPA DELLE COPPE A FIUME

La Juventus non forza l'offensiva ed è bloccata sul pari dal Rijeka

Rijeka - Juventus 0-0

RIJEKA: Ravnic; Sugar, Hrstic; Milencovic, Radin (9' Bacvarevic, 14' s.t. Petrovic), Juricic; Makin, Radovic, Tomic, Ruzic, Lukic. Zavelhi, Jerolimov, Mijac.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Cuccureddu, Tardelli, Bettega, Prandelli, Marocchino. Baratella, Morini, Verza, Fanna, Virdis.

ARBITRO: Keizer (Olanda).

NOTE: cielo coperto, terreno scivoloso; spettatori 18 mila. Ammonito Cuccureddu per gioco scorretto. Calci d'angolo 4-4 (3-2).

DAL NOSTRO INVIATO

FIUME — Uno 0-0 che non disturba la Juventus e che appaga il Rijeka, soddisfatto di avere chiuso l'incontro con i bianconeri sul pareggio. Un risultato tutto sommato giusto, per quello che si è visto allo stadio di Cantrida. La Juventus ha giocato compassata, affidando al solo Marocchino i maggiori compiti offensivi, sorretta alle spalle da un Bettega controllatissimo e per suo conto incapace di districarsi dalla guardia; Tardelli e Prandelli hanno fatto cerniera a centrocampo, sorretti nel finale di partita da un Furino cresciuto alla distanza. Cuccureddu, come previsto, ha indossato la maglia numero 7 per fare in effetti il terzino. La Juventus insomma sul campo di Fiume non è venuta per dare battaglia ma per cercare un risultato positivo. E con la tattica di gioco che si è imposta si può dire che abbia raggiunto il bersaglio.

Il Rijeka si è affidato alle risorse atletiche di tutti i suoi giocatori per fronteggiare i più esperti avversari. Impostata la partita sul ritmo e sull'agonismo, ha fatto la sua bella figura, costruendo un buon gioco a centrocampo ma difettando parecchio in fase conclusiva, dove Tomic e Lukic non hanno saputo sfruttare le poche ma clamorose occasioni che si sono loro presentate. Non è che i giocatori fiumani siano digiuni di tecnica e poveri di classe. Nelle loro file sono brillati in particolare Ruzic e Hrstic, certo i più in vista dei bianchi locali. E fra i pali si è mostrato molto sicuro Ravnic, che nell'ultima prestazione di campionato, contro il Vardar, aveva palesato non poche incertezze. Non è piaciuto molto invece il terzino Sugar, troppo ancorato al ruolo di controllore di Marocchino, abbastanza falloso, poco propenso a proiettarsi in avanti.

Milencovic, partito centrocampista, è stato costretto presto a trasformarsi in stopper dall'infortunio capitato a Radin, dopo pochi minuti di gioco. E' entrato così Bacvarevic, un giocatore interessante, molto ricco di movimento nel suo gioco, buon suggeritore. Ma non è stato fortunato: anch'egli ha subito un infortunio nella ripresa, quando il gioco si è incattivito, ed ha dovuto cedere il posto a Petrovic, un giovane che ha saputo farsi notare per alcune palle buone offerte ai compagni davanti all'area presidiata da Zoff. Makin, un'ala dal gioco non appariscente ma continuo, è stato il puntello del reparto avanzato dei bianchi, illuminati comunque dal bravo Ruzic, che è il cervello pensante dell'intera squadra. Alto, dal tocco elegante (quasi esclusivamente di sinistro) Ruzic è centrocampista di classe, con un forte tiro e passaggi calibrati in profondità. Tomic ha avuto poco spazio di manovra, bloccato da quel gigante che è Brio e fronteggiato in seconda battuta da uno Scirea ben piazzato e preciso. Lukic ha avuto buoni spunti specie nella ripresa, quando l'azione del Rijeka si è fatta più pressante e la Juventus ha dovuto cercare rifugio nel contropiede per disimpegnarsi in avanti.

Zoff è stato pressoché inoperoso durante l'intero incontro. I tiri del Rijeka, anche quelli più pericolosi, sono finiti infatti fuori dello specchio della porta. Molto preciso ed energico Gentile, chiamato a controllare il diligente Radovic. Cabrini ha effettuato nel primo tempo diverse proiezioni offensive, concluse da impeccabili traversoni; nella ripresa si è un po' smorzato il suo tono, visto che tutta la Juventus giocava più compressa.

Di Furino, Brio e Scirea si è già detto. Cuccureddu ha mostrato i denti (e non era il caso) nel finale, per frenare il guizzante Lukic. Per il gioco offensivo mostrato dalla Juve il più appariscente è risultato Marocchino, che del resto Blasevic aveva annunciato di temere più di ogni altro. In effetti Marocchino si è battuto con molta energia, ed ha rappresentato l'unica anche se non pericolosa punta della Juventus, complessivamente rinunciataria in omaggio alla formula della Coppa, riservandosi evidentemente di produrre il massimo sforzo (e il massimo risultato?) nella partita di ritorno a Torino il 19 marzo.

Bettega ha mostrato qualche tocco di classe, ma nell'insieme non è riuscito ad emergere. E' stato costantemente frenato, il suo apporto in definitiva non è stato decisivo agli effeti di una non impossibile affermazione al Cantrida. Dove Tardelli e Prandelli, giocando abbastanza arretrati, hanno tolto in partenza qualsiasi pericolosità alla manovra bianconera. Bettega ha subito diversi falli, ma non sempre la sua resistenza è stata proporzionata all'entità del contrasto che doveva affrontare. Si è risparmiato, insomma, non ha lottato e contro questi scatenati fiumani ieri era proprio impossibile tirare di fioretto, come gli sarebbe piaciuto.

Non è stata una grande partita, ma ha saputo interessare dal primo all'ultimo minuto, proprio per la vivacità del gioco, che ha dato in movimento quanto non sapeva dare in bellezza pura. La Juve, si sa, gioca a memoria, ma se la volontà le fa difetto per calcolo o c'è difetto di ispirazione in modo da aggiungere qualcosa in più al suo gioco, allora è finita.

E' facile argomentare peraltro a questo punto — ed è attenuante da prendere in considerazione senza riserve — che la Juventus non poteva fare di più, priva com'era del suo suggeritore principe che è Causio. Si sa quanto valga per il suo apporto costruttivo Causio, quanto determinante sia il suo gioco, quanto valide le sue invenzioni, i suoi colpi di ingegno, le sue improvvisazioni. Alla Juventus ieri è mancato Causio, cioè è mancata la fantasia, è mancato il guizzo, l'estro, l'invenzione dell'azione da gol. E senza di lui la Juventus si è sentita senza direttore d'orchestra, sicché ciascun giocatore ha cercato di cucire delle trame senza un'idea precisa. Ma soprattutto alla Juventus è mancata la determinazione di voler vincere.

Il Rijeka ha destato una buona impressione ed ha compiuto in modo apprezzabile il suo dovere. Ha giocato al massimo delle sue possibilità, commettendo errori che denotano ingenuità e un modesto tasso di classe. Ma alla classe ha supplito con una prestazione orgogliosa, in modo da superare nel miglior modo possibile l'impatto con l'andata dei quarti di finale nella Coppa delle Coppe. A Torino sicuramente si troverà di fronte una Juventus più decisa, più autoritaria, più realizzatrice nel gioco. Ma va detto che questa Juventus ha ormai un volto offuscato, mostra le rughe davvero. In un campionato tutto sommato modesto, non basta una partita in Coppa per farla ringiovanire.

Forse ha proprio ragione Josip Skoblar quando afferma che la Juventus è invecchiata senza avere trovato ancora i validi sostituti delle pedine più logorate. E non dimentichiamo che il vecchio Furino è stato fra i migliori dei bianconeri (presentatisi a Fiume in completo azzurro) mentre in panchina languivano il «miliardario» Virdis e le speranze Fanna e Verza. Un discorso che ci porterebbe troppo lontano, sulla validità di certe scelte, di certi acquisti, e che tutto sommato non sarebbe pertinente. Ma vale pure rilevarlo, perché questa Juventus abbastanza modesta è l'unica superstite di una pattuglia di compagini italiane partite nelle varie Coppe europee e subito eliminate. Il calcio nostrano non è una potenza, in questo momento. Il pareggio di Fiume, con tutto il rispetto che si deve ai bravi giovanotti di Blasevic, ne è una riprova.

Ancora il giudizio sull'arbitro: ottima la direzione, fatta con il regolamento in mano e molto buon senso nel cervello. Il signor Keizer si è fatto rispettare con il sorriso sulle labbra, senza fare scena, con molta autorità e compostezza. Un voto di plauso se lo merita per davvero.

Dante di Ragogna

Fiume — Un'occasione per Bettega, nella ripresa: la palla, mal controllata, gli sfuggirà prima del tiro conclusivo, davanti alla rete di Ravnic *(Italfoto)*

COPPA ITALIA

Ternana - Roma 1-1

TERNI — Ternana e Roma hanno pareggiato per 1-1 nella partita di andata delle semifinali di Coppa Italia di calcio.

Eurocalcio

COPPA DEI CAMPIONI

Amburgo - Hajduk	1-0
Celtic - Real Madrid	2-0
Dinamo B. - *Nottinghan	1-0
Strasburgo - Ajax	0-0

COPPA DELLE COPPE

Fiume - Juventus	0-0
Arsenal - Goeteborg	5-1
Nantes - *Dinamo M.	2-0
Valencia - *Barcellona	1-0

COPPA UEFA

Stoccarda - Lokomotiv	3-1
Borussia M. - *St. Etienne	4-1
Kaigerlautern - Bayern	1-0
Eintracht - Brno	4-1

EUROPA «UNDER 21»

Pareggiando a reti inviolate con la Scozia, l'Inghilterra si è qualificata per le semifinali della Coppa Europa per nazioni, categoria under 21.

Tardelli non ci arriva...

Fiume — Dopo pochi minuti di gioco, su passaggio di testa di Bettega, Tardelli ha sul piede una bellissima palla-gol ma manca nettamente l'aggancio *(Italfoto)*

ANCHE L'ALLENATORE DEL RIJEKA NON SI FA TROPPE ILLUSIONI

Gli juventini tutti convinti di passare il turno a Torino

DAL NOSTRO INVIATO

FIUME — *«Si poteva anche vincere; con Causio al ritorno non dovrebbero esserci problemi a superare il turno». Così esordisce Bettega, atteso all'uscita degli spogliatoi da una squadra di giornalisti, la maggior parte torinesi. «Non abbiamo avuto fortuna in un paio di occasioni, abbiamo commesso qualche sbaglio; beh, non è facile dire dove incomincia la sfortuna e dove invece è stata colpa nostra aver mancato il gol».*

In complesso però Trapattoni e i suoi uomini appaiono abbastanza soddisfatti dello zero a zero. «Era pur sempre una partita di Coppa in campo estero e, dopo le esperienze in Ungheria e Bulgaria anche questo Rijeka era da prendere con prudenza. Ci dicono ogni volta che quelli che incontriamo non sono gran cosa, ma sul campo è tutto diverso. Anche questi non si può negare che abbiano messo l'anima per tutti i novanta minuti». Gli chiedono se non era il caso di fare qualche cambiamento per vedere di dare maggiore incisività all'attacco e Trapattoni ribatte: «In effetti nel secondo tempo avevo anche fatto cominciare il riscaldamento a Verza, ma poi ho considerato che la squadra era tatticamente schierata giusta, che controllavamo bene le ondate offensive dei fiumani e che quindi non era il caso di provocare sommovimenti».

Poco soddisfatto del risultato è Antonello Cuccureddu, che sale sul pullman che deve riportare la squadra ad Abbazia dicendo: «Dovevamo vincere, abbiamo avuto almeno un paio di occasioni che non si possono sbagliare».

La squadra è rimasta ancora la notte scorsa ad Abbazia e stamane riparte in aereo per Torino, dove sarà messa a punto la preparazione per la partita con la Lazio. In argomento Trapattoni non si sbilancia sulla formazione, ma sembra certo che domenica contro i biancoazzurri ci sarà Causio, che — pare almeno — dalle notizie che l'allenatore ha da Torino — aver superato la forma influenzale che gli aveva fatto «saltare» la partita di Napoli e quella di ieri.

Buio in volto e senza una parola con i giornalisti sale sull'autobus Prandelli, la cui prova non è certo stata esaltante; ma probabilmente non per tutta colpa sua; il gioco tattico del Rijeka e la sua posizione di impiego non andavano troppo d'accordo. Soddisfatto di se stesso anche se ammette di essere stanchissimo, con i muscoli delle cosce indolenziti è Marocchino, per il quale anche il fondo del terreno, abbastanza pesante ed in alcuni punti persino fangoso, ha reso meno vivace la manovra offensiva della Juventus e più facile il compito difensivo dei fiumani. «Certo — dice il vercellese — giocare con uno che mi stava addosso come se fosse il mio fratello siamese; tuttavia mi sembra di esser riuscito ad andargli via abbastanza, anche se ho dovuto subire una valanga di falli; qualcuno l'ho fatto anch'io, ma come si fa a sopportare sempre? Mi pare che a Torino, contro questi, dovremmo riuscire a mettere abbastanza agevolmente al sicuro il risultato».

Mentre si avvia verso il pullman, Bettega accenna a zoppicare e spiega: «Ho preso un colpo già nel primo tempo, non mi riesce neppure a ricordare quando e da chi; subito non me ne sono accorto, ma poi ho sentito che il polpaccio destro mi si faceva duro ed ho reso meno perché avevo paura di uno stiramento».

Brio è un po' contrariato per le due palle gol che ha avuto e che ha sprecato: «Sulla seconda eri in fuorigioco» cerca di consolarlo qualcuno, ma con poco successo perché Brio ammette che l'errore è stato comunque colpa sua. Sulla prima palla, quella che avrebbe potuto sbloccare il risultato fin dalla fase iniziale, non nega di esser stato un po' precipitoso, ma, dice: «La palla me la sono vista lì e non ci sono stato a pensare sopra».

E' invece soddisfatto della piega presa dalla partita nella zona difensiva: «Non abbiamo mai corso veri pericoli, quando venivano avanti c'era sempre tempo per organizzarci. E poi avevamo vicino un Furino in una delle sue giornate migliori».

Fra i tanti che assistevano alla partita, Gigi Radice commenta: «Un buon incontro, lo zero a zero mi pare che vada bene a tutti e due».

L'allenatore del Rijeka, Blasevic, dal canto suo ammette che la Juventus ha avuto in mano la partita dal principio alla fine e non si fa soverchie illusioni sull'incontro di ritorno. Sperava qualcosa di più dai suoi ragazzi, ma ammette anche che hanno fatto tutto quello che la Juventus ha loro permesso di fare. Degli jugoslavi un po' sotto tono il terzino Sugar, la cui presenza e le parole di Fanna che lo aveva avuto contro in nazionale olimpica avevano indotto Trapattoni a far giocare con la maglia numero 7 Cuccureddu per tenerlo a bada.

«Avremo potuto fare risultato pieno, ma va bene tutto sommato anche così — conclude Boniperti — i ragazzi sono stati esemplari; non dimentichiamo che queste squadre slave sono sempre dei brutti clienti, e di conseguenza un pareggio sul loro terreno non è mai da disprezzarsi. Sono il primo a riconoscere che nel calcio le sorprese sono sempre possibili, tuttavia penso che ormai non dovremmo fallire la qualificazione».

Elvio Rossi

LA RIMPATRIATA «AZZURRA» DI UN EX ALABARDATO DI VENT'ANNI FA

Gigi Radice: «Ai giocatori italiani manca spesso la professionalità»

Si sa che Gigi Radice nella nostra regione è di casa. Ve lo legano gli affetti, l'amicizia antica per la famiglia Rocco (anche ora che papà Nereo non c'è più), ve lo legano i ricordi stessi di quando fu protagonista al «Grezar» per una stagione in maglia alabardata nella Triestina di Memo Trevisan che vent'anni fa sfiorò la promozione in serie A mancandola solo per un punto.

Si chiamavano Bandini, De Min, Frigeri, Brach, Dudine, Varglien, Szoke, Degrazzi, Merkuza, Fortunato, Secchi, Taccola, Puia, Magistrelli, Del Negro, Mantovani, Auber e Demenia i compagni di squadra di Radice, spedito allora a Trieste a farsi le ossa. Aveva già debuttato in serie A l'anno prima, con il Milan campione, e in maglia rossonera sarebbe poi ritornato, per far parte da titolare della formazione tricolore 1961-62. Fu quello il suo momento magico, con cinque presenze in Nazionale inframmezzate da

un'amara esperienza ai mondiali in Cile, dove tra l'altro la colonia regionale era particolarmente numerosa (Maldini, Ferrini, Tumburus, David).

Di Radice giocatore si ricordano l'eleganza nel tocco e l'intelligente disimpegno: da mediano, seppe trasformarsi in abilissimo terzino d'appoggio.

In verità la sua carriera di giocatore (troncata da un serio infortunio) e poi d'allenatore non è stata molto fortunata, anche se il suo curriculum è denso di allori (due scudetti, come si è detto, cinque presenze in azzurro, e da allenatore lo scudetto con il Torino). L'incidente in cui perse la vita il suo amico Barison per poco non fu fatale anche a lui, ma Gigi seppe trovare dentro di sé la voglia di tornare a vivere nel suo mondo.

Poi si sa come vanno le cose, e quando i risultati non arrivano, chi paga è l'allenatore. E così anche Gigi Radice, qualche mese fa ha provato l'amarezza di essere licenziato dalla società che aveva fatto grande («Erbstein e Radice sono stati i più grandi allenatori nella storia del Torino — ha detto l'altra sera Nini Varglien, che da fedelissimo juventino, degli odiati cugini ha conosciuto pregi e difetti»).

La rimpatriata triestina di Radice ha avuto due momenti: quello della tavola rotonda con Memo Trevisan in cui ha parlato agli allenatori della provincia sulle tattiche di gioco, soffermandosi in particolare sul pressing e sul fuorigioco, e poi quello dell'appuntamento con gli azzurri di ogni epoca nella serata allestita dal Club Ignoranti in collaborazione con la redazione sportiva del nostro giornale e con il patrocinio della Martini.

Di fronte a Radice ci siamo sentiti tutti un po' «ignoranti», l'altra sera.

«Fuorigioco, pressing, sono tattiche nuove per il calcio italiano?

«Nuove fino a un certo punto. Noi magari le tattiche le inventiamo. Poi gli altri ce le rubano perché noi non abbiamo la costanza di perseguire, quando qualche risultato ci dà torto».

— Che cosa ci impedisce di giocare... all'olandese?

«Ci manca la professionalità. È un'accusa che ho spesso fatto ai miei giocatori. Quando si è professionisti, bisogna applicarsi, per migliorare, forse anche più di prima, perché lo spirito del dilettante è quello che fa raggiungere, proprio con l'entusiasmo i migliori risultati. Ma il professionista ha un dovere, e i doveri deve rispettarli».

— All'importazione di giocatori stranieri è favorevole o contrario?

«Non sono d'accordo sull'importazione di giocatori. Dobbiamo migliorare dentro le nostre frontiere. Nel calcio nordico c'è ordine e c'è lavoro. Qui da noi c'è spesso anarchia e chi cerca di far rispettare le regole trova sempre qualcuno che alle regole vuole sottrarsi, e vuole avere un trattamento particolare. E in ciò viene meno ai suoi doveri di professionista. Io ho giocato con i vari Liedholm e Schiaffino: è chiaro che ho imparato qualcosa, ma ci ho messo soprattutto la mia volontà. Qui da noi chi non gioca ha sempre ragione e l'attaccante se non fa gol dice sempre che è colpa di chi non gli ha passato la palla, anche se lui non fa niente per andarsela a cercare...».

— I giovani e il calcio: sentono ancora il fascino che sentiva lei, una volta da ragazzo e tanti come noi?

«È cambiato parecchio. Una volta anche in città c'erano spazi verdi per correre e giocare con una palla. Adesso non solo nelle grandi città ma anche in quelle più piccole (come Trieste ad esempio) quali strutture per il calcio ci sono? I campi sono pochi, e quelli che ci sono, sono in codizioni disastrose: qui a Trieste come a Torino. Il problema dello sport in generale, e del calcio in particolare, perché un gioco all'aria aperta, è un problema sociale. I miei figli, ad esempio vanno al minibasket perché in palestra è più comodo, e forse è più facile.

— L'opinione di uno che è nel mondo del calcio da tanti anni sull'affare delle scommesse...

— Non ci credo in assoluto che ci siano giocatori che scommettono contro la propria squadra. Nemmeno per un pugno di dollari.

— Che cosa prova un allenatore ad essere licenziato?

«Ci sono rimasto male, non lo nascondo, soprattutto perché all'ambiente ci ero ormai affezionato; e sì che quella squadra in fin dei conti, in tempi non certo remoti, l'avevo portata anche allo scudetto... Quello che mi ha offeso poi è stato il modo. È pur vero che il Torino continua a pagarmi lo stipendio, ma avrei pagato io per rimanere...».

Ezio Lipott

Le regionali in preparazione

Udinese serena sotto D'Alessi

UDINE — Smaltito ormai anche il secondo choc delle dimissioni di Corrado Orrico, l'Udinese sta preparando in tutta serenità la trasferta di Ascoli. Ieri i giocatori, agli ordini di Dino D'Alessi che sembra già perfettamente integrato nella sua nuova veste di responsabile, hanno svolto un allenamento piuttosto sostenuto in mattinata, ma sono stati lasciati liberi al pomeriggio. Una seduta ginnico-atletica corredata da corse, piane e a ostacoli, e un intenso lavoro al quale sono stati sottoposti i portieri ha caratterizzato, unitamente all'impegno di tutti, questo allenamento, secondo della serie della «gestione D'Alessi»; per oggi invece è prevista la consueta partitella infrasettimanale, dalla quale il tecnico dovrà trarre gli elementi utili per cominciare a pensare e a preparare la formazione per la trasferta di Ascoli.

Il problema di D'Alessi, semmai ce ne avrà uno, sarà comunque quello della scelta: tutti i giocatori sono infatti pressoché in ottime condizioni e anche Vriz sembra essersi già del tutto liberato dal fastidio che aveva accusato al ginocchio; Vagheggi appare migliorare di giorno in giorno sul piano della tenuta e inoltre rientrerà Ulivieri, che ha scontato il turno di squalifica. Prosegue intanto il suo lavoro anche Galli, per il quale però ci vorrà qualche tempo perché ritorni in perfetta condizione.

G. V.

Oggi al «Grezar» collaudo per Politti

Tagliavini collauderà nel pomeriggio a Valmaura nella partitella a due porte la formazione che domenica opporrà al Rimini e che potrebbe presentare la novità Politti. Il giocatore ha ripreso ieri la preparazione dimostrando di essere completamente ristabilito dall'influenza. Per il resto la squadra non dovrebbe presentare novità stante la buona prova offerta domenica a Reggio Emilia. Ieri, assente Lucchetta, l'allenatore ha sottoposto ad un particolare trattamento intensivo Paina; hanno lavorato parzialmente invece Franca, Mascheroni, Quadrelli e Schiraldi.

SERIE C 2

Carpi-Trento 1-1 (Padova agganciato)

Si è concluso in parità, uno a uno, il recupero disputato ieri per la serie C 2 fra il Carpi e il Trento. Il punto ottenuto a Carpi consente al Trento di agganciare in vetta il Padova.

CLASSIFICA: Padova e Trento p. 32; Modena 31; Mestrina 28; Venezia 27; Legnano, Conegliano e Arona 26; Fanfulla e Monselice 20; Adriese 19; Pro Patria 18; Pordenone e Rhodense 17; Aurora Desio 16; Seregno 14; Bolzano 13; Carpi 12.

Fanfulla e Seregno una partita in meno.

PALLACANESTRO

Coppa Campioni

(poule finale)

Bosna-Den Bosch 95-91

Coppa delle Coppe

(semifinali-andata)

Emerson-*Parcher 89-87

Coppa Korac

(semifinali-andata)

Arrigoni-Jugoplastika 86-75

VERONA: GUIDOTTI

Tino Guidotti è il nuovo presidente del Verona.

Albertosi squalificato da Agnolin per aver visto dai bordi il derby

MILANO — Pur non avendo preso parte al derby di domenica scorsa (non era neppure in panchina quale dodicesimo), il portiere del Milan Albertosi è stato squalificato sino al 19 marzo. Risulta che l'arbitro del derby Agnolin ha scritto sul suo referto che Albertosi era entrato abusivamente sul terreno di gioco: Albertosi ha spiegato che vi era entrato soltanto perché non era riuscito a prendere posto in tribuna. Per Albertosi è la prima squalifica in vent'anni di carriera.

Per quel che riguarda le partite di domenica scorsa in serie A sono stati inoltre squalificati Tassotti (Lazio) e Cinquetti (Pescara) per una giornata.

Squalificato il campo di Matera

MILANO — Il giudice sportivo ha inflitto una giornata di squalifica al campo del Matera: la società è stata punita per gli incidenti avvenuti durante e dopo la partita con il Monza. Sono stati inoltre squalificati per due giornate i giocatori Borsellino (Palermo), Di Chiara (Genoa), D'Ottavio (Verona) e Scarpa (Parma).

Giudice semipro

FIRENZE — Il giudice sempro ha squalificato una giornata (recidività in ammonizioni) i giocatori Pirola (Pergocrema), Veschetti (Novara), Giani (S. Angelo) e Fontana (Mantova)

Giudice dilettanti

Numerosi giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato ieri sulle partite disputate fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: Padovan (Gradese), Dianti (Pro Fagagna), Brandolini (Brugnera), Marinelli (San Giovanni), Floreani (Natisone), Venier (Opicina), Battiston (Corva), Dal Mas (Zoppola), Scarabelli (Aurora), Innocente (Latisanotta), Saccomano (Castionese), Azzolin (Breg), Bezin (Primorje), De Luca (Tarcentina), Coronica (San Giovanni), Leban (Monfalcone), Lovriha (Breg), Gerin (Monfalcone), Beltrame (Manzanese), Miniutti (Maniago), Nassinbeni (Gemonese), Infanti (Fiumignano), Da Ros (Brugnera), Petraz (Spal), Fontanot (Fortitudo), Marini (Edile Adriatica), Brun (Medea), Curato (Mossa), Scaini (Romana), Grotto (Visinale), De Pin (Torre Pordenone), Ziraldo e Bianco (Caporiacco), Colomba (Arteniese), Tomat (Colloredo Prato), Prandolin (Union Valeriano), Trombetta (Gallianese), D'Orlando (Reanese), Ferraresso (Latisanotta), Granziera (Brian), Zollia (Torriana), Gigante (Torre Tapogliano), Devetti (Sagrado), Cadenaro (Fossalon), Zoffoli (Campi Elisi Prisco), Bussi (Costalunga), Pribaz (Vesna);

Squalifica due giornate: Gherzil (Opicina), Cicchese (Rosandra), Ciacchi (Fortitudo), Benussi (Gradese);

Squalifica tre giornate: Cusatelli (Rosandra).

Giudice provinciale

Questi i provvedimenti adottati dal giudice provinciale di Trieste della Federcalcio:

Squalifica una giornata: Andreini e Papandrea (Cave), Sibelia (Aurisina), Celigoi (C.G.S.), Bernetti e Cacovich (Sant'Anna), Rupini (Roianese), Modesti (Opicina Supercaffè), Raker e Cociani (Libertas), Tul (Breg), Valentino (Edera), Colarich (Roianese), Paluzzano (Esperia San Giovanni), Cortese e Pasti (Zaule);

Squalifica due giornate: Bernard (Esperia San Giovanni), Dilica (San Luigi For You), Alfieri (Roianese), Carmeli (Opicina Supercaffè) e Ulcigrai (Opicina).

Sino al 20 marzo sono stati squalificati gli allenatori Piras (Esperia San Giovanni) e Cechini (Zaule).

COPPA NAZIONALE PRIMAVERA ALLIEVI

Friuli-V. Giulia 2 batte il Veneto 0

MARCATORI: nel p.t. al 22' Gattinoni; nel s.t. al 27' Diodicibus.

FRIULI-VENEZIA GIULIA: Nardini; Feroleto, Zompicchiatti; Brazzatti, Cossaro, Nobile; Masolini, Battistella, Diodicibus, Fragiacomo (nel s.t. Bianco), Gattinoni.

VENETO: Guiotto; Vincenzi, Zanini; Meneghetti, Tonon, Fusaro; Castagna, Gerotto (nel s.t. Carota), Greneris (nel s.t. Pianelli), Veloce, Teschini (s.t. Boito).

ARBITRO: Cazzamagli di Milano.

SACILE — Con una rete per tempo la rappresentativa giovanile del Friuli-Venezia Giulia ha sconfitto ed eliminato dalla manifestazione la rappresentativa del Veneto. La partita, anche se non ha offerto spunti di gioco di alta qualità tecnica, ha messo in mostra diverse ottime individualità. Le due squadre, infatti, hanno tra le loro file dei giovani molto interessanti. I friulani hanno messo in mostra una difesa molto attenta nella quale ha giganteggiato il libero Cossaro dell'Udinese. A centrocampo si sono ben mossi Masolini e Bianco subentrato nella ripresa, che è stato il vero ispiratore di tutte le manovre offensive della parte finale dell'incontro. In avanti Diodicibus, è apparso buon palleggiatore e opportunista sotto rete.

Le note di cronaca sono poche. Infatti le due squadre si sono fronteggiate per lo più a centrocampo. La prima rete è venuta al 22' del primo tempo. Gattinoni è stato lesto ad approfittare di uno svarione del difensore Zanini e ha battuto l'incolpevole portiere. I rossi friulani hanno continuato ad attaccare ma l'estremo difensore veneto si è opposto con ottimi interventi.

Nella ripresa la partita si è un po' vivacizzata anche per merito soprattutto degli ospiti veneti che hanno cercato il gol del pareggio. Così facendo però si sono troppo scoperti e i friulani hanno portato lo scompiglio con veloci contropiedi impostati soprattutto da Gattinoni e Masolini. È stato proprio Masolini ad iniziare l'azione del secondo gol. Ricevuta la palla da Bianco, è fuggito sulla destra crossando di precisione al centro per Diodicibus che non ha avuto difficoltà ad insaccare.

Memo Scarabellotto

CRONACHE DELLO SPORT

Plank ritrova il sorriso

LAKE LOUISE — Il discesista azzurro Herbert Plank è riuscito finalmente a ritrovare il sorriso, cogliendo un successo pieno in Coppa del Mondo dopo due anni di piazzamenti seguiti all'indimenticabile doppietta Val Gardena-Cortina del dicembre '77.

Plank ha nuovamente centrato il bersaglio del successo sul 3150 metri della pista di Lake Louise, che si adattava particolarmente alle sue caratteristiche di discesista tecnico ed amante dei fondi schiacciati. La buona giornata per i colori azzurri è stata confermata dall'eccellente piazzamento del giovane Danilo Sbardellotto.

Il successo di Plank è giunto proprio all'ultima discesa libera della stagione. La classifica finale della Coppa del Mondo relativa a questa specialità ha visto quindi la vittoria di Peter Muller, grande protagonista della prima parte della stagione, davanti a Read ed allo stesso Plank.

Classifica della libera di Coppa: 1) Muller (Svizzera) p. 96; 2) Read (Canada) 87; 3) Plank (Italia) 81; 4) Weirather (Austria) 75; 5) Haker (Norvegia) 64; 6) Walcher (Austria) 60.

ETTORE ZALATEO RACCONTA: DAGLI ANNI BUI ALLA STAGIONE DELL'AGOGNATO TRAGUARDO

La lunga strada di una promozione

Già finito il tempo dei festeggiamenti, stretto riserbo alla Pallacanestro Trieste sulla riunione del consiglio direttivo dell'altra sera convocata per tracciare i primi programmi della neopromossa squadra in A 1, per fissare le disponibilità al riaggancio dell'allenatore Lombardi e dello sponsor Hurlingham. L'unica cosa emersa, che pur non è certo cosa da poco ed è già nota da ieri, le dimissioni del presidente Calmonte ad appena nove giorni dalla storica promozione. In tanto riserbo dunque una mossa clamorosa; divorzio clamoroso fino ad un certo punto magari, se si tiene conto che Calmonte, personaggio esuberante ed estroverso doveva provare non poco disagio in un ambiente dove ponderatezza, riflessione attenta e rigorosa programmazione sembrano essere il distintivo, il biglietto da visita.

Austerità, il rifuggire da prese di posizione eclatanti, collegialità nelle decisioni da prendere nell'assunzione di responsabilità, armonia stima, e fiducia reciproca al vertice sono i tratti più salienti di una società che su di essi ha fondato un successo prestigioso, pazientemente costruito, sui binari di una lungimirante programmazione. Una società in cui i personalismi sono banditi e dove l'immagine della società e la gestione dell'immagine della società sono affidate al concreto, ai risultati, ed all'allenatore che, assieme alla squadra dei risultati è custode ed interprete.

«Una grossa società alle spalle è stato uno dei fattori del successo» ha detto Lombardi ed è giusto quindi dare uno sguardo più attento all'evoluzione di questo club che per discrezione e funzionalità può costituire interessante modello. La persona più indicata per un'indagine di questo tipo è Ettore Zalateo, che della maturazione societaria ha vissuto tutte le fasi, dai momenti più bui a quelli esaltanti probabilmente tante volte sognati, vissuti pochi giorni fa.

Zalateo ha preso in mano le redini del massimo club cestistico cittadino nel 1971 nel triste momento in cui, dal vertice del sodalizio retrocesso in serie C è uscito il gruppo dirigenziale del Lloyd Adriatico che dava il nome alla squadra. «Il momento era veramente dei più bui — ricorda Zalateo — ma fu anche occasione per una sferzata, per uno stimolo nell'orgoglio, per un desiderio di risollevare le sorti di una pallacanestro triestina che ha vissuto momenti bellissimi, che ha propiziato l'acquisizione di una radicata tradizione e di una profonda cultura in questa disciplina. In C rimanemmo solo per il torneo 71-72, il ritorno in B fu infatti immediato. Due furono i tornei disputati in B: al termine del secondo, nel 74, la squadra — in seguito al frazionamento della serie A in A1 e A2 — si collocò nella A2. Con il primo torneo disputato in A2 si giunse anche al primo approccio, pur in strutture ancora incomplete, del palazzetto di Chiarbola, e al divorzio con il Lloyd Adriatico, primi momenti essenziali nell'evoluzione all'attuale struttura dell'Hurlingham basket.

«Sorge così la Pallacanestro Trieste — continua Zalateo — è un momento di seria responsabilizzazione, di prime scelte coraggiose e difficili. Appassionati di basket si stringono attorno alla società: Zenari, Saporito, Goruppi, Cavalli, Giormani, Poduie, Fabiani, Ficich, Aviani; un direttivo che nel complesso aveva assicurato un apporto di 22 milioni. Un'aLtra manciata di milioni si raccolgono attraverso una sottoscrizione popolare. Mazzaroli e Farci si impegnano a garantire la continuità dei servizi burocratici amministrativi ed organizzativi. I giocatori giocano praticamente gratis, Taylor a parte.

— Che bilancio è stato tratto alla fine della stagione 75-76 da questa esperienza?

«Si sono evidenziate situazioni negative, come quelle individuabili nel trovarsi ad operare in un gruppo dirigenziale troppo eterogeneo, senza che si sia predeterminato un accordo di base completo. La squadra ne risentiva e rischiava la retrocessione; io ad un certo punto, mi sono dimesso dalla carica di vicepresidente. C'era in quell'anno travagliato un forte prevalere della passionalità rispetto alla razionalità. Poi ho receduto dalla decisione: l'allenatore Marini viene sostituito da Porcelli; la squadra, sollecitata psicologicamente arriva a conquistarsi lo spareggio di Bologna, con la Pinti, per la permanenza in A2. Ben 19 pullman scesero a Bologna per lo spareggio vittorioso che fu illuminato, allo stesso momento e decisivo, per il futuro della Pallacanestro Trieste.

«Lo spareggio di Bologna, l'entusiasmo e l'attaccamento dimostrato alla squadra, alle sue sorti, gli errori commessi in quel primo anno di gestione "autonoma" furono occasioni di riflessioni sul futuro del nostro basket: occasioni che ci hanno fatto aprire gli occhi e consentito di gettare le basi di una società razionalmente e funzionalmente gestita. Bologna fu quindi veramente una tappa fondamentale sulla strada dell'Hurlingham da promozione.

«La struttura predisposta alla vigilia della stagione 76-77 per lanciare il basket verso i massimi livelli — continua Zalateo — fu la società finanziaria, su esempio dei grossi club caratterizzati da stabilità organizzativa ed amministrativa. Rimasero nel direttivo, con Goruppi in testa in qualità di presidente, Saporito (che si occupava del settore amministrativo), io (che mi occupavo del settore tecnico) e poi Giormani, Zenari, Aviani, Cavalli. In quell'occasione entrò anche Silvio Cosulich, l'attuale vicepresidente. Tra i dirigenti si instaurò un rapporto di stima e fiducia reciproca, di armonia, di lavoro e di convinzioni comuni sulla gestione societaria che ci consentirono di stilare un programma a lunga scadenza, senza obiettivi pressanti, che mirasse soprattutto a maturare la società e l'ambiente e la squadra verso traguardi di prestigio».

— Quali furono i primi passi, oltre all'adeguamento della struttura legale societaria, per realizzare questo programma?

«Innanzitutto l'acquisizione di un tecnico di valore. Io avevo già adocchiato Lombardi. Riuscii a portarlo a Trieste. Il tecnico livornese chiese per impostare il suo lavoro un play (Baiguera) ed un pivot (Pirovano). Li ebbe, accanto ai Ritossa, Scolini, Iacuzzo, Meneghel, Pozecco, Oeser, Forza e De Vries. Si pensava nel contempo all'abbinamento. Silvio Cosulich, profumiere, pensò all'Hurlingham, che sembrò subito ben disposta ma che poi ritardò ogni decisione rimandandola agli esiti di una ricerca di mercato. Gli esiti, per fortuna, furono favorevoli, e così, magari appena per l'inizio della seconda fase di campionato, indossammo le casacche neroverdi col leone rampante, godemmo finalmente del supporto essenziale di uno sponsor... e di un nome che dalle tribune si scandisce abbastanza bene.

«Il campionato, non fu tuttavia esaltante; ci fu l'infortunio di Pirovano e si terminò sotto la metà classifica. Lombardi, il suo approccio non fu dei più facili, nonostante avesse un contratto biennale chiese di poter andare a Forlì, dove gli venivano prospettate situazioni molto vantaggiose. L'anno successivo (77-78) fu quello di Paterno e De Vries. E di Petazzi. Si prese Zorzenon in prestito, ma la coppia di americani non era ottimale. Parte bene la squadra ma poi si scioglie come neve al sole. Lombardi, in primavera, risolti i suoi impegni altrove, ritorna all'ombra di S. Giusto dando quel scossone alla squadra sull'orlo della retrocessione, sufficiente per metterla in grado di cogliere la salvezza proprio l'ultima giornata a Napoli.

«Con Lombardi viene perfezionato il discorso interrotto un anno prima. Tutte le garanzie e la massima fiducia vengono ridate al tecnico. Si riscrive un contratto biennale, si punta su due americani di valore per l'anno da iniziare (arriveranno Laurel e Boston), arriva in prestito da Varese Bechini, si punta alla valorizzazione dei giovani (si cede Oeser per lasciare spazio a Ritossa). Il resto è storia recente. Il non esaltante campionato non fu che tappa propedeutica per quest'ultimo che, con l'acquisizione del grande McDaniels, nei programmi doveva essere chiaramente da promozione. Sfumato l'affare McDaniels pareva si dovesse vivere ancora di transizione. Il lavoro impostato da Lombardi tre anni fa ha dato invece egualmente e imprevedibilmente i suoi frutti».

— Lombardi ha lavorato praticamente tre anni per questo traguardo; ma c'è qualcuno che vi si è impegnato ancora da più tempo...

«In questo sintetico riandare alle tappe più significative del successo che abbiamo costruito è evidente come la A1 non sia stata frutto di banale improvvisazione. Personalmente, è un traguardo per il quale ho lavorato per nove anni. Ora mi sento assolto da un impegno verso me stesso e verso il basket cittadino e questo, inutile dirlo, mi riempie di grande soddisfazione.

Ma è già tempo di ricordo per i brindisi. La A1 è una grossa realtà e per affrontarla adeguatamente poco spazio si può lasciare a sentimentalismi.

Piero Trebiciani

Annaffiati di champagne e abbracciati per un traguardo lungamente rincorso, Ettore Zalateo e capitan Meneghel

DIVAMPANO LE POLEMICHE DOPO LAKE PLACID

Arrigoni si dimette Messner accusato

ROMA — L'allenatore Franco Arrigoni, responsabile delle squadre azzurre di sci alpino, rientrato sabato scorso dagli Stati Uniti insieme con gli slalomisti De Chiesa e Thoeni, dopo aver meditato per qualche giorno sulle difficoltà incontrate lungo tutta la stagione, ha deciso di troncare il proprio rapporto con la Fisi, visto il perdurare di una situazione insostenibile.

«Fin dall'inizio di stagione — ha detto Arrigoni — il lavoro è stato difficile per me con lo sdoppiamento della squadra di slalom tra gigantisti e slalomisti. Lavorare insieme con il collega De Florian dopo che per anni avevo gestito entrambi i settori non è stato sempre possibile. La mancanza di una direzione al di sopra di noi ha fatto il resto.

«Il rapporto con gli atleti — ha poi proseguito — si è deteriorato progressivamente proprio a causa dei comportamenti sbagliati di chi stava al di sopra di me, in questi ultimi tempi, di Messner in particolare.

«Bisogna dire chiaramente queste cose — ha concluso — per poter impostare nuovamente una squadra vincente. Sette anni di lavoro con le squadre nazionali mi danno il diritto, anzi mi impongono di agire in questo modo. Non seguirò la squadra a Cortina e a Saalbach nelle ultime prove di Coppa del mondo».

Ortis e Sorato al Cross di Longchamp

ROMA — Venanzio Ortis guiderà la squadra azzurra maschile che domenica prossima nell'Ippodoromo di Longchamp, a Parigi, prenderà parte all'ottava edizione del cross mondiale dell'Iaaf (cross delle nazioni). Il campione europeo ha deciso in tal senso, viste le sue buone condizioni fisiche, e reputando la sua partecipazione a Parigi un'utile verifica sulla strada del completo recupero dopo lo sfortunato 1979. Per Ortis si tratterà in pratica del primo impegno di alto livello dopo circa un anno.

Campionato zonale «speciale» seniores

Un'ottantina di sciatori seniores hanno partecipato allo slalom speciale di Piancavallo valido per il campionato zonale. Ha vinto il tarvisiano Valentino Casabellata, che nelle due manche ha impiegato un secondo in meno di Pasqualin dei Vigili del fuoco di Pordenone. Terzo il finanziere Ivo Pitschelder e, quindi, Aldo Kratter (Sci Club Sappada), Ezio Ferin, un triestino della brigata Julia e Armando Buzzi del Dopolavoro ferroviario di Pontebba.

Per i triestini non c'erano grosse possibilità di successo. Molto bene, comunque, è andato Zef Prennushi, dello Sci accademico italiano, che si è piazzato undicesimo. Si tratta di una conferma, perché durante la stagione ha sempre ottenuto posizioni di tutto rispetto. Altri triestini in evidenza sono Paolo Zappetti (Sci Cai Trieste) giunto 16° e subito dopo Marino Divich (Sci Club 70).

Trofeo Crich di slalom speciale

Sulla pista Sanc di Piancavallo si è svolto lo slalom speciale riservato a juniores ed aspiranti valido per il Trofeo Crich.

Nel settore maschile, Lucio Rosi, del Nevea Sport, non ha avuto avversari, affermandosi in entrambe le manche. Dietro lui, Massimiliano Krcivoj (Lussari) e Sandro Del Pup (S.C. Pordenone). Il migliore dei triestini è stato Roberto Canzio (Sci Club 70) giunto nono. Poi troviamo Alessandro Fonda all'undicesimo posto ed Enrico di Ragogna al quattordicesimo.

In campo femminile Nadia Bonfini su tutte. Come Rosi anche lei ha prevalso nettamente in entrambe le discese. Dopo di lei si è piazzata Elena Franz e quindi Anna Grava. Quarta e quinta due triestine, Paola Hlavaty e Cristina Zoch (Sci Club 70) che durante tutta la stagione sono state tra le migliori.

BORZOV SI RITIRA

Valery Borzov, il velocista sovietico, ha annunciato il suo ritiro dallo sport attivo, smentendo in tal modo le voci che lo volevano presente, perlomeno nella staffetta, anche alle Olimpiadi di Mosca.

DOMENICA CAMPIONATI TRIESTINI DI SCI

Il trofeo Tommasini allarga le categorie

Polemiche a parte, Piancavallo ospiterà nuovamente domenica i compionati triestini di sci. Aldo Tommasini, patron di questa festa sciatoria, salirà il Pordenonese con il suo trofeo che, essendo biennale, quest'anno è ancora in palio, anche se lo Sci Club '70 vi ha già messo una seria ipoteca.

Come abbiamo già annunciato da quest'anno ci sarà una novità che riguarda le categorie. Lo Sci Accademico italiano, che come sempre organizza la manifestazione, ha accolto una proposta di allargamento: saranno cioè premiate alcune categorie in più rispetto agli scorsi anni. Si tratta dei baby sprint maschile e femminile per lo slalom gigante e dei «veterani-pionieri» nel fondo maschile e di «ragazze-allieve-aspiranti» e «juniores-seniores» in quello femminile. Queste categorie, però, non saranno considerate ai fini del punteggio finale per la classifica di società.

La manifestazione, come sempre, si articolerà nelle due classiche specialità: discesa e fondo, che saranno disputate entrambe nella giornata di domenica. Per quanto riguarda la discesa, il programma prevede uno slalom gigante che per i maschi sarà composto di 9 categorie più quella aggiunta e per le femmine di 7 più le baby sprint. Nel fondo maschile ci saranno le solite categorie più «veterani-pionieri» e in quello femminile la classe unica più le due aggiunte.

La gara di slalom gigante, come negli ultimi anni, avrà una finale che consisterà in uno slalom parallelo. Vi accederanno i 16 maschi e le otto femmine che avranno ottenuto i migliori tempi nello slalom. L'abbinamento delle coppie sarà effettuato in base ai tempi ottenuti e cioè il primo con l'ultimo, il secondo con il penultimo e così via.

Oltre al Trofeo Tommasini che quest'anno può venir assegnato definitivamente solo allo Sci Club 70, ci sono in palio altre coppe. La «Giuliano Perugini» andrà al primo club classificato in caso non riceva il Trofeo Tommasini; la «Luigi Silvano» verrà assegnata alla campionessa triestina e la «Dario Pacor» al campione triestino. La Coppa della Regione andrà al campione del fondo, la «Tiziana Weiss» alla campionessa della specialità nordica.

PARIGI — NIZZA

L'olandese Gerrie Knetemann si è aggiudicato il prologo a cronometro individuale della Parigi-Nizza alla periferia di Parigi, battendo il giovane belga Willems di 5" ed il norvegese Knut Knudsen.

A briglie sciolte

Iniziative gentlemen

Montebello

L'attività dei gentlemen triestini si annuncia ricca di significati agonistici nella corrente stagione. Il punto sui programmi è stato fatto dal delegato regionale Carlo Morselli che ha radunato la propria categoria nelle cui file non poteva mancare, una rappresentante delle amazzoni.

Più dei confronti inseriti nel calendario nazionale, i «puri» di Montebello si sono voluti soffermare sul rituale incontro internazionale. Saranno ancora i viennesi i rivali-amici della rappresentativa locale per un duplice confronto, prima a Vienna, in primavera, e successivamente, con ogni probabilità in estate, sulla nostra pista. A Morselli è stato dato mandato per contattare il rappresentante dei gentlemen austriaci, onde definire le modalità dell'incontro che dovrebbe prevedere due corse riservate agli amatori e una alle amazzoni.

Allo studio anche un confronto Trieste-Roma, al quale si è detto interessato Claudio Villata a nome della Società Triestina Montebello, poiché, oltre ai gentlemen, la sfida potrebbe coinvolgere pure i guidatori professionisti.

In campo locale è stato ripristinato il torneo bimestrale a punteggio (10, 5, 3, 2 e 1 i punti assegnati) con premi della Società al primo e secondo arrivato, mentre i gentlemen, ripetendo la bella usanza dello scorso anno, metteranno in palio un oggetto ricordo, per ogni vincitore di una corsa della categoria.

M. G.

SCOPERTO A BORGO SAN SERGIO, HA DOVUTO FARE SEI ANNI IL «PANCHINARO»

La carriera sportiva di Luciano Manzin portiere della Cividin e degli azzurri

Da un po' di tempo a questa parte, i tifosi della Cividin hanno un nuovo idolo: Luciano Manzin, portiere della squadra campione d'Italia. Manzin, che fino a qualche anno fa veniva considerato addirittura da molti come il punto debole della Cividin, quest'anno sta disputando un grossissimo campionato tanto che l'allenatore della nazionale Francese lo ha chiamato lo scorso mese a difendere la porta degli azzurri nei campionati del mondo che si sono svolti nelle isole Faroer.

— Manzin, ripercorriamo innanzitutto rapidamente le tappe più significative della tua carriera. Come ti sei avvicinato alla pallamano?

«Fu nel 1969, quando frequentavo il ricreatorio di Borgo S. Sergio dove Lo Duca faceva allenare i ragazzi. Ricordo che nessuno voleva andare mai in porta; allora un giorno, io che di solito me ne stavo seduto a vedere gli allenamenti, mi schierai — tanto per provare — tra i pali. Dopodiché Lo Duca mi fece partecipare ai giochi della gioventù e successivamente entrai nei ranghi dell'Acli.

«All'inizio non ho avuto vita facile in quanto avevo davanti a me due grossi portieri quali Callegaris e Tossi dai quali ho imparato molti "trucchi del mestiere". Quando quest'ultimo andò militare diventai il vice di Calligaris. Allora avevo appena sedici anni e le mie apparizioni in campo erano assai fugaci».

— Sei stato costretto insomma per molti anni a fare il panchinaro.

«In effetti ho fatto il secondo portiere per sei anni, a Callegaris infatti succedette Manzoni. Tra noi due però non c'è mai stata rivalità. Il ho atteso con pazienza il mio turno che è venuto quando Manzoni si è trasferito a Rovereto. D'altronde non avevo nemmeno grosse ambizioni».

— Quando Manzoni fece le valige la società pareva orientata ad acquistare il giovane portiere del Loacker Klemera...

«In un primo momento, sembrava che Klemera sarebbe dovuto venire a Trieste. Poi, invece per motivi di studio, il suo trasferimento è sfumato. Così Lo Duca fu costretto a ripiegare su me e Cumbat. Da quella volta il posto di titolare è in pratica sempre stato mio».

— Ti aspettavi di esser quest'anno convocato in nazionale per disputare i campionati mondiali?

«A dire il vero no, perché davanti a me c'erano tre buoni portieri quali Manzoni, Klemera e Magelli. La convocazione mi ha lasciato non poco perplesso anche se da un paio di anni fa si era parlato di un mio inserimento in nazionale».

— Da quanto ci consta, durante i campionati mondiali ti sei addirittura guadagnato il posto di titolare fornendo ottime prestazioni.

«Le cose, in effetti, sono andate proprio così. L'allenatore della nazionale francese, comunicandomi che nell'incontro amichevole con il Belgio sarei stato io a difendere la porta della nazionale, mi prese infatti in contropiede. Solo nell'incontro con le Isole Faroer fu impegnato Magelli. Le rimanenti partite le ho giocate io».

— Quest'esperienza, quindi, è stata positiva...

«Certamente. In primo luogo perché ho avuto modo di vedere all'opera tutte le più grandi realtà della pallamano mondiale, in secondo, perché con Bozzola e Todeschi e Angeli del Volani sono stato tra gli atleti più costanti».

— A differenza di tanti tuoi compagni, anche nei momenti più cruciali di certe partite riesci a conservare una freddezza e una lucidità invidiabili.

«Ciò lo possono pensare coloro che stanno fuori dal campo. In realtà, prima d'ogni partita sono molto nervoso ma una volta in campo, per fortuna, riesco a dominarmi e a conservare la calma necessaria».

— Molti inoltre dicono che sei troppo statico e non molto agile. Hai qualcosa da obiettare in merito?

«Le mie doti atletiche non sono mai state eccezionali ma nella pallamano, più che le acrobazie o le parate spettacolari, serve avere posizione e molto colpo d'occhio».

— Da molti anni tu fai notevoli sacrifici per allenarti in quanto il tuo lavoro ostacola la tua attività sportiva. Non è così?

«Io faccio lo spazzino e ogni mattina devo alzarmi alle 5.30, sabato compreso. Per cui, considerato che finiscono gli allenamenti molto tardi, non riesco a dormire più di cinque ore per notte. La società comunque si sta dando da fare per trovarmi un lavoro che mi consenta di tirare un po' il fiato. Speriamo bene».

— Un'ultima domanda Manzin. Pensi che riuscirete a difendere lo scudetto?

«E' troppo presto per fare pronostici, comunque sono dell'avviso che anche quest'anno lo scudetto ce lo contenderemo noi e il Volani. L'Agorà deve infatti venire a Trieste e deve andare a Rovereto. Probabilmente tutto si risolverà, salvo sorprese, nella partita di ritorno con il Volani».

Maurizio Cattaruzza

PALLAMANO SERIE B

Risultati di domenica scorsa: Forze Armate - Frascati 17-16; Follonica - Pescara 19-11; Imola - Conavi 24-26, Pesaro - Bilanciai 14-36.

Classifica: Ruggerini 17 punti, Bilanciai 16, Imola 14, Conavi e Forze Armate 13, Fermi 11, Follonica 6, Pescara 4, Pesaro e Scuola Germanica 2. Ruggerini e Scuola Germanica una partita in meno.

Caviglia di Scropetta

L'infortunio subito alla caviglia destra dal giocatore della Cividin, Furio Scropetta, nel primo tempo dell'incontro di domenica scorsa con la Forst si è purtroppo rivelato più grave del previsto. Il dott. Carninci ha infatti ieri immobilizzato l'arto del giocatore che dovrà tenere il gesso per otto giorni. Causa la distorsione alla caviglia, Scropetta diserterà giocoforza l'impegno casalingo di domenica prossima con la Mercury.

PRESENTE LA SQUADRA DI PALLANUOTO CHE VINSE IL TITOLO ITALIANO NEL 1929

Festa e premiazione del nuoto alabardato

Festa del nuoto alabardato l'altra sera alla taverna di via Giulia, con il completo schieramento delle giovani leve e la squadra di pallanuoto che nel 1929 aveva conquistato il titolo italiano. Erano presenti di quella solida compagine Mario Deveglia, Giordano Fuga, Santo Omero, Agostino Pieri, Nestore Turcich ed Edy Zellermayr.

Il presidente del sodalizio alabardato, dott. Giordano Delise, ha rivolto un saluto agli ospiti: il delegato regionale del Coni Civelli, il presidente provinciale Felluga, dirigenti delle altre società, Giuseppe Giustolisi ha quindi tratteggiato l'attività del sodalizio, soffermandosi in particolare su due argomenti: la piscina e il campionato di pallanuoto di serie B.

In merito alla piscina, Giustolisi ha ricordato come ne sia stata fatta esplicita richiesta all'assessore Sblattero di costruirne una da 50 metri per poter inserire Trieste quale sede di manifestazioni nazionali e internazionali con un impianto adeguato. Inutile quindi, a sua detta, la costruzione di una piscina di dimensioni minori, quella ventilata da 25 metri, soprattutto se non dovesse essere seguita da quella da 50.

Per il campionato di pallanuoto, ha riaffermato la partecipazione della Triestina Nuoto al campionato di serie B, che avrà inizio sabato 15 marzo, con la trasferta degli alabardati a Chiavari.

Il presidente della Triestina Nuoto Delise premia Francesca Locci *(Foto Ukovich)*

Il presidente del Coni, Felluga, ha manifestato l'attenzione delle autorità sportive provinciali per l'attività dell'Ustn che primeggia nel campo natatorio regionale ed ha affermato di condividere le aspirazioni del sodalizio, per realizzare programmi sportivamente validi. Per l'Edera ha parlato il caposezione Ghersinich, auspicando una maggiore collaborazione fra i sodalizi.

E' seguita la premiazione e la consegna di riconoscimenti ad atleti, tecnici e dirigenti. Dopo i campioni d'Italia del 1929 è stato consegnato un premio a Giuseppe Giustolisi, di recente nominato arbitro internazionale di pallanuoto. Ecco la lista dei premiati.

Medici: dott. Antonio Nuciari, pioniere medicina sportiva a Trieste; dott. Gianfranco Orlando, medico sociale.

Istruttori: Mauro Astolfi, Sergio Astolfi, Alessandra Belleli, Pietro Bonetta, Renzo Colautti, Manuela Ferrante, Fabio Parisi, Alessandra Ruzzier, Giancarlo Scapini, Paola Sterni.

Allenatori: Daniela Macina, Renata Cagnino, Renzo Poli, Dario Leghissa, Franco Del Campo.

Nuotatori partecipanti ai campionati nazionali: Federica Bartolini, Giuliano Bonadei, Daniela Burolo, Antonella Detoni, Irene Frangipani, Francesca Locci, Alessio Negro, Arianna Sedmak, Cristina Sirca.

Pallanuotisti vincitori campionato nazionale serie «C» (targa dalla società e medaglia d'oro dalla federazione): Piero Bertazzoli, Alessandro Bolsi, Piero Bonetta, Guido Cechet, Maurizio Comisso, Paolo Degrassi, Aldo Mattei, Sergio Milossevich, Andrea Pettner, Franco Pino, Mario Pischiutta, Mauro Umer, Diego Zanotto.

Finalisti nazionali Giochi della gioventù - Nuoto: Massimo Berdini, Maria Cristina Detoni, Cristina Furlan, Massimo Linardi, Serena Tinolli, Luca Giustolisi, Maurizio Rapotec, Stefania Rustici. *Pallanuoto:* Alessandro Bartole, Alessandro Centazzo, Fabrizio Crocetti, Alessandro Fegez, Lucio Gavagnin, Federico Giovannini, Ugo Giustolisi, Alessandro Maizan, Marco Mazzarino, Lorenzo Pecorella, Riccardo Solaro.

Pescasportivi

Grande festa dei pescasportivi triestini (420 fra soci e familiari presenti) nella taverna di via Giulia, per l'annuale premiazione dei migliori specialisti. Sono intervenuti quali ospiti d'onore il delegato regionale del Coni Civelli, il presidente provinciale Felluga e il presidente della sezione triestina degli azzurri d'Italia, Bernardinello. Presenti inoltre inrappresentanza dei pescasportivi di Monfalcone, Gorizia e Venezia i dirigenti Collarich, Vendramin e Vincenzi.

Molti i riconoscimenti attribuiti. Mattatore è stato il presidente provinciale della Federazione pescasportivi, che ha proceduto alla premiazione con la collaborazione del vice Gattegno e di Elvio Bortolin. Ed ecco l'elenco dei premiati.

Settore superficie.

Individuale femminile: 1) Rina Di Maria; 2) Licia Del Bianco; 3) Cristina Sartori.

Individuale maschile: 1) Paolo Lo Presti; 2) Nicola Brunettin; 3) Luciano Tiozzo.

Pierini Pescatori: Romina Pizzarello e Stefano Falzari.

Canna da barca a coppie: 1) Tiozzo-Valenta; 2) Battista-Schiraldi; 3) Del Castello-Cvietissa.

Campionato provinciale per società. Diga: 1) Adriaclub Italia «C. de Stradi»; 2) Dopolavoro Postelegrafonico; 3) Circolo Italsider.

Canna da barca: *1) Grandi Motori Trieste; 2) Dopolavoro Postelegrafonico; 3) Circolo Italsider.*

Trofeo del ventennale dell'Adriaclub Italia «C. de Stradi» - biennale: *assegnato definitivamente al Dopolavoro Postelegrafonico.*

Campionato provinciale 1979: settore subacqueo.

Caccia subacquea individuale: 1) Luciano Norante; 2) Stelio Stefanutti; 3) Milos Jurincich. Società: *1) Cras Ghisleri; 2) Tergeste sub; 3) Circolo Italsider.*

Fotografia individuale: *1) Fabio Cosciani; 2) Tullio Zuanelli; 3) Giorgio De Brunatti e Elvio Bortolin.* Società: *1) Cras Ghisleri; 2) Circolo Timavo.*

Nuoto pinnato giovanile: *Romina Corrente e Elena Lo Fano.*

Per meriti sportivi: *Claudio Martinuzzi (Cras Ghisleri).*

Collaboratori 1979: *Car Aquila; Annamaria Rossi (scuola sommozzatori); Pietro Cainero (scuola nuoto pinnato).*

Meriti sportivi: *dott. Francesco Mahnic, fiduciario federazione per il settore sub.*

Premio Simpatia: *Antonio Collarich, famiglia Torlo, Cirelli, Felluga, Vendramin, Vincenzi.*

Continuaz. dalla 11.a pagina

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 300 per parola

A.A.A. CERCASI monolocale arredato centrale per periodo limitato. Telefonare ore ufficio 631053 signor Iurcev. 2587 L

CERCASI locale da adibire a magazzino in via Scalinata o paraggi. Tel. 569208 ore pasti. 2603 L

LOCALE 800 mq circa, possibilità di parcheggio camion interno-esterno cerca in affitto Avis Autonoleggio. Tel. 68243. 2623 L

MAGAZZINO metratura minima 100 mq cerca urgentemente in affittanza ditta import-export. Telefonare ore ufficio 790469 escluso lunedì. 2640 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

AL MERCATINO dell'usato trovate con garanzia lavatrici cucine frigo lavastoviglie ecc. Tel. 422822. 2642 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri orologi tappeti oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 2490 N

AL CANTON in via Matteotti angolo Manzoni acquistiamo oggetti, quadri, tappeti, curiosità, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242 - 796856. 2559 N

LIBRI vecchi anche stranieri acquisto sempre dovunque. Marini, 64964 - 796817. 2593 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTO mobili tappeti pianoforti cianfrusaglie varie giacenze ereditarie. Tel. 68057. 2555 NN

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonate 30358. 2544 NN

ACQUISTASI per campagna mobilia, pianoforte, chincaglierie, orologi. Telefonare 60450 - 30419. 2614 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 31500 - 942196. 2566 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete più VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 2168 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento, gioielli e orologi antichi. Via Malcanton 14/B, tel. 31641. 1382 O

ORO ARGENTO, acquistasi, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 2392 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati, ferro, metalli, attrezzature edili, ecc. Ritiro domicilio muniti autogrù. Telefonare a RECUPERI GENERALI Androna Campo Marzio 12 Trieste. Tel. 733405.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il parco-elettrodomestici completo con modicissima rata mensile anche solo 10 mila senza cambiali e scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 10.350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

CERCASI persona zona Trieste per rappresentanza prodotti alimentari. Telefonare ore pasti 410004 o scrivere Alimentari Starc, via Cerreto 2 - Trieste.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE della CONCESSIONARIA RENAULT di L. DAGRI in via Flavia, 118, tel. 828731. Alfa Romeo 2000 - Giulia 1600 - Alfasud - Alfetta GT - Autobianchi A 112, A112 ABARTH - Citroen GS - Dyane furgoncino - SIMCA 1005 1301 - 1100 furgone - 1308 GT - OPEL Olympia - PEUGEOT 504 DIESEL FATTURABILE - 104 - LANCIA BETA Spider - Fulvia coupè - RENAULT R 4 Furgoncino - R 5 TL - R 5 TS - R 6 - R 12 Familiare - R 14 - R 16 TS - R 18 GTL - R 30 TS. Tutte con garanzia e pagamento dilazionato permute con il vostro usato. 16/3 Q

AUTOCCASIONI CATULLO via Fabio Severo 18 - Tel. 65259: Volkswagen MAGGIOLINO ultimo modello; R 5 TL; Alfetta 1.8; Opel Ascona 1200 anno 76, vende permuta rateizza. 20/3 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 2553 Q

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378. 2434 Q

A. CITROEN GX 15.000 km nuovissima. Concessionaria TALBOT SIMCA, Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/3 Q

A. CHRYSLER HORIZON GL 7000 km 1100 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/3 Q

A. CHRYSLER 1307 GLS - S - 1308 GT vendesi, Concessionaria TALBOT SIMCA, Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/3 Q

A. FURGONE 1100 vendesi, Concessionaria TALBOT SIMCA, Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/3 Q

A. RENAULT 5 TL nuovissima vendesi, Concessionaria TALBOT SIMCA, Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/3 q

A. RENAULT 16 perfettissima, Concessionaria TALBOT SIMCA, Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/3 Q

A. SIMCA 1000 - 1301 vendesi, Concessionaria TALBOT SIMCA, Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/3 Q

A 112 E 1972 motore carrozzeria perfetta permuto rateizzo. 417010. 2645 Q

A 112 perfetta, fine 72 vende privato, qualsiasi prova. Tel. 727843 mattino. 2855 Q

A 112 73, altra Mercedes 200 diesel 75 vendonsi. Tel. 762448. 2664 Q

A 112 70 HP azzurra metallizzata occasione. Tel. 65259. 20/3 Q

AUDI 80 GL 1974 rossa vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

AUTOCCASIONI CATULLO, via Fabio Severo 18, tel. 65259: Volkswagen Polo 30.000 km; Audi 50; Audi 80 cc. 1300 e cc 1500; Simca Horizon GLS 1300 km 9000, vende permuta e rateizza. 20/3 Q

BELLISSIMA Lancia Gamma 1979 garanzia vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

CITROEN CX Pallas 1978 uniproprietario, condizionatore, garanzia casa vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

CITROEN GS Pallas 1976 uniproprietario vende dilazionando, permuta Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/3 Q

FIAT 124 special T '71 accessoriata vendo con ritiro usato, tel. 55001. 2630 Q

FIAT 124 special buone condizioni, Lit. 850.000, tel. 65259. 20/3 Q

FIAT 132 2000 1977 uniproprietario bellissima vende, permuta, rateizza 36 mesi, Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/3 Q

FIAT 131 4 p. 1977 ottima vende dilazionando Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/3 Q

FIAT 132 1977 climatizzata perfetta ottimo prezzo privato vende, telefonare 790469 ore ufficio escluso lunedì. 2640 Q

FIAT 131 CL 1600 5 marce seminuova vendo, tel. 65259. 20/3 Q

FORD Fiesta 1.1 L 1977 uniproprietario nuovissima vende, rateizza. Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/3 Q

FORD Taunus 1600 GXL coupè gomme nuove vendesi rivolgersi assistenza Ford largo Panfili. 2600 Q

INNOCENTI Mini 1000 1973, Mini Cooper 1973 vende dilazionando Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/3 Q

LADA NIVA il prestigioso fuoristrada 4X4 vendita, assistenza e ricambi presso Autosalone Fiegl strada di Fiume, 19 - telefono 766880 eventuali permute e facilitazioni di pagamento. 2416 Q

LANCIA HPE 2000 1977 privato vende, tel. 5512 11-13 - 16-19. Gorizia. 177 Q

PASSAT 1300 L 5 porte 1976 perfetta vende dilazionando Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/3 Q

UNA BRILLANTE IDEA PER I VOSTRI REGALI PROMOZIONALI!

AGENDA GUIDA MONACI personalizzata

Personalizzata con l'incisione in oro del marchio, del logotipo o del nome della Vostra Azienda può essere uno strumento efficace di promozione

L'agenda realizzata per Professionisti, Operatori economici, Uomini Politici è una piccola Guida Monaci, pratica, funzionale, ricca di informazioni, indispensabile per pianificare gli impegni giornalieri, registrare fatti di rilievo, rammentare appuntamenti e date importanti. Un dono apprezzabile che servirà a farvi ricordare ogni giorno per 365 giorni.

00187 Roma • via F.Crispi,10 • tel.483401 / 20145 Milano • via V.Monti,86 • tel.3458567
Telex 613462 MONACI / Telex 332849 MONACI

PRIVATO vende con sconto Peugeot 104 Z R nuova da immatricolare. Telefonare 61034. 217 Q

SIMCA Horizon LS 1978 perfetta vende dilazionando Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/3 Q

SIMCA 1307 uniproprietario 1978 vende, permuta rateizza, Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/3 Q

R 5 TL '78 unico proprietario. Fiat 500 L '70. Fiat 124 special '70 impianto gas. Fiat 850 pullmino 8 posti promiscuo '71 unico proprietario. Autogamma via Venier 1, tel. 725244. 2571 Q

SIGNORA vende 500 '67 bella carrozzeria motore 400.000, tel. 734561. 2586 Q

UNIPROPRIETARIO vende causa trasferimento Maggiolino 1200 76 km 45.000, tel. 725261. 223 Q

VOLKSWAGEN «Cabriolet» 1500 vendesi, telefonare ore pasti 0431-80015 Grado. 2594 Q

VOLKSWAGEN Scirocco GTI anno '77 perfetta, tel. 65259. 20/3 Q

SUPERMIRAFIORI 1.600 8000 km vendo permuto rateazioni, Fonderia 6. 2629 Q

128 berlina e familiare ottime vendo 900.000 ciascuna, tel. 793578. 2646 Q

850 special 350.000 124 berlina autoradio gancio 750.000, tel. 793578. 2646 Q

238 finestrato motore nuovo verniciatura perfetta 1.900.000 permuto, tel. 417010. 2645 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine e massima discrezione anche senza garanzia otterrete telefonando 60285. 2282 R

A. CEDESI negozio cartoleria giocattoli in Udine tel. 0432-208661. 171 R

AUTORIMESSA 700/800 mq acquistasi in contanti tel. 61514. 4/3 R

AVVIATA attività torrefazione e commercio caffè vendesi licenze e muri tel. 766676. 19/3 R

BORGO Teresiano negozio abbigliamento vastissima licenza vendesi Tel. 766676. 19/3 R

BOSCHETTO Immobiliare vende autorimessa mq 1200 annesso negozio autoaccessori lavaggio auto concessionaria vendita moto 55491. 2633 R

BOSCHETTO Immobiliare vende magazzino mq 500 semicentrale, stabile recente, con uffici 55491. 2633 R

BOSCHETTO Immobiliare vende bar zona centrale, ottimo avviamento 55491. 830 R

BOSCHETTO Immobiliare vende panetteria centrale, avviatissima 80 milioni 55491. 830 R

BOSCHETTO Immobiliare vende negozio dischi, posizione grande passaggio, 60 milioni 55491. 830 R

BOSCHETTO Immobiliare vende trattoria o solo licenza 55491. 830 R

CERCO gestione o acquisto bar telefonare ore pasti tel. 828289. 2604 R

FUTURA IMMOBILIARE vende salone parrucchiere per signora avviato centrale tel. 62991. 2654 R

LOCALE affari autofficina mq 200-300 acquistasi contanti tel. 61512. 4/3 R

NEGOZIO Barbiere, zona San Giovanni, attrezzatissimo; vende Solario piazza San Giovanni, 3, 16-19. 2648 R

TRATTORIA molto spaziosa da adibire a circolo ricreativo acquistasi tel. 64640 ore ufficio. 2626 R

VENDESI negozio occupato zona ponterosso inintermediari, scrivere a Publikompass cassetta n.16/G 34100 Trieste. 2276 R

VIA Giulia orologeria vendesi occasione attività e muri 24.000.000 minimo 10.000.000 Tel. 766676. 19/3 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. MONTECCHI 2 piano, 2 stanze, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggiolo, libero, vendesi. Visite sul posto oggi 15/17 tel. 61512-61514. 4/3 S

A.A.A BRIGATA CASALE in palazzina 3 stanze soggiorno cucina tutti i confort poggiolo 2 posti macchina coperti vendesi libero tel. 61512-61514. 4/3 S

A.A.A. BROLETTO 5 MQ 70 tutti i confort occupato vendesi 22.000.000 61512. 4/3 S

A.A. «POSTIBARCA» Lignano Sabbiadoro anche con appartamento. Telefonare 0432/208666. 82 S

A.A. «ABITARE» Lignano Sabbiadoro ultimi appartamenti rifiniture lusso piscina mutuo dilazione telefonare 0432/208666. 81 S

A. APPARTAMENTI affittati varie grandezze zone possibilità mutuo vende ottime occasioni Immobiliare Greblo snc piazza Dalmazia 3 tel. 68789 Sistiana tel. 209969 ore 9-12.30. 2644 S

A DUINO occupato stanza soggiorno cucinino bagno wc casa recente costruzione vende occasione Immobiliare Greblo snc Sistiana tel. 209969 ore 9-12.30 Trieste P.zza Dalmazia 3 tel. 68789. 2644 S

A DUINO palazzina 4 appartamenti recente costruzione salone 2 stanze cucina servizio posto macchina garage comune giardino proprio 130 mq vende Immobiliare Greblo snc Sistiana tel. 209969 ore 9-12.30 Trieste P.zza Dalmazia tel. 68789. 2644 S

ACQUISTASI od affittasi decoroso appartamento centrale mq 110 tel. 274309 geom. Curiel Studio Tecnico di Muggia. 2412 S

ACQUISTO appartamento oppure casetta minimo cucina soggiorno quattrostanze biservizi preferibile con riscaldamento ed ascensore telef. 62125 mattina ore 9 a 12. 2658 S

ACQUISTO appartamento occupato 4-5 camere telefonare 768800 mattina, 54519 pomeriggio. 2319 S

ACQUISTO appartamento qualunque zona ma recente, inintermediari, 54629. 831 S

ACQUISTO casa colonica zona Grado Gorizia Trieste con minimo 5000 mq terreno oppure affitto pluriennale. Telef. 62125 mattina ore 9 a 12. 2658 S

ADIACENZE Università, bellissimo, due stanze, cucina, comforts, vende Immobiliare; tel. 61061, 16-19. 2648 S

AGENZIA CASA MIA vende Valmaura bellissimo seminuovo varie misure confort posto macchina Giulia 13, 794286. 2602 S

APPARTAMENTO ristrutturato lussuosamente, zona OSPEDALE salone, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento metano, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2625 S

APPARTAMENTI nuovi pronta consegna da 2 a 4 vani. Vendonsi in Strada di Fiume angolo via del Veltro mutuo ventennale, finiture di livello. Prezzi senza revisione. Società Generale Immobiliare Sogene Ufficio in luogo. Tel. 744091. 2465 S

APPARTAMENTINO modesto CATULLO occupato, stanza, cucina, gabinetto, vende 2.500.000 contanti, 2.000.000 mutuo bancario. Immobilare CIVICA Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2625 S

APPARTAMENTO GIARIZZOLE in palazzina, rifiniture accurate, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, eventuale garage, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2625 S

BOSCHETTO Immobiliare vende appartamentino, via Bonomo, rinnovato 20 milioni, tel. 55491. 2633 S

BOSCHETTO Immobiliare vende terreno possibilità costruzione casa colonica mq 8000, Noghere, 46 milioni, tel. 55491. 2633 S

BOSCHETTO Immobiliare vende autorimessa mq 1200 annesso negozio autoaccessori, lavaggio auto, concessionaria vendita moto, tel. 55491. 2567 S

BOSCHETTO Immobiliare vende magazzino mq 500 semicentrale in stabile recente con uffici, servizi, due entrate, tel. 55491. 2567 S

CAPANNONE magazzino in acquisto o affitto mq 1000 circa, cerchiamo per ditta urgentemente interessata, tel. 55491. 831 S

CASA con giardino anche in non buone condizioni, non necessariamente vicina città, cerco in affitto, accetto qualunque trattativa, tel. 54629. 831 S

CERCO condominio appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno possibilmente strada Fiume - Montebello - Cattinara, telef. 61712. 2625 S

CENTRALISSIMI adatti ambulatori uffici vendonsi appartamenti 110 mq prontingresso in casa signorile recente, tel. 766676. 19/3 S

FUTURA IMMOBILIARE vende mansarda centrale da restaurare, tel. 62991. 2654 S

FUTURA IMMOBILIARE vende appartamentino Sistiana confort, tel. 62991. 2654 S

GABETTI vende Via Tiepolo ampio appartamento 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, piano basso, lire 14.000.000 in contanti più lire 10.000.000 mutuo finanziario. Gabetti, tel. 764664. 050086 S

GABETTI vende progetto approvato per villa in zona altipiano lire 35.000 al mq più oneri Bucalossi pagati e opere di sbancamento iniziate. Visione progetti nostri uffici Via Carducci 20, tel. 764842. 050086 S

GABETTI vende bilocali lire 12.700.000 composti da soggiorno con angolo cottura, camera, servizi, terrazza e giardino proprio, consegna giugno 80 in una delle zone più incantevoli della costa calabra «Scalea». Per informazioni telef. 040/764842. 050086 S

GABETTI vende in casa recente luminosissimo 5° piano appartamento cucina, soggiorno, camera e servizi poggiolo lire 15.000.000 più lire 10.000.000 mutuo finanziario. Gabetti, tel. 764842. 050086 S

GABETTI vende monolocali lire 9.300.000. Un ottimo investimento (10%) in una delle zone turistiche più richieste e di sicuro sviluppo «Scalea» Calabria. Informazioni telef. 040/764664. 050086 S

GABETTI vende C.so Italia graziosissimo appartamentino completamente ristrutturato composto da cucinetta, ampio soggiorno, camera doppi servizi. Libero a maggio, telef. 764842. 050086 S

GRADO cercasi urgentemente appartamento, pagamento contanti, telef. 040/823919 pomeriggio. 2605 S

GRADO vendesi appartamenti Pineta - Città Giardino, telefonare mattina 768800 «Trieste Mia». 2319 S

GHIRLANDAIO 37.000.000 vendiamo 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo, centralnafta, ascensore, cantina. Occupato, telef. 767993. 2501 S

GORIZIA Corso Italia vendesi cantine e posti macchina singoli o doppi. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47, telef. 74404 - 45158. 02 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30: Trieste, Gretta vista mare in casa signorile proponiamo appartamento soggiorno camera cucina servizio ripostiglio Lit. 33.000.000. 111 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30: Trieste, Roiano libero 2 vani cucina servizio ripostiglio Lit. 27.500.000. 111 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30: Trieste, San Giovanni soggiorno 2 camere cucina abitabile servizio cantina Lit. 14.000.000. 111 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30: Trieste, mansarda libera centralissima soggiorno camera cucina servizio Lit. 18.000.000. 111 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30: Trieste, P.zza Giotti libero salone 2 stanze cucina servizi anche uso ufficio Lit. 51.000.000. 111 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30: Trieste, Viale XX Settembre soggiorno 4 camere cucina servizi separati cantina solo Lit. 31.500.000. 111 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30: appartamento luminoso nel centro di Trieste soggiorno 2 camere cucina servizio solo Lit. 16.000.000. 111 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30: Trieste, Marina in casa d'epoca soggiorno 2 camere cucina servizi separati cantina Lit. 20.000.000. 111 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30: Trieste, Zona Ospedale libero soggiorno 2 camere cucina servizi con impianto di riscaldamento Lit. 35.600.000.

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30: Trieste, P.zza S. Giovanni mansarda composta da 2 vani e servizio Lit. 5.700.000. 111 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30: Trieste, Via Parini in casa d'epoca soggiorno 2 camere cucina servizi cantina solo Lit. 25.500.000. 111 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30: Trieste, San Vito in casa signorile d'epoca con riscaldamento autonomo proponiamo soggiorno 4 camere cucina servizi separati cantina prezzo interessante. 111 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30: Trieste, San Vito soggiorno 5 camere cucina servizi separati solaio Lit. 22.500.000.

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30: Trieste, Viale D'Annunzio in casa signorile soggiorno camera cucina servizi cantina 2 ripostigli Lit. 16.500.000. 111 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30: Trieste, San Giusto libero 2 camere cucina servizi cantina prezzo interessante. 111 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30: Trieste, Rozzol panoramico soleggiato 2 camere cucina soggiorno bagno lavanderia ripostiglio poggiolo cantina Lit. 42.000.000. 111 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30: Trieste, Baiamonti libero 2 vani servizi separati balcone cantina in casa recente Lit. 27.000.000. 111 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30: Trieste, Valmaura in palazzina soggiorno 2 camere cucina servizi balcone ripostiglio cantina Lit. 31.000.000. 111 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30: Trieste, adiacenze Rossetti in casa signorile soggiorno camera cucina solo Lit. 14.700.000. 111 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30: Trieste, proponiamo locale d'affari con servizio Lit. 28.500.000. 111 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30: Trieste, Via Bergamasco libero camera cucina Lit. 3.000.000. 111 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30: Trieste, Via San Daniele soggiorno 2 camere cucina ripostiglio terrazza ingresso libero Lit. 18.500.000. 111 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30: Trieste, Via Venezian soggiorno camera cucina ingresso servizio ripostiglio Lit. 3.000.000. 111 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30: Trieste, Via Fonderia camera cucina libero Lit. 3.500.000. 111 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30: Trieste, Via Molino a Vento camera cucina Lit. 2.500.000. 111 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30: Trieste, Via Delle Pescherie libero camera cucina servizio Lit. 3.000.000. 111 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero Molinovento vista meravigliosa 2 stanze cucina bagno 2 poggioli ripostiglio riscaldamento ascensore prezzo interessante Gallina 4 telefono 730344. 2639 S

MARIAPIA Immobiliare vende attici Lignano residenziali signorili parco condominiale telefonare 6811 mattino. 2619 S

MARIAPIA Immobiliare vende appartamento San Giacomo buona posizione telefonare 68111 mattino. 2619 S

MARIAPIA Immobiliare vende appartamento vicino Tergesteo da ristrutturare prezzo interessante telefonare 68111 mattino. 2619 S

MARIAPIA Immobiliare vende villa Sistiana bifamiliare giardino ricco piante 6 stanze salone doppi servizi cucina 4 terrazze vero affare telefonare 68111 mattino. 2619 S

MARIAPIA Immobiliare vende terreno costruibile progetto fase approvazione vicinanze Costa Barbari telefonare 68111 mattino. 2619 S

MARIAPIA Immobiliare vende villa signorile zona Rossetti giardino telefonare 68111 mattino. 2619 S

MARIAPIA Immobiliare vende villa Barcola panoramica lussuosa non isolata telefonare 68111 mattino. 2619 S

MARIAPIA Immobiliare vende villa Puntaolmi recentissima vicino spiaggia telefonare 68111 mattino. 2619 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende casa centrale con negozio 41807. 214 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca appartamenti in costruzione 3 letto salone cucina doppi servizi cantina garage giardino privato 41807. 214 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, periferia, diversi appartamenti nuovi, seminuovi, in costruzione da 30.500.000 in poi. INTERPELLATECI! TEL. 41569 Largo Anconetta 1° piano. 225 S

MONFALCONE dintorni vendesi casa con orto vigna 25.000.000 trattabili telefono 0481 70152. 222 S

PALAZZINA centrale inizio costruzione consegna fine anno, prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze, servizi, box auto riscaldamento autonomo prezzo invariabile mutui dilazioni ritiro usato. Vende impresa Ing. Cumin Via San Lazzaro n.16 Orario 9-12 15-18. 2660 S

PRIMO ingresso liberi in posizione panoramicissima proponiamo appartamenti di varie grandezze e composizione con ampie terrazze e posti macchina coperti a partire da Lit. 39.500.000 di cui un terzo è coperto da mutuo fondiario già approvato. Ufficio vendite in loco: Salita Zugnano ore 9-12; 14-17 Grim Spa 764952-3-4. 1000/3

RABINO DIVISIONE IMMOBILI DI PRESTIGIO telefono 762082 vende libera villa via Roncheto salone caminetto soggiorno cucina cameretta 3 camere doppi servizi terrazzino, grande terrazzo, vista mare cantina giardino 150 mq 110.000.000. 14/3 S

RABINO DIVISIONE IMMOBILI DI PRESTIGIO telefono 762082 vende libero via Artemisio (adiacenze via Baiardi) vista mare recentissimo saloncino 2 camere cucina bagno balconi 73.500.000. 14/3 S

RABINO DIVISIONE IMMOBILI DI PRESTIGIO telefono 762082 vende Barcola primo ingresso appartamento in villa vista incantevole salone con caminetto 3 camere cucina doppi servizi mansarda cantina ampi terrazzi box 4 auto giardino porticato 220.000.000. 14/3 S

RABINO DIVISIONE IMMOBILI DI PRESTIGIO telefono 762082 vende adiacenze via Carducci recentissimo appartamento su due piani 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 107.000.000. 14/3 S

RABINO DIVISIONE IMMOBILI DI PRESTIGIO telefono 762082 vende villa libera via Monte San Gabriele (adiacenze Ospedale militare) salone 3 camere cucina anticucina doppi servizi giardino 270 mq cantina volendo box 110.000.000. 14/3 S

RABINO DIVISIONE IMMOBILI DI PRESTIGIO telefono 762082 vende adiacenze via Commerciale libero recentissimo vista mare e monti salone 3 camere cucina doppi servizi cantina 74.000.000. 14/3 S

RABINO DIVISIONE IMMOBILI DI PRESTIGIO telefono 762082 vende bellissimo attico con mansarda Strada Vecchia dell'Istria terrazzo 240 mq salone 3 camere cucina doppi servizi volendo box costruzione recentissima campo tennis condominiale 106.000.000 compreso mutuo fondiario.

RABINO DIVISIONE IMMOBILI DI PRESTIGIO telefono 762082 vende adiacenze Rotonda del Boschetto libero recente salone 2 camere cucina doppi servizi 3 balconi cantina 75.000.000. 14/3 S

RABINO DIVISIONE IMMOBILI DI PRESTIGIO telefono 762082 vende Opicina recentissimo appartamento con mansarda soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 3 balconi in palazzina 71.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze viale XX Settembre soggiorno 4 camere cucina bagno terrazzo 63.000.000.

RABINO telefono 762081 vende via Crispi 2 camere cucina servizio terrazzo 13.500.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero piazza Della Valle appartamento circa 300 mq composto da salone 6 camere cucina doppi servizi terrazzo 75.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero zona Stadio (via Carpineto) recente salone camera cucina doppi servizi terrazzo cantina 36.500.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende liberi Strada di Rozzol box auto 7.200.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende Muggia villetta composta da piano primo soggiorno 2 camere cucina bagno più mansarda comunicante circa 40 mq piano terra 2 camere cucina bagno occupato giardino riscaldamento autonomo 79.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende Muggia Santa Barbara terreno edificabile vista acqua luce fronte strada 900 mq 20.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Capodistria recente piano alto soggiorno camera cucinino bagno 26.500.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso pronta entrata Strada per Longera salone angolo cottura camera bagno 36.000.000 mutuo 50% compreso. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Capodistria recente soggiorno camera cameretta cucina bagno 37.500.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Valmaura recente piano alto soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina 33.800.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende liberabile adiacenze piazza Hortis soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 33.500.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Settefontane (via da Feltre) recente piano alto soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno 36.500.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Tigor recente piano alto soggiorno 2 camere cucina bagno 45.500.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero inizio via Giulia salone 3 camere cucina bagno circa 160 mq 49.500.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Ospedale recente 2 camere cucina bagno terrazzo 33.500.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo soggiorno camera cucina bagno 18.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo via Molino a Vento soggiorno camera cucina bagno 32.500.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Costalunga soggiorno camera cucinino bagno 27.500.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Udine soggiorno camera cameretta cucina bagno 33.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende adiacenze Ospedale Maggiore soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 13.500.000. 14/3 S

SANGIACOMO occupato stanza stanzetta cucina servizio vende 5.000.000 contanti 5.000.000 mutuo bancario. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2625 S

STABILE intero o parziale cerco in acquisto per investimento. 54629. 831 S

SOLO se panoramico acquisto appartamento anche occupato qualunque zona. 54608. 831 S

STADIO appartamento palazzina vendesi rifiniture accurate recentissimo cucina saloncino due stanze doppi servizi poggioli box. Tel. 766264 mattino. 2605 S

TERRENO mq 631 zona fiera utilizzabile per fondo oppure costruibili mc 2.164, vendesi. Telefonare 768616 preferibilmente dalle 18 alle 20. 002557 S

VENDESI appartamento affittato 60 mq 13.000.000 facilitazioni pagamento. Telefonare 06/351905. 900 S

VENDESI appartamento centrale di mq 110 per 55.000.000. Tel. 274309 geom. Curiel. 2412 S

VENDESI inintermediari per contanti appartamento disposto su due piani zona D'Annunzio mq 160. Scrivere a Publikompass cassetta n 20 G 34100 Trieste. 2311 S

VENDESI terreni agricoli a basso indice di edificabilità zona Muggia. Tel. 274309 geom. Curiel studio tecnico di Muggia. 2412 S

VENDESI villa recente con 3 appartamenti mq 130 ciascuno giardinetto zona Stadio. Scrivere a Publikompass cassetta n 49 G 34100 Trieste. 2648 S

ZONA Molino a Vento prossima consegna ultimi appartamenti 2 stanze salone servizi riscaldamento autonomo garage mutui permute dilazioni vende impresa ing. Cumin via San Lazzaro n 16 orario 9-12, 15-18. 2661 S

ZONA Parco Revoltella ultimi appartamenti 1-2-3 stanze, riscaldamento autonomo, vista panoramica prezzo bloccato mutuo e ritiro usato vende impresa ing. Cumin via S. Lazzaro n 16 orario 9-12 15-18. 2661 S

13.500.000 Tigor vendesi affittato 3 stanze servizi minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/3 S

18.500.000 Settefontane vendesi affittato miniappartamento recente minimo contanti 8.500.000. Tel. 766676. 19/3 S

23.000.000 piazza Ospedale vendesi libero 150 mq da ristrutturare. Tel. 766676. 19/3 S

23.500.000 via Giulia 105 mq vendesi appartamento affittato minimo contanti 9.000.000. Tel. 766676. 19/3 S

55.000.000 piazza Stazione vendesi appartamento libero da restaurare adatto uffici 190 mq ascensore. Tel. 766676.

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

AFFITTASI Piancavallo appartamento accanto seggiovia settimanalmente marzo Pasqua telefonare 420789. 2589 T

DIVERSI
V Lire 400 per parola

ATTENZIONE! parapsicologo Delfo consiglia risolve i vostri problemi, amore, interessi, salute. Telefonare 30131 appuntamento Hotel Corso. 2636 V

ANIMALI
W Lire 300 per parola

PRIVATO vende cuccioli pastore belga Groenendael telefonare ore pasti 040/410607. 2541 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

AI CENTRI nautici della Offshore Unimar Spa trovi la più grande esposizione delle barche dei cantieri Cranchi, Rio, Boston W., Glastron, ecc. con le novità 1980, cabinati a vela e motore; vasto assortimento surf e gommoni; motori Johnson; usato. A Udine telefono 0432/203938, a Lignano 0431/71584. 050073 Z

AL CENTRO del gommone della Offshore Unimar Spa in via Trieste 56 a Udine e a Lignano Sabbiadoro in via Italia 54, anche dopo gli ultimi aumenti puoi acquistare a prezzo vecchio i prestigiosi gommoni della Zodiac, Callegari & Chigi, Mirage, Pirelli, Flooting, Avon, Eurovinil; motori Evinrude. Non fotografie ma una grande esposizione di gommoni gonfi. Telefono 0432/203938, 0431/71584. 050073 Z

PRENOTA il tuo camper Bedford motore diesel, esente superbollo, alla ditta Auto-Car. Via S. Forti 4/1. Tel. 828655. 2514 Z

SCI USATI varie misure e modelli vende Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39. 050058 Z

VENDO scafo vetroresina 3 metri 300.000. Tel. 796933. 2649 Z

sempre conveniente

Polizza "4R": più il tempo passa, più diventa giovane. Da sempre preziosa alleata dell'automobilista

MASSIMALI: 100/30/10 milioni compresi i terzi trasportati.

FRANCHIGIA pari al 50% del premio annuo di tariffa, riducibile al 40% dopo due anni senza incidenti, e al 25% dopo altri due anni consecutivi indenni da sinistri.

TARGHE: GO-TS

TIPO DI POLIZZA	POTENZE FISCALI IN CV FINO A 10	10-12	12-14	14-18	OLTRE 18
4R	63.900	95.200	101.000	133.600	170.000
BONUS MALUS	82.283	122.622	130.005	172.056	218.922

... e per assicurarti il diritto alla tranquillità c'è la polizza TP = tutela personale del Lloyd Adriatico

Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI

POLIZZA AUTO 4R

Cercate nelle PAGINE GIALLE l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra.

mark/italia 286

a Vicenza
dall'8 all'11 marzo 1980 in viale degli Scaligeri

Mostra Nazionale dei Vini a Denominazione d'Origine Controllata.
Mostra dei Formaggi Tipici del Veneto.
Mostra del Prosciutto e dei Salumi del Veneto.
Mostra del Pane.

Ricerche e offerte di personale qualificato

COMPAGNIA MARITTIMA CARLO CAMELI
Via Roma 8b/6 – 16121 GENOVA – Tel. (010) 594593
assume
PER IMBARCO SU NAVI CISTERNA
direttori ed ufficiali di macchina
in continuità di rapporto di lavoro

GIOVANI da inserire in un'organizzazione di
PROPAGANDA MEDICA
ricerca IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA per le città e province di TRIESTE e GORIZIA

- **È RICHIESTO:** diploma di scuola media superiore; l'aver ultimato l'attività di studio; l'assenza di obblighi militari; un automezzo proprio.
- **È GRADITA:** una precedente esperienza in attività commerciale; la residenza nella città di Trieste.
- **SI OFFRE:** un trattamento provvigionale con un minimo garantito iniziale di L. 500.000 mensili più concorso spese auto; prospettive di incrementi retributivi a breve termine; completo corso di preparazione professionale presso la sede dell'Azienda e l'inserimento in un'importante organizzazione nazionale.

Inviare curriculum precisando il proprio numero di telefono a: PUBLIKOMPASS 9/T 20123 MILANO.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DIFFICILI COLLOQUI ALLA CASA BIANCA

Schmidt da Carter chiede più fiducia

NEW YORK — Fatta alla vigilia della visita del cancelliere tedesco Schmidt a Washington, la brusca ritrattazione del voto americano all'Onu contro gli insediamenti israeliani nei territori arabi occupati ha sollevato negli ambienti diplomatici alleati nuovi interrogativi sull'impostazione di fondo e la gestione quotidiana della politica estera dell'amministrazione Carter.

La settima visita ufficiale del cancelliere si preannuncia così, nonostante ogni sforzo di reciproca comprensione intrapreso dalle due parti in questi giorni, una delle più difficili e impegnative. Dubbi sulla linea di Carter erano stati espressi in passato a più riprese dal leader tedesco, i cui rapporti personali con il capo della Casa Bianca non sono mai stati notoriamente armoniosi.

La più recente occasione era stata fornita dalla crisi afghana, che, a giudizio di Bonn, benché direttamente addebitabile all'invasione sovietica, poteva dirsi quasi incoraggiata dalla benevola indifferenza con la quale Carter **aveva seguito per più di due anni le varie iniziative del Cremlino nel Terzo mondo, compreso l'Afghanistan.**

L'«errore» del voto all'Onu di sabato scorso sembra aver confermato, al di là del merito della questione, il senso di malessere che serpeggia nei ranghi alleati e i motivi che li hanno spinti recentemente a giudicare le reazioni di Washington ai fatti di Kabul (sono le parole usate correntemente dalla stampa americana) «esagerate», «sproporzionate» o «intempestive».

Schmidt viene negli Stati Uniti con una duplice missione: da un lato, come hanno dichiarato fonti diplomatiche tedesche, per «collaborare alla messa a punto di una politica occidentale compatta e credibile», dall'altro, per difendere in tale contesto le scelte di fondo che il suo paese ha compiuto in un'Europa tuttora divisa e influenzata dalla vicinanza sovietica.

Bonn, si osserva, ha un interesse costituito nel mantenimento della distensione nell'Europa centrale maggiore di qualsiasi altro paese al mondo e non sembra disposta a giocarsi tale responsabilità alla leggera. L'indivisibilità della distensione costituisce, agli occhi dei tedeschi, un principio valido, purché tuttavia sia salvaguardato da tutti i protagonisti con misure preventive di opportuna dissuasione, e non soltanto con la rappresaglia di fronte a ciò che l'imprevidenza ha reso ineluttabile.

Incomprensioni, malintesi, differenze caratteriali continueranno a fare da sfondo a questa visita. Da quanto si capisce alla vigilia, ad ogni modo, sembra che Schmidt intenda sottolineare in pubblico più gli aspetti positivi per la compattezza della Nato che non quelli negativi.

«Ss-22» dislocati: Europa nel mirino

BRUXELLES — Secondo fonti della Nato, l'Unione Sovietica prosegue dalla scorsa estate nel dislocamento dei nuovi missili «Ss-22» a testata nucleare nelle regioni occidentali dell'Urss, che hanno una gittata di circa mille chilometri (coprono cioè l'Europa Ovest) vengono lanciati da rampe mobili.

Unità sovietiche riparate in Grecia

ATENE — I cantieri navali dell'isola di Siros, nelle Cicladi, si apprestano a offrire facilitazioni cantieristiche a sette navi sovietiche entro il corrente anno, malgrado le rimostranze espresse per via diplomatica dai paesi della Nato. I cantieri sono gestiti da una compagnia mista greco-inglese, nella quale lo stato ellenico possiede la maggioranza delle azioni.

Il direttore tecnico, l'inglese T. Anderson, si è recato di recente a Mosca per la firma degli accordi che prevedono facilitazioni agli equipaggi e riparazioni delle sette navi, tutte uscite dai cantieri della Germania orientale, per un ammontare di 5-10 milioni di dollari.

GROMIKO «IN VACANZA» NON RICEVE GLI EMISSARI FRANCESI

Mosca respinge in termini duri il piano Cee per l'Afghanistan

Sprezzante nota di «Tempi nuovi» - Gas tossici contro i resistenti islamici

MOSCA — Con un nulla di fatto si sono conclusi gli incontri diplomatici franco-sovietici a medio livello, dai quali si sperava almeno un avvio di soluzione della crisi Est-Ovest creata dall'Afghanistan. Agli ospiti francesi — il segretario generale del Quai D'Orsay Bruno de Leusse (ex ambasciatore a Mosca) e il direttore generale degli affari politici Gabriel Robin — che avrebbero desiderato conferire con Gromiko, i sovietici hanno risposto che il ministro degli esteri «è in vacanza».

Frattanto, il «piano Carrington», fatto proprio dall'Europa dei Nove, per una neutralizzazione garantita dell'Afghanistan, già più volte respinto nelle note ufficiose della propaganda sovietica, è stato nuovamente condannato in termini duri e inequivocabili dalla rivista di politica estera «Tempi Nuovi», nell'ultimo numero uscito ieri, per cui, a questo punto, esso appare definitivamente eliminato dalle opzioni diplomatiche di Mosca, anche se non c'è ancora una ripulsa ufficiale.

De Leusse e Robin hanno avuto in tutto sette ore di colloqui con il primo sostituto di Gromiko, il vice ministro Kornienko. Incontrandosi con i corrispondenti francesi prima di rientrare a Parigi, de Leusse è stato estremamente vago, limitandosi ad osservare che sulla crisi afghana le parti hanno esposto i rispettivi punti di vista, che non è risolto nulla «perché non c'era nulla da risolvere», che lo scambio di opinioni è servito a chiarire le idee nello spirito voluto dal Presidente Giscard di lasciare aperti i canali di comunicazione, e che, non è escluso un terzo incontro franco-sovietico.

La via di sblocco della crisi è rimasta pertanto chiusa anche ai rappresentanti della Francia, «interlocutrice privilegiata» di Mosca. I due alti funzionari non erano a Mosca a nome della Comunità europea, ma solo del loro governo, in un tentativo di «riaprire il dialogo». Il fatto che il capo della diplomazia sovietica non ci abbia ricevuti anche se formalmente l'incontro non era in programma — dimostra secondo gli osservatori diplomatici che l'Urss rimane fredda e fermamente arroccata sulle posizioni indicate nelle dichiarazioni pubbliche dei suoi capi.

«Tempi Nuovi» rivolge da parte sua una pesante accusa all'intero Occidente e schernisce i suoi sforzi diplomatici quando afferma che «con il pretesto della neutralizzazione, la controrivoluzione afghana ha provocato con la diretta complicità dei servizi speciali imperialisti i gravi disordini a Kabul del 21-23 febbraio».

Sul terreno, nel frattempo, i resistenti afghani hanno subito perdite gravissime nei quattro giorni di bombardamenti cui le loro città sono state sottoposte dall'aeronautica militare sovietica nell'Afghanistan orientale. Lo hanno rivelato gli stessi capi dei ribelli, uno dei quali ha accusato l'Occidente ed i paesi islamici di comportarsi come «spettatori indifferenti», che restano a guardare «mentre il nostro popolo è in un bagno di sangue».

Cinque dei sei principali movimenti musulmani hanno annunciato di essersi uniti nella «Alleanza per la liberazione dell'Afghanistan». Si tratta del Fronte di liberazione, del Jamiat Islami, del gruppo Qales, del gruppo Rakat Enqlabe e del movimento della rivoluzione islamica. Il gruppo Hezbi Islami non ha aderito all'Alleanza, ritenendo che il suo ruolo non sarebbe stato adeguato alla sua importanza.

Un capo afghano ha accusato le forze sovietiche di far uso di gas tossici nelle loro operazioni. Borhane Ed Dine Barani, ha detto che aerei sovietici spargono «prodotti chimici mortali» sulle località afghane causando molte vittime tra la popolazione e distruggendo i raccolti.

«No» pachistano agli aiuti Usa

ISLAMABAD — Il governo del Pakistan ha rifiutato ufficialmente l'offerta americana di aiuti per 400 milioni di dollari volti a rafforzare le difese dopo l'invasione russa dell'Afghanistan. L'entità dell'appoggio è considerata insufficiente.

«Lager» in Angola

BONN — «Campi di concentramento», che è difficile distinguere da quelli famigerati dell'era nazista verrebbero diretti in Angola da funzionari tedeschi orientali. Lo ha affermato Carlos Kandanda, portavoce dell'organizzazione di guerriglia angolana «Unità». Egli ha detto che anche l'addestramento di polizia e truppe angolane è affidato a tedeschi orientali, i quali curerebbero pure la preparazione di forze katanghesi in vista di una nuova invasione nel vicino Zaire.

«Tedeschi orientali e cubani - ha aggiunto - usano tutti i metodi di genocidio e attuano esecuzioni sommarie, terrorizzando la popolazione».

■ CENSIMENTO — Dopo aver superato il miliardo, i cinesi hanno deciso di contarsi nell'estate 1981 per sapere esattamente quanti sono. Si tratterà del primo censimento generale in Cina dal 1964.

■ A MORTE — Un cittadino sovietico è stato condannato a morte in Ucraina e giustiziato per aver ucciso a sangue freddo un portavalori e avergli preso 7.600 rubli.

Un golpe smentito da Eanes

LISBONA — «Operazione di manipolazione politica dell'opinione pubblica», è stata definita dal Presidente portoghese Ramalho Eanes e dal Consiglio della rivoluzione la notizia pubblicata da due giornali, secondo la quale ci sarebbe stato, nei giorni scorsi, un «pronunciamento militare tendente a far dimettere l'attuale governo».

La notizia, in base alla quale l'argomento sarebbe stato trattato in una riunione di membri del Consiglio della rivoluzione (che è presieduto dallo stesso Eanes), aveva provocato l'immediata reazione del governo.

Lo stesso primo ministro, conversando nei giorni scorsi con i giornalisti stranieri aveva, del resto, riconosciuto che in Portogallo non esiste alcun pericolo di un intervento delle forze armate.

DALLE PRIMARIE NEL MASSACHUSETTS EMERGE IL REPUBBLICANO ANDERSON

Il previsto successo nel suo stato mantiene «in corsa» Ted Kennedy

WASHINGTON — Le elezioni primarie di ieri per la designazione dei candidati alle presidenziali Usa del novembre prossimo hanno visto, in campo democratico, una vistosa, ma scontata vittoria del senatore Kennedy nello stato natio del Massachusetts e un'immediata replica del Presidente Carter trionfatore nel vicino Vermont. In campo repubblicano è continuata la «partita» tra Ronald Reagan e George Bush, vincitori in uno stato ciascuno: ma al secondo posto, in entrambi, gli stati è emerso un nuovo «candidato-sorpresa», il deputato John Anderson, mentre un altro dei sette aspiranti in lizza — il capogruppo repubblicano del Senato Howard Baker — ha annunciato di abbandonare il campo dopo un ennesimo smacco.

Nella sua roccaforte del Massachusetts, Kennedy ha ottenuto la prima vittoria nelle sei consultazioni finora svoltesi nei vari stati, e con un margine ancora superiore al previsto: il 65 per cento delle preferenze, contro il 29 per cento per Carter e il 4 per cento per il governatore californiano Jerry Brown, che si mantiene in lizza ormai solo come eventuale soluzione di sblocco in caso di stallo tra i due maggiori rivali. Ma la vittoria di Kennedy viene generalmente commentata come troppo facile e sicura per essere davvero significativa: anche se è servita al senatore per rinverdire le sue fortune declinanti dopo le sconfitte precedenti, rinvigorire gli entusiasmi e confermare di essere «ancora in gioco».

Ben poco incoraggiante per Kennedy viene però vista la disfatta infertagli nello stesso giorno da Carter nel Vermont, un altro stato della Nuova Inghilterra, teoricamente parte del «feudo» kennedyano, con un massiccio scarto di 3 a uno (circa il 75 per cento contro il 25). E, come nota la stampa, le prossime primarie si spostano, a partire dall'11 marzo, negli stati del Sud (Alabama, Georgia e Florida) che sono «terra di Carter».

Ma soprattutto in campo repubblicano, folto di ben sette aspiranti, queste primarie sono state clamorose e rivelatrici. Nelle posizioni di testa, il «favorito originario» Ronald Reagan ha vinto per un pugno di voti nel Vermont, ma il candidato «a sorpresa» George Bush ha vinto nel Massachusetts recuperando dalla disfatta subita nelle recenti primarie del New Hampshire.

John Anderson

Ted Kennedy

In entrambi i casi, però, al secondo posto dietro i vincitori si è inaspettatamente inserito un «terzo incomodo»: il deputato John Anderson, che ha evidentemente tratto i frutti sia di una campagna particolarmente attiva dedicata ai due stati della Nuova Inghilterra, sia di un «incrocio» di voti attirati dalla sua fama di repubblicano conservatore slittato su posizioni liberali.

L'affermazione di Anderson è l'elemento nuovo nell'ancor lungo processo di designazione dei candidati, e fa indicare il deputato come una «terza forza» da tenere di conto. Anche se questo ruolo sembra aver bisogno ancora di altre conferme, in una situazione che in campo repubblicano appare ancora molto fluida e aperta.

A complicare le cose, uno spiraglio è stato aperto ad un nuovo personaggio: l'ex presidente Gerald Ford, non presentatosi nelle primarie ma il cui nome è stato scritto sulla scheda dai votanti raggiungendo l'uno per cento. Ford ufficialmente non intende concorrere per tornare una seconda volta alla Casa Bianca, ma quando il suo nome ha cominciato ad essere inserito nelle schede ha ventilato che potrebbe accettare una eventuale candidatura.

PREOCCUPAZIONE PER L'ATTEGGIAMENTO DEGLI STATI EUROPEI

Israele teme l'isolamento

TEL AVIV — Due documenti sottoscritti questa settimana dagli Stati Uniti e dalla Francia hanno fatto sobbalzare con sgomento di dirigenti politici israeliani ed hanno drammaticamente evidenziato l'isolamento politico internazionale dello stato ebraico.

I due «infortuni», che hanno riempito di costernazione i responsabili israeliani, sono stati l'adesione degli Stati Uniti alla risoluzione di condanna degli insediamenti ebraici nei territori occupati da parte del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, domenica scorsa. E, il giorno dopo, la firma del Presidente francese Giscard d'Esaing sul comunicato al termine di una visita ufficiale nel Kuwait, con il quale si riconosce apertamente ai palestinesi «il diritto all'autodeterminazione».

È stata una «catastrofe politica» di prima grandezza per il governo dello stato ebraico, che vede gli Stati Uniti firmare, apertamente e per la prima volta, un documento internazionale che, nel chiedere la «demolizione» delle colonie ebraiche, condanna duramente uno dei «sacri principi ideologici» della dirigenza politica oggi al potere a Gerusalemme e ne vanifica gli sforzi miranti, se non a coordinare la politica dei due paesi in Medio Oriente, per lo meno ad evitare lo scontro frontale con Washington.

Il comunicato con il quale il governo israeliano ha respinto categoricamente la risoluzione del Consiglio di sicurezza, mostra che le «spiegazioni» del Presidente Carter — secondo le quali il voto del rappresentante americano Donald McHenry è stato causato da un «malinteso» — non sono state accettate da Gerusalemme.

Il moltiplicarsi delle dichiarazioni europee favorevoli all'inclusione nella risoluzione 242 dell'Onu di un chiaro riferimento ai «diritti legittimi» dei palestinesi (finora menzionati solo in veste di «profughi») e il recente riconoscimento francese (condiviso dalla Germania e dalla Gran Bretagna) anche del loro «diritto all'autodeterminazione» sembra annullare gli sforzi israeliani miranti a ottenere il «non intervento» dell'Europa — giudicata a Gerusalemme filo-araba per la necessità di assicurarsi le forniture di petrolio — nel processo di pace

La frattura in seno al governo israeliano sul delicato problema degli insediamenti è tornata intanto ad aggravarsi seriamente. Lo sottolineano i giornali di ieri, pubblicando con rilievo indiscrezioni relative a un acceso battibecco tra il primo ministro Begin e il ministro della difesa Weizman.

Anche se il consiglio dei ministri è stato unanime nel rivendicare e ribadire «l'inalienabile diritto» di Israele a insediare comunità ebraiche in Cisgiordania, Weizman, secondo «Haaretz», ha dichiarato che gli insediamenti non sempre rappresentano una esigenza tassativa in termini di sicurezza. Il ministro della difesa ha inoltre notato che, con la sua politica, Israele «sta stancando tutti»

Volo Cairo-Tel Aviv

TEL AVIV — Un aereo di linea proveniente dal Cairo è giunto ieri a Tel Aviv, completando l'inaugurazione dei collegamenti aerei fra Egitto e Israele. Sul volo, affidato alla «Nefertiti», un'aviolinea speciale per la rotta Cairo-Tel Aviv, si trovavano 15 passeggeri.

CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO IN IRAN

Gli studenti rifiutano di obbedire a Khomeini?

TEHERAN — Il braccio di ferro tra gli studenti-carcerieri che trattengono gli ostaggi americani e il governo iraniano sembra ora coinvolgere lo stesso ayatollah Khomeini, la massima autorità dell'Iran rivoluzionario.

La commissione internazionale d'inchiesta delle Nazioni Unite, che si trova in Iran dal 23 febbraio per far luce sulle accuse mosse al regime del deposto Scià, ha affermato ieri in un comunicato di aver ricevuto nuove assicurazioni dal ministro degli esteri Sadegh Ghotbzadeh che «la decisione del Consiglio rivoluzionario verrà rispettata» e che «la visita agli ostaggi americani detenuti nell'ambasciata statunitense di Teheran si svolgerà presto».

Martedì sera, al termine di una riunione del Consiglio rivoluzionario, Ghotbzadeh aveva affermato che Khomeini aveva dato il suo consenso a tale visita, ma ieri mattina il segretario del consiglio, l'ayatollah Bahashiti, ha detto, invece, che Khomeini non è stato ancora consultato e ha aggiunto che, se il problema non verrà risolto, sarà sottoposto per la decisione finale a Khomeini.

Dal canto loro, gli «studenti islamici» che occupano l'ambasciata americana dal 4 novembre scorso hanno fatto sapere di rimanere fermi sulla loro decisione di mostrare ai componenti della commissione dell'Onu soltanto alcuni degli ostaggi, e solo a patto che vengano considerati «spie e non ostaggi» e ascoltati come testimoni nel quadro dell'inchiesta sui crimini dell'ex Scià.

Il governo iraniano ha citato frattanto in giudizio la sorella dell'ex Scià, Ashraf, accusandola di essersi impossessata di tre miliardi di dollari di proprietà dello stato, presso un tribunale di Manhattan, a New York.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

UNA MEDIAZIONE VATICANA IN VISTA A BOGOTÀ

Il sequestro in Colombia condannato dal Pontefice

BOGOTA' — Ricorreva ieri una settimana dall'occupazione dell'ambasciata della Repubblica dominicana a Bogotà, dove i guerriglieri hanno preso in ostaggio sedici capi missione, tra i quali due incaricati d'affari, cinque consoli, nonché altre persone di cui s'ignora l'identità.

Il governo colombiano ha fatto ai guerriglieri di «M-19» alcune controproposte. Ha offerto loro un salvacondotto per lasciare il paese e raggiungere a scelta, l'Algeria, la Libia ed un terzo imprecisato paese. Secondo alcuni diplomatici tre paesi dell'America Latina si sarebbero detti disposti ad ospitare i guerriglieri. Si tratta del Messico, del Costarica e del Panama.

Si apprende intanto che il nunzio apostolico in Colombia, mons. Angelo Acerbi, è il tramite di cui si servono i terroristi per la circolazione di messaggi e rifornimenti nell'ambasciata. La notizia è stata trasmessa dalla Radio Vaticana, che l'ha avuta dall'agenzia «Servizio informazioni dei cattolici americani».

Il Papa ha espresso dal canto suo la sua «ansia e preoccupazione» per gli ostaggi trattenuti a Bogotà ed ha ricordato che le persone dei diplomatici e le loro libertà sono «inviolabili» secondo il diritto delle genti, deplorando «vivamente» il sequestro.

Il Pontefice che ha preso per la prima volta la parola pubblicamente sulla questione degli ostaggi, parlando alla fine dell'udienza generale di fronte a settemila persone di diverse nazionalità, ha detto che anche la Santa sede, come altri governi, «ha voluto che non mancasse un proprio speciale inviato a Bogotà in quest'ora così grave», facendo il nome del nunzio apostolico in Argentina, mons. Pio Laghi, già da martedì in Colombia.

«Nel deplorare vivamente quanto sta accadendo — ha aggiunto — il mio pensiero accorato va a tutte le persone che, in qualunque modo e per qualunque motivo, soffrono in un momento così doloroso. Ed esprimo dal profondo del cuore l'augurio e la speranza che si possa avere presto una soluzione, che ridoni serenità e confronto. Sono infatti a conoscenza che le varie ambasciate stanno a questo fine in continuo contatto con il governo colombiano».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura al ribasso ieri alla Borsa di New York. L'indice Dow Jones ha perduto 11,60 punti, chiudendo a 844,88. I titoli in perdita sono saliti a 1.309: soltanto 283 hanno chiuso in attivo mentre 310 sono rimasti invariati.

---

†

Il giorno 4 marzo è mancata al nostro affetto la nostra cara

Anna Schromek

Lo annunciano con profondo dolore il marito LUIGI, la figlia NORA, le sorelle RINA e PAOLA a nome dei parenti tutti.

Per l'amorevole assistenza un grazie particolare al medico curante dott. G. DAPAS.

Un sentito ringraziamento al prof. KLUGMANN, al dott. MAIONICA ed al personale della Clinica Salus.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 nella Chiesa di Rotano ove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 6 marzo 1980

Ricordano la cara

zia Anna

PIA, VITTORINO, DONATELLA e PIERPAOLO.

Trieste, 6 marzo 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— MARCHI
— MARIA, DARIO e BRUNA STIBIEL

Trieste, 6 marzo 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— RISMONDO
— BONU
— BALDI

Trieste, 6 marzo 1980

Prende viva parte al dolore della famiglia la prof. NIVES CAETANI BUZZAI.

Trieste, 6 marzo 1980

BRUNO, FABIO e LIVIO sono vicini a NORA e zio GIUTI.

Trieste, 6 marzo 1980

Partecipano al lutto:
— GINA e ITALO CIRELLO

Trieste, 6 marzo 1980

Partecipano al dolore famiglie DINO LEVI, TURCATI.

Trieste, 6 marzo 1980

Partecipano al lutto che ha colpito la famiglia SCHROMEK:
— GIANFRANCO e SILVA PERGOLIS
— ditta SIDER - TRIESTE

Trieste, 6 marzo 1980

Il direttore, i colleghi ed il personale dell'Istituto di Chimica Applicata e Industriale dell'Università degli Studi di Trieste, si associano al lutto della prof.ssa NORA SCHROMEK per la perdita della madre.

Trieste, 6 marzo 1980

†

È mancato ai suoi cari

Mario Bertocchi

Con dolore lo annunciano la moglie ed i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 6 marzo 1980

Si uniscono al dolore il fratello NATALE con la moglie, figlie e generi.

Trieste, 6 marzo 1980

Partecipano al lutto famiglie:
— AIELLO
— AMADEI
— CORAZZA
— DEROSSI
— RICATTI
— BARBAN

Trieste, 6 marzo 1980

†

Il giorno 4 marzo, munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari, si è spento serenamente

Giacomo Machnich
di anni 92

marito e padre esemplare.

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie SILVA e MARIUCCIA, unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. CARLO MARTELANZ per la Sua valente, preziosa e costante assistenza, nonché a tutte le gentili persone che con il loro affettuoso aiuto ci sono state di grande conforto.

I funerali si svolgeranno venerdì 7 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1980

†

Il giorno 4 marzo è mancata improvvisamente al nostro affetto

Elda Corazza in Giannotti

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i generi, i nipoti, fratelli e sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 7 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1980

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Bruna Gasvodich nata Fikfak

ringraziamo sentitamente parenti, amici, conoscenti e quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata domani 7 marzo alle ore 18 nel Duomo di Muggia

IL MARITO e i FAMILIARI

Muggia, 6 marzo 1980

L'ing. NELLO GONZINI ed i suoi collaboratori si associano al lutto per la scomparsa del

COMM.
Luigi Presel

Trieste, 6 marzo 1980

Partecipano al lutto:
— CLAUDIO e MARISA BONETTI
— Soc. C.E.A.T. Cavi Torino
— famiglia SCARSO

Trieste, 6 marzo 1980

Profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate al nostro adorato

Angelo Calvi

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Trieste, 6 marzo 1980

Nel primo anniversario della morte di

Ernesto Cadelli

la moglie, la figlia MARIA GRAZIA e GIORGIO CARLETTA HARRJ Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 6 marzo 1980

†

Il 5 marzo si è spenta improvvisamente

Elena Zuliani ved. Pescatori

Ne danno il triste annuncio i figli RICCARDO e PAOLO con le rispettive famiglie, unitamente a FERDINANDO TOMMASINI, ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 8 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1980

Addolorati partecipano al lutto i nipoti LUCIANO e AUGUSTO ZULIANI e famiglie.

Trieste, 6 marzo 1980

Partecipano al lutto:
— ADA GIORGIO e famiglia

Trieste, 6 marzo 1980

†

Il giorno 4 marzo è venuta a mancare al nostro affetto

Fernanda Miotti ved. Longhi

Ne danno il doloroso annuncio la sorella ANNA, la nipote GRAZIA con le pronipotine MARINA e SILVA.

I funerali seguiranno domani venerdì 7 corr. alle ore 8.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1980

†

Si è spenta la nostra cara

Regina Bosich ved. Rabusin

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, le nuore e nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 7 marzo alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1980

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Egidio La Macchia

Un grazie particolare ai signori medici ed al personale tutto della Divisione Urologica.

I FAMILIARI

Trieste, 6 marzo 1980

Libera D'Agnolo

Nel sesto anniversario della morte ricorda la sua cara Mamma

BRUNETTA insieme a VALENTINA

Trieste, 6 marzo 1980

6.3.1977 6.3.1980

Silvano Schnautz

Nel terzo anniversario della Tua morte Ti ricordiamo tutti con immutato affetto.

Trieste, 6 marzo 1980

†

Dopo una vita di fede consacrata alla Famiglia e trascorsa in buona parte con il figlio sacerdote, sopportando con serenità cristiana il dolore, si è spenta nel Signore

Erminia Cadorin nata Menegon

Ne danno il triste annuncio il figlio don GINO, la figlia RITA con il marito MARIO GIUSTI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 7 corr. nella chiesa arciprietale di Cornuda (Treviso), alle ore 14.

Non fiori ma opere di bene

Mercoledì 12 corr., alle ore 17, nella chiesa parrocchiale di San Matteo Apostolo in Zindis di Muggia ci sarà una concelebrazione in suffragio della cara estinta.

San Rocco-Zindis di Muggia, 6 marzo 1980

La Comunità parrocchiale di San Matteo Apostolo e le suore Canossiane partecipano vivamente al lutto che ha colpito il loro parroco don GINO CADORIN.

San Rocco-Zindis di Muggia, 6 marzo 1980

Il Clero di Muggia si associa al lutto del loro confratello don GINO CADORIN.

Muggia, 6 marzo 1980

Si è spenta serenamente la nostra cara moglie e mamma

Elena Folchi in Gantar

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, il figlio ROBERTO, la mamma ELENA, la sorella ANNAMARIA con famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corrente alle ore 15 dalla Chiesa di Opicina.

Opicina, 6 marzo 1980

Si associano al lutto:
— LINO, CRISTINA e ALESSANDRO

Trieste, 6 marzo 1980

†

Il giorno 5 marzo, si è spenta serenamente la nostra piccola grande cara mamma

Maria Bonazza

Ne danno il triste annuncio, i figli, le nuore, i generi e nipoti.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 12.30 da via dei Cipressi n. 13 Opicina.

Un grazie particolare al medico curante dott. CARBUCICCHIO.

Trieste, 6 marzo 1980

†

Il 4 corrente si è spento improvvisamente il nostro caro

Luciano Bisacchi (Lucio)

Ne danno il doloroso annuncio il fratello EGIDIO con la moglie ANNAMARIA, l'adorata nipote LARA, i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno venerdì 7 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1980

†

Il giorno 4 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Giovannini in Slobec

Ne danno il triste annuncio il marito COCHI, il figlio, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 7 marzo alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1980

†

Il giorno 2 marzo è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Steinbock in Cus

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari e parenti tutti.

Trieste, 6 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Abrami

ringraziano il prof. DE GRESSI e tutto il personale medico e paramedico dell'Ospedale Villa San Giusto per le amorevoli cure prestate alla loro cara MARIA.

La famiglia FABBRO

Gorizia, 6 marzo 1980

Antonio Damiani

Nel primo anniversario i familiari Lo ricordano con affetto.

Trieste, 6 marzo 1980

Nasce Donna. Nasce internazionale: punto di riferimento per capire la moda: parla chiaro di cultura costume politica bellezza spettacolo design. E' avanti nella grafica nel linguaggio nella ricerca. Tre edizioni contemporanee: italiana inglese francese.

DONNA®

La rivista di moda
più informata del mondo.
In edicola ogni mese
a L. 4.000